



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Relazione della Giunta Comunale al Rendiconto della Gestione Anno 2015

INDICE

1. La città: contesto socio-economico	pag. 3
1.1 popolazione e territorio	
1.2 economia	
2. Le risorse disponibili.....	pag. 15
2.1 Le risorse umane	
2.2 Le risorse finanziarie	
3. La destinazione delle risorse finanziarie	pag. 39
3.1 La spesa corrente	
3.2 La spesa per investimenti	
3.3 La spesa per indebitamento	
4. Risultato di amministrazione.....	pag. 55
5. Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	pag. 57
6. Il Patto di stabilità.....	pag. 59
7. Tempestività dei pagamenti.....	pag. 64
8. Le partecipazioni	pag. 65
9. Allegato: Lo stato di attuazione dei progetti nel 2015.....	
10. Allegato: Certificazione tempestività dei pagamenti	
11. Allegato: Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate (art. 11 c. 6 lett j d.lgs. 118/2011).....	

1. LA CITTÀ: CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

1.1 Popolazione e territorio

Cremona, capoluogo della provincia omonima in Lombardia, è una città di medie dimensioni (71.657 abitanti nel 2014) collocata nel cuore della Pianura Padana sulle rive del fiume Po. L'agglomerato urbano di Cremonium (Cremona) ha origini celtiche, ma la sua fondazione avvenne per mano romana nel 218 a.C., unitamente alla colonia gemella di Placentia (Piacenza).

Si trova in una delle regioni più attive e intraprendenti con la prerogativa di essere fuori dai bacini congestionati.

Affiancata a Piacenza da cui dista 30 km circa, si trova a poca distanza dalla metropoli milanese, dall'area produttiva bresciana e da Parma.

Il territorio comunale ha un'estensione di 70,39 km.² e comprende le frazioni di Bagnara, Boschetto, Cavatigozzi, Gerre Borghi, Maristella, Migliaro, Picenengo, S. Felice, S. Predengo e S. Savino.

La città, attraverso l'autostrada Piacenza – Cremona – Brescia (A21) è collegata con la rete autostradale nazionale, mentre una serie di strade statali e provinciali permettono di raggiungere facilmente Mantova, Parma, Piacenza, Pavia, Milano, Bergamo, Brescia. La città è, inoltre, collegata ai principali centri della Lombardia e del nord Italia tramite la rete ferroviaria.

Grazie al porto sul fiume Po la città è, infine, collegata con il mare. Il collegamento idroviario con Milano, aperto alle moderne navi da carico fluviali, è uno degli obiettivi più antichi e ambiziosi della navigazione interna. Il Consorzio preposto alla costruzione del canale Milano Cremona Po, costituito nel 1941, è stato sciolto alla fine dell'anno 2000, perciò sinora è stato costruito solo un tratto di canale che arriva a Pizzighettone, lungo circa 13 Km.

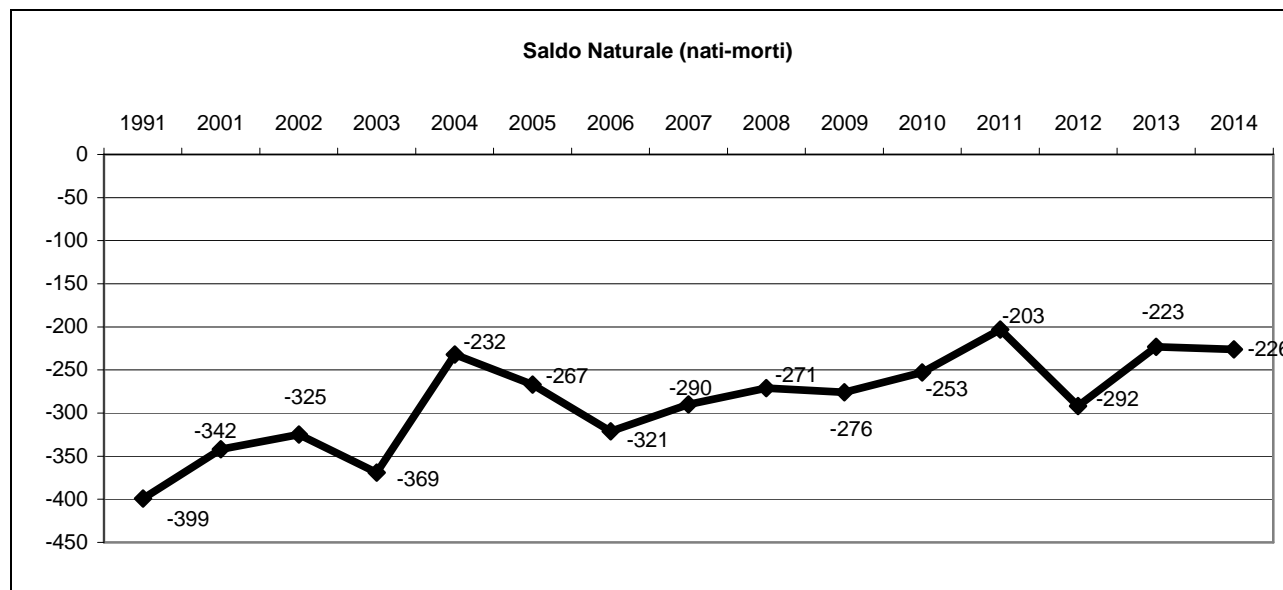
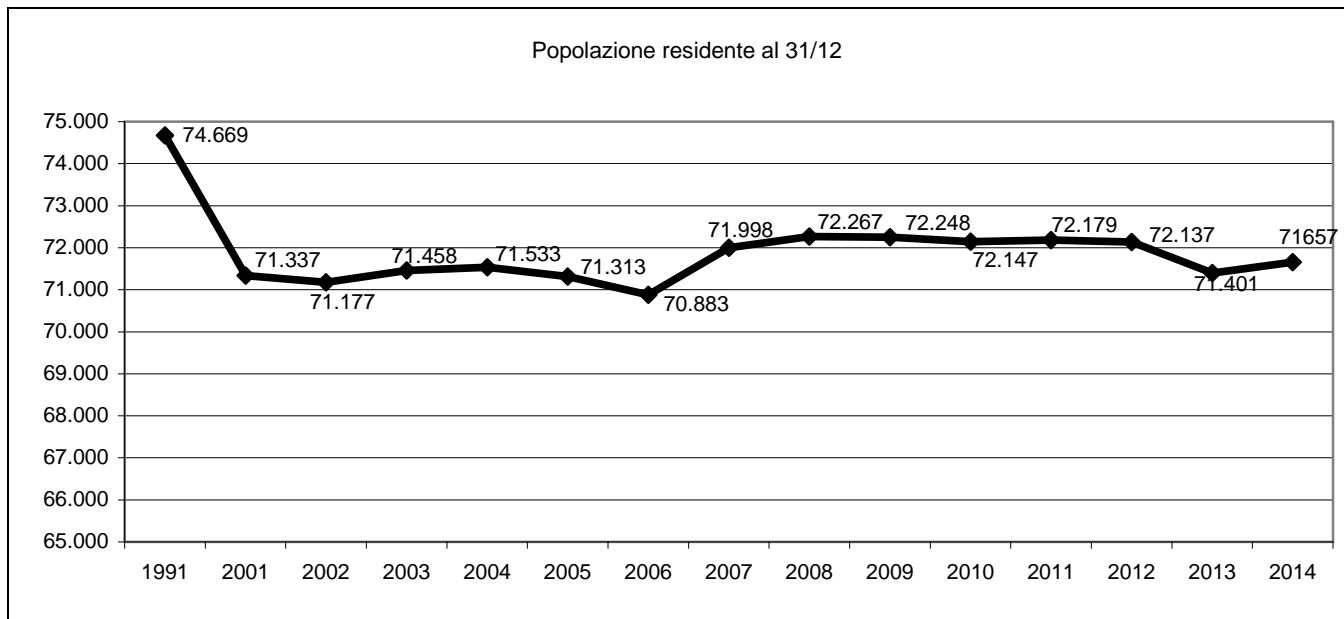
Cremona, al 31 dicembre 2014, ha una popolazione di 71.657 abitanti (di cui il 47,2% maschi e il 52,8% femmine) con un aumento dello +0.36% rispetto all'anno precedente (+256 unità).

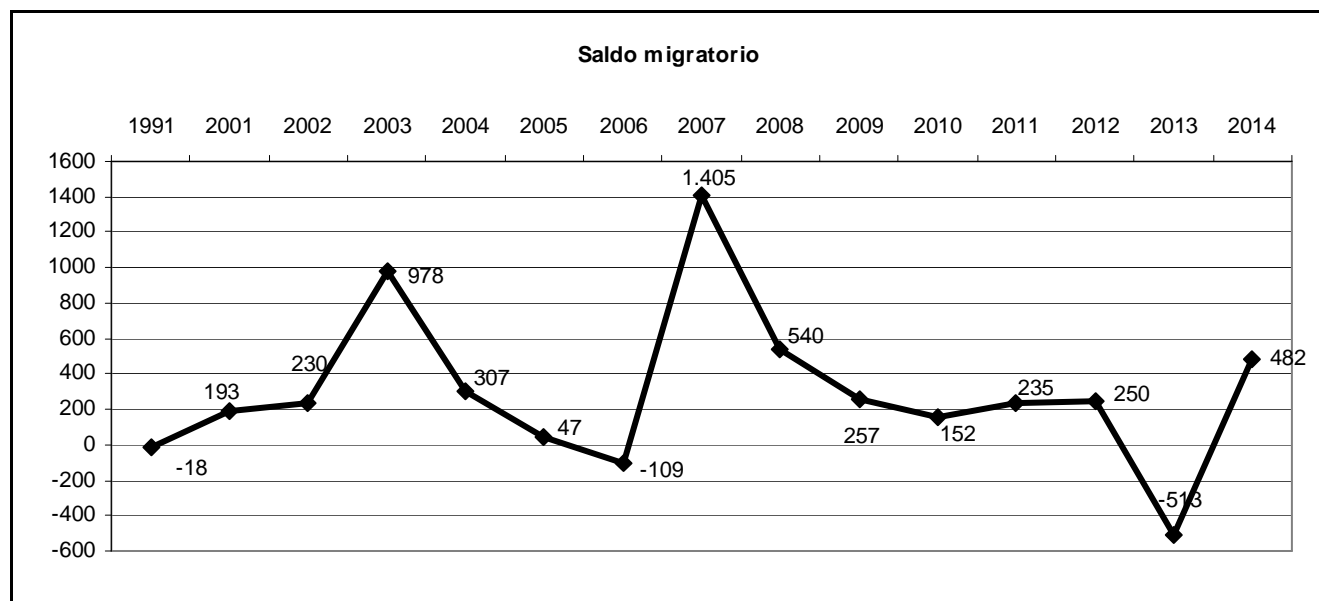
Al saldo negativo del movimento naturale (-226) dato dalla differenza tra i nati e i morti, si è aggiunto un saldo migratorio positivo (+482), invertendo nel 2014 la tendenza demografica.

Nelle tabelle che seguono sono riepilogati rispettivamente i trend di crescita/decrecita della popolazione cremonese e dei saldi naturale e migratorio:

Anni	Valori Assoluti			Valori Percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Var. % sull'anno precedente
1984	36.223	42.449	78.672	46,0	54,0	-0,81
1985	35.762	41.799	77.561	46,1	53,9	-1,41
1986	35.519	41.486	77.005	46,1	53,9	-0,72
1987	35.285	41.208	76.493	46,1	53,9	-0,66
1988	35.082	40.986	76.068	46,1	53,9	-0,56
1989	34.830	40.704	75.534	46,1	53,9	-0,70
1990	34.734	40.415	75.149	46,2	53,8	-0,51
1991	34.550	40.119	74.669	46,3	53,7	-0,64
1992	34.315	39.827	74.142	46,3	53,7	-0,71
1993	34.069	39.493	73.562	46,3	53,8	-0,78
1994	33.925	39.236	73.161	46,4	53,6	-0,55
1995	33.689	38.909	72.598	46,4	53,6	-0,77
1996	33.641	38.554	72.195	46,6	53,4	-0,56
1997	33.601	38.544	72.145	46,6	53,4	-0,07
1998	33.532	38.362	71.894	46,6	53,4	-0,35
1999	33.458	38.147	71.605	46,7	53,3	-0,40
2000	33.377	38.044	71.421	46,7	53,3	-0,26
2001	33.349	37.988	71.337	46,7	53,3	-0,12
2002	33.263	37.914	71.177	46,7	53,3	-0,22
2003	33.484	37.974	71.458	46,9	53,1	+0,39
2004	33.541	37.992	71.533	46,9	53,1	+0,10
2005	33.457	37.856	71.313	46,9	53,1	-0,31
2006	33.275	37.608	70.883	46,9	53,1	-0,60
2007	33.938	38.060	71.998	47,1	52,9	+1,57
2008	34.093	38.174	72.267	47,2	52,8	+0,37
2009	34.065	38.183	72.248	47,1	52,9	-0,03
2010	34.013	38.183	72.147	47,1	52,9	-0,14
2011	34.118	38.061	72.179	47,3	52,7	+0,04
2012	34.070	38.067	72.137	47,2	52,8	-0,06
2013	33.619	37.782	71.401	47,1	52,9	-1,03
2014	33.836	37.821	71.657	47,2	52,8	+0,36

Fonte: Ufficio Statistica del Comune di Cremona

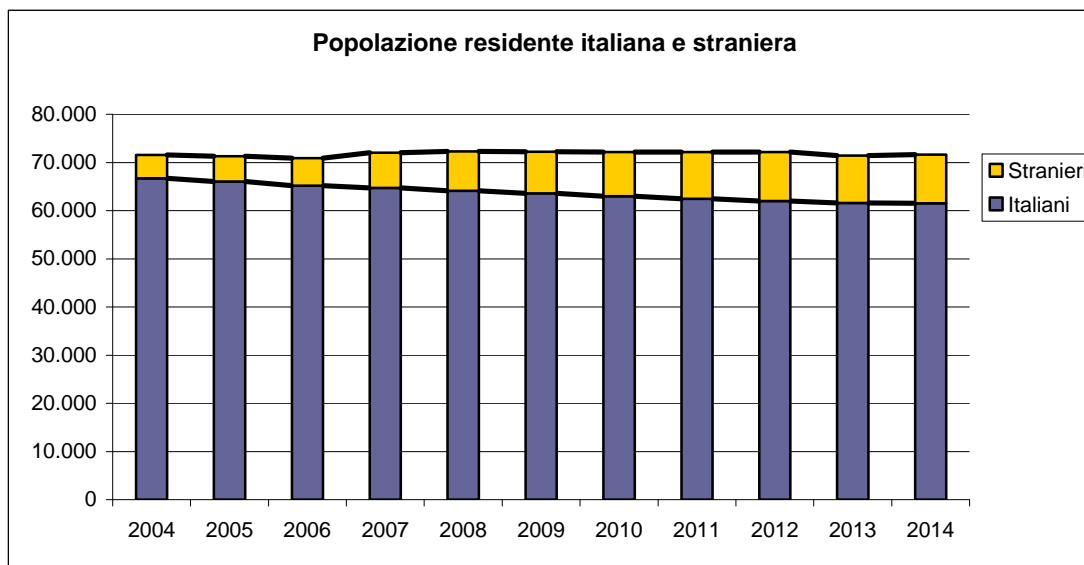




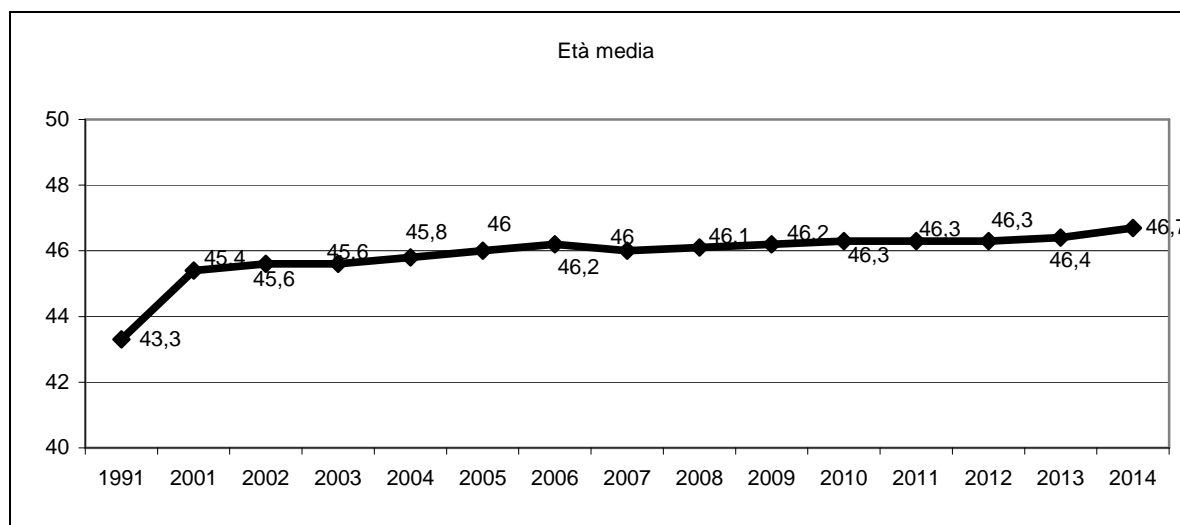
Gli stranieri residenti a Cremona, al 31 dicembre 2014, sono 10.118 (di cui il 48,1% maschi e il 51,9% femmine) e rappresentano il 14,12% sul totale della popolazione cremonese residente, con un saldo positivo rispetto all'anno precedente di +279 unità pari al +2,8%.

La residenza degli stranieri è distribuita per provenienza: dal continente europeo 63,09%, africano 24,37%, asiatico e oceania 10,11%, americano 2,43%, mentre in termini di comunità di stranieri residenti la più rappresentativa rimane quella rumena (41,37% sul totale stranieri), seguita da quella albanese (13,33%) e dalla marocchina (10,86%). I tre segmenti indicati rappresentano oltre il 64% delle comunità straniere presenti sul territorio.

Nella tabella seguente sono riportati i dati degli stranieri rispetto alla popolazione residente e il relativo andamento:



Analizzando l'età media della popolazione cremonese, se ne osserva una sostanziale stabilizzazione che si assesta a una media di 46,7 anni nel 2014, superiore alla media regionale lombarda del 2014 (43,8 anni).



Un rilevante fattore demografico di cambiamento coinvolge le famiglie cremonesi che diventano sempre più piccole con un progressivo aumento di quelle con 1 o 2 figli

	M	F	TOT
Popolazione residente in famiglia	33.526	37.434	70.960
Popolazione residente in convivenza	310	387	697
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre 2014	33.836	37.821	71.657
Numero di Famiglie	33.631		
Numero di Convivenze	52		
Numero medio di componenti per famiglia	2,11		

Fonte: Ufficio Statistica Comune di Cremona

Considerando l'andamento 2009-2014 della popolazione residente per classi di età, si osserva una flessione nella percentuale di popolazione compresa tra le classi d'età 15-64, a fronte di un incremento delle fasce 65-79.

Tra i risultati degli indici demografici più significativi si evidenzia quello di vecchiaia che, calcolato sulla popolazione residente all'01/01/2015, si colloca ad un valore di 223,92: per ogni 100 bambini, di età compresa tra 0 e 14 anni, sono presenti 223,9 persone di età superiori a 65 anni. L'indice si conferma in aumento rispetto all'anno precedente (212), rimanendo fortemente superiore alla media nazionale (157,7).

Un altro indice che assume una rilevanza di tipo economico – sociale è quello di dipendenza strutturale che legge l'incidenza della popolazione in età "non attiva" su quella tra i 15 e i 74 anni. Tale indice si attesta ad un valore di 61,9. L'indice significa che 61 persone su 100 sono presumibilmente dal punto di vista economico "inattive". Anche in questo caso il valore è fortemente superiore alla media nazionale (55,1).

Tav. 1.43 – Indicatori di struttura demografica (calcolati sulla popolazione residente al 01/01/2015). Confronti

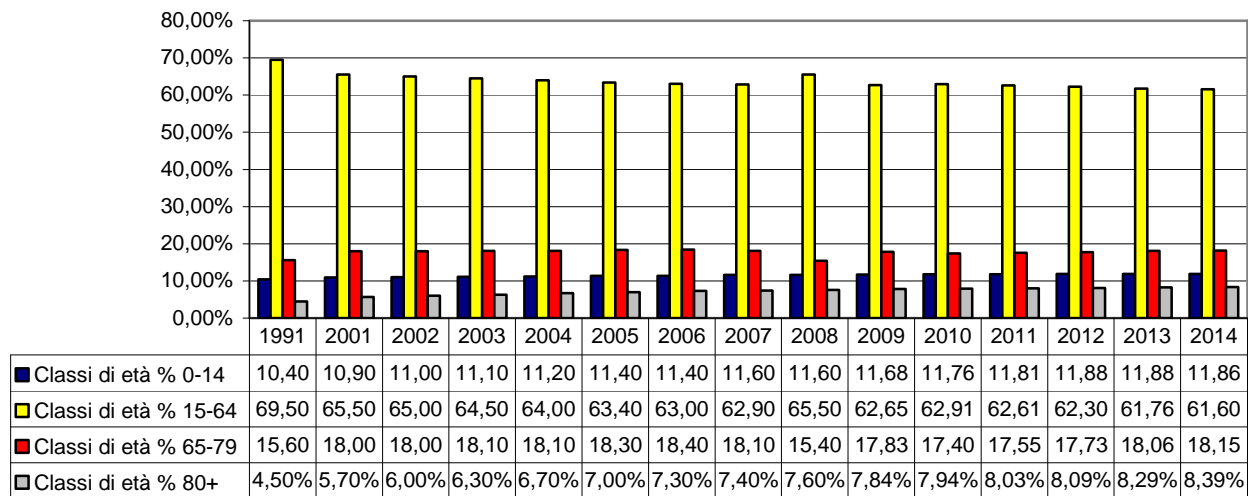
	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza infantile	Indice di dipendenza senile	Indice di dipendenza	Rapporto di mascolinità	Età media	Tasso di fecondità totale (TFT)
Milano	181.4	20.7	37.5	58.2	91.0	44.9	1.54
Brescia	184.5	21.5	39.8	61.3	89.1	45.3	1.46
Bergamo	190.6	20.7	39.4	60.1	87.7	45.6	1.40
Como	203.3	20.1	40.8	60.9	90.6	45.9	1.40
Varese	211.6	19.9	42.2	62.1	89.4	46.2	1.46
Cremona	223.9	19.3	43.1	61.9	89.4	46.7	1.46
Pavia	237.1	17.2	40.8	57.9	88.5	46.7	1.29
Mantova	227.2	19.5	44.3	63.8	86.8	47.2	1.56
Lecco	190.1	21.7	41.3	63.1	90.8	45.6	1.51
Lodi	186.4	20.2	37.7	57.9	90.9	45.3	1.42
Monza	180.2	21.8	39.3	61.1	91.9	45.2	1.45
Sondrio	201.0	19.8	39.8	59.6	86.9	46.3	1.35
Lombardia	152.6	22.1	33.7	55.8	95.3	43.8	1.49
Piacenza	198.1	20.1	39.8	59.9	90.6	45.6	1.50
Parma	173.5	20.4	35.3	55.7	90.4	44.5	1.45
NORD-OVEST	169.8	21.4	36.3	57.7	94.4	44.7	1.46
NORD-EST	163.4	21.7	35.4	57.1	94.6	44.5	1.46
CENTRO	169.3	20.9	35.3	56.2	93.0	44.6	1.41
SUD	135.9	21.8	29.6	51.4	94.7	42.3	1.29
ISOLE	146.8	21.0	30.8	51.9	94.8	42.9	1.32
ITALIA	157.7	21.4	33.7	55.1	94.3	43.9	1.39

Fonte: <http://demo.istat.it>

L'aumento della popolazione anziana, oltre ai problemi strettamente previdenziali nazionali, è accompagnato da un aumento di prestazioni sociali e sanitarie e collegato all'allungamento dei tempi improduttivi dell'attività lavorativa; aspetto confermato dai dati relativi alla salute dei cittadini che vede un incremento del numero di assistiti per malattie cardiovascolari, neoplastiche risultanti anche responsabili di circa tre quarti dei decessi nonché per malattie endocrine e metaboliche.

Si riporta di seguito la tabella relativa alle classi di età della popolazione cremonese:

Popolazione per classi di età



1.2 Economia

La demografia delle imprese

Al 31 dicembre 2014 le imprese registrate a livello provinciale presso la Camera di Commercio di Cremona erano 30.128 delle quali 27.136 attive. Il 60,3% è rappresentato da ditte individuali, il che evidenzia una propensione individuale all'attività d'impresa con una lieve ripresa rispetto all'anno precedente (+0,2%) e nettamente superiore alla corrispondente percentuale regionale (51%), il 22,7% da società di persone ed il 14,7% da società di capitali (+0,3% rispetto al 2013), mentre è praticamente trascurabile la quota delle "altre forme giuridiche" corrispondente a un residuale 2,3%.

Il confronto con le altre realtà lombarde a livello di forma giuridica delle imprese, mostra ancora una volta come il mondo imprenditoriale cremonese sia tipicamente dominato dall'impresa individuale la cui quota sul totale (60%) è nettamente superiore al corrispondente 51% regionale. Resta invece molto al di sotto del 28% medio lombardo, la quota provinciale delle società di capitali sul totale delle imprese che si ferma ad un modesto 15%, che costituisce anche il minimo tra tutte le province.

L'andamento dei tassi demografici nelle varie attività economiche conferma le principali tendenze in corso negli ultimi anni, cioè un turn-over imprenditoriale piuttosto alto, attorno al 10%, anche se in calo, e una ristrutturazione intersettoriale che interessa principalmente i comparti tradizionali. In generale, nel corso degli ultimi anni, si assiste infatti ad una riduzione costante delle aziende agricole, delle imprese manifatturiere e di quelle del commercio, mentre crescono solo le attività dei servizi. A causa della crisi economica che continua a colpire il comparto dell'edilizia, anche nel 2014, si ripete un arretramento (-0,8%) della consistenza delle imprese delle costruzioni, comunque inferiore al -3,4% del 2013.

In forte calo si è invece rivelato il comparto dei trasporti che, dopo il -2% del 2013, perde ulteriormente oltre il 3% delle proprie imprese.

Nel solo Comune di Cremona le imprese attive registrate presso l'anagrafe camerale, al 31 dicembre 2014, sono 5.532 con un saldo negativo, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, di 80 unità, collegabile alla crisi economica e alla recessione in atto nel nostro paese. In termini di unità locali il tessuto produttivo della città Cremona è caratterizzato per il 68,36% dal settore terziario (commercio e servizi) che nel 2013 si attestava al 67,64%, cui segue, sempre per numero di imprese, il settore secondario con un peso del 27,83% in flessione a confronto con il 2013 (28,53%), mentre si registra una tenuta del settore primario (agricoltura) con un peso del 3,79%, vs il 3,83% del 2013.

La disaggregazione per sezione di attività economica nella città di Cremona e il confronto con il biennio precedente è rappresentabile dalla seguente tabella:

Imprese attive per sezione di attività economica	Imprese 2012	Addetti 2012	Imprese 2013	Addetti 2013	Imprese 2014	Addetti 2014	variazione imprese 2014- 2013	variazione addetti 2014-2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	216	322	215	241	210	286	-5	+45
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	2	1	2	1	1	0	0
Attività manifatturiere	521	4.704	514	4.570	506	4.433	-8	-137
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10	5	12	5	11	5	-1	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	11	124	10	194	11	209	+1	+15
Costruzioni	1.113	2.330	1.064	2.102	1.033	1.903	-31	-199
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.466	3.451	1.441	3.303	1.414	3.258	-27	-45
Trasporto e magazzinaggio	139	1257	136	1226	129	1.186	-7	-40
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	445	1.847	454	1.738	464	1.749	+10	+11
Servizi di informazione e comunicazione	178	751	181	743	175	771	-6	+28
Attività finanziarie e assicurative	219	402	217	391	215	384	-2	-7
Attività immobiliari	405	623	391	597	373	529	-18	-68
Attività professionali, scientifiche e tecniche	264	828	252	868	247	689	-5	-179
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	150	649	155	601	163	712	+8	+111
Istruzione	40	393	39	382	42	382	+3	0
Sanità e assistenza sociale	62	1.226	59	1.330	60	1.433	+1	+103
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	109	517	113	588	110	558	-3	-30
Altre attività di servizi	353	724	356	743	362	771	+6	+28
Imprese non classificate	8	3	2	6	5	14	+3	+8
Totale	5.710	20.158	5.612	19.630	5.532	19.283	-80	-347

Dalla distribuzione degli occupati per settore di attività è possibile rilevare come nel Comune di Cremona si assista a una flessione negativa del numero di addetti pari a -347 unità in valore assoluto, più marcata nel settore industriale e delle costruzioni.

Gli addetti del settore agricolo sono in aumento (1,48% vs 1,23% del 2013), in flessione il settore industriale (32,86% vs. 35,04 % del 2013), mentre recupera mediamente il settore del commercio e dei servizi (65,65% vs 63,76% del 2013).

Mercato del lavoro

A livello provinciale le forze di lavoro cremonesi, nell'anno 2014, risultavano composte da 166.000 individui. Il territorio provinciale cremonese risulta in linea con i dati regionali, con una tasso di attività, dato dalla percentuale di forze lavoro sul totale della popolazione in età lavorativa, pari al 67,19% in linea con la percentuale dell'intera Regione Lombardia (68,5%).

Il tasso di occupazione, cioè gli occupati rapportati alla popolazione tra i 15 e i 64 anni, per la provincia di Cremona è pari al 64,6% (Media regionale 64,9%).

Il tasso di disoccupazione è stato stimato dall'ISTAT al 7,6% in calo rispetto al valore del 8,5% rilevato nel 2013.

Ciò significa che il fenomeno della disoccupazione riguarda circa 13 mila persone. La media lombarda si attesta all'8,2%.

Interventi autorizzati dalla Cassa integrazione Guadagni per tipo di intervento (ore in migliaia):

Tipo di intervento	2012	2013	2014
Ordinaria	3.711,70	3.234,00	3.382,00
Straordinaria	2.217,94	2.204,62	2.634,33
Deroga	2.228,82	1.560,65	1.909,30
totale	8.158,46	6.999,27	7.925,63

Fonte: INPS – dati in numero di ore

La fase di difficoltà dell'economia nazionale ha generato ripercussioni negative nel mercato del lavoro, specie in fascia giovanile. Nel 2014 il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 15 – 29 è rilevato dall'Istat al 21,3%, ancora un valore molto alto rispetto al 2012 (18,00%), triplicato rispetto ai valori rilevati nel 2007, ad evidenza della tensione nel mercato del lavoro.

Il Valore aggiunto

Il valore aggiunto rappresenta l'indicatore di crescita del sistema economico produttivo e fornisce un'analisi quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico. La Camera di Commercio di Cremona indica che la composizione per attività economica, vede al 62,6% il comparto dei servizi, in crescita di circa un punto percentuale rispetto all'anno prima, mentre il secondario scende al 31,7% dal precedente 32,2, e l'agricoltura si conferma al 5,7%. All'interno del comparto produttivo, quasi l'80% del valore aggiunto proviene dall'industria in senso stretto, costituita dalle attività manifatturiere, mentre l'edilizia contribuisce al 17%. Il settore dell'energia, gas, acqua, estrazioni e rifiuti, si ferma al 5%. Tra i settori del terziario, poco meno di un terzo del valore aggiunto complessivo dei servizi è prodotto dal commercio, trasporti e pubblici esercizi, ed un altro 23% dalla pubblica amministrazione, dall'istruzione e dalla sanità, seguite, con il 20%, dalle attività immobiliari, e con il 12% dalle attività professionali e dai servizi all'impresa. Seguono, con quote al di sotto del 10%, le attività finanziarie ed assicurative, i servizi alle persone e chiudono, con il 2%, i servizi di comunicazione ed informazione.

Il reddito pro capite provinciale, secondo fonte ISTAT, nel 2012 è stato di 25.174 euro, nella media delle altre province della Lombardia, se si esclude Milano. Il calo dello 0,6% rispetto all'anno 2011 è invece quasi la metà dell'1,1% regionale, ed è il migliore dietro a Sondrio che segna un +0,3%. Nella classifica nazionale, Cremona si colloca al 38° posto, recuperando due posizioni rispetto all'anno precedente. Le stime rilevate dall'istituto "Tagliacarne" consentono di arrivare fino al 2014 e vedono, nell'ultimo anno, l'inversione di tendenza che vede risalire il dato di Cremona dell'1,2% rispetto al 2013 facendo registrare la variazione maggiore tra tutte le province lombarde che, mediamente fanno segnare una conferma del valore dell'anno prima.

2. LE RISORSE DISPONIBILI

2.1 Le risorse umane

Le politiche del personale intraprese nell'anno 2015 hanno dovuto necessariamente affrontare un contesto normativo ed economico di estremo rigore. In particolare si ricorda:

- l'obbligo ai sensi dell'art.1 comma 424 della legge 190/2014 di destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della citata legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie degli Enti di Area Vasta destinatarie dei processi di mobilità;
- il mantenimento della spesa di personale al di sotto della media relativa al triennio 2011 - 2013;
- la necessità di ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti;
- le limitazioni di spesa sulla formazione;
- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.
- Sulla base dei citati presupposti, particolare attenzione è stata posta - in considerazione della difficile situazione di bilancio, a seguito dei tagli sui trasferimenti dallo Stato e di alcune minori entrate rispetto alla previsioni - alla programmazione delle spese del personale e per incarichi di qualunque genere, finalizzata a definire quel necessario risparmio correlato alla volontà di mantenere un adeguato standard di servizi alla cittadinanza.

Tale quadro ha imposto rigorosi interventi in ordine all'organizzazione dell'Ente e della conseguente gestione delle risorse umane. In particolare si è resa necessaria una nuova configurazione dell'assetto organizzativo dell'ente Comunale tesa alla razionalizzazione e all'efficientamento, oltretutto ad una più funzionale strutturazione e potenziamento dei centri decisionali e di responsabilità al fine di definire impianti organizzativi che sappiano ottimizzare e valorizzare le risorse umane in dotazione, per riuscire a mantenere un adeguato livello dei servizi.

Le modifiche strutturali dello strumento organizzativo dell'ente hanno attivato in maniera significativa il ricorso a procedure di mobilità intersettoriale del personale dell'ente, in linea con gli intendimenti organizzativi, già attuati nel 2014.

In tema di relazioni sindacali si sono attivati incontri finalizzati a recuperare, pur negli ambiti di competenza, linee di condivisione operativa in ordine alle materie in capo alla contrattazione decentrata, nel rispetto dei ruoli e delle strategie, con implementazione delle attività di confronto e approfondimento tematico correlate.

Relativamente al sistema di valutazione si è dato corso nel corso del 2015, ad un progressivo adeguamento delle schede valutative di personale dirigenziale, personale incaricato di posizione organizzativa e personale comunale orientata a criteri di valutazione più strutturati alle singole realtà e collegati per quanto possibile ad indicatori definiti da parte del Nucleo di Valutazione dell'Ente, costituito con decreto sindacale n. 58721 del 20 novembre 2014.

In materia di formazione rispetto alla disponibilità di spesa si è espletato, in termini puntuali e con eccellente feed-back, il Piano di Formazione approvato dalla Giunta Comunale per il 2015.

Per l'anno 2015 appare opportuno in sede rendicontativa rispetto a tali tematiche del personale, effettuare le seguenti valutazioni e approfondimenti.

Approvazione del Piano del fabbisogno Triennale

Con deliberazione di Giunta Comunale n.221 /2014 è stato approvato il programma dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017, con particolare riferimento al piano occupazionale 2015, che è andato espletandosi secondo modalità orientate alla contrazione degli organici, con dinamiche di assunzione rivolte sostanzialmente alla mobilità dalla Provincia di Cremona (vedasi all'art.1 comma 424 della legge 190/2014), con particolare riferimento a:

- o n.5 Agenti di Polizia Locale, a supporto della complessa e articolata attività di prevenzione, controllo e monitoraggio garantita dal Servizio di Polizia Locale sul territorio cittadino;
- o n.1 Istruttore Direttivo Tecnico presso il Settore Centrale Unica Acquisti Avvocatura, Contratti e Patrimonio, a compensazione di una mobilità di personale in uscita;
- o n.1 Funzionario presso il Settore Cultura Musei e City Branding, con l'istituzione dell'u.o. "Distretto Culturale Città di Cremona";
- o n.2 Istruttori a potenziare l'attività del Settore Sviluppo Lavoro ed Area Vasta, considerata strategica alla luce del particolare momento congiunturale. In un contesto di rilevanti cambiamenti relativi al quadro ordinamentale degli Enti Territoriali e di bisogni del territorio, il potenziamento di tale Area è finalizzato a soddisfare, pertanto, la forte richiesta di rilancio dell'economia e dell'incremento dei livelli occupazionali, nonché di una forte presenza del Comune capoluogo nelle funzioni di supporto ai Comuni limitrofi.

Definizione nuovi assetti organizzativi

Si sono attivati i vari interventi programmati che hanno portato ad alcune modifiche contingenti nel corso dell'anno solare dell'assetto organizzativo e che hanno definito una serie di interventi strutturati e coordinati sul modello organizzativo dell'ente (assemblamento del Servizio Gestione Entrate al Settore Economico Finanziario, assemblamento del Servizio Ambiente ed Ecologia al Settore Sviluppo Lavoro ed Area Vasta, la costituzione dell'u.o. "Distretto Culturale Città di Cremona") con significative ricadute sulle dinamiche e processi lavorativi, e sulle procedure di mobilità interna (delibere di G.C. n.32 del 27 febbraio 2015, n.166 del 23 settembre 2015 e n.190 del 21 ottobre 2015).

Tali interventi hanno costituito un lavoro preparatorio e per certi aspetti propedeutico al provvedimento finale. Si è in particolare approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.326 del 9 dicembre 2015 il nuovo assetto organizzativo dell'ente comunale a valere dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2017, nell'ambito dell'attività di metà mandato amministrativo, orientato ad una più funzionale strutturazione e potenziamento dei centri decisionali e di responsabilità, finalizzato a precostituire le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi di mandato e garantire il buon andamento dell'attività amministrativa.

Applicazione dell'istituto della mobilità

La necessaria adozione di strumenti organizzativi attivati dall'ente nel corso dell'anno solare ha determinato un funzionale e significativo utilizzo dell'istituto di mobilità intersettoriale all'interno dei servizi dell'ente che appare in prospettiva una scelta organizzativa cui sempre più far riferimento, per un puntuale adeguamento dell'utilizzo del personale agli obiettivi individuati dell'ente, ovvero per garantire una copertura ottimizzata rispetto alla costante diminuzione di unità lavorative disponibili.

Contenimento della spesa di personale e di quella per incarichi individuali di lavoro autonomo

Particolare attenzione è stata dedicata al controllo della spesa di personale per proseguire sulla strada di una sua progressiva riduzione.

Gli incarichi di lavoro autonomo, in costante riduzione rispetto agli anni precedenti, sono stati conferiti dalle singole dirigenze dell'Ente con riferimento alla programmazione consiliare e agli ambiti di finanziamento definiti nel Piano Esecutivo di Gestione.

Accordi decentrati integrativi

Sono stati siglati in data 23 dicembre 2015 gli Accordi decentrati relativi ai Fondi delle Politiche di Sviluppo del personale e della produttività del personale dipendente e dell'Area della dirigenza, in linea con l'impegno finanziario previsto.

Approfondimenti in ordine alla valutazione del personale e delle performance

Nel corso dei primi mesi del 2015 si è dato corso alla riponderazione delle posizioni relativamente al personale dirigenziale o incaricato di posizione organizzativa, in conseguenza delle modifiche dell'assetto organizzativo dell'ente attuato nel 2014, da parte del Nucleo di Valutazione dell'Ente, sulla base dei criteri in vigore presso l'Ente Comunale.

Relativamente alle schede di valutazione del personale dirigenziale e per gli incaricati di posizione organizzativa nel 2015 viene introdotto e definito un obiettivo altamente strategico per il Comune di Cremona il cui eventuale mancato raggiungimento (trattasi di obiettivo on/off ovvero da considerare raggiunto o non raggiunto) viene considerato pregiudiziale per l'attribuzione di qualsiasi premialità.

Tale obiettivo "Rispetto del patto di stabilità e pareggio del risultato di amministrazione di competenza", nella previsione deve produrre i suoi effetti negativi sulla distribuzione dell'indennità di risultato, salvo che il mancato raggiungimento dell'obiettivo non sia discendente da scelte e/o indirizzi rappresentati in maniera formale dall'Amministrazione Comunale.

Sempre nell'ambito della scheda si rileva che laddove venisse riscontrata la mancata attuazione degli obblighi su anticorruzione e trasparenza, conseguirà la riduzione del punteggio complessivo totale fino ad un massimo di 10 punti. In particolare il livello di attuazione è determinato dalla verifica dell'ottemperanza alle misure previste dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2014/2016 e dal Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione 2014/2016, prendendo in esame:

- il rispetto dei termini procedurali;
- il contenimento della fattispecie di affidamento diretto di appalti di servizi, lavori e forniture;
- il rispetto del più generale divieto di rinnovi e proroghe contrattuali;

- la distinzione, nell'ambito dei procedimenti amministrativi, delle figure del Responsabile del Procedimento e del Responsabile del Provvedimento;
- il numero degli accessi civici pervenuti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013.

Raggiunto l'obiettivo altamente strategico "Rispetto del Patto di stabilità e pareggio del risultato di amministrazione di competenza", la valutazione dei Dirigenti viene effettuata con riferimento a tre componenti della scheda: (Performance Organizzativa, Performance Individuale, Comportamento Manageriale).

Particolare attenzione è stata, altresì, posta dal Nucleo di Valutazione nel giudizio degli obiettivi gestionali e strategici della Sezione Performance Individuale.

Relativamente agli incaricati di posizione organizzativa un livello di significativa valutazione riguarda la categoria analitica "contributo alla performance organizzativa del Settore di riferimento".

Per quanto concerne il restante personale comunale il sistema è orientato a criteri di valutazione più strutturati alle singole realtà e collegati per quanto possibile ad indicatori definiti.

Formazione

In tema di formazione professionale si è mantenuto un impegno costante nell'ambito delle politiche di sviluppo del personale considerandole un necessario strumento a supporto di processi innovativi e di sviluppo organizzativo, nonostante le forti limitazioni di spesa in materia.

L'ufficio Formazione, ha pianificato e realizzato interventi formativi sia trasversali (comuni a tutti i settori), sia settoriali, sulla base delle rilevazioni dei fabbisogni formativi condotte dai Dirigenti dell'Ente e puntualmente individuati nel Piano di Formazione 2015, con i principali dati macro che possono essere così riassunti:

- Corsi complessivi nel 2015 - interni o esterni: n.73
- Partecipanti ai corsi: n. 361 (partecipanti ad almeno un corso 250 donne – 101 uomini)
- Giornate formative, complessivamente intese : n. 208.

Nel corso dell'annualità si è definito un Protocollo d'Intesa con altri enti territoriali (con il Comune di Cremona Ente Capofila), con lo scopo di preconstituire le migliori condizioni economico-finanziarie per la stesura di un programma formativo particolarmente qualificato (master universitario IN MANAGEMENT E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI) tale da rispondere alle molteplici esigenze derivanti dalla incessante proliferazione normativa e dalla necessità di averne un riscontro ottimale in fase programmatica e applicativa.

La programmazione condivisa in materia di formazione del personale è finalizzata ad offrire l'opportunità agli Enti del territorio cremonese, che hanno forti vincoli finanziari in materia di formazione, di formare il proprio personale apicale in maniera significativa e strutturata, attraverso la partecipazione al succitato percorso formativo, al fine di garantire quella crescita "culturale e tecnica", con le evidenti e conseguenti ricadute dinamiche, rendendo quindi un servizio al territorio in un'ottica di "Area Vasta".

Il coinvolgimento, inoltre, di partecipanti provenienti da Amministrazioni differenti è destinato a favorire uno scambio costruttivo, nonché la possibilità di instaurare logiche di collaborazione e lavoro in rete. Ciò consentirà non solo di facilitare una lettura integrata dai bisogni del territorio, ma altresì di predisporre logiche e strumenti di risposta efficace, finalizzati allo sviluppo e competitività del territorio stesso.

La progettualità in esame che prevede complessivamente 12 giornate formative e 5 seminari è partita nel settembre 2015 per concludersi entro il settembre 2016.

Orari di lavoro

Nell'anno 2015 è stato confermato l'orario di lavoro sperimentale introdotto nell'anno 2014. Coinvolge una significativa percentuale di dipendenti comunali e prevede, in un'ottica di concentrazione delle prestazioni e di risparmio gestionale per l'ente, la conclusione dell'attività lavorativa alle ore 13,30 del venerdì.

Tale orario ha prodotto economie rispetto alla gestione delle utenze riguardanti le sedi comunali per quanto concerne la chiusura anticipata del venerdì e rispetto al diminuito utilizzo dell'istituto della mensa aziendale in tale giornata.

Di seguito alcune altre informazioni di dettaglio inerenti la consistenza del personale:

Consistenza del personale	2012	2013	2014	2015
Personale a tempo indeterminato	676	667	658	639
Personale a tempo determinato	47	27	30	55
Totale personale in servizio	713	694	688	694
Collaborazioni Coordinate e Continuative	2012	2013	2014	2015
Totale	5	1	1	0

Personale a tempo indeterminato per genere	2011	2012	2013	2014	2015
Uomini (% sul totale)	37,5%	36,5%	36,2%	36,56%	37,38%
Donne (% sul totale)	62,5%	63,5%	63,8%	63,44%	62,62%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Le tabelle successive riportano i dati sulla consistenza percentuale del solo personale a tempo indeterminato nel triennio 2011-2014 (fonte annuario statistico 2015):

Personale per qualifica contrattuale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Dirigenti .	1,5%	1,7%	2,0%	2,5%	1,96%	2,03%
Categoria D	26,4%	26,0%	25,4%	25,0%	26,09%	26,31%
Categoria C	40,3%	41,2%	41,6%	41,8%	41,78%	41,31%
Categoria B	31,8%	31,1%	31,0%	30,7%	30,17%	30,35%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Personale per titolo di studio	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Laurea	15,2%	15,2%	15,5%	16,24%	16,92%	18,15%
Diploma universitario e maturità e trien	67,3%	68,4%	67,1%	66,32%	66,16%	66,36%
Scuola dell'obbligo	17,5%	16,4%	17,4%	17,44%	16,92%	15,49%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Personale per età	2010	2011	2012	2013	2014	2015
18-30	3,6%	2,3%	2,1%	0,89%	0,75%	0,62%
31-40	16,6%	17,2%	14,7%	13,86%	12,54%	11,06%
41-50	44,7%	42,4%	41,2%	36,07%	34,14%	32,24%
51-60	34,8%	37,1%	41,3%	46,80%	48,19%	50,32%
> 60	0,3%	1,0%	0,7%	2,38%	4,38%	5,76%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Analisi della spesa di personale

La spesa complessiva annua per il personale dipendente, comprendente le retribuzioni e l'Irap, è riepilogata nella tabella seguente per Funzioni amministrative e Servizi, fondamentali e non fondamentali, ai sensi della recente normativa sul federalismo e tenuto conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili:

SPESA DI PERSONALE PER SERVIZI 2013-2015

	2013	2014	2015			Incidenza
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	
01 Amministrazione-gestione-controllo (fondamentale)						
01. Organi istituzionali e partecipazione	€ 1.337.499,50	€ 1.171.752,31	€ 914.785,79	€ 891.790,20	€ 22.995,59	3,7%
02. Segreteria personale e organizzazione	€ 2.368.099,88	€ 2.269.774,57	€ 2.238.066,05	€ 2.179.241,29	€ 58.824,76	9,1%
03. Gestione finanziaria e economato	€ 1.230.300,00	€ 1.198.799,36	€ 1.185.304,85	€ 1.156.051,17	€ 29.253,68	4,9%
04. Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	€ 639.100,00	€ 650.485,68	€ 611.918,89	€ 595.297,38	€ 16.621,51	2,5%
05. Gestione beni demaniali e patrimoniali	€ 114.900,00	€ 194.832,85	€ 174.959,20	€ 170.702,38	€ 4.256,82	0,7%
06. Ufficio tecnico	€ 1.487.300,00	€ 1.586.094,69	€ 1.815.781,46	€ 1.668.672,87	€ 147.108,59	7,0%
07. Servizi demografici elettorali e statistica	€ 980.100,00	€ 1.043.794,94	€ 989.493,15	€ 963.545,48	€ 25.947,67	4,1%
08. Servizi informatici e altri servizi generali	€ 574.393,15	€ 691.775,81	€ 1.089.698,17	€ 1.054.285,78	€ 35.412,39	4,4%
Totale	€ 8.731.692,53	€ 8.807.310,21	€ 9.020.007,56	€ 8.679.586,55	€ 340.421,01	36,4%
02 Giustizia (non fondamentale)						
01. Tribunale di Cremona	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
Totale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
03 Polizia locale (fondamentale)						
01. Polizia municipale	€ 3.153.700,00	€ 3.159.966,14	€ 3.196.322,21	€ 3.117.868,95	€ 78.453,26	13,1%
02. Polizia commerciale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
03. Polizia amministrativa	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
Totale	€ 3.153.700,00	€ 3.159.966,14	€ 3.196.322,21	€ 3.117.868,95	€ 78.453,26	13,1%
04. Istruzione pubblica (fondamentale)						
01. Scuola materna	€ 3.133.400,00	€ 2.873.387,83	€ 2.606.972,76	€ 2.536.523,22	€ 70.449,54	10,6%
02. Istruzione elementare	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
03. Istruzione media	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
04. Istruzione secondaria sup.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
05. Assistenza scol. trasporto e refezione	€ 1.350.999,97	€ 1.486.092,17	€ 1.657.119,22	€ 1.614.198,19	€ 42.921,03	6,8%
Totale	€ 4.484.399,97	€ 4.359.480,00	€ 4.264.091,98	€ 4.150.721,41	€ 113.370,57	17,4%
05. Cultura (non fondamentale)						
01. Biblioteche e musei	€ 912.800,00	€ 904.200,00	€ 919.035,42	€ 893.875,39	€ 25.160,03	3,8%
02. Teatri e attività culturali diverse	€ 192.200,00	€ 259.297,49	€ 426.129,88	€ 415.229,88	€ 10.900,00	1,7%
Totale	€ 1.105.000,00	€ 1.163.497,49	€ 1.345.165,30	€ 1.309.105,27	€ 36.060,03	5,5%

	2013	2014	2015			Incidenza
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	
06. Sport e tempo libero (non fondamentale)						
01. Piscine comunali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
02. Stadio palazzo sport e altri impianti	€ 243.200,00	€ 210.500,00	€ 174.177,50	€ 169.446,47	€ 4.731,03	0,7%
Totale	€ 243.200,00	€ 210.500,00	€ 174.177,50	€ 169.446,47	€ 4.731,03	0,7%
07. Turismo (non fondamentale)						
01. Servizi turistici	€ 313.000,00	€ 241.222,86	€ 59.260,46	€ 58.160,46	€ 1.100,00	0,2%
Totale	€ 313.000,00	€ 241.222,86	€ 59.260,46	€ 58.160,46	€ 1.100,00	0,2%
08. Viabilità e trasporti (fondamentale)						
01. Viabilità	€ 610.300,00	€ 570.638,67	€ 398.901,79	€ 388.701,79	€ 10.200,00	1,6%
02. Illuminazione pubblica			€ -		€ -	0,0%
03. Trasporto pubblico locale			€ -		€ -	0,0%
Totale	€ 610.300,00	€ 570.638,67	€ 398.901,79	€ 388.701,79	€ 10.200,00	1,6%
09. Territorio e ambiente (fondamentale)						
01. Urbanistica e gestione territorio	€ 1.519.000,00	€ 1.407.100,00	€ 1.014.095,29	€ 988.810,22	€ 25.285,07	4,1%
02. Edilizia residenziale pubblica	€ 187.800,00	€ 201.900,00	€ 211.696,95	€ 205.996,95	€ 5.700,00	0,9%
03. Protezione civile	€ 63.800,00	€ 68.196,29	€ 65.557,40	€ 63.099,83	€ 2.457,57	0,3%
04. Servizio idrico integrato	€ -				€ -	0,0%
05. Servizio smaltimento rifiuti	€ -				€ -	0,0%
06. Parchi verde pubblico e tutela ambiente	€ 807.000,00	€ 761.860,94	€ 760.815,06	€ 742.015,06	€ 18.800,00	3,1%
Totale	€ 2.577.600,00	€ 2.439.057,23	€ 2.052.164,70	€ 1.999.922,06	€ 52.242,64	8,4%
10. Sociale (fondamentale)						
01. Asili nido e servizi per minori	€ 1.374.000,00	€ 1.036.100,00	€ 1.187.666,12	€ 1.156.066,12	€ 31.600,00	4,9%
02. Prevenzione e riabilitazione	€ -	€ -			€ -	0,0%
04. Assistenza e servizi alla persona	€ 1.755.100,00	€ 1.760.911,58	€ 1.777.978,37	€ 1.733.302,33	€ 44.676,04	7,3%
05. Servizi cimiteriali	€ 506.200,00	€ 523.598,86	€ 584.200,40	€ 570.161,81	€ 14.038,59	2,4%
Totale	€ 3.635.300,00	€ 3.320.610,44	€ 3.549.844,89	€ 3.459.530,26	€ 90.314,63	14,6%
11. Sviluppo economico (non fondamentale)						
05. Commercio	€ 100,00	€ 59.927,47	€ 517.574,78	€ 504.174,78	€ 13.400,00	2,1%
Totale	€ 100,00	€ 59.927,47	€ 517.574,78	€ 504.174,78	€ 13.400,00	2,1%
12. Servizi produttivi (non fondamentale)						
Diversi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
Totale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	0,0%
Totale generale Ente	€ 24.854.292,50	€ 24.332.210,51	€ 24.577.511,17	€ 23.837.218,00	€ 740.293,17	100,00%

Al fine di rendere omogeneo il confronto della spesa del personale per il triennio 2013-2015 è necessario sottrarre alla spesa impegnata 2015 – pari a € 23.837.218,00 – la spesa di personale reimputata all’esercizio 2015 pari a € 437.811,17 (salario accessorio 2014) e aggiungere la spesa di personale esigibile nel 2016 pari a € 806.300,00 (salario accessorio 2015).

Pertanto la spesa di personale riferibile alla competenza 2015, secondo le vecchie regole, ammonta ad € 24.205.706,83.

Si riportano di seguito alcuni indicatori relativi alla spesa del personale:

	2012	2013	2014	2015
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	36,6%	35,2%	34,6%	34,4%
Incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti	33,1%	33,6%	31,1%	32,3%
Spesa personale pro-capite	€ 357,58	€ 348,09	€ 339,57	€ 337,85

Si conferma nel 2015 una riduzione dell’incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente, dovuta anche ad una diminuzione in valore assoluto della spesa di personale, pari a € 126.503,68, rispetto al 2014, attribuibile al sostanziale “freno” alle assunzioni imposto dalle norme vigenti e da un’azione di controllo e contenimento della retribuzione accessoria. Nel triennio 2013-2015 in effetti la spesa di personale è calata di € 648.585,67, rappresentando la contrazione più rilevante osservata nella spesa corrente del Comune di Cremona.

Positivo, seppure in aumento, anche il rapporto della spesa di personale rispetto alle entrate correnti, l’indice si mantiene al di sotto della soglia del 38% prevista come limite massimo nei parametri obiettivo per la verifica delle condizioni di deficitarietà strutturale del bilancio comunale.

La politica di contenimento della spesa di personale, imposta anche dai recenti vincoli di finanza pubblica fissati dalla legge per i Comuni, è evidente anche dall’andamento della spesa di personale pro-capite, ovvero per cittadino cremonese residente, spesa questa in costante calo a fronte di una popolazione sostanzialmente stabile.

La spesa per collaborazioni coordinate e continuative (Irap esclusa) è la seguente:

	2012	2013	2014	2015
Spesa per Co.co.co.	€ 103.243,44	€ 68.072,00	€ 28.827,66	€ 0,00

2.2 Le risorse finanziarie

I risultati raggiunti

La gestione del bilancio 2015 è stata orientata dalla Giunta Comunale al rispetto del Patto di stabilità e al recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario necessarie per operare in modo solvibile rispetto agli impegni assunti nel corso del mandato amministrativo. Si conferma il rispetto del Patto di stabilità interno anche per l'anno 2015 e il pieno raggiungimento degli equilibri di bilancio, pur in una situazione di crisi economica e sociale del Paese e del territorio, con misure di finanza pubblica straordinaria, assunte dal Governo nazionale, oltremodo numerose e confuse, che si sono, anche quest'anno, tradotte in manovre molto restrittive per la finanza locale.

Il 2015 è stato caratterizzato dall'attuazione dei nuovi principi di contabilità ex D. lgs. 118/2011 che hanno comportato una diversa modalità di contabilizzazione delle risorse finanziarie. Il principio della contabilità finanziaria potenziata ha introdotto il nuovo concetto di esigibilità dell'obbligazione, determinando un nuovo modo di programmare e gestire le risorse finanziarie.

Per dare alcuni dati di sintesi:

- 1) *l'avanzo di amministrazione* 2015, gestione residui e competenza, ammonta a € 16.610.729,01, di cui tuttavia ben € 7.946.301,49 si riferiscono all'accantonamento previsto dai nuovi principi contabili al fondo crediti di dubbia esigibilità sostanzialmente un fondo rischi a copertura di quei crediti del Comune considerati di difficile esazione;
- 2) la parte di *avanzo di amministrazione proveniente dalla gestione di competenza* 2015 (esclusa la gestione dei residui) ammonta a € 6.433.372,44, di cui tuttavia € 5.600.751,97 si riferiscono all'avanzo di amministrazione 2014 *applicato* al bilancio preventivo 2015; confermando il pieno equilibrio della gestione del bilancio di competenza per il quinto anno consecutivo che ha consentito il rispetto dell'obiettivo fissato dal Patto di stabilità;
- 3) in diminuzione gli accertamenti delle *entrate correnti*, principalmente per effetto delle minori entrate tributarie e delle entrate da trasferimenti dallo Stato, mentre sono in aumento le entrate extratributarie; le entrate correnti scendono da € 78.204.116,40 nel 2014 a € 75.054.206,56 nel 2015;
- 4) anche la *spesa corrente*, destinata al funzionamento quotidiano dei servizi comunali, è in flessione, passando da 70.330.994,42 (2014) a € 69.342.072,97 (2015), incluse le reimputazioni, ovvero la spesa finanziata con risorse dell'esercizio 2014, accantonate in un apposito fondo denominato Fondo pluriennale vincolato, ma esigibile nel 2015.

Buona la situazione dei *parametri di deficitarietà strutturale* del bilancio; tutti *negativi* anche nel 2015. Si tratta di 10 indicatori, previsti dalla legge per la rilevazione di gravi criticità nella gestione del bilancio: si diventa Comune strutturalmente deficitario, con applicazione di specifici vincoli alla gestione, quando cinque di questi parametri risultano essere *positivi*.

Di seguito una visione completa dei parametri di deficitarietà strutturale raggiunti dal Comune di Cremona nel 2015:

DESCRIZIONE PARAMETRO	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013
1 - Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)
2 - Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42% rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	Negativo 25,91%	Negativo 32,20%	Negativo 36,41%
3 - Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiori al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III	Negativo 15,45%	Negativo 11,88%	Negativo 17,14%
4 - Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente	Negativo 14,28	Negativo 19,17%	Negativo 18,03%
5 - Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)	Negativo (Non applicabile)
6 - Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiori al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	Negativo 32,08%	Negativo 31,38%	Negativo 33,93%
7 - Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del Tuel)	Negativo 51,51%	Negativo 51,50%	Negativo 58,64%
8 - Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)	Negativo	Negativo	Negativo
9 - Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	Negativo	Negativo	Negativo
10 - Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente:	Negativo	Negativo	Negativo

Il conto del bilancio in sintesi

Il risultato di amministrazione del Comune di Cremona per l'anno 2015, che nella gestione di competenza ammonta a € 6.433.372,44, permane positivo come già nei precedenti tre anni, di seguito la sintesi del conto del bilancio 2015:

ENTRATA

TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	ACCERTAMENTI 2015	Percentuale di realizzo
1'	ENTRATE TRIBUTARIE	46.950.000,00	45.124.911,48	96,11%
2'	ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	10.502.394,59	9.013.996,12	85,83%
3'	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	22.157.398,12	20.915.298,96	94,39%
4'	ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	17.994.634,52	8.943.207,73	49,70%
5'	ACCENSIONE DI PRESTITI	10.000.000,00	0,00	0,00%
6'	ENTRATE SERVIZI CONTO TERZI	94.197.000,00	54.501.797,69	57,86%
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	5.600.751,97		
	FONDO PLURIENNALE VICNOLATO - PARTE CORRENTE	763.313,26		
	FONDO PLURIENNALE VICNOLATO - PARTE CONTO CAPITALE	6.698.558,81		
	TOTALE	214.864.051,27	138.499.211,98	64,46%

SPESA

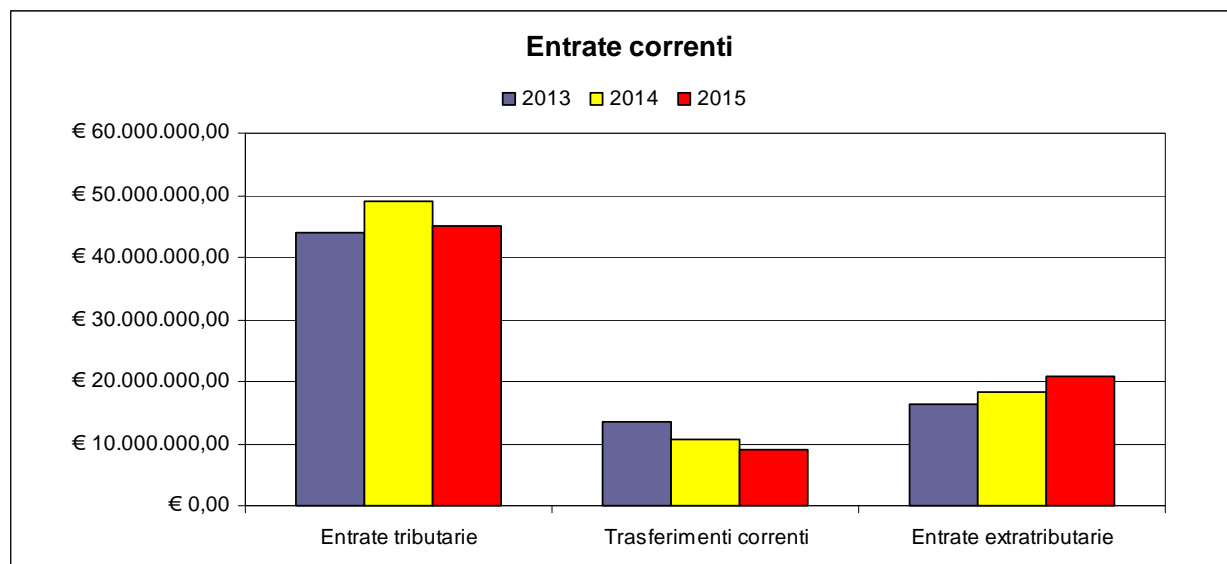
TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	IMPEGNI 2015	Percentuale di realizzo
1'	SPESE CORRENTI <i>di cui fondo plur. vincolato</i>	78.809.333,41 (1.657.111,34)	69.342.072,94	87,99%
2'	SPESE CONTO CAPITALE <i>di cui fondo plur. vincolato</i>	30.237.484,48 (8.193.892,36)	9.819.075,71	32,47%
3'	SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	11.620.233,38	1.614.513,54	13,89%
4'	SPESE SERVIZI CONTO TERZI	94.197.000,00	54.501.797,69	57,86%
	TOTALE	214.864.051,27	135.277.459,88	62,96%

Le entrate correnti

Le entrate correnti, destinate a finanziare principalmente la spesa corrente (personale, acquisti beni e servizi, locazioni passive, contributi, interessi passivi e imposte e tasse) e il rimborso dei prestiti (debiti a lungo termine: mutui), sono riepilogate per il triennio 2013-2015 nella tabella seguente:

ENTRATE CORRENTI

	2013	2014	2015			Incidenza
	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Accertamenti	Differenza	
Entrate tributarie	€ 44.007.014,37	€ 49.007.053,41	€ 46.950.000,00	€ 45.124.911,48	-€ 1.825.088,52	60,12%
Trasferimenti correnti	€ 13.510.223,66	€ 10.808.903,49	€ 10.502.394,59	€ 9.013.996,12	-€ 1.488.398,47	12,01%
Entrate extratributarie	€ 16.354.442,68	€ 18.388.159,50	€ 22.157.398,12	€ 20.915.298,96	-€ 1.242.099,16	27,87%
Totale	€ 73.871.680,71	€ 78.204.116,40	€ 79.609.792,71	€ 75.054.206,56	-€ 4.555.586,15	100,00%



Il titolo primo: le entrate tributarie

ENTRATE TRIBUTARIE

	2013	2014	2015		
	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Accertamenti	Incidenza
ICI arretrata	€ 354.849,03	€ 450.211,00	€ 100.000,00	€ 75.039,00	0,17%
Imup abitazione principale	€ 860.000,00	€ 99.453,03	€ 110.000,00	€ 100.000,00	0,22%
Imup altri immobili	€ 15.681.800,00	€ 17.009.163,65	€ 17.100.000,00	€ 15.209.163,05	33,70%
Addizionale IRPEF	€ 8.800.000,00	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	19,94%
Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni	€ 1.314.285,71	€ 1.314.285,71	€ 1.315.000,00	€ 1.314.285,71	2,91%
Altre imposte	€ 70.424,61	€ 4.840,66	€ 0,00	€ 1.661,44	0,00%
Tassa smaltimento rifiuti	€ 9.665.094,13	€ 10.518.242,00	€ 9.995.100,00	€ 9.946.565,00	22,04%
Addizionale ex ECA	€ 962.401,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
Tassa Servizi Indivisibili	€ 0,00	€ 5.610.000,00	€ 5.700.000,00	€ 5.827.859,84	12,91%
Tassa Servizi Indivisibili derivante da accertamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 107.078,00	0,24%
Tasse arretrate	€ 178.239,73	€ 144.508,00	€ 305.500,00	€ 473.501,62	1,05%
Fondo di solidarietà	€ 6.119.920,16	€ 4.856.349,36	€ 3.124.400,00	€ 3.069.757,82	6,80%
Totale	€ 44.007.014,37	€ 49.007.053,41	€ 46.950.000,00	€ 45.124.911,48	100,00%

Imposta Unica Comunale (Iuc)

Con la Legge di stabilità per l'anno 2014 è stata istituita, con decorrenza 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: il possesso di immobili (collegato alla loro natura e valore) e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali.

L'Imposta Unica Comunale (IUC) si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, con esclusione delle abitazioni principali, del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile in percentuali diverse, e della Tassa sui Rifiuti (TARI), a carico dell'utilizzatore, che finanzia integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che ha sostituito la Tassa Rifiuti Solidi Urbani (Ta.R.S.U.).

Il Regolamento (Delibera di Consiglio 24/2014, 43/2014, 19/2015, 23/2015 e 30/2015), come stabilito dalla normativa, prevede:

- criteri di determinazione delle tariffe (TARI);
- classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione rifiuti (TARI);
- disciplina delle riduzioni tariffarie ed eventuali esenzioni che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia (TARI);
- individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui viene svolta l'attività (TARI);
- ripartizione della percentuale a carico dell'occupante e a carico del proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, nei limiti fissati dalla legge (TASI);
- disciplina delle riduzioni (TASI);
- individuazione dei servizi indivisibili e relativa indicazione analitica, alla cui copertura dei costi la TASI è diretta. (vedi normativa).

Con Deliberazione di Consiglio n. 15 del 27/05/2015 sono state stabilite le aliquote relative e le tariffe relative all'Imposta Unica Comunale (IMU), per l'anno 2015. Sono state confermate le seguenti aliquote:

- aliquota ordinaria: 1,00%
- aree fabbricabili 1,06%;
- abitazioni non locate: 1,06%.

Sono state altresì confermate le aliquote per le due nuove fattispecie individuate dal vigente Regolamento:

- i negozi e botteghe non locati per disincentivare la mancata locazione degli stessi;
- le unità immobiliari destinate alla media e grande struttura di vendita per aumentare gli introiti derivanti da questa categoria di contribuenti sfruttando le maggiori capacità economico-contributive degli stessi.

La tabella riporta il gettito medio pro capite riferito ad una famiglia monoreddito (24 mila euro), con una casa di proprietà (80 mq.) ed un altro immobile entrambi con rendita catastale media.

TASSE LOCALI: GETTITO MEDIO PRO CAPITE NELLE CITTA' CAPOLUGO NEL 2015

CITTA'	IMU/TASI ALTRI IMMOBILI	TASI PRIMA CASA	ADD. REG. IRPEF	ADD. COM. IRPEF	TARI	TOTALE
ALCUNI CAPOLUOGHI DI REGIONE						
ROMA	1.386	391	415	216	318	2.726
NAPOLI	1.143	318	487	192	436	2.576
TORINO	1.090	403	511	192	262	2.458
MILANO	1.220	300	379	192	331	2.422
BOLOGNA	1.154	331	373	192	229	2.279
FIRENZE	1.069	346	343	48	238	2.044
ALCUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA						
MEDIA NAZIONALE	937	191	389	156	296	1.969
FERRARA	817	254	373	168	306	1.918
MODENA	849	291	373	125	274	1.912
PAVIA	745	275	379	185	325	1.909
BERGAMO	828	230	379	144	207	1.788
VARESE	729	225	379	192	244	1.769
NOVARA	684	210	511	192	167	1.764
PARMA	539	269	373	192	282	1.655
LODI	635	173	379	168	249	1.604
CREMONA	590	141	379	144	201	1.455
ROVIGO	527	178	295	192	263	1.455
CUNEO	368	142	511	175	221	1.417

*Dati tratti da "Studio sulle tasse locali - marzo 2016" a cura del Servizio Politiche Territoriali della UIL.

Addizionale IRPEF

Per l'anno 2015 con Delibera di Consiglio n. 25 del 10/06/2015 è stata confermata, l'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,80%, con un'area di esenzione totale per i redditi fino a €10.000,00, ovvero per circa il 25% del totale dei contribuenti cremonesi.

Fondo di solidarietà comunale

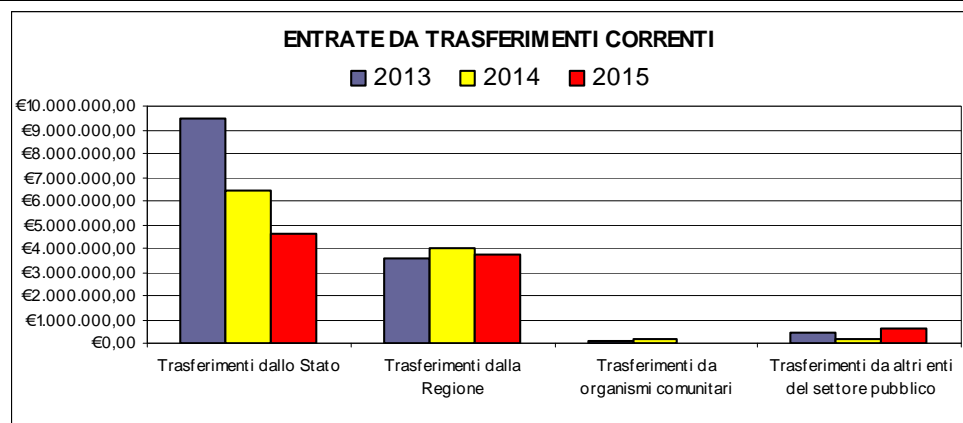
Nel 2013 è entrato in vigore il nuovo sistema dei trasferimenti dallo Stato denominato Fondo di solidarietà comunale proprio in quanto alimentato con risorse derivanti dal gettito IMU dei Comuni più "ricchi" a favore dei Comuni più "poveri", per tale ragione il fondo è iscritto tra le entrate tributarie.

Il Comune di Cremona ha beneficiato nel 2015 di un Fondo di solidarietà per € 3.069.757,82, in diminuzione rispetto al 2014 (€ 4.856.349,36) tuttavia ha dovuto subire un prelievo forzoso sull'IMU versata dai cittadini cremonesi a beneficio dello stesso Fondo di solidarietà per ben € 7.368.704,81. In altre parole, con il nuovo sistema dei trasferimenti statali, il Comune di Cremona, proprio per la sua supposta maggiore capacità tributaria, è fra quelli la cui posizione netta è costantemente negativa, ovvero anziché "ricevere" dallo Stato, "versa" al Fondo di solidarietà gestito dallo Stato € 4.298.946,99 a favore dei Comuni considerati più "poveri", ovvero con minore capacità impositiva.

Il titolo secondo: le entrate da trasferimenti correnti

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

	2013	2014	2015		
	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Accertamenti	Incidenza
Trasferimenti dallo Stato	€ 9.480.719,56	€ 6.476.235,23	€ 4.324.297,62	€ 4.600.426,31	51,04%
Trasferimenti dalla Regione	€ 3.560.198,68	€ 3.973.246,03	€ 5.134.096,97	€ 3.774.020,72	41,87%
Trasferimenti da organismi comunitari	€ 51.560,93	€ 146.582,87	€ 119.000,00	€ 5.946,35	0,07%
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	€ 417.744,49	€ 212.839,36	€ 925.000,00	€ 633.602,74	7,03%
Totale	€ 13.510.223,66	€ 10.808.903,49	€ 10.502.394,59	€ 9.013.996,12	100,00%



Per quanto riguarda i *trasferimenti dallo Stato*, si osserva il significativo decremento, principalmente per effetto:

- minori trasferimenti straordinari compensativi di precedenti tagli per € 882.033,31;
- minore trasferimento statale straordinario compensativo dell'Imu abitazione principale (mini Imu) per € 1.269.546,12;
- minore trasferimento statale straordinario compensativo c.d. "Fondo Tasi" pari ad € 1.125.203,43 rispetto a € 1.448.364,32 del 2014.

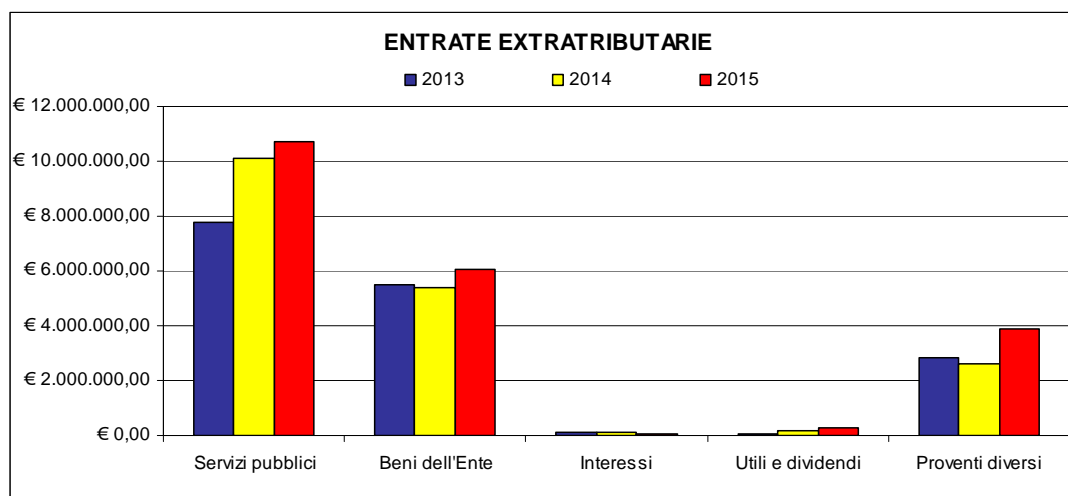
Per i *trasferimenti dalla Regione Lombardia* nel 2015 si registra una diminuzione, dovuta in massima parte al venir meno del Contributo regionale per progetto contrasto alla morosità abitativa (nel 2014 € 423.554,00) non totalmente compensato da altre voci di finanziamento regionale.

In aumento invece i trasferimenti da altri enti del settore pubblico, in particolare si segnala il progetto sociale "Home care premium" e altri trasferimenti dalla Provincia per le politiche sociali.

Il titolo terzo: le entrate extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

	2013	2014	2015		
	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Accertamenti	Incidenza
Servizi pubblici	€ 7.785.020,73	€ 10.095.873,59	€ 10.695.152,12	€ 10.700.115,60	51,16%
Beni dell'Ente	€ 5.522.120,99	€ 5.399.088,83	€ 6.047.000,00	€ 6.028.316,01	28,82%
Interessi	€ 135.189,69	€ 94.306,00	€ 97.000,00	€ 34.300,93	0,16%
Utili e dividendi	€ 68.327,09	€ 191.638,12	€ 200.000,00	€ 256.340,85	1,23%
Proventi diversi	€ 2.843.784,18	€ 2.607.252,96	€ 5.118.246,00	€ 3.896.225,57	18,63%
Totale	€ 16.354.442,68	€ 18.388.159,50	€ 22.157.398,12	€ 20.915.298,96	100,00%



Le entrate effettive da *servizi pubblici* nel 2015 confermano le previsioni e registrano un segno positivo rispetto al 2014, superando quanto accertato nel 2013.

I proventi da servizi cimiteriali risultano in aumento principalmente per effetto dalla messa in funzione a regime del nuovo forno crematorio, passando da € 777.312,91 del 2014 a € 1.185.802,68 del 2015.

In merito agli introiti ordinari dalle sanzioni per violazioni del Codice della Strada si passa da € 1.404.777,48 del 2014 a € 2.741.079,77 del 2015, anche per effetto del nuovo principio contabile che vieta l'accertamento per cassa ed impone la rilevazione contabile dei verbali emessi e notificati, a cui si aggiungono le infrazioni per eccesso di velocità in diminuzione da € 971.569,86 del 2014 a € 672.373,14 del 2015; è proseguita l'attività di recupero delle sanzioni arretrate per violazioni del Codice della Strada attraverso la procedura di esecuzione coattiva (formazione dei ruoli) con un accertamento pari a € 2.227.277,58. Per questi introiti occorre segnalare la relativa costituzione nella spesa corrente di un fondo crediti di dubbia e difficile esazione pari a € 875.000,00.

Quanto alle entrate effettive da *beni del Comune*, i canoni per l'occupazione temporanea del suolo pubblico (plateatici per cantieri, ambulanti, ecc.) registrano un lieve aumento passando da € 753.194,54 nel 2014 a € 760.389,20 nel 2015, a fronte di una previsione per € 770.000,00.

Confermato il dato a consuntivo delle entrate da canoni ERP che si attestano complessivamente, inclusi gli alloggi comunali in gestione ad ALER, a € 1.372.574,01 (previsione € 1.380.000,00).

In ripresa rispetto al 2015 gli *utili provenienti dalle aziende partecipate dal Comune* (utili da bilanci aziendali 2014) che passano da € 191.638,12 a € 256.340,85, esclusivamente per il buon risultato d'esercizio di AFM SpA, dovuto anche al prolungamento dell'esercizio contabile.

Alcune informazioni sintetiche sulle entrate correnti sono riepilogate nella seguente tabella:

	2012	2013	2014	2015
Autonomia finanziaria (Entr.trib.+Entr.extratrib./Entr.correnti)	93,26%	81,71%	86,18%	87,99%
Dipendenza entrate derivate (Trasf.correnti da Stato, Regioni, altri enti/Entr.correnti)	6,74%	18,29%	13,82%	12,01%
Pressione tributaria (Entr.trib./Resid.fine anno)	€ 726,65	€ 616,34	€ 683,91	€ 629,83
Pressione extratributaria (Entr.extratrib./Resid.fine anno)	€ 281,40	€ 229,05	€ 256,61	€ 291,93
Pressione entrate proprie (Entr.trib.+Entr.extratrib./Resid.fine anno)	€ 1.008,06	€ 845,39	€ 940,53	€ 921,76

L'autonomia finanziaria del bilancio comunale di parte corrente, ovvero il grado di indipendenza dalle entrate correnti derivanti dallo Stato e dalla Regione (trasferimenti), è in leggero miglioramento rispetto al 2014, consolidando la bontà di un rapporto importante per gli equilibri economico-finanziari del Comune di Cremona.

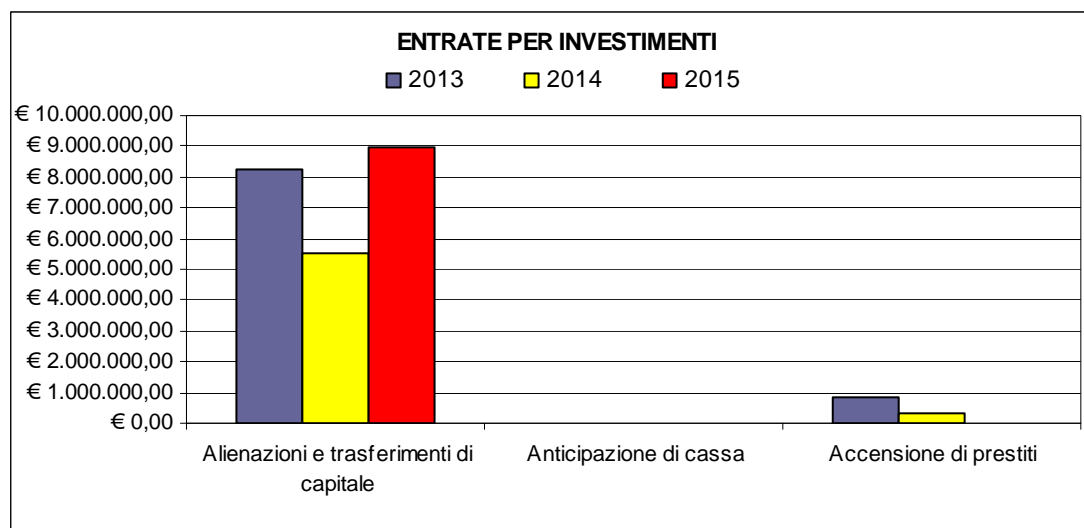
Nel 2015 la pressione tributaria è in calo, così come anche la pressione derivante da entrate proprie.

Il titolo quarto e il titolo quinto: le entrate per investimenti

Le entrate per investimenti sono destinate a finanziare principalmente gli investimenti in opere pubbliche ed attrezzature per i diversi servizi comunali. Esse in generale si dividono in entrate proprie (alienazioni del patrimonio comunale, trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione e da privati, proventi da oneri di urbanizzazione) e entrate da mutui.

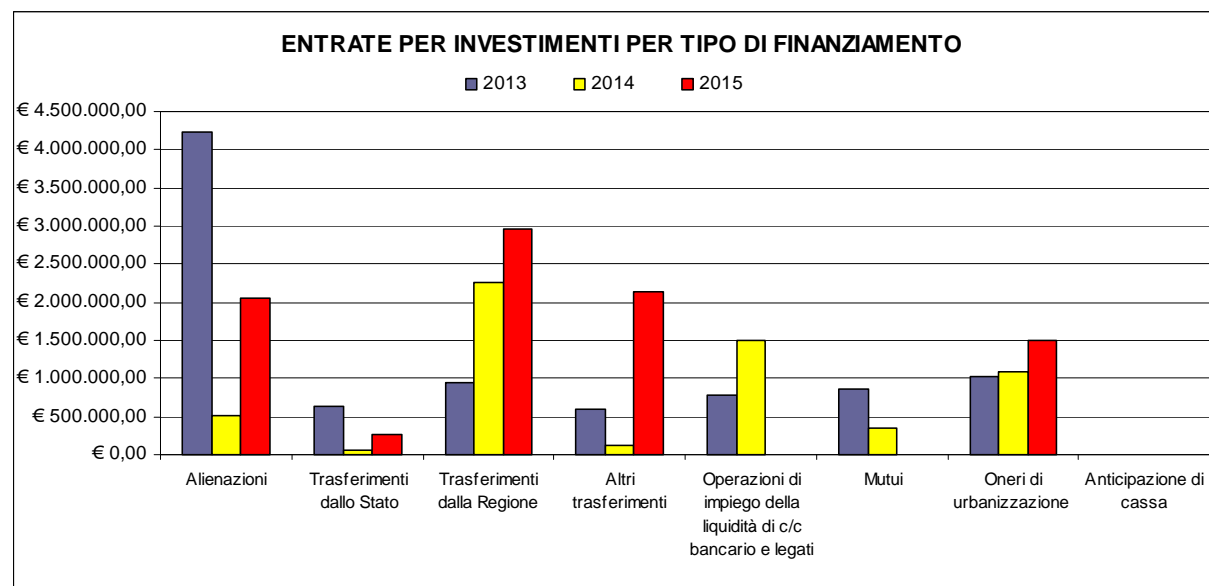
ENTRATE PER INVESTIMENTI

	2013	2014	2015		
	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Accertamenti	Incidenza
Alienazioni e trasferimenti di capitale	€ 8.224.852,90	€ 5.530.897,67	€ 17.994.634,52	€ 8.943.107,73	100,0%
Anticipazione di cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
Accensione di prestiti	€ 860.000,00	€ 340.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
Totale	€ 9.084.852,90	€ 5.870.897,67	€ 17.994.634,52	€ 8.943.107,73	100,0%



ENTRATE PER INVESTIMENTI PER TIPO DI FINANZIAMENTO

	2013	2014	2015		
	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Accertamenti	Incidenza
Alienazioni	€ 4.228.285,86	€ 509.391,10	€ 9.004.000,00	€ 2.061.742,17	23,1%
Trasferimenti dallo Stato	€ 644.692,01	€ 68.203,11	€ 270.529,11	€ 270.120,93	3,0%
Trasferimenti dalla Regione	€ 939.955,00	€ 2.251.363,54	€ 3.340.085,80	€ 2.967.444,39	33,2%
Altri trasferimenti	€ 603.891,12	€ 113.739,20	€ 2.658.619,61	€ 2.139.934,82	23,9%
Operazioni di impiego della liquidità di c/c bancario e legati	€ 781.900,00	€ 1.509.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
Mutui	€ 860.000,00	€ 340.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
Oneri di urbanizzazione	€ 1.026.128,91	€ 1.079.200,72	€ 2.721.400,00	€ 1.503.865,42	16,8%
Anticipazione di cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
Totale	€ 9.084.852,90	€ 5.870.897,67	€ 17.994.634,52	€ 8.943.107,73	100,0%



Nonostante il Piano delle Alienazioni di beni immobili, approvato dal Consiglio Comunale nel 2015, solo una minima parte di esso è stato realizzato. Le ragioni della mancata realizzazione del Piano sono principalmente da imputare alla persistente crisi economica nazionale del settore edilizio ed immobiliare, anche per effetto della crisi del credito bancario e della liquidità, crisi che ha di fatto paralizzato il mercato immobiliare cremonese.

Nel periodo 2013-2015 le principali *alienazioni patrimoniali* di beni immobili hanno riguardato:

Anno 2013

Alienazione striscia di terreno Via Sesto 78	€	10.000,00
Trasformazione diritti di superficie in piena proprietà	€	14.741,00
Alienazione immobile adibito a magazzino economale	€	550.000,00
Alienazione area ex Palaghiaccio	€	1.125.000,00
Vendita cabina elettrica Via Volontari del Sanguie	€	13.100,00
Vendita area Via Postumia	€	299.000,00
Alienazione immobile adibito a farmacia di Piazza Cadorna n. 7	€	480.000,00
Alienazione area cortilizia Via dell'Annona 8	€	1.700,00
Alienazione area Via Bredinetta	€	232.375,00

Anno 2014

Trasformazione diritti di superficie in piena proprietà	€	3.300,00
Aggiudicazione area Via Bredina e vecchio sedime stradale Via Bredina (parte)	€	158.500,00
Aggiudicazione area di Via Castelleone	€	205.000,00
Alienazione terreno in Via Bastida	€	10.000,00
Aggiudicazione vecchio sedime stradale ex Via Bredina e terreno lungo Via Bredinetta	€	106.720,00
Alienazione terreno in Via Aglio	€	1.600,00
Alienazione area in Via degli Artigiani	€	21.000,00

Anno 2015

Aggiudicazione immobile sito in via del Sale 81	€	90.000,00
Aggiudicazione prefabbricato sito in via Casello 1	€	85.000,00
Aggiudicazione aree dislocate in varie parti della Città	€	41.700,00
Aggiudicazione unità immobiliari dislocate in varie parti della Città	€	19.300,00
Aggiudicazione dell'area di via al Porto	€	227.550,00

I *trasferimenti dalla Regione per investimenti* aumentano rispetto al 2013 e al 2014, principalmente con riferimento alle opere idrauliche sugli scolmatori a difesa della città e agli interventi di manutenzione del patrimonio ERP, registrando a consuntivo un importo di € 2.967.444,39.

I *trasferimenti da altri soggetti* aumentano sensibilmente nel 2015 ed in modo significativo rispetto al 2014 per effetto del risarcimento danni da privati a seguito della sentenza di primo grado relativa alla Tamoil per € 1.000.000,00, un contributo Cariplo per la messa in sicurezza antisismica della scuola elementare Baldo Colombo per € 185.000,00 e un contributo da Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. per il completamento degli interventi sui passaggi a livello € 537.545,88.

Anche nel corso del 2015 è continuata la politica di contenimento dello stock di debito e non si è proceduto alla assunzione di alcun nuovo prestito. Un'attenta gestione dei flussi di cassa ha consentito di evitare il ricorso, anche solo temporaneo, alle anticipazioni di tesoreria.

Pur ancora risentendo del difficile contesto economico generale ed alla conseguente crisi del settore edilizio cremonese, è riscontrabile un aumento degli oneri di urbanizzazione, si osserva nel 2015 un'entrata di € 1.503.865,42, mentre nel 2014 si era registrato un valore di €1.079.200,72. Una quota di oneri di urbanizzazione, pari a € 505.140,06, è stata destinata al finanziamento della spesa corrente.

Alcune informazioni sintetiche sulle entrate per investimenti sono riepilogate nella seguente tabella:

	2013	2014	2015
Investimenti con mutui (Entrate da assunzioni di mutui/Spese per investimenti) Le spese per investimenti non comprendono le operazioni di concessioni di crediti e anticipazioni	10,44%	7,79%	0%
Investimenti con oneri di urbanizzazione (Entr. da oneri di urbanizzazione/Spese per investimenti) Le spese per investimenti non comprendono le operazioni di concessioni di crediti e anticipazioni	12,46%	24,74%	15,32%
Investimenti con alienazioni beni immobili (Entrate da alienazioni patrimoniali beni immobili/Spese per investimenti) Le spese per investimenti non comprendono le operazioni di concessioni di crediti e anticipazioni	51,33%	11,68%	4,96%
Investimenti per abitante (Spese per investimenti/Resid.fine anno) Le spese per investimenti non comprendono le operazioni di concessioni di crediti e anticipazioni	€ 115,38	€ 60,87	€ 137,05

3. LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

3.1 La spesa corrente per i diversi Servizi comunali

Le misure che l'Amministrazione comunale ha adottato anche nel 2015 al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario del bilancio sul versante della spesa corrente, ovvero della spesa destinata a garantire il funzionamento quotidiano dei servizi, hanno riguardato:

- il contenimento della spesa per il personale, anche attraverso il contenimento della retribuzione accessoria dei dipendenti e dei Dirigenti in sede di definizione, con le organizzazioni sindacali, dei rispettivi Fondi per l'anno 2015 e in sede di valutazione delle performance individuali e collettive, oltre al contenimento della spesa per le missioni e la formazione;
- la riduzione della spesa corrente per incarichi professionali esterni e collaborazioni coordinate e continuative;
- un'attività di verifica della congruità dei costi di gestione di alcuni servizi in relazione alle prestazioni rese e alle tariffe di accesso applicate;
- il contenimento delle spese per consumi energetici, anche per effetto di una più attenta gestione delle risorse;
- il contenimento delle indennità della Giunta Comunale e delle spese di rappresentanza e di trasferta degli Amministratori.

Di seguito si evidenzia l'andamento della spesa corrente (personale, acquisti di beni e servizi, canoni passivi, contributi a famiglie, imprese, enti, associazioni, interessi passivi, imposte e tasse, interventi straordinari) nel periodo 2013-2015 per i diversi Servizi comunali articolati per Funzioni (fondamentali e non fondamentali), incluse per l'esercizio 2015 le reimputazioni, ovvero la spesa programmata negli anni precedenti, ma esigibile nel 2015:

SPESA CORRENTE 2013-2015						
	2013	2014	2015			
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	Incidenza
01 Amministrazione gest.controllo (fondamentale)						
01. Organi istituzionali e partecipazione	€ 1.997.873,31	€ 1.873.317,95	€1.722.881,63	€1.509.124,94	€ 213.756,69	2,2%
02. Segreteria personale e organizzazione	€ 3.071.580,49	€ 2.891.644,95	€ 2.949.666,05	€2.777.953,36	€ 171.712,69	4,0%
03. Gestione finanziaria e economato	€ 2.546.323,05	€ 2.250.126,73	€ 2.703.304,85	€ 2.539.731,51	€ 163.573,34	3,7%
04. Gestione entrate tributarie e servizi fiscali	€ 1.555.866,70	€ 1.588.848,61	€1.925.518,89	€ 1.572.167,11	€ 353.351,78	2,3%
05. Gestione beni demaniali e patrimoniali	€ 1.713.355,18	€ 1.514.256,48	€ 1.524.445,89	€ 1.430.180,47	€ 94.265,42	2,1%
06. Ufficio tecnico	€ 1.711.550,90	€ 1.768.297,77	€ 2.142.781,46	€ 1.849.484,96	€ 293.296,50	2,7%
07. Servizi demografici elettorali e statistica	€ 1.019.163,71	€ 1.305.256,30	€ 1.033.993,15	€ 999.955,35	€ 34.037,80	1,4%
08. Servizi informatici e altri servizi generali	€ 1.294.815,88	€ 1.298.883,10	€ 3.695.078,17	€ 1.564.869,81	€ 2.130.208,36	2,3%
Totale	€ 14.910.529,22	€ 14.490.631,89	€ 17.697.670,09	€ 14.243.467,51	€ 3.454.202,58	20,5%

	2013	2014	2015			
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	Incidenza
02 Giustizia (non fondamentale)						
01. Tribunale di Cremona	€ 687.057,25	€ 771.752,67	€ 427.200,00	€ 395.127,09	€ 32.072,91	0,6%
Totale	€ 687.057,25	€ 771.752,67	€ 427.200,00	€ 395.127,09	€ 32.072,91	0,6%
03 Polizia locale (fondamentale)						
01. Polizia municipale	€ 3.936.596,64	€ 4.061.689,07	€ 4.222.322,21	€ 3.900.509,98	€ 321.812,23	5,6%
02. Polizia commerciale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
03. Polizia amministrativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
Totale	€ 3.936.596,64	€ 4.061.689,07	€ 4.222.322,21	€ 3.900.509,98	€ 321.812,23	5,6%
04. Istruzione pubblica (fondamentale)						
01. Scuola materna	€ 4.525.867,46	€ 4.106.122,44	€ 3.872.069,16	€ 3.641.144,20	€ 230.924,96	5,3%
02. Istruzione elementare	€ 2.537.752,75	€ 2.313.143,16	€ 2.465.600,00	€ 2.149.656,69	€ 315.943,31	3,1%
03. Istruzione media	€ 392.217,19	€ 318.013,29	€ 345.500,00	€ 269.309,13	€ 76.190,87	0,4%
04. Istruzione secondaria superiore	€ 10.280,00	€ 16.702,40	€ 33.000,00	€ 15.876,21	€ 17.123,79	0,0%
05. Assistenza scol. trasporto e refezione	€ 3.509.046,53	€ 3.277.517,18	€ 3.990.455,69	€ 3.720.492,94	€ 269.962,75	5,4%
Totale	€ 10.975.163,93	€ 10.031.498,47	€ 10.706.624,85	€ 9.796.479,17	€ 910.145,68	14,1%
05. Cultura (non fondamentale)						
01. Biblioteche e musei	€ 1.748.796,41	€ 1.506.769,71	€ 1.506.730,42	€ 1.387.059,14	€ 119.671,28	2,0%
02. Teatri e attività culturali diverse	€ 1.656.907,91	€ 1.836.774,21	€ 3.359.975,82	€ 2.701.563,34	€ 658.412,48	3,9%
Totale	€ 3.405.704,32	€ 3.343.543,92	€ 4.866.706,24	€ 4.088.622,48	€ 778.083,76	5,9%
06. Sport e tempo libero (non fondamentale)						
01. Piscine comunali	€ 389.213,84	€ 343.232,75	€ 336.000,00	€ 305.406,34	€ 30.593,66	0,4%
02. Stadio, palazzo sport e altri impianti	€ 1.083.126,91	€ 1.092.991,38	€ 989.977,50	€ 947.411,83	€ 42.565,67	1,4%
03. Manifestazioni sportive e tempo libero	€ 119.045,18	€ 14.816,16	€ 63.753,77	€ 30.103,27	€ 33.650,50	0,0%
Totale	€ 1.591.385,93	€ 1.451.040,29	€ 1.389.731,27	€ 1.282.921,44	€ 106.809,83	1,9%
07. Turismo (non fondamentale)						
01. Servizi turistici	€ 329.500,00	€ 262.722,86	€ 82.260,46	€ 80.660,46	€ 1600,00	0,1%
02. Manifestazioni turistiche	€ 69.883,98	€ 89.896,00	€ 72.000,00	€ 43.901,73	€ 28.098,27	0,1%
Totale	€ 399.383,98	€ 352.618,86	€ 154.260,46	€ 124.562,19	€ 29.698,27	0,2%

	2013	2014	2015			
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	Incidenza
08. Viabilità e trasporti (fondamentale)						
01. Viabilità	€ 2.006.877,97	€ 1.695.244,70	€ 2.006.801,79	€ 1.885.027,86	€ 121.773,93	2,7%
02. Illuminazione pubblica	€ 1.744.999,54	€ 1.664.270,33	€ 1.745.000,00	€ 1.141.576,82	€ 603.423,18	1,6%
03. Trasporto pubblico locale	€ 2.847.326,31	€ 2.847.467,00	€ 2.899.000,00	€ 2.758.846,45	€ 140.153,55	4,0%
Totale	€ 6.599.203,82	€ 6.206.982,03	€ 6.650.801,79	€ 5.785.451,13	€ 865.350,66	8,3%
09. Territorio e ambiente (fondamentale)						
01. Urbanistica e gestione territorio	€ 1.621.352,64	€ 1.503.029,35	€ 1.116.235,29	€ 1.057.432,89	€ 58.802,40	1,5%
02. Edilizia residenziale pubblica	€ 833.690,61	€ 1.017.962,74	€ 1.363.264,95	€ 1.103.048,08	€ 260.216,87	1,6%
03. Protezione civile	€ 279.988,84	€ 276.290,30	€ 315.157,40	€ 282.149,81	€ 33.007,59	0,4%
04. Servizio idrico integrato	€ 43.877,55	€ 41.775,02	€ 40.000,00	€ 39.978,55	€ 21,45	0,1%
05. Servizio smaltimento rifiuti	€ 9.296.015,38	€ 10.183.857,50	€ 9.679.100,00	€ 9.676.656,96	€ 2.443,04	14,0%
06. Parchi verde pubblico e tutela ambiente	€ 1.813.564,84	€ 1.666.430,69	€ 2.453.602,16	€ 2.175.383,76	€ 278.218,40	3,1%
Totale	€ 13.888.489,86	€ 14.689.345,60	€ 14.967.359,80	€ 14.334.650,05	€ 632.709,75	20,7%
10. Sociale (fondamentale)						
01. Asili nido e servizi per minori	€ 3.285.161,17	€ 2.677.668,87	€ 2.892.566,12	€ 2.635.093,69	€ 257.472,43	3,8%
02. Prevenzione e riabilitazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0%
04. Assistenza e servizi alla persona	€ 9.382.616,50	€ 10.897.922,22	€ 12.656.306,46	€ 10.824.867,65	€ 1.831.438,81	15,6%
05. Servizi cimiteriali	€ 963.802,46	€ 1.033.748,38	€ 1.255.226,00	€ 1.116.565,17	€ 138.660,83	1,6%
Totale	€ 13.631.580,13	€ 14.609.339,47	€ 16.804.098,58	€ 14.576.526,51	€ 2.227.572,07	21,0%
11. Sviluppo economico (non fondamentale)						
Diversi	€ 356.454,77	€ 313.164,80	€ 913.558,12	€ 804.875,84	€ 108.682,28	1,2%
Totale	€ 356.454,77	€ 313.164,80	€ 913.558,12	€ 804.875,84	€ 108.682,28	1,2%
12. Servizi produttivi (non fondamentale)						
Diversi	€ 156.286,33	€ 9.387,35	€ 9.000,00	€ 8.879,55	€ 120,45	0,0%
Totale	€ 156.286,33	€ 9.387,35	€ 9.000,00	€ 8.879,55	€ 120,45	0,0%
Totale generale Ente	€ 70.537.836,18	€ 70.330.994,42	€ 78.809.333,41	€ 69.342.072,94	€ 9.467.260,47	100,0%

Al fine di rendere omogeneo il confronto della spesa corrente per il triennio 2013-2015 è necessario sottrarre alla spesa impegnata 2015 – pari a € 69.342.072,94– la spesa corrente reimputata all’esercizio 2015 pari a € 546.615,79 e aggiungere la spesa corrente esigibile nel 2016 pari a € 1.657.111,34.

Pertanto la spesa corrente riferibile alla competenza 2015, secondo le vecchie regole, ammonta ad € 70.452.568,49, in incremento di soli € 121.574,07 (+0,17%) rispetto al 2014. Si osserva che la maggiore spesa riguardante la funzione 11 – Sviluppo economico – è unicamente giustificata da una diversa allocazione della spesa del personale dello Sportello unico, prima contabilizzato nella funzione 9 – Territorio e ambiente.

Tra i servizi che più assorbono risorse finanziarie correnti si segnala:

- Assistenza sociale e servizi alla persona per € 10.824.867,65 (15,6% della spesa corrente totale);
- Servizio smaltimento rifiuti per € 9.676.656,96 (14 % del totale);
- Polizia municipale per € 3.900.509,98 (5,6% del totale);
- Assistenza scolastica, trasporto e refezione per € 3.720.494,94 (5,4% del totale);
- Scuole materne per € 3.641.144,20 (5,3% del totale);
- Teatri e attività culturali diverse per € 2.701.563,34 (3,9% del totale);
- Asili nido e servizi per i minori per € 2.635.093,69 (3,8% del totale).

Per quanto riguarda la spesa per i servizi a domanda individuale si riportano di seguito le rispettive coperture con gli introiti provenienti da tariffe pagate dall’utenza. Si osserva come anche per il 2015 per la gran parte dei servizi quali gli impianti sportivi, gli asili nido ed i servizi culturali (teatri, musei, mostre, ecc.) la copertura sia al di sotto della soglia del 36%, prevista, però, come obbligatoria dalla legge solo per i Comuni il cui bilancio versa in condizioni di deficitarietà strutturale.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	Rapporto E/U consuntivo 2014	ENTRATA 2015	SPESA 2015	Rapporto E/U 2015
Mense scuole materne	72,22%	899.636,19	1.268.809,85	70,90%
Mense scuole elementari	56,09%	1.346.843,11	1.671.735,30	80,57%
Asili nido	28,75%	398.254,76	1.493.476,32	26,67%
Impianti sportivi	5,06%	75.323,30	1.116.639,38	6,75%
Teatri - Musei - Pinacoteche - Mostre - Spettacoli	3,63%	48.415,81	1.401.241,30	3,46%
TOTALE	33,26%	2.768.473,17	6.951.902,15	39,82%

Infine, anche per il 2015, si riscontra il rispetto dei vincoli di legge circa il contenimento di alcune tipologie di spesa di cui alla tabella seguente:

RISPETTO DEI LIMITI DI SPESA FISSATI PER STUDI, CONSULENZE, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA, SPONSORIZZAZIONI, MISSIONI, FORMAZIONE, AUTOVETTURE, MOBILI E ARREDI (art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, D.L. n.78/2010 - art.1, comma 5 bis, D.L. n.101/2013)				
TIPOLOGIA DI SPESA	RENDICONTO 2009	RIDUZIONE %	LIMITE DI SPESA	RENDICONTO 2015
Studi e consulenze	59.287,36	84%	9.485,98	-
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (Rappresentanza: cap.2090 - cap.2103 – pubblicità cap. 231)	160.415,38	80%	32.083,08	9.692,61
Sponsorizzazioni	-	100%	-	-
Missioni (cap.3060)	57.999,93	50%	28.999,97	19.999,91
Formazione (cap.1570)	55.990,00	50%	27.995,00	21.563,00
TOTALE	333.692,67		98.564,03	51.255,52
(articolo 5, commi da 2 a 6 del D.L. n.95/2012)				
TIPOLOGIA DI SPESA	RENDICONTO 2011	RIDUZIONE %	LIMITE DI SPESA	RENDICONTO 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture (esclusi servizi sicurezza pubblica)	43.138,10	70%	12.941,53	11.914,38
TOTALE	43.138,10		12.941,53	11.914,38
(articolo 1, commi 141 e 144 del L. n.228/2012)				
TIPOLOGIA DI SPESA	SPEA MEDIA 2010/2011	RIDUZIONE %	LIMITE DI SPESA	RENDICONTO 2015
Acquisto di mobili e arredi (esclusi uso scolastico e servizi per l'infanzia)	110.130,25	80%	22.026,05	3.735,00
TOTALE	110.130,25		22.026,05	3.735,00
TETTO COMPLESSIVO DI SPESA	530.099,78		146.473,13	73.578,61

3.2 La spesa per investimenti

La necessità evidente di raggiungere gli obiettivi del Patto di stabilità interno fissati per il triennio 2015-2017, oltre all'esigenza, che è anche obbligo costituzionale, di salvaguardare gli equilibri di bilancio, non ha permesso nel 2015, come già dal 2010, di ricorrere a nuovo indebitamento, che ovviamente comporterebbe una maggiore spesa corrente per la remunerazione del capitale (interessi passivi) e la sua restituzione (rimborso del debito), generando pericolosi effetti sulla capacità del Comune di Cremona di rispettare gli obiettivi futuri del Patto di stabilità fissati dalle sempre più stringenti norme nazionali di finanza pubblica.

Nel corso del 2015, tuttavia, è stato possibile, grazie alle importanti novità introdotte dalla Legge di stabilità 2016 circa le nuove regole di finanza pubblica in vigore dal 2016 ed in particolare il superamento del Patto di stabilità a saldi di competenza mista, dare all'applicazione ad una importante quota dell'avanzo di amministrazione accumulato negli esercizi precedenti (€ 4.888.824,53).

L'Avanzo è stato destinato alle seguenti tipologie di intervento:

- o Viabilità € 1.348.814,72;
- o Edifici scolastici: € 1.584.570,27;
- o Edifici diversi: € 799.835,32;
- o Impianti sportivi: € 340.000,00;
- o Territorio/Ambiente: € 815.604,22.

La spesa per investimenti, suddivisa per Servizi, con esclusione delle operazioni di concessioni di crediti, incluse per l'esercizio 2015 le reimputazioni, ovvero la spesa programmata negli anni precedenti, ma esigibile nel 2015, è la seguente:

SPESA PER INVESTIMENTI 2013-2015 PER SERVIZI						
	2013	2014	2015			
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	Incidenza
01 Amministrazione gest.controllo (fondamentale)						
01. Organi istituzionali e partecipazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
02. Segreteria personale e organizzazione	€ 63.146,50	€ 2.882,25	€ 269.500,00	€ 93.352,00	€ 176.148,00	0,95%
03. Gestione finanziaria e economato	€ 781.900,00	€ 1.509.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
05. Gestione beni demaniali e patrimoniali	€ 669.006,82	€ 0,00	€ 1.595.827,12	€ 155.613,54	€ 1.440.213,58	1,58%
06. Ufficio tecnico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
08. Servizi informatici e altri servizi generali	€ 216.955,00	€ 131.830,00	€ 89.403,75	€ 74.403,75	€ 15.000,00	0,76%
Totale	€ 1.731.008,32	€ 1.643.712,25	€ 1.954.730,87	€ 323.369,29	€ 1.631.361,58	3,29%
02 Giustizia (non fondamentale)						
01. Tribunale di Cremona	€ 0,00	€ 0,00	€ 161.507,42	€ 77.160,16	€ 84.347,26	0,79%
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 161.507,42	€ 77.160,16	€ 84.347,26	0,79%
03 Polizia locale (fondamentale)						
01. Polizia municipale	€ 30.000,00	€ 19.154,00	€ 50.000,00	€ 49.976,62	€ 23,38	0,51%
Totale	€ 30.000,00	€ 19.154,00	€ 50.000,00	€ 49.976,62	€ 23,38	0,51%

	2013	2014	2015			
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	Incidenza
04. Istruzione pubblica (fondamentale)						
01. Scuola materna	€ 290.000,00	€ 96.315,80	€ 848.529,16	€ 337.869,81	€ 510.659,35	3,44%
02. Istruzione elementare	€ 338.692,01	€ 309.208,97	€ 1.030.763,54	€ 544.796,84	€ 485.966,70	5,55%
03. Istruzione media	€ 190.000,00	€ 54.290,00	€ 310.284,16	€ 79.008,55	€ 231.275,61	0,80%
04. Istruzione secondaria superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
05. Assistenza scol. trasporto e refezione	€ 1.300.000,00	€ 134.180,00	€ 176.511,35	€ 75.437,62	€ 101.073,73	0,77%
Totale	€ 2.118.692,01	€ 593.994,77	€ 2.366.088,21	€ 1.037.112,82	€ 1.328.975,39	10,56%
05. Cultura (non fondamentale)						
01. Biblioteche e musei	€ 13.000,00	€ 4.000,00	€ 649.505,48	€ 107.150,48	€ 542.355,00	1,09%
02. Teatri e attività culturali diverse	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.111,35	€ 9.111,35	€ 0,00	0,09%
Totale	€ 13.000,00	€ 4.000,00	€ 658.616,83	€ 116.261,83	€ 542.355,00	1,18%
06. Sport e tempo libero (non fondamentale)						
01. Piscine comunali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
02. Stadio, palazzo sport e altri impianti	€ 362.100,00	€ 265.002,68	€ 550.763,70	€ 58.496,31	€ 492.267,39	0,60%
Totale	€ 362.100,00	€ 265.002,68	€ 550.763,70	€ 58.496,31	€ 492.267,39	0,60%
07. Turismo (non fondamentale)						
01. Servizi turistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
08. Viabilità e trasporti (fondamentale)						
01. Viabilità	€ 907.000,00	€ 1.800.000,00	€ 13.467.040,18	€ 4.092.022,79	€ 9.375.017,39	41,67%
02. Illuminazione pubblica	€ 0,00	€ 0,00	€ 161.100,00	€ 161.100,00	€ 0,00	1,64%
03. Trasporto pubblico locale	€ 155.000,00	€ 130.200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
Totale	€ 1.062.000,00	€ 1.930.200,00	€ 13.628.140,18	€ 4.253.122,79	€ 9.375.017,39	43,31%

	2013	2014	2015			Incidenza
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza	
09. Territorio e ambiente (fondamentale)						
01. Urbanistica e gestione territorio	€ 1.332.617,94	€ 135.666,95	€ 1.441.950,86	€ 440.870,00	€ 1.001.080,86	4,49%
02. Edilizia residenziale pubblica	€ 201.075,58	€ 524.104,31	€ 2.779.952,33	€ 1.670.921,23	€ 1.109.031,10	17,02%
03. Protezione civile	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.000,00	€ 0,00	€ 25.000,00	0,00%
04. Servizio idrico integrato	€ 1.489.218,50	€ 1.400.000,00	€ 3.257.584,28	€ 831.105,57	€ 2.426.478,71	8,46%
05. Servizio smaltimento rifiuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
06. Parchi verde pubblico e tutela ambiente	€ 355.221,94	€ 398.992,10	€ 1.977.954,93	€ 526.915,56	€ 1.451.039,37	5,37%
Totale	€ 3.378.133,96	€ 2.458.763,36	€ 9.482.442,40	€ 3.469.812,36	€ 6.012.630,04	35,34%
10. Sociale (fondamentale)						
01. Asili nido e servizi per minori	€ 89.997,72	€ 0,00	€ 114.325,34	€ 6.894,00	€ 107.431,34	0,07%
04. Assistenza e servizi alla persona	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00	0,00%
05. Servizi cimiteriali	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 1.245.869,53	€ 426.869,53	€ 819.000,00	4,35%
Totale	€ 289.997,72	€ 0,00	€ 1.370.194,87	€ 433.763,53	€ 936.431,34	4,42%
11. Sviluppo economico (non fondamentale)						
Diversi	€ 35.000,00	€ 8.895,33	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	0,00%
Totale	€ 35.000,00	€ 8.895,33	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	0,00%
12. Servizi produttivi (non fondamentale)						
Diversi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%
Totale generale Ente	€ 9.019.932,01	€ 6.923.722,39	€ 30.237.484,48	€ 9.819.075,71	€ 20.418.408,77	100,00%

Al fine di rendere omogeneo il confronto della spesa per investimenti per il triennio 2013-2015 è necessario sottrarre alla spesa impegnata 2015 – pari a € 9.819.075,71– la spesa per investimenti reimputata all’esercizio 2015 pari a € 6.092.082,59 e aggiungere la spesa per investimenti esigibile nel 2016 pari a € 8.193.892,36. Pertanto la spesa per investimenti riferibile alla competenza 2015, secondo le vecchie regole, ammonta ad € 11.920.885,48, in incremento di ben € 4.997.163,09 (+82,0%) rispetto al 2014. Si osserva che la maggiore spesa è principalmente riconducibile all’applicazione dell’avanzo di amministrazione per la realizzazione di investimenti.

Nel 2015 si registra un aumento degli investimenti, relativo in parte alle opere idrauliche sugli scolmatori a difesa della città e agli interventi di manutenzione del patrimonio ERP finanziati con contributo regionale, in parte legato ad opere (interventi sulle scuole ed eliminazione passaggi a livello) finanziati anche con contributi Fondazione Cariplo e Rete Ferroviaria Italiana.

Principali opere pubbliche

Si riepilogano di seguito le **PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE REALIZZATE O IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL 2013 – 2015** suddivise per area di intervento.

PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE REALIZZATE O IN CORSO DI REALIZZAZIONE NEL 2013 – 2015						
Area di intervento	Descrizione	Anno	Importo	Tipo di finanziamento	Stato lavori Al 31/12/2015	% avanzamento pagamenti al 31/12/2015
ERP	Lavori di adeguamento impiantistico ed opere edili alloggi diversi ERP	2012	€ 535.000,00	Contr. Regionale e alienazioni patrim.li	Lavori ultimati. C.R.E. approvato	80,4%
ERP	Recupero alloggi ex Scuola elementare di Porcellasco	2013	€ 170.000,00	Contr. Fondazione Cariplo	Lavori ultimati. C.R.E. approvato	100,0%
ERP	Manutenzione straordinaria edifici ERP diversi - Impianti termici	2014	€ 5.775,00	Oneri urbanizzazione	Lavori ultimati	100,0%
ERP	Intervento di recupero alloggi sfitti	2014	€ 400.001,00	Contributo regionale e oneri urbanizzazione	Lavori ultimati. C.R.E. approvato	82,7%
ERP	Interventi di manutenzione straordinaria su edifici erp diversi	2015	€ 100.000,00	Oneri urbanizzazione	Lavori in corso	26,3%
ERP	Recupero alloggi in edifici erp diversi	2015	€ 310.000,00	Contr. Regionale e alienazioni patrim.li	Lavori in corso	0%
ERP	Interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico	2015	€ 100.000,00	Avanzo amministrazione	Lavori in corso	0%

Area di intervento	Descrizione	Anno	Importo	Tipo di finanziamento	Stato lavori Al 31/12/2015	% avanzamento pagamenti al 31/12/2015
Cimiteri	Manutenzione straordinaria cimiteri	2013	€ 80.296,41	Alienazioni patrimoniali	Lavori ultimati	43,9%
Cimiteri	Nuove cappelle di famiglia nel campo 1 civico cimitero 1° lotto	2015	€ 460.000,00	Avanzo amministrazione	Lavori in corso	0%
Cimiteri	Manutenzione straordinaria cimiteri	2015	€ 70.000,00	Avanzo amministrazione- Alienazioni patrimoniali	Lavori in corso	0%
Musei	Palazzo dell'Arte - Museo del Violino	2013	€ 10.000.000,00	Intervento privati	Lavori ultimati	100,0%
Musei	Museo Civico - climatizzazione Sala Cremona	2015	€ 175.000,00	Avanzo amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuole medie	2013	€ 185.948,44	Devoluzione economia mutui e Oneri urbanizzazione	Lavori ultimati. C.R.E. approvato	43,3%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuole elementari	2013	€ 98.917,10	Devoluzione economia mutui e Contributo statale	Lavori ultimati	2,4%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuola infanzia Gallina	2013	€ 130.000,00	Contributo statale	Lavori ultimati. C.R.E. In corso di approvazione	99,5%
Istruzione	Intervento messa in sicurezza impianti scuola elementare Realdo Colombo	2013	€ 5.735,20	Contributo statale	Lavori ultimati. C.R.E. In corso di approvazione	100,0%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuole materne	2013	€ 150.000,00	Oneri urbanizzazione	Lavori ultimati. C.R.E. In corso di approvazione	30,7%
Istruzione	Riqualificazione e messa in sicurezza scuole elementari Bissolati e Miglioli	2013	€ 88.692,01	Contributo statale	Lavori ultimati	85,3%

Area di intervento	Descrizione	Anno	Importo	Tipo di finanziamento	Stato lavori Al 31/12/2015	% avanzamento pagamenti al 31/12/2015
Istruzione	Interventi Palazzo Raimondi	2013	€ 196.681,76	Contributo privati	Lavori ultimati	91,3%
Istruzione	Palazzo Raimondi - interventi sede facoltà di musicologia - 1' lotto	2013	€ 1.074.552,05	Alienazioni patrimoniali	Lavori ultimati	96,9%
Istruzione	Interventi di manutenzione edifici asili nido	2013	€ 79.997,72	Oneri urbanizzazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuole materne	2014	€ 96.315,80	Oneri urbanizzazione	Lavori in corso	25,0%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuole elementare Bissolati	2014	€ 14.413,83	Oneri urbanizzazione	Lavori ultimati. C.R.E. approvato	88,8%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuola elementare Bissolati	2014	€ 68.084,85	Contributo statale	Lavori ultimati. C.R.E. approvato	98,3%
Istruzione	Manutenzione scuola elementare Miglioli a seguito evento calamitoso	2014	€ 83.705,28	Rimborso assicurativo	Lavori ultimati	100,0%
Istruzione	Sostituzione serramenti scuole elementari	2014	€ 43.005,00	Oneri urbanizzazione	Lavori ultimati	100,0%
Istruzione	Manutenzione scuole medie	2014	€ 54.290,00	Alienazioni patrimoniali	Lavori ultimati	100,0%
Istruzione	Interventi Palazzo Raimondi	2014	€ 84.180,00	Contributo Università di Pavia	Lavori ultimati	100,0%
Istruzione	Intervento messa in sicurezza impianti scuola elementare Realdo Colombo	2015	€ 120.337,52	Contributo statale	Lavori ultimati. C.R.E. In corso di approvazione	0%
Istruzione	Intervento messa in sicurezza antisismica scuola elementare Realdo Colombo	2015	€ 185.000,00	Contributo privati	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza dei soffitti interni presso la scuola primaria "Realdo Colombo"	2015	€ 22.204,00	Avanzo amministrazione	Lavori ultimati	0%

Area di intervento	Descrizione	Anno	Importo	Tipo di finanziamento	Stato lavori Al 31/12/2015	% avanzamento pagamenti al 31/12/2015
Istruzione	Scuola Realdo Colombo - Lavori di abbattimento barriere architettoniche per adeguamento edificio scolastico	2015	€ 17.062,69	Oneri di urbanizzazione	Lavori ultimati	0%
Istruzione	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dei soffitti di scuole diverse	2015	€ 16.963,44	Avanzo amministrazione	Lavori ultimati	20,8%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuole materne	2015	€ 174.000,00	Avanzo amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi messa in sicurezza e adeguamento impiantistico/strutturale scuole materne	2015	€ 62.500,00	Avanzo amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Manutenzione straordinaria scuole elementari	2015	€ 200.000,00	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi messa in sicurezza e adeguamento impiantistico/strutturale scuole elementari	2015	€ 150.000,00	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi messa in sicurezza edifici scuole elementari	2015	€ 73.569,99	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi messa in sicurezza edifici scuole medie	2015	€ 110.000,00	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi messa in sicurezza e adeguamento impiantistico/strutturale scuole medie	2015	€ 122.500,00	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi di conservazione e recupero parte nobile Palazzo Raimondi sede facoltà Musicologia	2015	€ 100.000,00	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	0%
Istruzione	Interventi di manutenzione edifici asili nido	2015	€ 33.700,00	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	0%

Area di intervento	Descrizione	Anno	Importo	Tipo di finanziamento	Stato lavori Al 31/12/2015	% avanzamento pagamenti al 31/12/2015
Impianti sportivi	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	2013	€ 100.000,00	Devoluzione mutui	Lavori ultimati. C.R.E. In corso di approvazione	19,2%
Impianti sportivi	Interventi diversi di manutenzione straordinaria impianti sportivi	2014	€ 25.002,68	Oneri di urbanizzazione	Lavori ultimati	100,0%
Ambiente e Territorio	Manutenzione straordinaria aree verdi comunali	2013	€ 90.552,49	Monetizzazioni	Lavori ultimati	100,0%
Ambiente e Territorio	Realizzazione scolmatore settore Nord/Est	2014	€ 1.000.000,00	Contributo regionale	Lavori in corso	0,6%
Ambiente e Territorio	Manutenzione straordinaria cavo Morbasco	2014	€ 400.000,00	Contributo regionale	Lavori in corso	0,3%
Ambiente e Territorio	Realizzazione strutture ricettive (Via del Sale)	2014	€ 350.000,00	Contributo regionale	Lavori ultimati	1,5%
Ambiente e Territorio	Interventi di manutenzione da realizzare in diverse aree verdi del territorio comunale	2014	€ 19.830,87	Monetizzazioni	Lavori ultimati	87,2%
Ambiente e Territorio	Lavori di realizzazione urbanizzazione primarie del comparto City Hub	2015	€ 1.216.000,00	Contributo regionale - Avanzo amministrazione	Lavori in corso	12,72%
Ambiente e Territorio	Manutenzione di aree verdi ubicate in zone diverse del Comune di Cremona per gli anni 2015/2016	2015	€ 280.000,00	Monetizzazioni	Lavori in corso	0%

Area di intervento	Descrizione	Anno	Importo	Tipo di finanziamento	Stato lavori Al 31/12/2015	% avanzamento pagamenti al 31/12/2015
Ambiente e Territorio	Installazioni temporanee di elementi d'arredo urbano in contesti storici della città.	2015	€ 53.553,14	Alienazioni Patrimoniali - Avanzo amministrazione	Lavori ultimati	84,15%
Ambiente e Territorio	Centri dei riutilizzo	2015	€ 70.300,00	Contr. Regionale e alienazioni patrim.li	Lavori in corso	0%
Edifici comunali	Manutenzione straordinaria edifici pubblici diversi	2013	€ 26.415,09	Devoluzione mutui	Lavori ultimati	0,0%
Edifici comunali	Manutenzione straordinaria edifici Palazzo Pallavicino e Palazzo Raimondi	2013	€ 142.347,86	Avanzo Amministrazione	Lavori in corso	90,2%
Edifici comunali	Manutenzione straordinaria edifici pubblici diversi	2015	€ 203.600,00	Avanzo amministrazione-	Lavori in corso	0%
Edifici comunali	Manutenzione straordinaria edifici pubblici diversi	2015	€ 196.400,00	Oneri urbanizzazione	Lavori in corso	0%
Edifici comunali	Manutenzione straordinaria edifici pubblici diversi	2015	€ 230.000,00	Oneri urbanizzazione	Lavori in corso	0%
Edifici comunali	Manutenzione straordinaria centri per anziani (quartieri Boschetto, Bagnara, San Felice)	2015	€ 50.000,00	Avanzo amministrazione-	Lavori in corso	0%
Edifici comunali	Manutenzione straordinaria edificio Quartier novo	2015	€ 70.000,00	Avanzo amministrazione-	Lavori in corso	0%

Area di intervento	Descrizione	Anno	Importo	Tipo di finanziamento	Stato lavori Al 31/12/2015	% avanzamento pagamenti al 31/12/2015
Viabilità	Eliminazione passaggi a livello sulla linea ferroviaria Cremona-Mantova	2012/2015	€ 11.374.622,61	Contributo privati-Contributo UE-Avanzo amministrazione-Entrate correnti	Lavori ultimati. Collaudo in corso di approvazione	92,7%
Viabilità	Interventi Via Dante	2013	€ 99.999,46	Alienazioni Patrimoniali	Lavori ultimati	100,0%
Viabilità	Manutenzione straordinaria strade diverse	2013	€ 431.000,00	Devoluzione mutui e Oneri urbanizzazione	Lavori ultimati	100,0%
Viabilità	Raddoppio ferroviario Cavatigozzi	2014	€ 1.000.000,00	Avanzo vincolato	Contributo da versare Euro 600.000	40,0%
Viabilità	Manutenzione straordinaria strade diverse	2014	€ 500.000,00	Oneri urbanizzazione	Lavori ultimati	100,0%
Viabilità	Manutenzione straordinaria strade diverse	2014	€ 300.000,00	Alienazioni Patrimoniali	Lavori ultimati	100,0%
Viabilità	Manutenzione straordinaria strade diverse	2015	€ 1.050.000,00	Sanzioni Codice della strada	Lavori ultimati	0%
Viabilità	Manutenzione straordinaria strade diverse	2015	€ 450.000,00	Avanzo amministrazione	Lavori ultimati	0%
Viabilità	Rifacimento marciapiedi via Esilde Soldi	2015	€ 70.000,00	Alienazioni Patrimoniali	Lavori in corso	0%
Viabilità	Opere di completamento raddoppio via Mantova	2015	€ 61.000,00	Alienazioni Patrimoniali	Lavori in corso	0%

3.3 La spesa per indebitamento

La spesa generata dai mutui accesi negli anni 2009 e retro, ovvero la spesa per interessi passivi e rimborso di prestiti, è riepilogata nella tabella seguente.

SPESA PER INTERESSI PASSIVI E RIMBORSO PRESTITI					
	2013	2014	2015		
	Impegnato	Impegnato	Assestato	Impegnato	Differenza
Interessi passivi	€ 1.190.272,42	€ 1.135.865,70	€ 1.111.000,00	€ 1.038.533,03	€ 72.466,97
Rimborso prestiti	€ 1.984.625,55	€ 2.046.944,60	€ 1.620.233,38	€ 1.614.513,54	€ 5.719,84
Rimborso prestiti estinzione anticipata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 3.174.897,97	€ 3.182.810,30	€ 2.731.233,38	€ 2.653.046,57	€ 78.186,81

L'indebitamento del Comune di Cremona, pari nel 2015 a € 38.659.102,67, scende nel triennio 2013-2015 di € 3.661.911,09 per effetto della mancata assunzione di nuovi mutui. Anche lo stock di debito per abitante si riduce conseguentemente.

È interessante osservare come la capacità di indebitamento del Comune di Cremona, con un indicatore pari ad 1,38%, in progressivo miglioramento nel triennio 2013-2015, sia ancora rilevante, con un margine, rispetto al limite di legge del 10,00%, del 8,62%. La notevole capacità di indebitamento, tuttavia, per poter tradursi in nuovi mutui per gli investimenti deve trovare adeguate risorse nella parte corrente del bilancio a finanziamento delle corrispondenti rate di ammortamento (interessi passivi e restituzione del capitale) e deve tener conto dei vincoli imposti dalle nuove regole di finanza pubblica, specialmente a valere sul triennio 2016-2018.

	2013	2014	2015
Stock di debito per mutui e prestiti (ammontare debito per finanziamento degli investimenti al 31/12 come da Conto del patrimonio)	€ 42.321.013,76	€ 40.274.069,16	€ 38.659.102,67
Stock di debito per abitante (ammontare del debito pro capite per finanziamento degli investimenti)	€ 592,72	€ 562,04	€ 539,59
Capacità di indebitamento (incidenza degli interessi passivi gravanti su mutui rispetto alle entrate correnti) Limite di legge: 10,00%	1,61%	1,45%	1,38%

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione (avanzo o disavanzo) è accertato, con l'approvazione del Rendiconto della gestione, nel Conto del Bilancio ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi (accertamenti non riscossi) e diminuito di quelli passivi (impegni non pagati).

L'avanzo di amministrazione può essere utilizzato nei bilanci degli anni successivi solo per le seguenti finalità e secondo queste priorità:

- copertura dei debiti fuori bilancio;
- provvedimenti necessari alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, ove non si possa far fronte con mezzi ordinari;
- finanziamento di spese di investimento;
- finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- estinzione anticipata di prestiti.

Tuttavia, l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui il Comune si trovi in anticipazione di cassa oppure in utilizzo di somme vincolate in termini di cassa per il finanziamento della spesa corrente (unica eccezione, l'uso a salvaguardia degli equilibri di bilancio).

Se l'avanzo generato non viene utilizzato completamente in un anno viene riportato, per la parte che residua, agli anni successivi. Il disavanzo di amministrazione, invece, deve essere obbligatoriamente applicato al bilancio di previsione al netto delle poste vincolate.

Il Conto del Bilancio 2015 del Comune di Cremona evidenzia un importante avanzo di amministrazione, pari a € 16.610.729,01 al netto del Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2015.

L'avanzo generato dalla gestione di competenza ammonta ad € 6.433.372,44 (di cui € 5.600.751,97 relativo ad avanzo di amministrazione 2014 applicato al bilancio 2015). L'avanzo derivante dalla gestione residui ammonta a € 4.614.103,49, mentre € 5.563.253,28 si riferiscono all'avanzo precedente (2014) non applicato al bilancio 2015.

La potenziale destinazione (composizione) dell'avanzo 2015 è così articolata:

- per € 7.946.301,49 obbligatoriamente accantonata per la copertura dei fondi crediti dubbia esigibilità ed € 4.300,00 obbligatoriamente accantonata per il fondo indennità di fine mandato del Sindaco;
- per € 6.876.429,24 obbligatoriamente vincolato a specifici interventi e tipologie di spese, somma che comprende anche il fondo vertenze legali per € 400.000,00;
- per € 1.118.908,56 obbligatoriamente destinato al finanziamento in generale di spese in conto capitale (investimenti);
- per € 664.789,72 è avanzo libero da vincoli ed eventualmente destinabile alle finalità sopra richiamate, una volta coperti però gli accantonamenti ai vari fondi rischi previsti dal nuovo regime del bilancio "armonizzato" (fondo crediti di dubbia esigibilità e fondo rischi legali).

Si riepiloga nella tabella seguente la composizione negli anni del risultato di amministrazione.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
	2013	2014	2015
Avanzo anno precedente non applicato	€ 4.157.450,20	€ 3.450.270,36	€ 5.563.253,28
Avanzo/disavanzo dalla gestione dei residui	-€ 1.342.925,65	€ 1.822.053,92	€ 4.614.103,49
Avanzo/disavanzo di competenza	€ 1.754.074,12	€ 5.891.680,97	€ 6.433.372,44
Avanzo/disavanzo di amministrazione	€ 4.568.598,67	€ 11.164.005,25	€ 16.610.729,01

5. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011), in fase di rendiconto, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, utilizzando il metodo integrale o il metodo graduale.

Il Fondo è da intendersi come un "Fondo rischi", teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Tale Fondo, una volta determinato con riferimento ai crediti iscritti nel Conto del bilancio al 31/12/2015, deve essere accantonato e finanziato nel risultato di amministrazione.

Non è stato effettuato l'accantonamento al FCDE per:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i contributi e trasferimenti da enti pubblici e il fondo di solidarietà (quest'ultimo contabilmente classificato tra le entrate tributarie ma di fatto assimilabile ai trasferimenti pubblici ai fini dell'apprezzamento del rischio di inesigibilità);
- c) i crediti assistiti da fideiussione;
- d) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (IMU-TASI: le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto. ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: tale tributo è accertato sulla base delle riscossioni in conto competenza dell'anno 2014 incremento delle riscossioni 2015 in residui 2014);
- e) gli interessi attivi, in quanto accertati per cassa;
- f) altre entrate, che nel loro andamento storico, non hanno registrato significative cancellazioni per inesigibilità;
- g) le entrate da alienazioni patrimoniali e le riduzioni di attività finanziarie, in quanto all'effettivo accertamento, in corso di esercizio, storicamente non sono associati significativi rischi di inesigibilità essendo molto ravvicinato in termini temporali l'effettivo incasso;
- h) le entrate da servizi c/terzi e partite di giro.

Per ciascuna tipologia delle entrate rilevanti ai fini dell'accantonamento del Fondo, per determinare il grado di esigibilità/inesigibilità delle entrate stesse, sono stati rapportati, per ogni anno del quinquennio 2011/2015, il valore delle somme riscosse in c/residui iniziali e gli importi dei residui iniziali.

Ai sensi dei principi applicati della contabilità finanziaria, la media della % di incasso può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

A) media semplice;

B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Per la determinazione della percentuale di esigibilità/inesigibilità si è utilizzato il criterio della media semplice, trattandosi del criterio che si utilizzerà a regime, una volta esaurito il periodo transitorio di applicazione del nuovo Principio contabile. Mentre si è utilizzato il metodo integrale di accantonamento, ovvero senza applicazione della gradualità prevista dalla legge.

Di seguito si riportano i valori dei fondi accantonati nell'Avanzo di amministrazione 2015:

Tipologia di entrata	% media residui iniziali	% media svalutazione	FCDE
Imposta comunale sugli immobili arretrata	67,55	32,45	145.862,76
Tari	42,84	57,16	2.448.757,54
Tari/Tarsu arretrata	77,78	22,22	37.308,75
Tasi arretrata	67,55	32,45	22.064,68
Imu arretrata	67,50	32,45	673.633,52
Proventi Codice della strada	78,58	21,42	1.155.351,62
Rimborso spese postali	71,86	28,14	11.116,81
Cosap	44,11	55,89	521.218,81
Cosap arretrata	80,00	20,00	6.115,03
Concorsi e rimborsi vari	62,94	37,06	97.071,78
Recupero spese servizi residenziali e semiresidenziali	58,09	41,91	33.378,71
Dividendi da Aziende controllate	17,06	82,94	1.808.140,45
Fitti attivi	53,61	46,39	457.851,85
Proventi da servizi cimiteriali	66,98	33,02	124.548,43
Proventi funzionamento scuole primarie	24,93	75,07	267.453,61
Proventi asili nido e scuole infanzia	36,24	63,76	130.634,48
Impianti Sportivi	86,67	11,33	5.792,66
		Totale Fondo	7.946.301,49

6. PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Gli Enti soggetti al Patto di stabilità interno, fondamentale regola di finanza pubblica finalizzata alla riduzione del disavanzo corrente e del debito pubblico, sono i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti e le Province. Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012, per gli anni dal 2015 al 2018, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le seguenti percentuali:

- a) per le Province il 17,20% per l'anno 2015 ed il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- b) per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti 8,60% per l'anno 2015 e 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il Patto di stabilità consiste nel raggiungimento di un saldo finanziario (obiettivo di Patto) tra entrate finali (Tributarie, Trasferimenti in parte corrente, Extratributarie, Alienazioni, Trasferimenti di capitale) e spese finali (Spesa corrente, Spesa in conto capitale) calcolato in termini di competenza mista; questo saldo è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti. Per l'anno 2015 nel saldo finanziario in termini di competenza mista concorrono gli stanziamenti di competenza del fondo crediti di dubbia esigibilità, che vengono tuttavia sottratti dall'obiettivo finale di saldo.

Le principali voci non considerate utili ai fini del rispetto del Patto di stabilità nel 2015 (escluse) sono le seguenti:

- ⊗ le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza;
- ⊗ gli interventi realizzati direttamente dagli enti locali in relazione allo svolgimento dei grandi eventi rientranti nella competenza dei Dipartimento della protezione civile;
- ⊗ le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni; l'esclusione non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali; l'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008;
- ⊗ le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del Dlgs 85/2010 (federalismo demaniale) per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti; tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con Decreto governativo;
- ⊗ spese sostenute per interventi di edilizia scolastica nel limite massimo di 122 milioni di euro come ripartiti con apposito Decreto governativo;
- ⊗ spese sostenute a seguito di apposite convenzioni sottoscritte entro il 31/12/2013 con la società RFI S.p.a., per l'esecuzione di opere volte all'eliminazione di passaggi a livello di cui al c. 10 art. 1 del D.L. n. 133/2014.

Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del Patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno.

Gli enti soggetti al Patto di stabilità sono tenuti a trasmettere semestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, tramite il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità nel sito Web "www.pattostabilità.rgs.tesoro.it", le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista sulla base del prospetto e delle modalità stabilite con decreto del predetto Ministero. Con lo stesso decreto viene pure definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente soggetto al patto di stabilità. Il mancato invio del prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici entro 45 giorni dalla pubblicazione del predetto decreto sulla G.U. costituisce inadempimento al Patto di stabilità.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità, gli enti interessati devono trasmettere, utilizzando il sistema web appositamente previsto e sottoscritto con la firma digitale, al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, sottoscritto dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario, secondo un prospetto e con le modalità definiti dallo stesso decreto più sopra citato. La certificazione priva delle tre richiamate sottoscrizioni non è ritenuta valida ai fini della attestazione del rispetto del patto di stabilità interno. La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al Patto di stabilità.

In caso di mancato rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità scattano a carico degli enti inadempienti le seguenti sanzioni per l'anno successivo:

- 1) riduzione del fondo di solidarietà comunale in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato; in caso di incapienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue; la sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- 2) impegnare spese correnti in misura non superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- 3) divieto al ricorso di indebitamento per gli investimenti; a tal fine scatta l'obbligo per tutti gli enti soggetti al Patto di stabilità, in caso di assunzione di mutui o di ricorso a prestiti obbligazionari per il finanziamento degli investimenti, di rilasciare apposita attestazione da cui risulti il rispetto degli obiettivi del patto relativi all'anno precedente; in mancanza di tale attestazione gli istituti finanziatori o l'intermediario finanziario non potranno procedere alla concessione del finanziamento o al collocamento del prestito obbligazionario;
- 4) divieto di procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, nonché di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si

configurino come elusivi del blocco; il mancato rispetto del Patto di stabilità blocca sia le assunzioni sia qualsiasi incremento della spesa di personale, compreso l'incremento del fondo risorse decentrate le quali sono bloccate anche in caso di ipotesi di mancato rispetto del Patto nel corso dell'esercizio;

5) riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori rispetto.

La legge di stabilità 2015, al fine di agevolare il rispetto del Patto di stabilità da parte di Comuni e Province, ha disposto l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Sicilia e alla Regione Sardegna, di un contributo nel limite dell'83,33% degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse ai Comuni e alle Province ricadenti nel proprio territorio nei limiti degli importi assegnati a ciascuna Regione (Patto Territoriale Regionale Incentivato).

Con l'art. 4 ter del D.L. 16/2012 convertito nella legge 44/2012 è stato esteso il "patto orizzontale" a livello nazionale. Tale procedura consiste nella possibilità da parte dei Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale positivo rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno previsto dalla normativa nazionale possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze, mediante il sistema web appositamente predisposto, l'entità degli spazi finanziari che sono disposti a cedere nell'esercizio in corso. Di contro i Comuni che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo possono comunicare con le stesse modalità ed entro lo stesso termine perentorio al Ministero dell'economia e delle finanze, l'entità degli spazi finanziari di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere spese per il pagamento di residui passivi di parte capitale. Ai comuni di cui al comma 1 è riconosciuta, nel biennio successivo all'anno in cui cedono gli spazi finanziari, una modifica migliorativa del loro obiettivo commisurata annualmente alla metà del valore degli spazi finanziari ceduti. Agli enti di cui al comma 2, nel biennio successivo all'anno in cui acquisiscono maggiori spazi finanziari, sono attribuiti saldi obiettivi peggiorati per un importo annuale pari alla metà della quota acquisita. La somma dei maggiori spazi finanziari ceduti e di quelli attribuiti, per ogni anno di riferimento, è pari a zero.

Per quanto riguarda il Comune di Cremona, il saldo finanziario obiettivo in termini di competenza "mista" per l'anno 2015, (valori espressi in migliaia di Euro), considerati gli spazi di pagamento in conto residui passivi per spese di investimento concessi dalla Regione Lombardia e dallo Stato nel corso dell'anno, è riepilogato nella tabella seguente:

PATTO DI STABILITA' 2015				
ENTRATA FINALE				
	ANNO 2015	MONITORAGGIO FINALE	SCOSTAMENTI	
	PREVISIONE AL 30/11/2015	AL 31/12/2015	DA PREVISIONE	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ESIGIBILITA' 2015 (parte corrente)	889.287,07	886.847,07	-	2.440,00
TITOLO I (previsione competenza)	46.950.000,00	45.124.911,48	-	1.825.088,52
ENTRATE TRIBUTARIE				
TITOLO II (previsione competenza)	10.712.666,42	9.013.996,12	-	1.698.670,30
ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI				
- detrarre risorse provenienti dalla UE	- 119.000,00	- 5.946,35		113.053,65
- detrarre contributo statale "Fondo Tasi"	- 1.125.200,00	- 1.125.203,43		3,43
TITOLO III (previsione competenza)	22.506.667,12	20.915.298,96	-	1.591.368,16
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
TITOLO IV (previsione di cassa: competenza+residui)	10.903.000,00	9.195.507,12	-	1.707.492,88
ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI, RISCOSSIONI				
- detrarre risorse provenienti dalla UE	- 659.334,17	- 71.201,00		588.133,17
- detrarre riscossioni di crediti	-	-		-
TOTALE	90.058.086,44	83.934.209,97	-	6.123.876,47
SPESA FINALE				
	ANNO 2015	MONITORAGGIO FINALE	SCOSTAMENTI	
	PREVISIONE 30/11/2015	AL 31/12/2015	DA PREVISIONE	
TITOLO I (previsione competenza)				
ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)	1.786.000,00	1.786.000,00		-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ESIGIBILITA' 2016 (parte corrente)	806.308,00	1.657.111,34		850.803,34
SPESE CORRENTI*	76.902.540,05	69.342.072,94	-	7.560.467,11
- detrarre risorse provenienti dalla UE	- 120.760,96	- 7.029,12		113.731,84
*include spesa obbligatoria per 0,00				
TITOLO II (previsione di cassa: competenza+residui)	12.494.112,90	12.648.414,63		154.301,73
SPESE IN CONTO CAPITALE				
- detrarre risorse provenienti dalla UE	- 750.195,88	- 1.125.766,21		375.570,33
- detrarre spesa passaggi a livello no UE	- 1.500.000,00	- 1.207.210,92		292.789,08
- detrarre concessioni di crediti	-	-		-
TOTALE	89.618.004,11	83.093.592,66	-	6.524.411,45
SALDI	440.082,33	840.617,31		400.534,98

OBIETTIVI PATTO STABILITA' 2015-2017		4.203.094,00		4.203.094,00	-
ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)	-	1.786.000,00	-	1.786.000,00	-
SPAZI PATTO STAB. ORIZZONTALE REGIONALE 2014 (RESTITUZIONE)		162.000,00		162.000,00	-
SPAZI PATTO STAB. ORIZZONTALE NAZIONALE 2015	-	254.000,00	-	254.000,00	-
SPAZI ART.4, COMMI 5 E 6, D.L. 133/2014 CONVERTITO L.164/2014	-	57.000,00	-	57.000,00	-
SPAZI ART.1, COMMA 2, D.L. 78/2015	-	19.000,00	-	19.000,00	-
SPAZI PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE INCENTIVATO	-	2.179.502,00	-	2.179.502,00	-
OBIETTIVI AL NETTO DEL FCDE E DEGLI SPAZI CONCESSI/RESTITUITI		69.592,00		69.592,00	-
SCOSTAMENTO DALL'OBIETTIVO		370.490,33		771.025,31	400.534,98

I valori iscritti tra le entrate finali e le spese finali, di competenza e di cassa, corrispondono ai valori di cui al Conto del Bilancio 2015, così come si sono formati anche per effetto della Deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 09/03/2016, relativa al Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.

Il saldo finanziario obiettivo di € 4.203.094,00 è stato rispettato con un margine positivo pari a € 771.025,31. Il rispetto del Patto di stabilità interno 2015 è stato certificato sull'apposita piattaforma ministeriale dal Collegio dei Revisori il 29/03/2016 (protocollo n. 26782).

7. TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Il D.L. 1° luglio 2009, n. 78 convertito con modificazioni nella Legge n. 102/2009, ha introdotto alcuni provvedimenti anticrisi, nonché la proroga di alcuni termini. In particolare l'art. 9 "Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni", in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2000 relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, detta disposizioni per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie.

A tal fine ogni Amministrazione pubblica nel 2012 ha dovuto individuare le buone prassi e i correttivi necessari per ridurre i tempi di pagamento e il Comune di Cremona con Delibera di Giunta n. 189 del 31/10/2012 ha indicato le seguenti misure organizzative:

1. i Settori devono trasmettere con congruo anticipo gli atti di liquidazione di spesa al responsabile del servizio finanziario, dopo aver verificato, prima dell'ordinativo della spesa, che la relativa determinazione di impegno sia adottata e comunicata al fornitore;
2. all'atto di assunzione di impegni di spesa i Settori devono accertare la compatibilità dei pagamenti derivanti da quegli impegni con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica, previa verifica della coerenza con le relative proprie programmazioni finanziarie; in particolare gli impegni in c/capitale saranno consentiti solo se compatibili con la previsione dei pagamenti indicata nel progetto dimostrativo del rispetto del Patto di Stabilità allegato al Bilancio di Previsione, con espressa attestazione in tal senso da parte del Dirigente che adotta l'atto di impegno;
3. le fatture passive pervenute al Comune devono tutte essere inviate al Settore Economato, il quale sovrintende la registrazione finanziaria delle fatture dell'Area Lavori Pubblici e coordina ogni altra procedura conseguente;
4. gli atti di liquidazione di spesa sono trasmessi al Direttore del Settore Economico Finanziario/Entrate debitamente firmati e completi di tutti gli allegati, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del pagamento, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per emettere i mandati di pagamento;
5. i pagamenti per cassa allo Sportello di Tesoreria o presso la Cassa Economale sono sostituiti dal ricorso a strumenti elettronici (quali bonifici bancari o postali ecc.) e ammessi solo, in via eccezionale, per importi inferiori a Euro 500,00.

Nel 2014 il Decreto Legge n. 66 ha riproposto l'importanza della misurazione della tempestività dei pagamenti, in particolare l'art. 41 comma 1 prevede che *"alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni ...è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati..."*.

Successivamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22.9.2014 sono state definite le nuove modalità di calcolo dell'indicatore.

In particolare, l'articolo 9 comma 3, stabilisce che tale valore sia calcolato *"come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento"*.

Nel 2015 il Comune di Cremona ha registrato un ritardo medio dei pagamenti, in spesa corrente e conto capitale, ponderato di 28,1 giorni, a fronte di un limite di legge di 30 giorni, nel 2014 il ritardo medio dei pagamenti ponderato è stato di 26,8 giorni.

Nell'ultimo triennio il Comune di Cremona è riuscito ad assicurare un tempo medio dei pagamenti ai fornitori inferiore a 60 giorni.

8. LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI CREMONA

1. AZIENDA SPECIALE CREMONA SOLIDALE

Forma giuridica: Azienda Speciale di Ente Locale

Oggetto sociale: L'azienda ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto: attività di gestione dei servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona, della famiglia e della comunità e, in particolare:

- interventi di carattere socio-assistenziale in favore di famiglie, di anziani, infanzia e minori, portatori di handicap, altre categorie di soggetti svantaggiati e interventi di carattere socio- sanitario integrato, ivi compresi quelli soggetti all'accreditamento in base alla normativa regionale vigente.

% del Capitale al 31/12/2015: 100%

Bilancio d'esercizio periodo: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.452.335	1.669.785	1.805.501
C) Attivo Circolante	7.803.716	7.405.587	6.914.199
D) Ratei e risconti	17.243	9.324	12.350
TOTALE ATTIVO	9.273.294	9.084.696	8.732.050
A) Patrimonio netto	4.349.258	4.130.378	3.980.282
B) Fondi per rischi e oneri	742.414	649.781	471.883
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0	0
D) Debiti	4.147.296	4.269.921	4.253.700
E) Ratei e risconti	34.326	34.616	26.185
TOTALE PASSIVO	9.273.294	9.084.696	8.732.050

Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	21.922.297	21.993.278	22.314.254
B) Costi della produzione	21.487.577	21.656.584	22.305.284
Differenza tra valori e costi della produzione	434.720	336.694	8.970
C) Proventi e oneri finanziari	36.773	18.314	-3.574
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	124.009	326.037	349.999
Risultato prima delle imposte	595.502	681.045	355.395
Imposte sul reddito dell'esercizio	395.123	397.969	261.674
Utile/Perdita dell'esercizio	200.379	283.076	93.721

2. FONDAZIONE TEATRO AMILCARE PONCHIELLI

Forma giuridica: Fondazione

Oggetto sociale: La Fondazione ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'art. 2 dello statuto:

- di promozione e sviluppo di tutte le attività di rilevante interesse e valore artistico e culturale e, in particolare, delle arti musicali e teatrali in ogni loro forma
- di gestione del Teatro "Amilcare Ponchielli" e degli eventuali altri Teatri e luoghi di spettacolo in genere ad essa affidati, salvaguardandone il patrimonio produttivo, artistico, musicale, tecnico e professionale
- di realizzazione di iniziative a carattere artistico e musicale, mediante l'allestimento, la produzione ed il coordinamento di spettacoli di musica lirica, di concerti di musica sinfonica, corali e di ogni altro genere, di spettacoli di danza, di prosa e di festival, anche in collaborazione e coproduzione con altri Teatri di Tradizioni ed altri organismi pubblici e privati nazionali e internazionali

% del Fondo di dotazione al 31/12/2015: 11,11%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.050.146	1.086.964	1.100.827
C) Attivo Circolante	1.463.598	1.056.780	1.144.172
D) Ratei e risconti	2.959	12.965	9.740
TOTALE ATTIVO	2.516.703	2.156.709	2.254.739
A) Patrimonio netto	398.786	463.264	734.484
B) Fondi per rischi e oneri	5.000	5.000	5.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	209.513	178.393	189.997
D) Debiti	1.812.333	1.412.516	1.205.641
E) Ratei e risconti	91.071	97.536	119.617
TOTALE PASSIVO	2.516.703	2.156.709	2.254.739

Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	3.928.078	3.955.904	4.184.796
B) Costi della produzione	3.988.606	4.224.156	4.317.135
Differenza tra valori e costi della produzione	-60.528	-268.252	-132.339
C) Proventi e oneri finanziari	15.934	9.742	12.037
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	0	0	76.000
Risultato prima delle imposte	-44.594	-258.510	-44.302
Imposte sul reddito dell'esercizio	19.883	12.710	12.964
Utile/Perdita dell'esercizio	-64.477	-271.220	-57.266

3. FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO ANTONIO STRADIVARI CREMONA

Forma giuridica: Fondazione

Oggetto sociale: La Fondazione ha per oggetto, principalmente, nei sensi degli Art. 2 e 3 dello Statuto:

- conservazione, promozione e sviluppo dell'immagine e dell'attività della liuteria e, in particolare, della liuteria di Cremona operando in modo di contribuire alla costituzione e al rafforzamento del sistema della liuteria, anche attraverso il coordinamento dei soggetti che operano e hanno interesse in ambito liutario
- tutela, gestione e valorizzazione del Museo del Violino, dell'Auditorium e del padiglione espositivo, migliorando, promuovendo e valorizzando la struttura, la dotazione e l'assetto attuali, quale organizzazione stabile aperta al pubblico, nonché gli apparati didattici e di ricerca ad essi correlati

% del Fondo di dotazione al 31/12/2015: 16,66%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2013

Stato Patrimoniale	2014	2013
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	724.002	725.516
C) Attivo Circolante	886.458	711.770
D) Ratei e risconti	38.603	0
TOTALE ATTIVO	1.649.063	1.437.286
A) Patrimonio netto	985.807	916.521
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.007	28.041
D) Debiti	511.744	492.724
E) Ratei e risconti	100.505	0
TOTALE PASSIVO	1.649.063	1.437.286

Conto Economico	2014	2013
A) Valore della produzione	2.396.401	1.208.599
B) Costi della produzione	2.320.118	1.131.495
Differenza tra valori e costi della produzione	76.283	77.104
C) Proventi e oneri finanziari	725	16
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-1	-41.321
Risultato prima delle imposte	77.007	35.799
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.722	13.532
Utile/Perdita dell'esercizio	69.285	22.267

1. AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE SpA

Forma giuridica: Società per azioni con socio unico

Oggetto sociale: La società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'Art.4 dello Statuto:

4.1) Con riferimento ai servizi ed attività di seguito indicati da 1) a 24), nel rispetto della normativa vigente, la società può:

a) provvedere alla progettazione ed alla realizzazione, essere titolare del diritto di proprietà o di altri diritti reali, relativamente a reti, impianti, dotazioni patrimoniali, nonché eventualmente cedere detti diritti nel rispetto della normativa vigente;

b) detenere partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente a mezzo di altre società, nonché cedere dette partecipazioni.

"1) distribuzione di energia elettrica; 2) distribuzione del gas; 3) servizio idrico integrato e sue componenti; 4) altre gestioni idriche; 5) ciclo dei rifiuti e sue componenti; 6) mobilità, trasporto pubblico locale e scolastico, altri trasporti di competenza comunale; 7) autostrade; 8) parcheggi ed autostazioni; 9) illuminazione pubblica; 10) illuminazione votiva; 11) cremazione; 12) altri servizi pubblici locali; 13) attività cimiteriali; 14) gestione del calore e del raffrescamento; 15) illuminazione semaforica e gestione dei varchi elettronici; 16) programmazione, coordinamento e controllo degli interventi da realizzarsi, anche da parte di altri soggetti ed operatori, sul suolo e nel sottosuolo del Comune di Cremona; 17) segnaletica stradale, orizzontale e verticale 18) gestione di strade; 19) pulizia di caditoie, pozzetti e simili; 20) sgombero della neve ed attività correlate; 21) altre attività rese a favore degli Enti Locali soci; 22) vendita di energia elettrica e gas; 23) telematica, multimedialità, telefonia mobile, sistemi a fibre ottiche; 24) altre attività non soggette a diritti di esclusiva.

4.2) La società opera, anche direttamente con proprie risorse, nell'acquisto, nella valorizzazione, nella ristrutturazione, nell'affitto, nella concessione, nella vendita di immobili civili, commerciali, industriali ed altri, ivi inclusi quelli di edilizia residenziale pubblica.

% del Capitale al 31/12/2015: 100%

Bilanci d'esercizio dei periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	212.717.699	224.163.699	223.773.852
C) Attivo Circolante	15.094.819	18.859.510	21.733.523
D) Ratei e risconti	27.553	39.873	33.474
TOTALE ATTIVO	227.840.071	243.063.082	245.540.849
A) Patrimonio netto	99.480.919	113.401.921	113.384.499
B) Fondi per rischi e oneri	7.263.931	8.860.482	9.912.797
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0	0
D) Debiti	109.214.595	107.752.895	109.668.378
E) Ratei e risconti	11.880.626	13.047.784	12.575.175
TOTALE PASSIVO	227.840.071	243.063.082	245.540.849

Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	10.146.071	11.853.151	12.892.597
B) Costi della produzione	20.883.303	12.105.375	13.862.145
Differenza tra valori e costi della produzione	-10.737.232	-252.224	-969.548
C) Proventi e oneri finanziari	-1.746.858	-108.846	-1.197.971
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-671.140	-71.039	457.934
E) Proventi e oneri straordinari	-760.038	471.723	-215.614
Risultato prima delle imposte	-13.915.268	39.614	-1.925.199
Imposte sul reddito dell'esercizio	5.734	22.188	-25.200
Utile/Perdita dell'esercizio	-13.921.002	17.426	-1.899.999

2. AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA SpA

Forma giuridica: Società per azioni

Oggetto sociale: La società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto:

- a) la gestione di farmacie
- b) la distribuzione intermedia a farmacie pubbliche e private
- c) il commercio di farmaci, cosmetici e non, di prodotti veterinari e l'erogazione di ogni altro servizio ed il commercio al dettaglio e all'ingrosso di ogni altro bene che possa essere utilmente commerciato nell'ambito dell'attività delle farmacie e degli esercizi di prodotti sanitari
- d) l'importazione e l'esportazione di prodotti galenici delle farmacie, la loro commercializzazione e distribuzione
- e) la gestione di ambulatori medici, di case di cura, di centri di ortodonzia e igiene orale, case di riposo, di centri di accoglienza
- f) l'effettuazione di test diagnostici
- g) la predisposizione e la realizzazione di programmi di informazione sanitaria

% del Capitale al 31/12/2015: 21,94%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	1.325.798	1.061.890	552.497
C) Attivo Circolante	5.374.591	5.018.135	5.712.163
D) Ratei e risconti	846.976	923.084	1.027.696
TOTALE ATTIVO	7.547.365	7.003.109	7.292.356
A) Patrimonio netto	4.145.230	3.843.070	3.243.090
B) Fondi per rischi e oneri	41.828	126.754	589.751
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	743.709	784.118	928.759
D) Debiti	2.616.598	2.241.574	2.516.524
E) Ratei e risconti	0	7.593	14.232
TOTALE PASSIVO	7.547.365	7.003.109	7.292.356

Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	23.620.726	18.649.369	18.725.709
B) Costi della produzione	22.047.711	17.580.068	18.349.279
Differenza tra valori e costi della produzione	1.573.014	1.069.301	376.430
C) Proventi e oneri finanziari	22.306	15.841	27.527
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	0	95.777	0
Risultato prima delle imposte	1.595.320	1.180.919	403.957
Imposte sul reddito dell'esercizio	545.718	394.138	207.316
Utile/Perdita dell'esercizio	1.049.602	786.781	196.641

3. AUTOSTRADE CENTRO PADANE SpA

Forma giuridica: Società per azioni

Oggetto sociale: La società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto:

la promozione, la progettazione, la costruzione e gestione in Italia e all'estero di autostrade o tratte autostradali, compresa l'Autostrada Piacenza-Cremona-Brescia e diramazione per Fiorenzuola d'Arda già assentita in concessione. Svolge altresì tutte le attività analoghe, quali opere pubbliche o di pubblica utilità, strumentali e/o ausiliarie del servizio autostradale.

% del Capitale al 31/12/2015: 4,07%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	300.058.002	303.139.058	306.810.794
C) Attivo Circolante	27.692.811	22.917.925	21.980.616
D) Ratei e risconti	114.722	218.856	193.398
TOTALE ATTIVO	327.865.535	326.275.839	328.984.808
A) Patrimonio netto	88.729.247	83.630.501	80.545.956
B) Fondi per rischi e oneri	3.058.910	3.084.549	5.584.549
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.615.153	1.903.613	2.069.159
D) Debiti	234.451.171	237.654.394	240.759.022
E) Ratei e risconti	11.054	2.782	26.122
TOTALE PASSIVO	327.865.535	326.275.839	328.984.808
Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	70.611.597	65.080.175	62.758.864
B) Costi della produzione	45.699.050	46.229.719	49.536.544
Differenza tra valori e costi della produzione	24.912.547	18.850.456	13.222.320
C) Proventi e oneri finanziari	-11.616.080	-11.829.016	-11.842.083
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.000.237	-217.392	-849.718
E) Proventi e oneri straordinari	17.655	980.209	2.905.554
Risultato prima delle imposte	12.313.885	7.784.257	3.436.073
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.215.139	4.699.712	2.956.031
Utile/Perdita dell'esercizio	5.098.746	3.084.545	480.042

4. CREMONAFIERE SpA

Forma giuridica: Società per azioni

Oggetto sociale: La società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'art. 4 dello statuto:

- la gestione di quartieri fieristici in proprietà e di terzi, con relative locazioni e sub-locazioni parziali correlate a tutti i servizi ad essi connessi;
- l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, mostre, congressi, conferenze e tavole rotonde ed eventi accessori e collaterali, la fornitura di servizi inerenti alle suddette attività;
- la pubblicazione di cataloghi, periodici, comunicati e stampati, relativi e connessi alle manifestazioni e attività di cui sopra

% del Capitale al 31/12/2015: 15%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	15.331.982	15.640.681	16.083.981
C) Attivo Circolante	603.085	537.678	819.318
D) Ratei e risconti	96.803	101.079	159.188
TOTALE ATTIVO	16.031.870	16.279.438	17.062.487
A) Patrimonio netto	8.206.104	8.203.213	8.197.347
B) Fondi per rischi e oneri	122.501	81.368	29.895
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	413.989	363.733	379.186
D) Debiti	7.276.508	7.613.821	8.431.045
E) Ratei e risconti	12.768	17.303	25.014
TOTALE PASSIVO	16.031.870	16.279.438	17.062.487

Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	5.063.128	5.549.475	5.328.268
B) Costi della produzione	4.723.327	5.210.388	5.059.417
Differenza tra valori e costi della produzione	339.801	339.087	268.851
C) Proventi e oneri finanziari	-223.375	-228.451	-240.490
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	4.094	12.115	73.012
Risultato prima delle imposte	120.520	122.751	101.373
Imposte sul reddito dell'esercizio	117.628	116.885	62.315
Utile/Perdita dell'esercizio	2.892	5.866	39.058

5. PADANIA ACQUE SpA

Forma giuridica: Società per azioni

Oggetto sociale: La società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto:

- servizio idrico integrato, costituito dalla gestione dei servizi pubblici locali di distribuzione dell'acqua potabile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue civili ed industriali;
- studio, progettazione, costruzione e direzione opere e lavori di reti ed impianti idrici, di potabilizzazione e trattamento delle acque;
- gestione tecnica, manutenzione, conduzione e gestione delle infrastrutture, delle reti, degli impianti e di altra dotazione patrimoniale connessa con il settore idrico;
- attività di analisi di laboratorio delle acque primarie, potabili e reflue;
- servizi immobiliari ed informatici, elaborazione dati, servizi amministrativi e finanziari, servizio di consulenza tecnica, commerciale e amministrativa, attività di marketing, ricerca e sviluppo;
- commercio dei materiali, dei beni, delle attrezzature e dei servizi inerenti alle attività appartenenti al settore idrico;
- studio, progettazione, attività volte alla promozione, valorizzazione, tutela, conservazione e maggior utilizzo delle risorse idriche, alla difesa del suolo e del sottosuolo;

% del Capitale al 31/12/2015: 4,65%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	61.090.062	64.893.277	66.132.177
C) Attivo Circolante	11.396.814	10.720.145	11.211.062
D) Ratei e risconti	47.965	74.513	82.894
TOTALE ATTIVO	72.534.841	75.687.935	77.426.133
A) Patrimonio netto	35.218.966	35.947.149	35.787.517
B) Fondi per rischi e oneri	6.195.264	6.237.977	6.314.609
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0	0
D) Debiti	9.441.134	12.506.755	13.531.892
E) Ratei e risconti	21.679.477	20.996.054	21.792.115
TOTALE PASSIVO	72.534.841	75.687.935	77.426.133

Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	5.290.657	6.587.506	7.487.890
B) Costi della produzione	5.265.224	6.358.162	7.394.800
Differenza tra valori e costi della produzione	25.433	229.344	93.090
C) Proventi e oneri finanziari	283.068	38.118	182.478
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-4.217	-9.110	-3.370
Risultato prima delle imposte	304.284	258.352	272.198
Imposte sul reddito dell'esercizio	58.565	98.722	51.124
Utile/Perdita dell'esercizio	245.719	159.630	221.074

6. REINDUSTRIA Soc. Consortile a r.l.

Forma giuridica: Società a responsabilità limitata

Oggetto sociale: La società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'Art. 2 dello Statuto: -accrescere nel territorio cremonese le attività produttive, di ricerca e innovazione, di sviluppo socioeconomico e di formazione;

- incentivare la nascita di nuove attività imprenditoriali;
- promuovere studi per l'analisi e la previsione delle tendenze dei settori produttivi con riferimento alle specifiche situazioni locali della provincia di Cremona;
- studiare, programmare e gestire iniziative e progetti atti al superamento della fase di declino industriale e della crisi economico produttiva della provincia di Cremona;
- individuare e promuovere gli strumenti atti a favorire la nascita di un tessuto artigianale e di piccole e medie imprese;
- assistere imprese, enti pubblici e aziende dotate di personalità giuridica pubblica nella pianificazione aziendale e strategica, nella gestione di progetti complessi, servizi consortili, di ricerca e sviluppo nonché nella realizzazione di studi di fattibilità, indagini di mercato e piani economici, marketing, campagne promozionali e comunicazioni;
- stringere rapporti di collaborazione tecnico-scientifica con altri enti;

E' esclusa la facoltà di assumere la gestione diretta di attività manifatturiere.

% del Capitale al 31/12/2015: 5,29%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	383.046	389.594	408.820
C) Attivo Circolante	148.155	265.275	192.305
D) Ratei e risconti	484	12.679	40.909
TOTALE ATTIVO	531.685	667.548	642.034
A) Patrimonio netto	417.206	422.241	425.729
B) Fondi per rischi e oneri	0	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	34.968	30.514	32.632
D) Debiti	79.511	82.271	107.215
E) Ratei e risconti	0	132.522	76.458
TOTALE PASSIVO	531.685	667.548	642.034
Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	507.033	642.745	589.896
B) Costi della produzione	504.512	639.292	583.649
Differenza tra valori e costi della produzione	2.521	3.453	6.247
C) Proventi e oneri finanziari	-1.647	-931	-398
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	-4.221	-7.190	3.343
Risultato prima delle imposte	-3.347	-4.668	9.192
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.507	6.746	8.204
Utile/Perdita dell'esercizio	-7.854	-11.414	988

7. SOCIETA' COOPERATIVA PER CASE POPOLARI IN CREMONA Srl

Forma giuridica: Società cooperativa

Oggetto sociale: La società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'Art. 2 dello Statuto:

- provvedere col mezzo del capitale sociale e del credito: a) alla costruzione, all'acquisto, alla vendita, alla permuta di case economiche e popolari; b) alla locazione delle medesime. La Società potrà svolgere e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare e commerciale e svolgere tutte le attività affini, sussidiarie, integrative e complementari delle precedenti.

% del Capitale al 31/12/2015: 32,26%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Stato Patrimoniale	2014	2013	2012
A) Crediti Verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	689.117		16.083.981
C) Attivo Circolante	40.852	537.678	819.318
D) Ratei e risconti	2.827	101.079	159.188
TOTALE ATTIVO	732.796	638.757	17.062.487
A) Patrimonio netto	662.292	8.203.213	8.197.347
B) Fondi per rischi e oneri	0	81.368	29.895
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	363.733	379.186
D) Debiti	70.460	7.613.821	8.431.045
E) Ratei e risconti	44	17.303	25.014
TOTALE PASSIVO	732.796	16.279.438	17.062.487

Conto Economico	2014	2013	2012
A) Valore della produzione	86.091	5.549.475	5.328.268
B) Costi della produzione	57.175	5.210.388	5.059.417
Differenza tra valori e costi della produzione	28.916	339.087	268.851
C) Proventi e oneri finanziari	-964	-228.451	-240.490
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	1.061	12.115	73.012
Risultato prima delle imposte	29.013	122.751	101.373
Imposte sul reddito dell'esercizio	14.846	116.885	62.315
Utile/Perdita dell'esercizio	14.167	5.866	39.058

8. BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.

Forma giuridica: Società Cooperativa per azioni

Oggetto sociale: La Società ha per oggetto, principalmente, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto: la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385. Può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

% del Capitale al 31/12/2015: 0,02%

Bilanci d'esercizio periodi: 2012-2014

Dati da Bilancio Consolidato	2014	2013	2012
Patrimonio netto			
(di terzi+del gruppo)	81.387.000	65.399.000	57.645.000
Margine di interesse	23.221.000	21.780.000	23.651.000
Margine di intermediazione	42.247.000	32.102.000	35.243.000
Reddito netto	4.788.000	1.922.000	1.918.000



Cremona

COMUNE DI CREMONA

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI AL 31 DICEMBRE 2015

INDICE DEI PROGRAMMI E PROGETTI

Progr. n. 1 – CITTA' INTERNAZIONALE

1. Creazione di una rete coordinata di rapporti internazionali

Progr. n. 2 – CITTA' CHE GENERA LAVORO E SVILUPPO

1. Azioni di orientamento scolastico e formativo
2. Sostenere le prospettive di sviluppo degli insediamenti produttivi all'interno di un piano strategico
3. Rete di sviluppo comparto agroalimentare e ricerca
4. Costruzione del distretto culturale

Progr. n. 3 - CITTA' PER UNA CULTURA FRA MEMORIA ED IMMAGINAZIONE

1. Alleanza Comune - Scuole
2. Sviluppo dell'educazione musicale
3. Università a Cremona
4. Rilancio dell'istituto Monteverdi
5. Valorizzazione di nuove forme di espressività
6. Programmazione culturale partecipata
7. Rigenerazione del centro storico e delle periferie

Progr. n. 4 – UNA CITTA' DI TURISMO E COMMERCIO

1. Distretto urbano del commercio
2. Attuazione del piano territoriale degli orari della città

Progr. n. 5 – CITTA' CHE SA VALORIZZARE I SUOI SPAZI

1. Utilizzo razionale del patrimonio immobiliare
2. Variante al Piano di Governo del Territorio
3. Valorizzazione del patrimonio comunale
4. Piano organico alienazioni
5. Individuazione di sedi per le attività dei quartieri
6. Polizia di prossimità e di continuità
7. Educazione stradale ed alla legalità
8. Efficienza e sicurezza delle strutture scolastiche

Progr. n. 6 – UNA CITTA' BEN COLLEGATA CON ALTRE CITTA' E CHE SI MUOVE CON FACILITA'

1. Piano urbano della mobilità e Piano della mobilità e della sosta nel centro storico
2. Biciplan

**Progr. n. 7 – UNA CITTA' CHE SA FARSIL CARICO DEI BISOGNI DEI CITTADINI COSTRUENDO
COMUNITA' E PARI OPPORTUNITA'**

1. Scuola bene comune
2. Servizi educativi per la prima infanzia
3. Piano Infanzia
4. Adolescenza a Cremona
5. Sport e disabilità
6. Promozione della coesione e della partecipazione nel mondo sportivo
7. Sviluppo della sussidiarietà per un welfare di comunità
8. Piano locale per gli anziani: integrazione tra il sistema dei servizi e le reti di self-care
9. Contrasto alla povertà: dall'assistenza alla promozione dell'autonomia
10. Welfare generativo: dall'accesso ai servizi all'accesso alle opportunità
11. Piano di Zona 2015/17 del sistema integrato per il welfare territoriale
12. Potenziamento dell'integrazione sociale e socio sanitaria
13. Città a misura di disabile e disability manager
14. Sportello antidiscriminazione
15. Sviluppo del sistema di accoglienza per i richiedenti asilo e i rifugiati
16. Centro locale di parità

Progr. n. 8 – UNA CITTA' IN CUI E' BELLO ABITARE: UN PROGETTO PER LA CASA

1. Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati
2. Efficienza energetica degli edifici pubblici comunali
3. Sperimentazione nuovo modello gestione alloggi ERP
4. Individuazione di nuove soluzioni per rispondere ai crescenti bisogni abitativi

**Progr. n. 9 – CITTA' CHE SI PRENDE CURA DELL'AMBIENTE E CHE LAVORA NELL'OTTICA AREA
VASTA**

1. Contratto di fiume
2. Definizione area vasta
3. Percorso per la gestione della vita residua dell'impianto di incenerimento
4. Capitolato per gestione servizio rifiuti
5. Bilancio ambientale

**Progr. n. 10 – UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE CHE COSTRUISCE
PARTECIPAZIONE**

1. Centrale Unica Acquisti
2. Appalti complessi
3. Reperire risorse a sostegno dei progetti dell'Ente
4. Comune aperto
5. Riconfigurazione societaria del gruppo Aem SpA: indirizzi

6. *Contabilità analitica*
7. *Piano strategico di intervento sistemi ICT*
8. *Potenziare il sistema informativo territoriale*
9. *Programmazione centralizzata servizi di front-office*
10. *Razionalizzazione dell'assetto organizzativo*
11. *Patto di stabilità: monitoraggi e reporting*
12. *Contrasto all'evasione fiscale*
13. *Convenzionare il servizio buste paga con altri comuni del circondario Cremonese*
14. *Polizia tributaria*

PROGRAMMA N. 1 CITTÀ' INTERNAZIONALE

Descrizione del programma

La nostra città può immaginare il suo sviluppo come terra vitale capace di proporre lavoro, generare cultura, attrarre persone e turisti. Ma, per farlo, deve imparare a pensarsi come città internazionale, inserita nei network globali del sapere, della cultura, del turismo, della produzione.

La liuteria, la musica, l'agroalimentare, la zootecnia e l'Information Technology sono i nostri punti di forza. Alta formazione, ricerca, cultura, produzione artistica e artigianale, impresa, sono le parole chiave intorno alle quali costruire un sistema coeso di sviluppo. Cremona è città universitaria: deve valorizzare la presenza di quattro Università per attirare studenti e giovani dall'Italia e dall'Europa. Una città internazionale è una città *Smart City* capace di guardare ai problemi dell'oggi, immaginando la città nei prossimi anni, innescare il motore del cambiamento e dell'innovazione sociale, investire nella gestione intelligente dei sistemi urbani (illuminazione, acqua, trasporto), creare reali opportunità di efficientamento, di risparmio e di lavoro. Una città capace di innovare in tutti i settori, usando nuove tecnologie e coinvolgendo i cittadini, le realtà economiche e le associazioni in modo attivo e dinamico. E Cremona "Smart city" significa anche città in cui si incontrano culture diverse: città dell'intercultura e della convivenza di pace.

Il programma "Città internazionale" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Cremona internazionale:</i>	Costruire rapporti internazionali con altre città e con altri paesi, che consolidino o aumentino rapporti culturali, turistici, economici
<i>Cremona smart city</i>	Perseguire strategie di innovazione in ogni scelta amministrativa
<i>Cremona città della pace</i>	Promuovere la cultura della pace e dei diritti umani, relazioni e scambi a livello internazionale tra Cremona e altre città

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. Creazione di una rete coordinata di rapporti internazionali

Responsabile politico del progetto: Galimberti Gianluca

Responsabile tecnico del progetto: Quaglia Maurizia

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Città internazionale
Indirizzi strategici	Cremona internazionale
Progetto n. 1	CREAZIONE DI UNA RETE COORDINATA DI RAPPORTI INTERNAZIONALI
Responsabilità politica principale	Galimberti Gianluca
Responsabilità tecnica principale	Quaglia Maurizia

Descrizione progetto

Valorizzazione dei rapporti internazionali in essere e ricerca di nuovi contatti con istituzioni pubbliche e private straniere al fine di creare una rete di rapporti e di occasioni per valorizzare e promuovere le eccellenze ed i punti di forza della nostra città nello scenario internazionale.

Motivazione delle scelte

La liuteria, la musica, l'alta formazione (essenzialmente musicale ma non solo), il cibo ed il territorio, il fiume, il cicloturismo rappresentano occasioni interessanti ed uniche di visita e di approfondimento della città in grado di soddisfare diversi target. Il sistema Cremona si presenta e si promuove nella sua interezza, con un coinvolgimento sinergico di istituzioni pubbliche, private e commerciali.

Finalità da conseguire

2015

creazione di collegamenti internazionali con città europee attraverso lo studio di format di presentazione della città e delle sue progettualità, e relazioni con istituzioni culturali.

- 1) recupero contatti già in essere
- 2) ricerca nuovi contatti sulla base di un comune ambito di eccellenza
- 3) collaborazione con C.C.I.A.A. per avviare un legame con le realtà anche di imprese turistico-culturale

Indicatori

2015

Incremento del 30% dei contatti

Incontri con rappresentanti di istituzioni straniere di 5 paesi

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Incremento del 120% dei contatti (ai 40 collezionati nel 2014 se ne aggiungono 88 nel 2015) (target previsto: 30%)

Incontri con rappresentanti di istituzioni straniere di 8 paesi (Russia; Austria : Germania; Corea del Sud; Ohio; Bulgaria; Spagna, Cina). (Target previsto: 5)

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) recupero contatti già in essere:	gennaio	dicembre
2) ricerca nuovi contatti sulla base di un comune ambito di eccellenza	gennaio	dicembre
3) collaborazione con C.C.I.A.A. per avviare un legame con le realtà anche di imprese turistico-culturale "	gennaio	dicembre

Tempi di attuazione del progetto al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
------	------	------

1) recupero contatti già in essere: nei primi mesi dell'anno sono stati verificati ed approfonditi i contatti istituzionali consolidati e quelli nati da nuove collaborazioni nel secondo semestre dell'anno 2014 ed è stata avviata la programmazione del calendario degli incontri internazionali	gennaio	febbraio
2) ricerca nuovi contatti sulla base di un comune ambito di eccellenza: la liuteria (fiere: Shangai), il Festival Monteverdiano (presentazione del Festival a Vienna e Salisburgo), il programma cultura 2016 ed in particolare il progetto della mostra su Janello Torriani (Toledo, Madrid); contatti con Fussen in collaborazione con il Museo del Violino. Progetto di internazionalizzazione e meeting su siti Unesco realizzato da Barker & Langham su commissione di Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto Distretti Culturali. Progettazione coordinata delle missioni internazionali dell'anno 2016 in sede di Governance della liuteria.	febbraio	dicembre
3) collaborazione con C.C.I.A.A. per avviare un legame con le realtà anche di imprese turistico-culturale ": la collaborazione si è sviluppata essenzialmente su tre fronti: l'ATS Expo, con le giornate-paese e gli incontri con le delegazioni estere (Es Cina, Bulgaria); l'approfondimento dei contatti culturali e commerciali con la Corea del Sud (progetto per il miglioramento della resa acustica dello strumento tradizionale coreano a corde, il gayagong), la cabina di regia delle Masterclass e l'organizzazione di Festival delle orchestre amatoriali europee; la progettazione del IVIII Congresso Internazionale della Viola.	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0

<i>Totale</i>	0	0	0	0
---------------	---	---	---	---

Si realizza con risorse umane interne

PROGRAMMA N. 2

CITTA' CHE GENERA LAVORO E SVILUPPO

E' questione chiave individuare una traiettoria possibile di sviluppo della città e del suo territorio. L'attuale Piano di Governo del Territorio prevede 32 ambiti di trasformazione territoriale, disseminate nel territorio cittadino: finiscono per essere aree destinate al commercio con esercizi di media vendita e/o aree di edificazione abitativa, ovvero finiscono per essere luoghi rappresentativi di una vecchia idea di sviluppo se non addirittura di un'idea di non-sviluppo. Occorre cambiare rotta, con forza e prontezza. Per farlo occorre individuare traiettorie di sviluppo, precise, poche, ben identificabili e sulla base di queste fare scelte conseguenti, un percorso da intraprendere attraverso una concreta collaborazione con le realtà produttive, le professioni, le categorie economiche e sociali.

Il programma "Città che genera lavoro e sviluppo" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Polo di sviluppo</i>	Costruire un Polo di Sviluppo della città
<i>Polo alta formazione</i>	Sviluppare, consolidare e innovare le esperienze di alta formazione legate ai temi di originalità del nostro territorio
<i>Polo dolciario</i>	Dare vita ad un Polo del dolciario che sostenga le realtà imprenditoriali già operanti, individui processi di consolidamento, costruisca collegamenti saldi con le realtà universitarie e della ricerca.
<i>Sviluppo di aree produttive</i>	Sostenere le prospettive di sviluppo degli insediamenti produttivi
<i>Sviluppo dell'area di Tencara</i>	Sviluppare l'area di Tencara, in interazione con le realtà imprenditoriali della città e in accordo con la Regione
<i>Sostegno a fragilità lavorative</i>	Sostenere situazioni di fragilità lavorativa
<i>Piano Locale Giovani</i>	Definire le linee di un piano locale giovani

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. *Azioni di orientamento scolastico e formativo*
2. *Sostenere le prospettive di sviluppo degli insediamenti produttivi all'interno di un piano strategico*
3. *Rete di sviluppo comparto agroalimentare e ricerca*
4. *Costruzione del distretto culturale*

Responsabili politici dei progetti: Galimberti Gianluca, Ruggeri Maura, Virgilio Leonardo

Responsabili tecnici dei progetti: Toninelli Silvia, Pesaro Mara, Quaglia Maurizia, Masserdotti Marco

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Città che genera lavoro e sviluppo
Indirizzi strategici	Piano Locale Giovani
Progetto n. 1	AZIONI DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E FORMATIVO
Responsabilità politica principale	Ruggeri Maura
Responsabilità tecnica principale	Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Favorire il processo di scelta e l'occupabilità attraverso la realizzazione di interventi, azioni ed eventi di orientamento formativo e al lavoro. Sostegno alla filiera formazione/lavoro/impresa valorizzando le competenze del territorio e il raccordo con le scuole e le università locali.

Motivazione delle scelte

L'orientamento assolve una funzione centrale e strategica per i sistemi educativi e per le politiche per l'impiego. Come riportato nei documenti L'orientamento assolve una funzione centrale e strategica per i sistemi educativi e per le politiche per l'impiego. Come riportato nei documenti europei, nelle Linee guida del MIUR e nel recente Decreto di Regione Lombardia "Interventi per la promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" emerge una nuova idea di orientamento che accompagna e promuove il lifelong learning.

L'orientamento si configura come un processo che abbraccia le persone a tutto tondo e per questo Regione Lombardia promuove l'individuazione di ambiti unitari di fruizione da parte del cittadino, dove i servizi per il lavoro, formativi, di validazione e certificazione ed orientativi sono in connessione e non sono divisi in comparti non comunicanti.

L'Informagiovani è da anni impegnato nella gestione di azioni di orientamento, investendo nella formazione e nell'aggiornamento del personale dedicato e sulla qualità dell'offerta al cittadino.

Per assicurare l'unitarietà e l'integrazione necessaria allo sviluppo e per favorire il supporto ai cittadini, si prevede di progettare e realizzare interventi, azioni ed eventi di orientamento (nelle loro molteplici funzioni: educativa, informativa, di accompagnamento, di consulenza orientativa) presso lo sportello e/o presso le scuole della città e del territorio aderenti alla Rete Territoriale Informagiovani, attivando anche progetti di orientamento precoce connotando le proposte in funzione preventiva e formativa e rivolta agli studenti fin dall'ingresso nella scuola materna.

Finalità da conseguire

2015

Collaborazione alla redazione del Piano Provinciale Orientamento e alla costituzione di una rete territoriale. Realizzazione degli interventi ed eventi di orientamento. Realizzazione di un catalogo contenente le proposte di orientamento.

- 1) Progettazione e realizzazione degli interventi di orientamento (formativo e al lavoro)
- 2) Analisi e attivazione di progetti di orientamento precoce
- 3) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Salone dello Studente in tour)
- 4) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Job Day Summer edition)
- 5) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Job Day)
- 6) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Salone dello Studente Junior)
- 7) Collaborazione con la Provincia di Cremona e gli altri enti/servizi, afferenti al sistema di orientamento locale, nella costruzione del Piano Provinciale di Orientamento
- 8) Raccordo con le progettualità poste in essere dal Settore Politiche Educative per l'organizzazione di percorsi strutturati che prevedano interventi di orientamento sulle competenze e sulle professionalità
- 9) Analisi e scouting delle risorse e delle proposte dell'Amministrazione Comunale e realizzazione di un catalogo contenente le proposte dedicate alle scuole, ai docenti, agli studenti e alle famiglie, "riordinando" e coordinando in maniera sistematica, strategica e funzionale gli interventi attivati
- 10) Formazione e aggiornamento del personale
- 11) Analisi di fattibilità e sostegno relativamente a progetti destinati a favorire l'accesso al lavoro, il sostegno alle start up e agli spazi co-lavoro

- 12) Mantenimento di un adeguato livello qualitativo del servizio attraverso l'applicazione del Sistema ISO e l'aggiornamento delle procedure e delle istruzioni in uso
 13) Mantenimento dei requisiti di accredito all'Albo dei Servizi al Lavoro di Regione Lombardia
 14) Aggiornamento costante degli strumenti e dei sistemi informativi online

Indicatori

2015

Redazione di un Piano Provinciale Orientamento.

Numero azioni di orientamento formativo realizzate: minimo 100.

Numero delle persone coinvolte nelle iniziative di orientamento lavorativo: minimo 1000.

Realizzazione di un catalogo orientamento.

Realizzazione dello scouting aziendale

Aggiornamento degli strumenti e dei sistemi informativi online

Mantenimento accreditati

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

- Redazione del Piano Provinciale Orientamento.
- Numero azioni di orientamento formativo realizzate: 716 con il coinvolgimento di 8308 fra studenti e genitori in colloqui individuali o incontri di gruppo (compresi i due saloni)
- Numero delle persone coinvolte nelle iniziative di orientamento lavorativo: 1299 in colloqui di consulenza e approfondimento individuale o incontri di gruppo.
- Realizzazione del catalogo orientamento "Passepartout" e presentazione alle scuole di ogni grado
- Aggiornamento degli strumenti e dei sistemi informativi online
- Mantenimento accreditati all'Albo dei Servizi al Lavoro e superamento senza rilievi e non conformità della visita ispettiva relativa al Sistema Qualità ISO 9001:2008

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Progettazione e realizzazione degli interventi di orientamento (formativo e al lavoro)	gennaio	dicembre
2) Analisi e attivazione di progetti di orientamento precoce	gennaio	dicembre
3) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Salone dello Studente in tour)	gennaio	dicembre
4) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Job Day Summer edition)	gennaio	marzo
5) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Job Day)	luglio	ottobre
6) Progettazione, organizzazione e gestione di iniziative ed eventi a tema (Salone dello Studente Junior)	luglio	dicembre
7) Collaborazione con la Provincia di Cremona e gli altri enti/servizi, afferenti al sistema di orientamento locale, nella costruzione del Piano Provinciale di Orientamento	gennaio	dicembre
8) Raccordo con le progettualità poste in essere dal Settore Politiche Educative per l'organizzazione di percorsi strutturati che prevedano interventi di orientamento sulle competenze e sulle professionalità	gennaio	dicembre
9) Analisi e scouting delle risorse e delle proposte	gennaio	dicembre

dell'Amministrazione Comunale e realizzazione di un catalogo contenente le proposte dedicate alle scuole, ai docenti, agli studenti e alle famiglie, "riordinando" e coordinando in maniera sistematica, strategica e funzionale gli interventi attivati		
10) Formazione e aggiornamento del personale	febbraio	dicembre
11) Analisi di fattibilità e sostegno relativamente a progetti destinati a favorire l'accesso al lavoro, il sostegno alle star up e agli spazi co-lavoro	gennaio	dicembre
12) Mantenimento di un adeguato livello qualitativo del servizio attraverso l'applicazione del Sistema ISO 9001:2008	gennaio	dicembre
13) Mantenimento dei requisiti di accredito all'Albo dei Servizi al Lavoro di Regione Lombardia	gennaio	dicembre
14) Aggiornamento costante degli strumenti e dei sistemi informativi online	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Progettazione e realizzazione degli interventi di orientamento (formativo e al lavoro)	Gennaio	Dicembre
2) Analisi e attivazione di progetti di orientamento precoce	Gennaio	Dicembre
3) Progettazione, organizzazione e gestione del Salone dello Studente in tour	Gennaio	Dicembre
4) Progettazione, organizzazione e gestione del Job Day Summer edition che ha coinvolto più di 300 persone in cerca di un lavoro stagionale, 7 realtà aziendali locali e nazionali. Sono stati realizzati oltre 100 colloqui e il 95% di essi sono stati inseriti in percorsi formativi	Gennaio	Marzo
5) Partecipazione attiva nell'organizzazione e gestione dell'evento Innovation Job Meeting in collaborazione con Reindustria, Co-box e Associazione Industriali	Luglio	Ottobre
6) Progettazione, organizzazione, realizzazione e rendicontazione qualitativa e quantitativa del Salone dello Studente Junior	Luglio	Dicembre
7) Collaborazione con la Provincia di Cremona e gli altri enti/servizi, afferenti al sistema di orientamento locale, nella costruzione del Piano Provinciale di Orientamento; organizzazione di incontro con Provincia, CCIAA, Comune di Crema e Casalmaggiore e UST per la definizione di azioni di supporto alla rete	Gennaio	Dicembre
8) Raccordo con le progettualità poste in essere dal Settore Politiche Educative con la definizione di percorsi strutturati che prevedono interventi di orientamento sulle competenze e sulle professionalità	Gennaio	Dicembre

9) Analisi e scouting delle risorse e delle proposte dell'Amministrazione Comunale e realizzazione del catalogo orientamento "Passepartout" contenente le proposte dedicate alle scuole, ai docenti, agli studenti e alle famiglie, "riordinando" e coordinando in maniera sistematica, strategica e funzionale gli interventi attivati. Presentazione di "Passepartout" alle scuole e diffusione dello strumento attraverso i canali dedicati	Gennaio	Dicembre
10) Formazione e aggiornamento del personale	Febbraio	Dicembre
11) Analisi di fattibilità e sostegno relativamente a progetti destinati a favorire l'accesso al lavoro, il sostegno alle star up e agli spazi co-lavoro attraverso la realizzazione di interventi di orientamento e - all'interno del sistema dotale - di accompagnamento al lavoro e definizione di iniziative nell'ambito del progetto "Talenti diffusi" finanziato da Regione Lombardia (partecipazione all'Innovation Job Meeting, giornata di eventi e incontri per avvicinare i giovani alle aziende del territorio attive nel campo dell'innovazione)	Gennaio	Dicembre
12) Mantenimento di un adeguato livello qualitativo del servizio attraverso l'applicazione del Sistema ISO, aggiornamento delle procedure e delle istruzioni in uso e superamento senza rilievi e non conformità della visita	Gennaio	Dicembre
13) Mantenimento dei requisiti di accredito all'Albo dei Servizi al Lavoro di Regione Lombardia	Gennaio	Dicembre
14) Aggiornamento costante degli strumenti e dei sistemi informativi off e online (sito IG, orientainweb.it, salone-studente.it, università.cremona.it, Sito lavoro, IPTV, social media, strumenti di comunicazione cartacea)	Gennaio	Dicembre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
Le iniziative proseguono anche nel 2015 Per quanto riguarda lo scouting aziendale, l'azione verrà realizzata nel prossimo anno, in quanto prevista dal Progetto triennale Wel(l)fare Legami		

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	132.940,00	70.000,00	70.000,00	272.940,00
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	132.940,00	70.000,00	70.000,00	272.940,00
Uscita titolo 1	132.940,00	70.000,00	70.000,00	272.940,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	132.940,00	70.000,00	70.000,00	272.940,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	112.258,98	0	0	112.258,98
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	112.258,98	0	0	112.258,98
Uscita titolo 1	73.941,00	0	0	73.941,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	73.941,00	0	0	73.941,00

Programma

Indirizzi strategici

Progetto n. 2

Città che genera lavoro e sviluppo

Sviluppo di aree produttive

**SOSTENERE LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEGLI
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ALL'INTERNO DI UN
PIANO STRATEGICO**

Responsabilità politica principale

Virgilio Leonardo - Ruggeri Maura

Responsabilità tecnica principale

Pesaro Mara

Masserdotti Marco

Descrizione progetto

Sostenere le prospettive di sviluppo all'interno della definizione di una piano strategico

Costruzione di pacchetti localizzativi specifici e di attività di pianificazione e promozione di alcune aree vocate a diverse tipologie di industrie, attività artigianali, o start up innovative.

Motivazione delle scelte

Sia gli indirizzi del PGT, che individuano diverse aree e poli da promuovere, sia la necessità di creare nuovi posti di lavoro e di dare seguito a richieste da parte del comparto produttivo, portano ad individuare la necessità di concentrare iniziative su alcune aree che hanno necessità di sviluppo e riconversione.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Individuazione delle priorità
- 2) Conferma del focus su area ex annonaria e porto canale
- 3) Revisione del progetto Cremona City Hub: contenuti, costi, fattibilità, coerenza con gli indirizzi e la "brand identity"
- 4) Costruzione di una nuova proposta focalizzata sui nuovi indirizzi
- 5) Area porto canale: verifica con tutti i soggetti istituzionali interessati circa l'attuale programmazione degli interventi e lo stato di attuazione dei progetti di intermobilità

Indicatori

2015

Formulazione della proposta di sviluppo degli insediamenti produttivi

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Sono stati individuati i punti e le modifiche che devono essere apportate anche in fase di redazione del P.G.T. alle facilitazioni degli insediamenti. E' stata decisa l'opportunità di prevedere facilitazioni non solo agli insediamenti produttivi ma anche all'apertura di uffici per attività libero professionali e alla parte commerciale. Per questioni di Bilancio è stato deciso di rimandare l'applicazione all'esercizio 2017.

La proposta di sviluppo degli insediamenti produttivi non è ancora stata perfezionata in quanto l'Amministrazione ha deciso di rimandare la definitiva approvazione al 2017.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Individuazione delle priorità	gennaio	dicembre
2) Conferma del focus su area ex annonaria e porto canale	gennaio	dicembre
3) Revisione del progetto Cremona City Hub: contenuti, costi, fattibilità, coerenza con gli indirizzi e la "brand identity"	gennaio	dicembre
4) Costruzione di una nuova proposta focalizzata sui nuovi indirizzi	gennaio	dicembre
5) Area porto canale: verifica con tutti i soggetti istituzionali interessati circa l'attuale programmazione degli interventi e lo stato di attuazione dei progetti di intermodalità	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) 1) Individuazione delle priorità: a seguito di un'analisi sui principali ambiti che hanno mantenuto anche nel periodo di crisi posizioni salde nell'economia del territorio sono state individuate 4 linee di sviluppo: Agro Alimentare, Polo Tecnologico, Meccanica-meccatronica, Cultura e Turismo	gennaio	agosto
2) Svolte le riunioni le valutazioni dello studio fatto da AIPO per lo sviluppo di Tencara e la bacinizzazione del Po. Queste decisioni interregionali relative a queste attività avrebbero importanti riflessi anche sul porto di Cremona. Stiamo seguendo attivamente i lavori di competenza regionale. Area ex Annonaria: proseguono le attività per la realizzazione del Centro di Riutilizzo. Per quanto riguarda invece lo sviluppo di attività sull'area: i progetti sono fermi in attesa della definizione e dell'utilizzo da parte della proprietà AEM.	novembre	dicembre
3) Il Progetto Cremona City Hub è stato rivisto, identificando un nuovo utilizzo urbanistico dell'area; di conseguenza il focus si concentra sul Polo Tecnologico, la cui struttura è in fase di completamento.	novembre	dicembre
4) Costruzione di una nuova proposta focalizzata sui nuovi indirizzi: è stata elaborata una proposta per la costruzione di un pacchetto localizzativo specifico focalizzato sulla linea di sviluppo agro-alimentare, con la previsione di forme di incentivazione urbanistica, edilizia, fiscali/tributarie, su 10 aree (Ambiti di trasformazione)	agosto	ottobre
5) Area porto canale: sono stati fatti incontri con tutti i soggetti istituzionali interessati, la programmazione degli interventi è ancora in fase preliminare. I progetti di intermodalità sono circoscritti ad ora al completamento del raddoppio ferroviario Cremona Cavatigozzi.	gennaio	ottobre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0

Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Città che genera lavoro e sviluppo

Indirizzi strategici

Polo alta formazione

Progetto n. 3

RETE DI SVILUPPO COMPARTO AGROALIMENTARE E RICERCA

Responsabilità politica principale

Gianluca Galimberti - Ruggeri Maura

Responsabilità tecnica principale

Pesaro Mara

Descrizione progetto

La tradizione agroalimentare del territorio cremonese si è sviluppata oltre che nel comparto lattiero caseario anche il quello dolciario. Il torrone ne è l'emblema ma la produzione si sviluppa su varie linee, dai prodotti da forno al cioccolato: il comparto in totale è formato da circa 260 aziende con 2.115 addetti e circa 700 ml di fatturato (dati Unicatt 2012). L'obiettivo è quello di creare una rete tra gli istituti di ricerca e le imprese per innescare processi innovativi che consentano il consolidamento ed un ulteriore sviluppo del comparto, anche con l'attivazione di start up innovative. A tale scopo è anche opportuno realizzare il consolidamento della rete territoriale costituita in occasione di EXPO e particolarmente volta alla creazione del Polo dell'Alta Formazione Agro Alimentare attraverso il Progetto "CEEP".

Nella costruzione del polo dolciario assume rilevanza la realizzazione del progetto volto a intercettare finanziamenti nell'ambito dei progetti Emblematici attivati da Fondazione Cariplo

Motivazione delle scelte

Consentire lo sviluppo dei principali comparti produttivi caratteristici del territorio anche attraverso una forte interazione tra l'Università, gli Istituti di Ricerca e il comparto produttivo.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Verifica della situazione attuale del comparto
- 2) Aggiornamento dei dati rispetto al 2013
- 3) Georeferenziazione dei siti produttivi sia industriali che artigianali per l'individuazione dell'area vasta del sistema dolciario e dei possibili interventi di pianificazione a supporto dello sviluppo: individuazione e studio
- 4) Individuazione e studio, in collaborazione con Unicatt, CCIAA e le aziende del settore delle linee di sviluppo della ricerca

5) Reperimento di fondi attraverso progetti specifici da presentarsi sulle linee di finanziamento regionali e POR FESR 2014 - 2020 e individuazione del percorso formale di consolidamento del Polo e/o distretto dolciario.

Reperimento fondi nell'ambito dei progetti emblematici Fondazione Cariplo

Indicatori

2015

% dei partecipanti al Polo sul totale dei produttori

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

N. produttori aderenti ai progetti volti ad intercettare i finanziamenti "Emblematici": N. 6 che hanno manifestato interesse al Progetto Cremona Food Lab, attualmente non quantificabili in termini percentuali.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Verifica della situazione attuale del comparto	gennaio	dicembre
2) Aggiornamento dei dati rispetto al 2013	gennaio	dicembre
3) Georeferenziazione di siti produttivi sia industriali che artigianali per l'individuazione dell'area vasta del sistema dolciario e dei possibili interventi di pianificazione a supporto dello sviluppo: individuazione e studio	gennaio	dicembre
4) Individuazione e studio, in collaborazione con Unicatt, CCIAA e le aziende del settore delle linee di sviluppo della ricerca	gennaio	dicembre
5) Reperimento di fondi attraverso progetti specifici da presentarsi sulle linee di finanziamento regionali, POR FESR 2014 - 2020 e individuazione del percorso formale di consolidamento del Polo e/o distretto dolciario	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Verifica della situazione attuale del comparto: in collaborazione con la Camera di Commercio sono stati reperiti ed analizzati i dati sulle aziende del comparto sia industriali che artigianali e la situazione appare sostanzialmente stabile, i dati reperibili da questa fonte sono però aggiornati al 2012. Verranno fatti ulteriori approfondimenti in merito a più recenti variazioni e a eventuali riassetti societari.	gennaio	ottobre
2) Aggiornamento dei dati rispetto al 2013: si è in attesa dell'aggiornamento dei dati presso la Camera di Commercio e verranno eventualmente coinvolte le associazioni di comparto. I dati locali sono stati confrontati con le statistiche regionali e nazionali.	gennaio	ottobre
3) Sono stati ricercati e georeferenziati per l'individuazione dell'area vasta del sistema dolciario i siti produttivi di aziende con personale al di sopra delle 12 unità. Ulteriori approfondimenti consentiranno la definitiva perimetrazione dell'area di interesse	gennaio	ottobre

4) E' stato presentato al finanziamento un Progetto elaborato da Unicatt, del quale si è curata la procedura e la parte amministrativa in collaborazione con CCIAA che prevede ricerche e studi in affiancamento allo sviluppo dei settori lattiero caseario e dolciario.	gennaio	dicembre
---	---------	----------

Tempi: fasi da concludere

5) Per i Fondi POR FESR 2014 – 2020: la pubblicazione dei Bandi slitta al 2016; Progetti emblematici Fondazione Cariplo: in pubblicazione nel 2016	gennaio	dicembre
---	---------	----------

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Città che genera lavoro e sviluppo

Indirizzi strategici

Polo alta formazione

Progetto n. 4

COSTRUZIONE DEL DISTRETTO CULTURALE

Responsabilità politica principale

Galimberti Gianluca

Responsabilità tecnica principale

Quaglia Maurizia

Descrizione progetto

Attivazione e costituzione di un sistema di relazioni attinente al mondo della formazione e alla conoscenza in ambito liutario e musicale, significativo sia in senso numerico, sia per la qualità dei soggetti coinvolti. Ciò potrà avvenire all'interno delle azioni che saranno conseguenti alla ridefinizione -in accordo con Fondazione CARIPLO- del Distretto Culturale, che prevede l'individuazione del Comune di Cremona quale capofila del progetto.

Motivazione delle scelte

La tradizione liutaria e musicale cremonese è un'eccellenza straordinaria e unica, per la quale è necessario un rilancio in grado di generare ricadute positive sia sulla consistenza e qualità dell'offerta formativa specialistica, sia sulla generazione di un incremento di attrattività, anche a livello turistico. La costituzione di una governance riconosciuta da tutti gli attori del territorio, all'interno della quale il Comune assume la cabina di regia, definisce metodo e tempi per avviare il processo.

Finalità da conseguire

La finalità consiste nel rilancio complessivo di tutti gli elementi che contribuiscono alla valorizzazione della tradizione liutaria e musicale di Cremona, qualificandola ancor più come eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

2015

Avviare un processo di integrazione tra i vari attori (Università di Pavia, Politecnico di Milano, Museo del Violino, CNA, Confartigianato, Consorzio liutario, Associazioni di liutai, Parti Sociali, ...) con la definizione delle rispettive missioni e l'assunzione da parte del Comune del ruolo di regista della governance.

- 1- individuazione dei soggetti
- 2- incontri con i partner individuati
- 3- restituzione degli esiti degli incontri

Indicatori

2015

nr. Istituzioni coinvolte: almeno 6

Indicatore: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Istituzioni coinvolte n. 9 (Università di Pavia, Politecnico di Milano, Fondazione Museo del Violino, Scuola Internazionale di liuteria, Cr. Forma, Camera di Commercio, CNA, Confartigianato, Consorzio Liutai)

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) individuazione dei soggetti	gennaio	febbraio
2) incontri con i partner individuati	marzo	dicembre
3) restituzione degli esiti degli incontri	novembre	dicembre

Tempi : stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) individuazione dei soggetti: nei primi mesi dell'anno, in collaborazione con la Provincia di Cremona, ha ripreso avvio il gruppo di lavoro per la progettazione del Corso di Laurea in conservazione e restauro degli strumenti musicali e l'approfondimento delle altre progettualità. E' stato inoltre impostato l'assetto della governance della liuteria, mediante l'esame e l'individuazione dei soggetti potenzialmente interessati	gennaio	marzo
2) incontri con i partner individuati: a partire dal mese di febbraio sono stati incontrati individualmente i gruppi dei portatori di interesse (n. 6 incontri); sono state valutate le richieste e le osservazioni; se ne è fatta sintesi in incontri dei tavoli di lavoro, formalmente riuniti nel loro insieme a partire dalla primavera.	febbraio	ottobre
3) restituzione degli esiti degli incontri: 17 e 18	aprile	ottobre

aprile 2015 presentazione del progetto del corso di laurea alle parti sociali e ai liutai; riunioni plenarie tavolo liuteria e cabina di regia 16 luglio, 6 agosto, 22 ottobre.		
4) Redazione dossier di candidatura progetto Distretto culturale città di Cremona	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

PROGRAMMA N. 3

CITTA' PER UNA CULTURA FRA MEMORIA ED IMMAGINAZIONE

Descrizione del programma

Cultura in città significa ricostruire spazi di incontro tra le persone e di relazione rinnovata, che diventino anche spazi di proposta culturale capace di coinvolgere energie vive in città. Cultura in città significa ricostruire le istituzioni culturali della città con una progettualità pluriennale e una capacità di programmazione e sinergia assolutamente nuove e necessarie. Cultura significa saper fare programmazione culturale e tradurla anche in proposte turistiche. Cultura significa aprire la mente e gli orizzonti ad una internazionalizzazione della città e ad una apertura ad altri territori e città. Cultura significa creatività diffusa, innovazione artistica promossa e sostenuta, arte e linguaggi dell'arte attraverso i quali si uniscono persone e formano cittadini. La cultura si racconta attraverso le scelte ambientali e di legalità e di giustizia che l'amministrazione e la comunità intera sa raccontare.

Il programma "Città per una cultura fra memoria ed immaginazione" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Piano cultura</i>	Definire una programmazione culturale annuale
<i>Rilancio Istituzioni culturali</i>	Rilanciare le istituzioni culturali della città che diventano centri progettuali intorno ai quali la vita culturale si sviluppa.
<i>Progettazione culturale in collegamento con altri territori</i>	Costruire progetti culturali e turistici in collegamento con tutto il territorio dell'area vasta e altre città delle Regioni Lombardia e Emilia Romagna
<i>Rigenerazione urbana</i>	Costruire progetti di riqualificazione degli spazi della città con l'obiettivo di restituirli all'incontro tra le persone e di aprire questi spazi alla cultura
<i>Costruzione di piani straordinari</i>	Costruire progetti che aprano la città a nuove forme di espressività, valorizzando quelle già attive in città e richiamando realtà di altri territori
<i>Piano culturale infanzia</i>	Rigenerare la città anche a partire dai bambini
<i>Sistema scolastico</i>	Costruire un'alleanza strategica tra Comune e sistema scolastico

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

Alleanza Comune - Scuole

Sviluppo dell'educazione musicale

Università a Cremona

Rilancio dell'istituto Monteverdi

Valorizzazione di nuove forme di espressività

Programmazione culturale partecipata

Rigenerazione del centro storico e delle periferie

Responsabili politici dei progetti: Galimberti Gianluca, Ruggeri Maura, Manfredini Barbara

Responsabili tecnici dei progetti: Toninelli Silvia, Quaglia Maurizia, Masserdotti Marco

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che puo' essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Città per una cultura tra memoria e immaginazione
Indirizzi strategici	Sistema scolastico
Progetto n. 1	ALLEANZA COMUNE - SCUOLE
Responsabilità politica principale	Ruggeri Maura
Responsabilità tecnica principale	Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Costruire un'offerta formativa e culturale integrata tra scuola e territorio. Coinvolgere i 25 istituti scolastici statali e paritari della città per l'individuazione di temi e contenuti progettuali (aspetti sociali, artistici, ambientali, produttivi). Coordinare l'offerta di percorsi didattici ed educativi realizzati da tutti gli uffici del Comune per facilitare l'accesso delle scuole di ogni ordine e grado. Supportare la ricerca di finanziamenti per la realizzazione delle attività delle scuole e rivolte alle scuole.

Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni le risorse a disposizione delle scuole, sia per le necessità strutturali sia per sostenere la qualità didattica e formativa, hanno subito un drammatico ridimensionamento. Al tempo stesso le opportunità offerte dall'autonomia scolastica rispetto alla definizione di un "curricolo locale" rispondente alle esigenze e caratteristiche del territorio, a distanza di quindici anni dall'entrata in vigore della normativa, risultano ancora non sfruttate pienamente. Il Comune può assumere un ruolo chiave rispetto alla individuazione di esigenze e priorità della popolazione e in particolare delle famiglie e dei giovani, e quindi supportare la definizione degli interventi progettuali e incentivare la collaborazione tra gli istituti, anche in vista di una ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Finalità da conseguire

2015

1. identificazione di filoni progettuali condivisi tra le scuole
2. Costruzione di un prodotto informativo da diffondere attraverso i canali informatici del Comune per garantire la conoscenza e l'accesso da parte delle scuole alle proposte formative dei diversi settori comunali
3. raccordo con le scuole per la costruzione di un progetto di rete

Indicatori

2015

Realizzazione di un prodotto informatico rivolto alle scuole relativo all'offerta di percorsi educativi.
Identificazione di tre filoni progettuali condivisi con gli insegnanti delle scuole della città

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

E' stata predisposta: "Guida per le scuole. Idee e progetti per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016" pubblicata on line sul sito del Comune che propone tutta l'offerta formativa non solo dei Settori Comunali ma anche di enti, associazioni, sindacati che propongono interventi nelle scuole

E' composta da 163 schede

E' stata presentata il 7 settembre 2015 a tutte le scuole della città

Sono stati avviati con le scuole cittadine tavoli di lavoro per l'individuazione dei progetti di rete per l'anno scolastico 2015/ 16 in ottemperanza con quanto previsto dalla legge 107/2015

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) individuazione filoni tematici condivisi	gennaio	maggio
2) costruzione prodotto informativo	marzo	settembre
3) raccordo con le scuole per la costruzione di progetti di rete	settembre	dicembre

Tempi: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) individuazione filoni tematici condivisi con le scuole (1 progetti per sostenere gli studenti con disagio non certificato; 2 progetti per la conoscenza e l'orientamento al mondo del lavoro locale; 3 progetti finalizzati alla conoscenza del territorio; 4 progetti finalizzati a promuovere l'abitudine e il piacere della lettura, la conoscenza e l'utilizzo dei linguaggi, l'espressività dei bambini e dei giovani; 5 progetti legati ad attività di avviamento e pratica dello sport inteso come esperienza educativa e di socializzazione)	gennaio	maggio
2) costruzione prodotto informativo "Guida per le scuole. Idee e progetti per l'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016"	marzo	settembre
3) raccordo con le scuole per la costruzione di progetti di rete in fase di attuazione		dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Indirizzi strategici

Progetto n. 2

Responsabilità politica principale

Responsabilità tecnica principale

Città per una cultura tra memoria e immaginazione

Sistema scolastico

SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE MUSICALE

Ruggeri Maura

Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Sostenere e sviluppare i progetti musicali nelle scuole (Mousikè, Musicambo, laboratori) per aumentare il numero di bambini e ragazzi che accedono all'esperienza di fare musica. Collaborare con l'Istituto pareggiato per il coordinamento delle iniziative musicali.

Motivazione delle scelte

Nel contesto della promozione e valorizzazione della cultura e tradizione musicale della città è opportuno proseguire nell'impegno, già intrapreso da anni, per sostenere e allargare le opportunità di percorsi di avviamento alla musica e di pratica strumentale e vocale per gli alunni di tutte le scuole, con particolare attenzione alla diffusione pratica del "fare musica" al di fuori dei percorsi specialistici, alla partecipazione degli alunni appartenenti a fasce deboli e alla collaborazione e integrazione tra le diverse esperienze musicali.

Finalità da conseguire

2015

1. Realizzazione della rassegna provinciale delle scuole a indirizzo musicale

Indicatori

2015

Realizzazione della rassegna provinciale delle scuole medie a indirizzo musicale

Eventi realizzati con il coinvolgimento degli alunni e studenti: 5

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Realizzazione della rassegna musicale delle scuole ad indirizzo musicale della Provincia di Cremona "Musica ad arte 2015" maggio 2015, realizzazione di 19 eventi

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) realizzazione rassegna musicale	marzo	maggio

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
Realizzazione rassegna musicale "Musica ad arte 2015" composta da 19 eventi	marzo	maggio

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	20.320,00	20.320,00	20.320,00	60.960,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	28.340,00	2.000,00	2.000,00	32.340,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	48.660,00	22.320,00	22.320,00	93.300,00
Uscita titolo 1	48.660,00	22.320,00	22.320,00	93.300,00
Uscita titolo 2				
Totale	48.660,00	22.320,00	22.320,00	93.300,00

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	18.320,00	0	0	18.320,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	28.340,00	0	0	28.340,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	46.660,00	0	0	46.660,00
Uscita titolo 1	46.660,00	0	0	46.660,00
Uscita titolo 2		0	0	

Totale	46.660,00	0	0	46.660,00
---------------	------------------	----------	----------	------------------

Programma	Città per una cultura fra memoria ed immaginazione		
Indirizzi strategici	Rilancio Istituzioni culturali		
Progetto n. 3	UNIVERSITA' A CREMONA		
Responsabilità politica principale	Galimberti Gianluca	Maura Ruggeri	
Responsabilità tecnica principale	Toninelli Silvia		

Descrizione progetto

Intensificare la relazione fra gli Atenei e la città Promuovere Cremona quale città della cultura, del sapere e del saper fare. Valorizzazione di Cremona come città universitaria.

Motivazione delle scelte

Il sistema universitario cremonese rappresenta una importante risorsa per il territorio e per i cittadini.

Da anni l'amministrazione comunale sostiene le Università locali e definisce ambiti di intervento e di cooperazione.

La collaborazione ha lo scopo di rafforzare il legame e intensificare la relazione fra gli Atenei e la città, attraverso occasioni di confronto e potenziamento del servizio di assistenza e consulenza degli studenti universitari. Cremona è città universitaria che valorizza la cultura e lo sviluppo sociale, promuove il territorio, le sue risorse e le sue potenzialità.

Per questo motivo il Comune di Cremona ha attivato convenzioni con le Università: alcune di queste convenzioni sono scadute nel 2014 ed altre sono di imminente scadenza. Come indicato dalle linee di mandato, vi è una chiara intenzione da parte dell'amministrazione di proseguire nella collaborazione, nel sostegno e nello sviluppo degli atenei cittadini.

Finalità da conseguire

2015

Rinnovo delle convenzioni/protocolli/accordi in scadenza con le Università locali

- 1) analisi delle convenzioni scadute e reperimento della documentazione
- 2) valutazione delle disponibilità economiche
- 3) confronto con le linee di mandato e quindi con i referenti politici
- 4) confronto con i referenti delle università
- 5) definizione e approvazione degli atti amministrativi
- 6) sottoscrizione
- 7) erogazione dei contributi.

Indicatori

2015

5 atti (convenzioni/protocolli/accordi)

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

4 atti sottoscritti. Le convenzioni con l'Università Cattolica erano inizialmente due (Scienze e tecnologie alimentari e Centro ricerche bio-tecnologiche) sono state riunite in un'unica convenzione.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) analisi delle convenzioni scadute e reperimento della documentazione	gennaio	marzo
2) valutazione delle disponibilità economiche	marzo	aprile

3) confronto con le linee di mandato e quindi con i referenti politici	marzo	aprile
4) confronto con i referenti delle università	gennaio	maggio
5) definizione e approvazione degli atti amministrativi	gennaio	giugno
6) sottoscrizione	giugno	agosto
7) erogazione dei contributi	ottobre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) analisi delle convenzioni scadute e reperimento della documentazione	gennaio	marzo
2) valutazione delle disponibilità economiche	marzo	aprile
3) confronto con le linee di mandato e quindi con i referenti politici	marzo	aprile
4) confronto con i referenti delle università	gennaio	maggio
5) definizione e approvazione degli atti amministrativi	gennaio	ottobre
6) sottoscrizione delle convenzioni con le Università locali	giugno	ottobre
7) erogazione dei contributi	ottobre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	447.120,00	447.120,00	447.120,00	1.341.360,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	447.120,00	447.120,00	447.120,00	1.341.360,00
Uscita titolo 1	447.120,00	447.120,00	447.120,00	1.341.360,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	447.120,00	447.120,00	447.120,00	1.341.360,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	432.200,00	0	0	432.200,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	432.200,00	0	0	432.200,00
Uscita titolo 1	432.200,00	0	0	432.200,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	432.200,00	0	0	432.200,00

Programma

Indirizzi strategici

Progetto n. 4

Responsabilità politica principale

Responsabilità tecnica principale

Città per una cultura fra memoria ed immaginazione

Rilancio Istituzioni Culturali

RILANCIO DELL'ISTITUTO MONTEVERDI

Galimberti Gianluca

Quaglia Maurizia

Descrizione progetto

Nell'ambito del rilancio delle istituzioni culturali che comprendono anche il Polo Museale si intende rendere l'Istituto centro della formazione musicale della città, dalla formazione di base fino all'alta formazione; costituire progettualità in sinergia con gli attori della formazione musicale cittadina (Dipartimento di Musicologia) e con altri territori della Lombardia; costruire reti di relazioni internazionali.

Motivazione delle scelte

L'Istituto Monteverdi è una delle Istituzioni fondamentali per la città e per il territorio. Il progetto di rilancio si inserisce in un lavoro più generale, che consiste nel ridisegnare la missione delle istituzioni culturali della nostra città, in un momento particolarmente difficile dal punto di vista della sostenibilità economica: ciò anche in relazione nello specifico alle scuole di Alta Formazione Musicale (AFAM), a livello nazionale. La scelta del rilancio progettuale corrisponde ad un disegno ambizioso di sviluppo della città, del territorio e corrisponde anche a logiche di efficienza e risparmio.

Finalità da conseguire

La finalità dell'obiettivo consiste nel costruire una progettualità nuova a tutti i livelli in cui si articola il progetto per l'Istituto, in interazione con altri attori della formazione musicale cittadina e dentro progetti strategici con altri territori della Lombardia e non solo.

2015

Costruzione dell'offerta formativa per nuovi corsi, anche in collegamento con la rete musicale delle scuole. Avvio con il Conservatorio di Brescia di un progetto per la costruzione di un polo di formazione musicale sovracomunale, e con il Dipartimento di Musicologia di un nuovo corso universitario di Laurea in musica.

Costruzione di reti internazionali con presenza di orchestre giovanili

1- Attuazione dei nuovi corsi introdotti per l'anno scolastico 2014/2015

2- Contatti istituzionali, anche a livello del Governo centrale

3-Organizzazione dell'ospitalità di orchestre giovanili

Indicatori

2015

Incremento del 5% del nr. dei fruitori dell'offerta formativa

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Gli iscritti ai corsi passano dai 235 dell'anno scolastico 2013/2014 ai 265 dell'anno scolastico 2014/2015, registrando un incremento del 13%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) attuazione dei nuovi corsi	gennaio	dicembre
2) contatti istituzionali	gennaio	dicembre
3) organizzazione dell'ospitalità di orchestre giovanili	gennaio	dicembre

Tempi di attuazione del progetto al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) attuazione dei nuovi corsi: l'Istituto Monteverdi, a cui è affidata la Civica Scuola di Musica, nell'ambito del progetto di valorizzazione dello stesso, ha istituito nuovi corsi.	gennaio	giugno
2) contatti istituzionali: partecipazione al Gruppo di lavoro dell'Anci sul progetto "Chiamata alle arti" ed espressione di parere sulla metodologia di distribuzione dei contributi agli Istituti di Alta Formazione Musicali da parte dello Stato; incontri con il	gennaio	ottobre

Ministro Dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca per la presentazione del progetto di rilancio.		
3) organizzazione dell'ospitalità di orchestre giovanili: Cremona ha ospitato il Festival Europeo delle Orchestre Amatoriali nel mese di giugno; nel mese di luglio e agosto si è svolto, in collaborazione con la Camera di Commercio, il Cremona Summer Festival (masterclasses e orchestre). Partecipazione alla delegazione cremonese in Corea e ai gruppo di lavoro sul progetto Masterclass .	maggio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	650.000,00	550.000,00	500.000,00	1.700.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	650.000,00	550.000,00	500.000,00	1.700.000,00
Uscita titolo 1	650.000,00	550.000,00	500.000,00	1.700.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	650.000,00	550.000,00	500.000,00	1.700.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	650.000,00	0	0	650.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	650.000,00	0	0	650.000,00
Uscita titolo 1	650.000,00	0	0	650.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	650.000,00	0	0	650.000,00

Programma

Città per una cultura fra memoria ed immaginazione

Indirizzi strategici

Costruzione di piani straordinari

Progetto n. 5

VALORIZZAZIONE DI NUOVE FORME DI ESPRESSIVITÀ

Responsabilità politica principale

Galimberti Gianluca - Manfredini Barbara

Responsabilità tecnica principale

Quaglia Maurizia

Descrizione progetto

Costituzione di tavoli di confronto e progettazione in relazione a diverse forme di espressività.

Motivazione delle scelte

Si è rilevato che, pur essendo presenti in città numerosissime associazioni e professionisti che operano in diversi ambiti dell'espressività artistica, manca un coordinamento che permetta di unire, integrare e di conseguenza valorizzare tali realtà con progetti condivisi.

Finalità da conseguire

Si intende avviare una concreta sinergia che evidenzi, valorizzi e arricchisca l'offerta culturale, anche attraverso iniziative trasversali e "contaminazioni" tra generi diversi.

2015

Coordinamento tra gli attori. Avvio della sperimentazione di iniziative derivate da proposte culturali unitarie nell'ambito del cinema e del teatro.

- 1- Lavori dei tavoli di coordinamento per la proposta di iniziative
- 2- Progettazione di iniziative legate al teatro e al cinema
- 3- Realizzazione delle iniziative

Indicatori

2015

Gradimento dei partecipanti ai tavoli di coordinamento: minimo 70% di valutazione positiva nei questionari di customer satisfaction.

Nr. minimo di proposte realizzate: 10.

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Il gradimento per l'attivazione dei tavoli di coordinamento è risultato del 100% tra coloro che hanno risposto al questionario e che hanno partecipato al focus group relativo (100% di risposta "interessante").

Nr. 20 iniziative realizzate (incursioni teatrali: 17 spettacoli; Cremona per Ugo: 3 iniziative realizzate direttamente).

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Lavori dei tavoli di coordinamento	gennaio	dicembre
2) progettazione di iniziative	gennaio	dicembre
3) realizzazione delle iniziative	giugno	dicembre

Tempi stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Lavori dei tavoli di coordinamento: : sono stati attivati tavoli formati rispettivamente da soggetti operanti nell'ambito del teatro e del cinema; nell'ambito di quest'ultimo è stato attivato un coordinamento espressamente dedicato alle iniziative per Tognazzi. I tavoli si sono riuniti con cadenza pressoché mensile.	gennaio	ottobre
2) progettazione di iniziative: nell'ambito dei tavoli di coordinamento sono state programmate le iniziative "Incursioni teatrali", e "Cremona per Ugo"	gennaio	maggio
3) realizzazione delle iniziative: le "Incursioni teatrali" hanno avuto luogo dal 26 al 28 giugno e hanno coinvolto 16 compagnie teatrali, sia amatoriali sia professionistiche che hanno realizzato 19 spettacoli in diverse location (cortili e piazze); il programma "Cremona per Ugo" è stato avviato il 4 ottobre con una serata dedicata al teatro Ponchielli e in seguito con l'apertura delle mostre "33T d'autore" (Spazio Tapirulan) e "La voglia matta" (Museo del Violino); il 27 ottobre ha avuto luogo la premiazione del concorso di cortometraggi "Come fosse Antani", a cura del cinema Filo come anche la rassegna cinematografica "Un multiforme ingegno"; hanno preso avvio inoltre la mostra diffusa nel centro storico "Io lo conoscevo bene" e i percorsi gastronomici "A cena con Ugo". Le	giugno	dicembre

mostre sono rimaste aperte e i percorsi gastronomici sono proseguiti fino al 1° gennaio 2016.		
---	--	--

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	44.410,00	0	0	44.410,00
Entrata titolo 3	1.493,00	0	0	1.493,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	45.903,00	0	0	45.903,00
Uscita titolo 1	52.070,00	0	0	52.070,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	52.070,00	0	0	52.070,00

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	44.410,00	0	0	44.410,00
Entrata titolo 3	1.493,00	0	0	1.493,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	45.903,00	0	0	45.903,00
Uscita titolo 1	52.070,00	0	0	52.070,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	52.070,00	0	0	52.070,00

Programma

Indirizzi strategici

Progetto n. 6

Responsabilità politica principale

Responsabilità tecnica principale

Città per una cultura fra memoria ed immaginazione

Piano Cultura

PROGRAMMAZIONE CULTURALE PARTECIPATA

Galimberti Gianluca - Manfredini Barbara

Quaglia Maurizia

Descrizione progetto

Dentro la programmazione culturale annuale denominata "Cultura a Cremona 2015", realizzazione del progetto di cultura partecipata 2015 che coinvolge enti, associazioni e gruppi di cittadini: Costruzione del progetto di cultura partecipata 2016 da inserire nella più ampia programmazione culturale "Cultura a Cremona 2016".

Motivazione delle scelte

Il riconoscimento che la ricchezza culturale della città non viene adeguatamente evidenziata a causa della frammentazione e della sovrapposizione delle proposte, ha indotto ad avviare un percorso di programmazione culturale partecipata, con il coinvolgimento del maggior numero possibile di soggetti attivi in città. La programmazione, inoltre, permette la costruzione di collaborazioni e lo scambio di buone idee tra soggetti e istituzioni e mette in collegamento progetti ad eventuali sponsor.

Finalità da conseguire

La finalità dell'obiettivo consiste da un lato nell'armonizzazione della vasta e diversificata offerta che proviene da enti, associazioni e gruppi spontanei, dall'altro nel coinvolgimento della città non solo nella fruizione di grandi mostre, grandi festival e grandi eventi realizzati nel programma "Cultura a Cremona", ma anche nella fase stessa della programmazione di iniziative, secondo le modalità in sperimentazione con il

progetto di cultura partecipata. Inoltre, per il 2015, cogliere l'occasione di EXPO 2015, a cui è dedicato uno specifico filone tematico nell'ambito di tale programma, quale volano per la promozione delle attività museali e culturali e la conseguente ricaduta sull'attrattività turistica della città.

2015

Realizzazione del progetto di cultura partecipata, con relativa campagna di comunicazione, per il 2015. Definizione degli eventi principali, dei filoni tematici per il programma 2016 e raccolta delle proposte progettuali dai soggetti esterni al Comune.

- 1- Definitiva stesura, previo confronto con tutti i proponenti, e pubblicazione on-line del programma 2015
- 2- Individuazione e comunicazione dei temi del programma 2016
- 3- Predisposizione di un form per la compilazione on-line dei progetti
- 4- Raccolta proposte e definizione del programma 2016

Indicatori

2015

Realizzazione, nell'anno di riferimento, di almeno il 50% dei progetti presentati

Indicatori al 31 dicembre 2015

Realizzati, da parte di soggetti esterni, il 56% dei progetti presentati e inseriti nel programma "Cultura a Cremona 2015"

(Progetti privati presentati n°157, progetti realizzati al 31 dicembre n. 88)

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Definitiva stesura e pubblicazione on-line del programma	gennaio	marzo
2) Individuazione e comunicazione dei temi del programma 2016	giugno	luglio
3) Predisposizione di un form per la compilazione on-line dei progetti	maggio	giugno
4) Raccolta proposte e definizione del programma 2016	entro dicembre	

Tempi stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Definitiva stesura e pubblicazione on-line del programma: dopo una serie di incontri volti a perfezionare e definire le modalità di realizzazione delle proposte pervenute, è stato pubblicato sul sito internet del Comune l'elenco completo delle iniziative, sia quelle a cura diretta del Settore Cultura, sia quelle pervenute da altri soggetti.	gennaio	marzo
2) Individuazione e comunicazione dei temi del programma 2016: il programma 2016 si articola nei seguenti filoni tematici <ul style="list-style-type: none"> - Memoria futuro e convivenza: la nostra Costituzione - La terra e l'acqua: la salute e il cibo - A Cremona il patrimonio immateriale dell'Unesco: saper fare liutario e musicale - Affinità con i 'grandi progetti', presentati dal sindaco nel corso di un incontro pubblico. 	giugno	luglio

3) Predisposizione di un form per la compilazione on-line dei progetti: è stato reso disponibile sul sito internet del Comune un form specifico, teso a consentire un più omogeneo inserimento dei contenuti progettuali rispetto alla forma cartacea utilizzata per la programmazione 2015.	maggio	giugno
4) Raccolta proposte e definizione del programma 2016: per il 2016 sono pervenute 60 proposte totali, delle quali 39 sono state ammesse e 17 finanziate. L'elenco completo, suddiviso nei tre filoni tematici, è stato pubblicato sul sito istituzionale del Comune.	novembre	9 dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	32.800,00	40.000,00	40.000,00	112.800,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	32.800,00	40.000,00	40.000,00	112.800,00
Uscita titolo 1	32.800,00	40.000,00	40.000,00	112.800,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	32.800,00	40.000,00	40.000,00	112.800,00

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	27.160,00	0	0	27.160,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	27.160,00	0	0	27.160,00
Uscita titolo 1	27.160,00	0	0	27.160,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	27.160,00	0	0	27.160,00

Programma**Indirizzi strategici****Progetto n. 7**

Città per una cultura fra memoria ed immaginazione

Rigenerazione urbana

RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO E DELLE PERIFERIE**Responsabilità politica principale**

Manfredini Barbara

Responsabilità tecnica principale

Masserdotti Marco

Descrizione progetto

Rigenerazione del centro storico e delle periferie: Progettazione di aree urbane in centro storico e in periferia rivolta alla definizione di strategie di rigenerazione e riqualificazione urbana. L'obiettivo è di invertire la tendenza alle chiusure di negozi in aree di pregio urbane e combattere desertificazione e impoverimento delle aree urbane, sostenere l'attrattività del centro urbano favorendo anche l'appetibilità turistica e l'animazione in fasce diurne e serali. Le proposte progettuali verranno elaborate in maniera coordinata e integrata a partire da una attenta lettura dei luoghi, intesi come spazi fisici e fruibilità dei medesimi, nella consapevolezza che il carattere di un luogo e la sua originalità siano rappresentati dai suoi elementi fisici ma anche da come essi vengono vissuti.

Motivazione delle scelte

Si rende necessario procedere alla progettazione e successiva realizzazione sperimentale di interventi volti alla rigenerazione urbana di ambiti cittadini localizzati sia in centro storico che nelle periferie al fine di rendere la città sempre più vivibile. Ciò al fine di sostenere, in un contesto di crisi delle attività commerciali, l'accessibilità, la vivibilità, e la fruibilità dei centri urbani per i city users e la loro attrattività verso gli investitori

Finalità da conseguire

2015

almeno una progettazione / sperimentazione (corso Garibaldi, Corso Mazzini, Largo Boccaccino)

Fase 1 - progettazione

Fase 2 - avvio sperimentazione

Fase 3 - verifica della sperimentazione effettuata

Indicatori

2015

Superfici coinvolte nella progettazione della rigenerazione urbana (4.700 m2)

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Superficie coinvolta nella progettazione (corso Garibaldi, Corso Mazzini, Largo Boccaccino) = 4.700 m2

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) progettazione	gennaio	giugno
2) avvio sperimentazione	giugno	ottobre
3) verifica della sperimentazione effettuata	novembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) la fase di progettazione dell'ambito di rigenerazione urbana interessato (corso Garibaldi, Corso Mazzini e Largo Boccaccino) si è conclusa a giugno 2015	gennaio	giugno
3) La sperimentazione è stata avviata a luglio, si è conclusa ad ottobre ed ha coinvolto corso Garibaldi, Corso Mazzini e Largo Boccaccino. Sono state collocate n. 2 piazzole in corso Mazzini e 3 in corso Garibaldi dove si sono svolte attività di animazione organizzate dal Settore Cultura per tutto l'arco di tempo, in particolare nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. In largo Boccaccino è stata posizionata una pedana al fine di utilizzare l'area absidale della cattedrale, sopraelevata rispetto al piano stradale, per spettacoli di varia natura.	luglio	ottobre

3) Si è conclusa la fase di verifica, avviata ad ottobre, che ha messo in evidenza pregi e difetti della sperimentazione effettuata, elementi utili per la programmazione dell'attività di rigenerazione urbana per l'anno 2016	novembre	dicembre
---	----------	----------

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	5.000,00	0	0	5.000,00
Entrata (avanzo di amministrazione)	50.000,00	0	0	50.000,00
Totale	55.000,00	0	0	55.000,00
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	55.000,00	0	0	55.000,00
Totale	55.000,00	0	0	55.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	3.553,14	0	0	3.553,14
Entrata (avanzo di amministrazione)	50.000,00	0	0	50.000,00
Totale	53.553,14	0	0	53.553,14
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	53.553,14	0	0	53.553,14
Totale	53.553,14	0	0	53.553,14

PROGRAMMA N. 4 *UNA CITTA' DI TURISMO E COMMERCIO*

Descrizione del programma

Coniugare cultura e turismo vuol dire elevare e potenziare il comparto turistico e tutte le sue risorse. Il rilancio complessivo della città, insieme con il suo sviluppo turistico, sono la condizione per il rilancio del commercio.

Il Comune perfezionerà metodi di lavoro volti all'ascolto e all'assunzione di decisioni condivise, attraverso un lavoro di rete fra commercianti, gruppi di commercianti, associazioni, istituzioni culturali della città, promotori turistici e alberghieri, realtà produttive del territorio.

Il DUC - Distretto Urbano del Commercio è sicuramente uno strumento privilegiato di confronto e elaborazione di strategie condivise e per la formulazione di un piano di sviluppo turistico e commerciale. Il commercio è strettamente connesso al turismo, perché se c'è turismo c'è anche sviluppo commerciale. Intendiamo perseguire una visione integrata sullo sviluppo della città: agire virtuosamente in un ambito porta ripercussioni in altri. Ad esempio, l'alta formazione, gli investimenti su ambiente e fiume portano turisti in città. Apriamo la città a progetti e manifestazioni culturali che coinvolgano i territori limitrofi, per coordinare e rafforzare percorsi turistici, azioni di rilancio e marketing insieme ad altri paesi.

Il programma "Una città di turismo e commercio" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Analisi dei flussi</i>	Elaborare analisi del turismo e del commercio
<i>Attività turistiche programmate</i>	Programmare le attività turistiche
<i>Centro della città ripensato</i>	Ripensare il centro della nostra città
<i>Fiere internazionali</i>	Presentare Cremona nelle Fiere e workshop internazionali
<i>Condivisione</i>	Concertare le progettualità sulla città a partire dai cittadini -associati e non attraverso percorsi di partecipazione locale con attenzione al rapporto con i quartieri
<i>Creatività</i>	Promuovere nuove proposte relative al commercio

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. *Distretto urbano del commercio*
2. *Attuazione del piano territoriale degli orari della città*

Responsabile politico dei progetti: Manfredini Barbara

Responsabile tecnico dei progetti: Masserdotti Marco

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Una città di turismo e commercio
Indirizzi strategici	Condivisione
Progetto n. 1	<i>DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO</i>
Responsabilità politica principale	Manfredini Barbara
Responsabilità tecnica principale	Masserdotti Marco

Descrizione progetto

Il distretto del commercio di Cremona, istituito nel 2008, e riconosciuto da Regione Lombardia, è uno strumento di gestione integrata delle politiche di valorizzazione a fini commerciali e turistici del centro storico, che si fonda su un ampio partenariato pubblico-privato, di cui il Comune è capofila, e che si occupa di promuovere/realizzare progetti e azioni di diverso tipo, ottimizzando anche le risorse, con l'obiettivo di sostenere il commercio, l'occupazione e la competitività del sistema economico locale.

Le attività del Distretto Urbano del Commercio proseguiranno in stretta collaborazione con la Provincia di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona e le associazioni di categoria operanti nel territorio comunale in un'ottica di sviluppo commerciale e turistico della città.

L'obiettivo è pertanto quello di promuovere numerose e diverse iniziative in cui Amministrazione e commercianti collaborano per animare il Centro e costruire le occasioni di promozione e rivitalizzazione della città.

Motivazione delle scelte

Il Centro Storico di Cremona rappresenta lo scenario in cui tutti gli attori sociali ed economici della città si riconoscono, pertanto ogni manifestazione diventa l'occasione per realizzare pratiche di condivisione dei Progetti e di collaborazione tra Amministrazione, commercianti ed artigiani.

Finalità da conseguire

2015

Attuazione progetti di qualità (n. 10 progetti):

- 1) definizione delle progettualità
- 2) attuazione progettualità

Indicatori

2015

Numero progetti attuati rispetto a quelli previsti (70%)

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Progetti previsti (n. 11)

- City Card (con Provincia di Cremona); bando mercatini "Le 4 stagioni"; mercato europeo; eatinero; la notte dei saldi; sbaracco estivo e invernale; giovedì d'estate; progetto negozi sfitti; bando regionale franchising; riconoscimento regionale negozi storici; natale 2015.

Progetti attuati (n. 11)

-City Card (con Provincia di Cremona); bando mercatini "Le 4 stagioni"; mercato europeo; eatinero; la notte dei saldi; sbaracco estivo e invernale; giovedì d'estate; progetto negozi sfitti; bando regionale franchising; riconoscimento regionale negozi storici; natale 2015

N° progetti attuati/ N° progetti previsti x 100 = 100%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) definizione delle progettualità	gennaio	giugno
2) attuazione delle progettualità	giugno	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Le progettualità sono state definite nella loro totalità.	gennaio	novembre
2) Tutte le progettualità sono state attuate	novembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Entrata titolo 2	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
Entrata titolo 3	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	65.000,00	65.000,00	65.000,00	195.000,00
Uscita titolo 1	55.000,00	55.000,00	55.000,00	165.000,00
Uscita titolo 2	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Totale	65.000,00	65.000,00	65.000,00	195.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	8.441,74	0	0	8.441,74
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	17.000,00	0	0	17.000,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	25.441,74	0	0	25.441,74
Uscita titolo 1	17.000,00	0	0	17.000,00
Uscita titolo 2	8.441,74	0	0	8.441,74
Totale	25.441,74	0	0	25.441,74

Programma

Una città di turismo e commercio

Indirizzi strategici

Condivisione

Progetto n. 2

ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI DELLA CITTA'

Responsabilità politica principale

Manfredini Barbara

Responsabilità tecnica principale

Masserdotti Marco

Descrizione progetto

Il Piano territoriale dei tempi e degli orari (L. 53/2000, l.r. 8/2004) approvato con del. CC n. 56 del 29/09/2011, tende a migliorare la fruibilità dei servizi e la qualità del tempo dei cittadini attraverso la conciliazione territoriale e la qualità.

urbana dei servizi a partire dall'organizzazione del personale e dal management. É un insieme di orientamenti e progetti che agiscono in modo trasversale con altre progettazioni comunali. Si basa sulla collaborazione tra settori, servizi ed altri enti pubblici, associazioni, sindacati, cittadini, imprese. La Regione Lombardia con la l.r. 28/2004 eroga, tramite bandi, finanziamenti per l'attuazione dei Piani territoriali degli orari. Il Comune, che ha partecipato ai primi tre bandi con diverse progettazioni, partecipa anche alla IV edizione del bando 2013 con il progetto ON Time. La PA di Cremona online.

Le azioni intraprese e da intraprendere hanno un carattere integrato e riguardano in modo diverso l'organizzazione dei regimi orari dei servizi e delle attività collettive, le compresenze di popolazioni differenti negli spazi pubblici della città e gli assetti dei luoghi. Il Piano agisce sugli orari dei servizi pubblici

indirizzandoli all'utente, cioè sui regimi di orario che regolano le relazioni sociali, sulla mobilità delle persone a scala locale (e sovralocale) e sulla possibilità di vivere la città come un patrimonio pubblico e un bene comune. Propone cioè trasformazioni qualitative dei servizi pubblici nel senso anche di riqualificazione urbana.

Motivazione delle scelte

Lo scopo del progetto è quello di migliorare la fruibilità dei servizi della città, la qualità del tempo dei cittadini e, al tempo stesso, la qualità urbana.

Finalità da conseguire

2015

chiusura progetto ON TIME - spazio on line "La PA di Cremona on line": piattaforma on line condivisa per l'accesso ai servizi online degli enti

pubblici e di interesse pubblico di Cremona

1) affidamento incarico nuova piattaforma per servizi on_line degli enti aderenti

2) realizzazione nuova piattaforma servizi on_line degli enti aderenti

3) formazione operatori e referenti enti

Indicatori

2015

risorse impegnate / contributi regionali accertati (80%)

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Risorse Impegnate: € 9.150 con Determina n. 1502 del 12/10/2015; € 9.760 con Determina n.1616 del 26/10/2015; € 2.259,44 con Determina n. 1865 del 25/11/2015 = € 21.169,44

Contributi regionali accertati: € 23.000 con Determina 1502 del 12/10/2015

Risorse impegnate/contributi regionali accertati x 100 = 92%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) affidamento incarico nuova piattaforma per servizi on-line degli enti aderenti	aprile	giugno
2) realizzazione nuova piattaforma on-line degli enti aderenti	luglio	settembre
3) formazione operatori e referenti	ottobre	novembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) L'incarico per la nuova piattaforma per servizi on-line degli enti aderenti è stato conferito con Determina n. 1502/2015	aprile	settembre
2) La nuova piattaforma on-line degli enti aderenti è stata realizzata e collaudata	ottobre	novembre
3) E' stata effettuata nelle giornate del 17 e 18 novembre 2015 la formazione per gli operatori ed i referenti	novembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Entrata titolo 3	0	0	0	0

Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Uscita titolo 1	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	23.000,00	0	0	23.000,00
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	23.000,00	0	0	23.000,00
Uscita titolo 1	21.169,44	0	0	21.169,44
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	21.169,44	0	0	21.169,44

PROGRAMMA N. 5

CITTA' CHE SA VALORIZZARE I SUOI SPAZI

Descrizione del programma

Le politiche patrimoniali hanno un ruolo strategico nel favorire la qualità dello sviluppo urbano e nel promuovere una diffusione armonica di funzioni pubbliche e di opportunità nella città. Cremona deve offrire qualità ai suoi spazi, deve saper valorizzare il patrimonio storico, artistico ed architettonico, consentendo una maggiore capacità attrattiva alla città stessa. Rivalutare e rilanciare gli spazi pubblici anche attraverso la partecipazione dei cittadini, è decisivo nella risposta alla forte richiesta sociale di vivibilità, benessere, sicurezza. Rilanciare i parchi e i quartieri attraverso azioni e progetti condivisi diventa un modo per ripristinare un rapporto quotidiano fra cittadini e luoghi. La definizione di città a misura d'uomo ricorre in depliant turistici ritenuti "vintage". Tuttavia piace pensare una città attenta alla gente e alle diverse esigenze di vivibilità e mobilità, dove i cittadini possano incontrarsi e vivere la prossimità magari raggiungendo a piedi servizi, luoghi di ritrovo, negozi, raggiungere in bicicletta i parchi cittadini magari con mezzi pubblici efficaci e non inquinanti. Pensare la città come spostamento di persone e non di veicoli.

Il programma "Città che sa valorizzare i suoi spazi" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Patrimonio pubblico</i>	Investire sul patrimonio pubblico
<i>Patrimonio "razionalizzato"</i>	Razionalizzare l'utilizzo del patrimonio
<i>Federalismo demaniale</i>	Gestire il federalismo demaniale come risorsa ed opportunità
<i>Alienazioni</i>	Definire procedure e criteri sulle alienazioni
<i>Riqualificazione architettonica</i>	Favorire la riqualificazione architettonica
<i>Spazi urbani per bambini</i>	Favorire la fruizione di spazi urbani da parte dei bambini
<i>Rigenerazione urbana</i>	Rigenerare la città ovvero ridisegnare la città a misura d'uomo
<i>Sicurezza e partecipazione</i>	Favorire sicurezza come buon vivere
<i>Collaborazione forze dell'ordine</i>	Incentivare e rinforzare forme di collaborazione tra forze dell'ordine
<i>Sicurezza ed educazione</i>	Favorire sicurezza come diritto ad una circolazione sicura sulle strade della città

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. *Utilizzo razionale del patrimonio immobiliare*
2. *Variante al Piano di Governo del Territorio*
3. *Valorizzazione del patrimonio comunale*
4. *Piano organico alienazioni*

5. *Individuazione di sedi per le attività dei quartieri*
6. *Polizia di prossimità e di continuità*
7. *Educazione stradale ed alla legalità*
8. *Efficienza e sicurezza delle strutture scolastiche*

Responsabili politici dei progetti: Virgilio Leonardo, Viola Rosita, Manfredini Barbara, Manfredini Alessia

Responsabili tecnici dei progetti: Carletti Ruggero, Masserdotti Marco, Ghilardi Lamberto, Sforza Pierluigi,

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Città che sa valorizzare i suoi spazi
Indirizzi strategici	Patrimonio "razionalizzato"
Progetto n. 1	UTILIZZO RAZIONALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
Responsabilità politica principale	Virgilio Leonardo
Responsabilità tecnica principale	Carletti Ruggero

Descrizione progetto

Definire una proposta di razionalizzazione circa l'utilizzo degli immobili destinati a sedi istituzionali e di quelli non utilizzati in chiave di riqualificazione urbana. Proposta da definire anche in rapporto al piano delle attività di valorizzazione degli immobili del Settore Patrimonio. L'analisi verrà svolta tenendo conto anche delle caratteristiche tipologiche degli edifici tenuto conto che quasi tutti gli immobili interessati sono di alto o altissimo valore storico-artistico e che quindi ogni previsione, sia di utilizzo sia di trasformazione edilizia, va poi condivisa con la Soprintendenza competente.

Motivazione delle scelte

Razionalizzare alcuni servizi comunali ed ospitare funzioni ora collocate in sedi improprie o con locazioni passive, al fine di ridurre i costi di gestione recuperando nel contempo spazi inutilizzati; riconferire dignità e funzioni a strutture di grande interesse architettonico anche in chiave di riqualificazione urbana e di centralità del sistema dei servizi comunali.

Finalità da conseguire

2015

realizzare un piano d'intervento e redigere 2 progetti di massima,

- 1) redazione del piano d'intervento
- 2) individuazione degli interventi prioritari
- 3) redazione di due progetti preliminari

Indicatori

2015

Stesura di due progetti preliminari d'intervento con la prospettiva di arrivare all'attivazione di circa 600 mq di nuove sedi al termine del triennio

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

E' stato redatto un progetto preliminare d'intervento sul comparto ex Stradivariano di Palazzo Affiatati che prevede il trasferimento di due funzioni di Servizio attualmente dislocate in immobili con locazioni passive (Centro del Fumetto ed Informagiovani) ed un progetto di massima per la dislocazione del nuovo sportello Multifunzionale. Il solo primo progetto prevede interventi su circa 700 mq di comparto.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
redazione del piano d'intervento	luglio	settembre
individuazione degli interventi prioritari	agosto	settembre
redazione di due progetti preliminari	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
Redatta una prima proposta di piano (con Settore Patrimonio ed Appalti, Contratti e Avvocatura) – quota 100%	maggio	luglio
Individuati due interventi prioritari (intervento sul	agosto	settembre

comparto ex Stradivariano di Palazzo Affaitati – Attivazione del nuovo Sportello Multifunzionale) quota 100%		
redazione di due progetti preliminari (95%)	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	141.008,25	296.400,00	100.000,00	537.408,25
Entrata Avanzo Amm.ne	4.568,90			4.568,90
Totale	145.577,15	296.400,00	100.000,00	541.977,15
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	145.577,15	296.400,00	100.000,00	541.977,15
Totale	145.577,15	296.400,00	100.000,00	541.977,15

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	141.008,25	0	0	141.008,25
Entrata Avanzo Amm.ne	4.568,90			4.568,90
Totale	145.577,15	0	0	145.577,15
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	145.577,15	0	0	145.577,15
Totale	145.577,15	0	0	145.577,15

Programma

Città che sa valorizzare i suoi spazi

Indirizzi strategici

Rigenerazione urbana

Progetto n. 2

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Responsabilità politica principale

Virgilio Leonardo

Responsabilità tecnica principale

Masserdotti Marco

Descrizione progetto

Il Piano di Governo del Territorio è lo strumento di programmazione urbanistica della città. Previsto dalla Legge regionale n. 12/2005 è suddiviso in tre strumenti: i) Documento di Piano, che detta le strategie generali di sviluppo del territorio, individua gli Ambiti di Trasformazione, le principali infrastrutture e la Rete ecologica comunale; ii) il Piano dei Servizi regola la politica dei servizi alla scala comunale; iii) il Piano delle Regole che detta norme e indicazioni per la riqualificazione della città consolidata e la tutela delle aree agricole.

La variante al PGT affronterà le seguenti tematiche: contenimento del consumo di suolo agricolo; riuso dei grandi contenitori; progetto per la casa; rilancio del sistema economico produttivo e commerciale; aree verdi e rete ecologica; mobilità sostenibile; servizi nell'ottica di area vasta; strumenti di incentivazione/disincentivazione; aggiornamenti a piani e norme legge.

Motivazione delle scelte

La nuova idea di Città è fondata sulla rinascita del territorio attraverso lo sviluppo di sinergie locali, territoriali ed internazionali, l'innovazione, la rigenerazione e l'adattabilità.

La strategia territoriale che viene a delinearsi per la città di Cremona (polo di erogazione di servizi essenziali e di rango elevato per l'area vasta), mira a contrastarne il declino ed a rilanciare la città e di conseguenza anche l'ambito territoriale di influenza, ciò in linea con la Politica di coesione economica e sociale della UE, già ripresa a livello nazionale e regionale, le quali pongono attenzione specifica ai criteri di sostenibilità integrata e di minimizzazione del consumo di suolo, indirizzando la trasformazione verso la rigenerazione delle aree già urbanizzate.

Finalità da conseguire

2015

Avvio della Variante al PGT; predisposizione documentazione tecnica

Fase 1 - avvio variante

Fase 2 - predisposizione bozza documentazione tecnica

Indicatori

2015

rispetto tempistica analisi urbanistiche (entro dicembre 2015)

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Analisi urbanistiche in corso:

Analisi relative al contenimento consumo di suolo; Indagini aspetti commerciali; Immobili residenziali; Verifica conformità al PTCP (rete ecologica); analisi dei patrimoni urbani (contenitori dismessi); strumenti di incentivazione e disincentivazione.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) avvio variante	gennaio	giugno
2) predisposizione bozza documentazione tecnica	giugno	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) L'avvio della variante al PGT è stato deliberato dalla giunta comunale con provvedimento n. 58 del 25/03/2015	gennaio	marzo
2) E' in corso la predisposizione della documentazione tecnica (analisi urbanistiche)	aprile	dicembre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
2) Deve essere completata la predisposizione della documentazione tecnica, in funzione delle determinazioni che la Giunta Comunale prenderà a seguito dell'incontro tenutosi il 13 gennaio 2016		

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	8.500,00	18.000,00	18.000,00	44.500,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0

Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	8.500,00	18.000,00	18.000,00	44.500,00
Uscita titolo 1	8.500,00	18.000,00	18.000,00	44.500,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	8.500,00	18.000,00	18.000,00	44.500,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma

Città che sa valorizzare i suoi spazi

Indirizzi strategici

Patrimonio razionalizzato

Progetto n. 3

VALORIZZAZIONE PATRIMONIO COMUNALE

Responsabilità politica principale

Virgilio Leonardo

Responsabilità tecnica principale

Ghilardi Lamberto

Descrizione progetto

Porre in essere azioni idonee a consentire la valorizzazione del patrimonio comunale attualmente inutilizzato

Motivazione delle scelte

La prospettiva nel lungo periodo è quella, attraverso A) utilizzo diretto per fini istituzionali ,B) forme di parternariato, C) alienazione beni non strategici, di diminuire le spese per canoni passivi, conservare il patrimonio e ottenere risorse attraverso l'alienazione dei beni non ritenuti strategici per supportare il programma delle opere pubbliche.

Finalità da conseguire

2015

Individuare i beni da recuperare per un uso istituzionale o in parternariato o da inserire nei programmi di alienazione.

- 1) approntamento studio preliminare
- 2) Sviluppo dello studio preliminare

Indicatori

2015

studi approntati = n.1

Riduzione 20% canoni passivi corrisposti;

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

studi approntati = n.2 (comunicati alla Giunta Comunale nelle sedute del 13 maggio 2015 e 12 gennaio 2016)

Riduzione 22,09% canoni passivi corrisposti : (anno 2015 € 331.003,60 a fronte dei 424.888,26 del 2014)

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) approntamento studio preliminare	gennaio	maggio
2) sviluppo dello studio preliminare	giugno	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) approntamento studio preliminare : lo studio è stato approntato e rassegnato alla Giunta nella seduta del 13 maggio.	gennaio	maggio
2) sviluppo dello studio preliminare: è stata predisposta la relazione finale che, preso atto della mancata previsione all'interno del Piano Opere Pubbliche di risorse per la sistemazione di Palazzo Ala Ponzone e di Palazzo Due Miglia, conferma la necessità di attivare un percorso di razionalizzazione che porti ad un progressivo svuotamento di edifici in locazione passiva (ad es.locali uffici di via Germini o via Palestro) attraverso l'assorbimento del personale nei Palazzi Comunali potenzialmente idonei a riceverli (es. comparto di via Aselli, comparto in via Vecchio Passeggio o Palazzo Comunale di p.za del Comune 8)	giugno	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Indirizzi strategici	Alienazioni
Progetto n. 4	PIANO ORGANICO ALIENAZIONI
Responsabilità politica principale	Virgilio Leonardo
Responsabilità tecnica principale	Ghilardi Lamberto

Descrizione progetto

Predisposizione di un piano delle alienazioni di beni ritenuti non strategici al fine di supportare il Piano delle Opere Pubbliche: Si valuteranno anche le opportunità offerte dal Piano straordinario di cessione di immobili pubblici ex lege 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Motivazione delle scelte

L'obiettivo si propone di operare attraverso operazioni mirate di vendita che prendano spunto da effettive manifestazioni d'interesse, da parte di operatori economici, ritenute congrue.

Finalità da conseguire

2015

introdurre risorse, attraverso la vendita di cespiti (individuati sia nell'elenco dei beni messi a disposizione dal Comune di Cremona che in quello elaborato ai fini del Piano straordinario di cessione di immobili pubblici indicato dal Ministero dell'Economia e Finanze ex legge di stabilità 2014), per sostenere il Piano delle Opere Pubbliche, garantendo il rispetto del patto di Stabilità, con una stima previsionale di € 4.970.000,00 fatte salve le criticità del mercato immobiliare;

1. individuazione, mediante delibera di Giunta, dei beni ritenuti non strategici;
2. inoltro al MEF della domanda per l'inserimento dei beni individuati nel Piano straordinario di alienazione
3. approvazione Piano delle Alienazioni;
4. pubblicazione avviso informativo beni in disponibilità su libero mercato

Indicatori

2015

Importi riscossi = € 4.970.000,00

Elenchi immobili in vendita elaborati : n. 2

Manifestazioni d'interesse/procedure esperite = 100%

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Importi riscossi : 469.486,00

Elenchi immobili in vendita elaborati : n. 5 come da manifestazioni d'interesse pervenute

Manifestazioni d'interesse/procedure esperite = 100% (n. 5/5 * 100 rappresentate da Imbarcadero e ex Canile, area via Del Porto, Area via Monviso e area via Postumia)

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) individuazione, mediante delibera di Giunta, dei beni ritenuti non strategici	maggio	maggio
2) inoltro al MEF della domanda con l'elenco dei beni individuati per l'inserimento nel Piano straordinario di alienazione	maggio	maggio
3) approvazione Piano delle Alienazioni	maggio	giugno
4) pubblicazione avviso informativo beni in disponibilità su libero mercato	luglio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) individuazione, mediante delibera di Giunta, dei	maggio	maggio

beni ritenuti non strategici; adottata in data 19 maggio 2015 con atto n 94		
2) inoltro al MEF della domanda con l'elenco dei beni individuati per l'inserimento nel Piano straordinario di alienazione : inviato in data 28 maggio	maggio	maggio
3) approvazione Piano delle Alienazioni : approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 6 luglio 2015	maggio	luglio
4) pubblicazione avviso informativo beni in disponibilità su libero mercato : sono stati pubblicati 3 avvisi, il primo in data 7 agosto per gli immobili "Imbarcadero" e " ex Canile" il secondo per l'Area di via Monviso in data 24 settembre e il terzo per le aree di via Postumia e via Del Porto in data 10 novembre	agosto	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	4.970.000,00	5.918.100,000	3.278.380,00	14.166.480,00
Totale	4.970.000,00	5.918.100,000	3.278.380,00	14.166.480,00
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	469.486,00	0	0	469.486,00
Totale	469.486,00	0	0	469.486,00
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma

Città che sa valorizzare i suoi spazi

Indirizzi strategici

Patrimonio Pubblico

Progetto n. 5

INDIVIDUAZIONE DI SEDI PER LE ATTIVITA' DEI QUARTIERI

Responsabilità politica principale

Viola Rosita

Responsabilità tecnica principale

Ghilardi Lamberto

Descrizione progetto

Si intende fornire ai Comitati di Quartiere nuove sedi quale punto di aggregazione della relativa realtà territoriale.

Motivazione delle scelte

L'obiettivo corrisponde all'esigenza manifestata dai Comitati di Quartiere di avere un punto di riferimento logistico per meglio organizzare le proprie attività, ivi compresa la gestione degli orti urbani/ sociali /solidali e rendersi così maggiormente visibili nel territorio di riferimento.

Finalità da conseguire

2015

Favorire l'attività dei Comitati di Quartiere fornendo loro sedi idonee, all'interno ,ove possibile, dei Centri sociali per anziani o in altri locali di proprietà o in disponibilità comunale, in un'ottica di integrazione complessiva delle attività a beneficio della popolazione residente.

1. analisi delle esigenze dei Comitati di Quartiere e delle disponibilità comunali
2. formalizzazione proposta ubicativa sedi e aree da destinare a orti
3. approntamento sedi e assegnazione aree

Indicatori

2015

sedi individuate/Comitati da collocare 60%

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Sedi individuate/Comitati da collocare 60,% : $7/12 \cdot 100 =$ (quartiere Boschetto; quartiere Cavatigozzi, quartiere Cambonino; quartiere Borgoloreto/S. Bernardo; quartiere Cadore/Giordano; quartiere Cascinetto/Giuseppina; quartiere S. Felice/S.Savino).

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

	2015	2015
1) analisi delle esigenze dei Comitati di Quartiere e delle disponibilità comunali	gennaio	marzo
2) formalizzazione proposta ubicativa sedi e aree da destinare ad orti	aprile	maggio
3) assegnazione aree orti	giugno	ottobre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) analisi delle esigenze dei Comitati di Quartiere e delle disponibilità comunali : a seguito di richiesta dell'Assessorato è stata trasmessa in data 17 febbraio la prima analisi richiesta, valutata dall'Amministrazione in data 18 febbraio	gennaio	marzo
2) formalizzazione proposta ubicativa sedi e aree da destinare ad orti : trasmissione all'Ufficio Periferie della proposta in data 9 aprile e approvazione da parte della Giunta Comunale nella seduta del 25 maggio	aprile	maggio
3) assegnazione aree orti: si è provveduto ad integrare la convenzione con AUP riguardante la gestione degli orti sociali, inserendo le aree di via Caprera e di via Caudana (determina n 429 del 24 marzo 2015) e di via Arenili (determina 1351 del 18 settembre 2015.	marzo	ottobre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	1.113,46	1.113,46	1.113,46	3.340,38

Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	1.113,46	1.113,46	1.113,46	3.340,38
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	1.183,61	0	0	1.183,61
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	1.183,61	0	0	1.183,61
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma**Indirizzi strategici****Progetto n. 6****Responsabilità politica principale****Responsabilità tecnica principale**

Città che sa valorizzare i suoi spazi

Sicurezza e partecipazione

POLIZIA DI PROSSIMITÀ E DI CONTINUITÀ

Manfredini Barbara

Sforza Pierluigi

Descrizione progetto

Il progetto si propone di approfondire ulteriormente il rapporto che gli agenti di prossimità hanno instaurato in questi anni con le realtà sociali periferiche, sino a diventare una vera e propria co-progettazione del sistema sicurezza sul territorio del quartiere. L'attuale conoscenza empirica del territorio e la conquistata fiducia delle persone da parte degli agenti di quartiere, si accompagnerà pertanto ad una sistema di intervento che poggia su basi scientifiche di reperimento dei dati, di analisi del territorio e di proposizione degli interventi. In un numero significativo di quartieri, scelti in ragione del numero e tipologia della popolazione nonché delle tematiche che hanno suscitato, ogni agente, coadiuvato dall'ufficiale responsabile, predisporrà uno studio del territorio partendo dai dati in possesso e che possono riguardare ad esempio la popolazione, le richieste di intervento, le azioni effettuate negli ultimi anni, l'incidenza degli incidenti stradali, gli esposti e le segnalazioni pervenute, ecc. L'azione dei vigili di quartiere si snoderà attraverso le linee di sviluppo del nostro servizio di prossimità: analisi del territorio, presa in carico dei problemi evidenziati dai cittadini, rassicurazione e partecipazione.

Motivazione delle scelte

In un periodo storico di grande cambiamento sociale e di recessione economica è più che mai necessario riprogettare il servizio della Polizia Locale orientandolo verso un'ottica di maggiore vicinanza ai cittadini. Si tratta di concetti semplici: la polizia di prossimità è una polizia vicina al cittadino che quindi conosce molto bene il territorio, è predisposta alla comunicazione, assicura tempestività ed efficacia d'intervento, si pone in un'ottica di rassicurazione attraverso una maggiore visibilità, lavora in rete con altri soggetti dell'amministrazione.

Argomenti talmente noti e semplici da essere considerati quasi scontati, ma quando si tratta di dare attuazione pratica a questi concetti astratti emergono in tutta la loro portata le difficoltà di tipo organizzativo e di metodo. Ci si rende conto che il raggiungimento degli obiettivi sottesi non è per nulla agevole in riferimento ai costi del servizio parametrati a risultati concreti e tangibili riguardo al livello di soddisfazione dell'utenza. La percezione di sicurezza dei cittadini è condizionato non soltanto dal verificarsi di fatti criminali ma anche dalle condizioni di vivibilità dei territori cittadini, dalle piccole conflittualità abitative,

alla fruibilità degli spazi pubblici, alle trasformazioni sociali ecc. La Polizia Locale si trova in una posizione strategica riguardo alla conoscenza del territorio, alla possibilità di formulare diagnosi di vivibilità, di accreditarsi come soggetto della pubblica amministrazione referente delle problematiche nel contesto urbano. Una polizia locale che sappia organizzare il proprio lavoro secondo modalità non autoreferenziali ma basate sull'analisi del territorio e diagnosi dello stato della sicurezza urbana del territorio stesso, che sappia mettere in campo una attività di ascolto e di presa in carico dei problemi dei cittadini, sappia fornire risposte adeguate anche in tema di assicurazione. La polizia di prossimità agisce pertanto in modo significativo sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Finalità da conseguire

2015

organizzazione, con particolare riguardo alle periferie, di un servizio di Polizia Locale:

- 1) Analisi e studio del territorio
- 2) Ascolto dei cittadini
- 3) Presa in carico delle problematiche
- 4) Erogazione del servizio a partire dalla condivisione delle attività e con la partecipazione dei cittadini stakeholder del territorio rappresentativi delle comunità
- 5) Realizzazione "Quaderni di quartiere"
- 6) Redazione "Documenti di Zona"
- 7) Assicurazione e partecipazione

Indicatori

2015

Redazione dei documenti di zona formati e discussi con le realtà territoriali di tutti i quartieri e zone delle periferie (1 per ogni quartiere n. 10).

Incontri di condivisione progettuali sui temi della sicurezza e della convivenza civile (1 incontro mensile per ogni quartiere n° 120)

Azioni concordate con gli stakeholder dei territori (n° 5 per quartiere)

Incontri di restituzione programmati a fine anno nei quali verificare l'efficacia delle azioni intraprese (almeno n°10 - uno per ogni quartiere)

Realizzazione di customer satisfaction con i cittadini rappresentativi del quartiere con risultato del 70% di gradimento da parte degli intervistati

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Redazione dei documenti di zona formati e discussi con le realtà territoriali di tutti i quartieri e zone delle periferie n. 11 alla presenza dell'Assessore alla P.L.,

Comandante, Agenti di Quartiere (un nuovo quartiere "Quartiere Centro" in aggiunta ai 10 di previsione)

Incontri di condivisione progettuali sui temi della sicurezza e della convivenza civile n. 128

Azioni concordate con gli stakeholder dei territori n. 55

Incontri di restituzione programmati a fine anno nei quali verificare l'efficacia delle azioni intraprese n. 11

Realizzazione di customer satisfaction con i cittadini rappresentativi del quartiere con risultato del 70% di gradimento da parte degli intervistati 78%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Analisi e studio del territorio	gennaio	dicembre
2) Ascolto dei cittadini	gennaio	dicembre

3) Presa in carico delle problematiche	gennaio	dicembre
4) Erogazione del servizio a partire dalla condivisione delle attività e con la partecipazione dei cittadini stakeholder del territorio rappresentativi delle comunità	gennaio	dicembre
5) Realizzazione "Quaderni di quartiere"	gennaio	dicembre
6) Redazione "Documenti di Zona"	ottobre	dicembre
7) Rassicurazione e partecipazione	novembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Analisi e studio del territorio L'analisi del territorio viene concretizzata attraverso il Documento di Zona; documento che contiene l'analisi dei dati della popolazione, le risorse del quartiere intendendo i centri sociali, i centri civici, le comunità parrocchiali, i circoli, le comunità sociali, le richieste dei residenti alla Polizia Locale, gli interventi svolti dalla Polizia Locale, i dati di incidentalità del territorio, la programmazione dell'Agente di quartiere per l'anno successivo ed infine le proposte e le richieste da parte del Comitato di quartiere	gennaio	dicembre
2) Ascolto dei cittadini La fase di ascolto si concretizza attraverso l'attività quotidiana dell'Agente di quartiere, sia attraverso contatti diretti con la popolazione sia attraverso punti di ascolto calendarizzati e in luoghi fissi una volta la settimana nei vari quartieri nonché con l'interlocuzione degli stakeholder del territorio (comitato di quartiere, comunità parrocchiali, commercianti e altri soggetti portatori di interessi del territorio)	gennaio	dicembre
3) Presa in carico delle problematiche Nell'ambito della fase precedente si concretizza anche la presa in carico delle problematiche.	gennaio	dicembre
4) Erogazione del servizio a partire dalla condivisione delle attività e con la partecipazione dei cittadini stakeholder del territorio rappresentativi delle comunità Anche questa fase si concretizza con l'attività quotidiana dell'Agente di quartiere che attraverso la costante interlocuzione con il Comitato di quartiere e gli stakeholder dà atto alla propria utenza dell'attività e delle azioni svolte. Tale attività è riassunta a futura memoria all'interno del Documento di Zona che viene messo a disposizione del Comitato di quartiere e trova a fine anno una rendicontazione conclusiva ed una proposta di pianificazione per l'anno successivo.	gennaio	dicembre
5) Realizzazione "Quaderni di quartiere"	gennaio	dicembre

Il quaderno di quartiere è lo strumento di rendicontazione quotidiana dell'attività degli Agenti di quartiere. Le risultanze di tale documento sono inserite in un database dal quale è possibile elaborare indagini statistiche e dati sull'operatività del servizio.		
6) Redazione "Documenti di Zona" I Documenti di Zona sono stati realizzati nei primi tre mesi dell'anno dall'Ufficiale coordinatore del servizio	ottobre	dicembre
7) Rassicurazione e partecipazione L'attività di rassicurazione trova la sua massima espressione attraverso lo svolgimento di servizi di prossimità con una modalità di presidio del territorio visibile per i cittadini. La modalità ritenuta idonea a questo tipo di approccio di Polizia Locale è la pattuglia appiedata svolta all'interno dei quartieri in orari in cui la visibilità dei cittadini è massima e in cui si rende consigliabile presidiare fisicamente i quartieri allo scopo di prevenire furti, truffe ed eventi microcriminali a danni dei cittadini. In un'ottica di partecipazione, inoltre, è stato necessario condividere i documenti di zona ed in particolare i dati di rendicontazione delle attività dei vigili di quartiere sui territori con i Comitati di Quartiere rappresentativi dei cittadini. Ai Comitati di Quartiere è stata data l'opportunità, sempre all'interno dello strumento del Documento di Zona, di esprimere giudizi in ordine alle attività svolte ed al tempo stesso di esprimere valutazioni in ordine alle linee di sviluppo e di programmazione dell'attività dell'anno successivo 2016. Le rappresentanze dei cittadini hanno potuto così partecipare tangibilmente alla programmazione del servizio della Polizia Locale nei quartieri.	novembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	142.000,00	95.000,00	95.000,00	332.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	142.000,00	95.000,00	95.000,00	332.000,00
Uscita titolo 1	92.000,00	95.000,00	95.000,00	282.000,00
Uscita titolo 2	50.000,00	5.000,00	0	55.000,00
Totale	142.000,00	100.000,00	95.000,00	337.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	126.068,02	0	0	126.068,02
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	126.068,02	0	0	126.068,02
Uscita titolo 1	76.091,40	0	0	76.091,40
Uscita titolo 2	49.976,62	0	0	49.976,62

Totale	126.068,02	0	0	126.068,02
---------------	-------------------	----------	----------	-------------------

Programma	Città che sa valorizzare i suoi spazi
Indirizzi strategici	Sicurezza ed educazione
Progetto n. 7	EDUCAZIONE STRADALE ED ALLA LEGALITÀ
Responsabilità politica principale	Manfredini Barbara
Responsabilità tecnica principale	Sforza Pierluigi

Descrizione progetto

La progettualità, con un'azione di continuità negli anni, intende promuovere la crescita della cultura stradale specialmente tra i giovani con il fine ultimo della riduzione dell'incidentalità stradale.

Pertanto, il Comando, attraverso la costituzione e la formazione di un gruppo di lavoro con risorse interne, provvederà ad un'azione di insegnamento e approccio alle regole del codice della strada nelle scuole di ogni ordine e grado, con attività direttamente nelle aule, nei plessi scolastici, nonché attività dimostrativa e pratica nel tessuto viario cittadino.

Motivazione delle scelte

Gli incidenti stradali rimangono la prima causa di morte tra i giovani e considerando che le cause degli incidenti stradali vanno sostanzialmente ricercate nel fattore comportamentale umano risulterà chiaro che soprattutto in questo campo andranno indirizzati gli investimenti.

Accanto alle misure di indice repressivo deve essere pensata e pianificata una costante azione finalizzata alla diffusione di attività di educazione alla legalità della strada che abbia l'effetto, seppure in un periodo necessariamente medio lungo, di incidere sulla cultura della sicurezza stradale.

L'educazione stradale nella scuola rientra a pieno titolo nell'ambito più generale dell'educazione alla legalità poiché il rapporto che si stabilisce con i ragazzi, è un rapporto che porta sul tavolo la questione della legalità, dell'educazione al rispetto per le istituzioni e per la cosa pubblica oltre che al rispetto delle libertà degli altri. Le statistiche spiegano anche la matrice cittadina del fenomeno incidenti: i centri urbani si confermano i luoghi più pericolosi ove si verifica circa il 75.% dei sinistri mentre sensibilmente inferiore, circa 25% è la percentuale riguardante la rete extraurbana e le autostrade (dati tratti dal Piano Nazionale di Sicurezza Stradale).

Per questo, le azioni più incisive per contrastare il fenomeno dovranno partire proprio dalle città laddove maggiore è la richiesta di sicurezza della gente e dove conseguentemente devono concentrarsi gli sforzi delle istituzioni soprattutto con interventi tendenti a modificare la cultura dell'utilizzo dello spazio cittadino e cercando di ricalibrare il rapporto tra auto e persone.

La progettualità della Polizia Municipale di Cremona, condivisa dagli insegnanti, è incentrata su esercitazioni pratiche nel traffico reale; la strada diventa in questo modo il laboratorio in cui sperimentare, apprendere comportamenti autonomi e responsabili all'interno delle strade del quartiere di residenza.

Finalità da conseguire

2015

Realizzazione di una progettazione dei percorsi didattici con la condivisione delle insegnanti incentrata su attività frontali in aula ed esercitazioni nel traffico reale. In questo modo la strada diventa il laboratorio ideale in cui sperimentare, esercitarsi ed apprendere comportamenti autonomi e responsabili nelle strade del proprio quartiere di residenza:

- 1) Verifica delle richieste;
- 2) Organizzazione ed erogazione del servizio
- 3) Organizzazione di almeno 2 eventi tematici

Indicatori

2015

Scuole coinvolte 38
 Classi coinvolte 90
 Incontri didattici 180
 Eventi 3
 Alunni coinvolti 2200
 Ore aula e sperimentazione esterna 360
 Realizzazione di customer satisfaction con gli insegnanti con risultato di almeno il 90% di gradimento da parte degli intervistati

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Scuole coinvolte 38
 Classi coinvolte 143
 Incontri didattici 252
 Eventi 2
 Alunni coinvolti 2.787
 Ore aula e sperimentazione esterna 455
 Realizzazione di customer satisfaction con gli insegnanti con risultato di almeno il 90% di gradimento da parte degli intervistati 90%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Verifica delle richieste	gennaio	febbraio
2) Organizzazione ed erogazione del servizio	gennaio	luglio
3) Organizzazione di almeno due eventi tematici	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Verifica delle richieste Come da prassi, la raccolta delle adesioni è stata svolta dagli agenti del nucleo di educazione stradale nella fase preliminare alla partenza del progetto e si è conclusa nei mesi previsti.	gennaio	febbraio
2) Organizzazione ed erogazione del servizio L'attività nelle scuole si è di fatto conclusa con la conclusione dell'anno scolastico, fatte salve le scuole materne e gli istituti particolari quali LAE, AGROPOLIS, NAZARETH	gennaio	luglio
3) Organizzazione di almeno due eventi tematici -Festa educazione stradale il 31/05/2015. -Concorso "Una Vignetta per la sicurezza" in collaborazione con il quotidiano locale La Provincia in qualità di sponsor dell'iniziativa	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1				
Entrata titolo 2				
Entrata titolo 3				
Entrata titolo 4				
Totale				
Uscita titolo 1				
Uscita titolo 2				

Totale				
---------------	--	--	--	--

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1				
Entrata titolo 2				
Entrata titolo 3				
Entrata titolo 4				
Totale				
Uscita titolo 1				
Uscita titolo 2				
Totale				

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Città che sa valorizzare i suoi spazi
Indirizzi strategici	Patrimonio pubblico
Progetto n. 8	EFFICIENZA E SICUREZZA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE
Responsabilità politica principale	Manfredini Alessia
Responsabilità tecnica principale	Carletti Ruggero

Descrizione progetto

Ricognizione dello stato di efficienza e di sicurezza delle strutture scolastiche di competenza comunale con stesura di piani di diagnostica e d'intervento per la risoluzione dei problemi prioritari di manutenzione ed adeguamento tecnico. L'attività, molto articolata, partirà da una fase di analisi e monitoraggio dell'attuale situazione degli edifici in rapporto ai temi indicati nelle motivazioni cui potranno seguire, in base alle situazioni di degrado od inadeguatezza riscontrate scientificamente, un numero imprevedibile di progetti da redigere di adeguamento o miglioramento dello stato attuale.

Motivazione delle scelte

Le insoddisfacenti condizioni di manutenzione ed adeguatezza alla normativa vigente del patrimonio di edilizia scolastica richiedono l'attuazione di un piano pluriennale d'intervento particolarmente riferito a quattro tematiche: - verifica della vulnerabilità sismica; - diagnostica sulla sicurezza statica di soffittature ed intonaci; - bonifica dei manufatti contenenti amianto; - condizione di tenuta delle coperture - Tali problemi, se non affrontati con un approccio sistemico e capillare, potranno generare sia una pericolosa accelerazione del degrado sia rischi per la sicurezza degli utenti.

Finalità da conseguire

2015

stesura dei diversi piani d'intervento,

- 1) redazione del piano di verifica della sicurezza statica di soffittature ed intonaci ed attuazione della diagnostica
- 2) redazione del piano di studio sulla vulnerabilità sismica
- 3) redazione dei piani di indagine sui manufatti contenenti amianto e sulle condizioni manutentive delle coperture

Indicatori

Stesura di 10 progetti definitivi di intervento sulle diverse tematiche

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Sono stati redatti 20 progetti definitivi/esecutivi per la messa in sicurezza di soffittature ed intonaci di altrettanti plessi scolastici, tali interventi sono stati raggruppati in un'unica procedura d'affidamento.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) redazione del piano di verifica della sicurezza statica di soffittature ed intonaci ed attuazione della diagnostica	aprile	ottobre
2) redazione del piano di studio sulla vulnerabilità sismica	giugno	agosto
3) redazione dei piani di indagine sui manufatti contenenti amianto e sulle condizioni manutentive delle coperture	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) redazione del piano di verifica della sicurezza statica di soffittature ed intonaci ed attuazione della diagnostica: Steso il piano esteso al 100% del patrimonio scolastico. Svolte le indagini diagnostiche su 26 dei 35 plessi scolastici individuati (tutte le scuole comunali) Affidate le indagini sulle restanti 9 scuole che verranno concluse entro marzo 2016. La fase è raggiunta al 100%	maggio	settembre
2) redazione del piano di studio sulla vulnerabilità sismica (prima fase) – quota 100%	maggio	dicembre
3) a) redazione dei piani di indagine sui manufatti contenenti amianto e sulle condizioni manutentive delle coperture: a) eseguito il 100% di indagini su amianto , b) eseguito il 70 % indagini su coperture. Mediamente raggiunto il 90% della fase	maggio	dicembre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
Il completamento delle indagini di cui la punto 3b dipende da aspetti organizzativi e dalla disponibilità di risorse economiche per il noleggio di mezzi d'opera per le ispezioni aeree	gennaio	aprile

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	499.757,56	0	0	499.757,56
Entrata da Avanzo Amm.ne	71.311,89			71.311,89
Entrata titolo 5	317.458,02			317.458,02
Totale	888.527,47	0	0	888.527,47
Uscita titolo 1	0	0	0	0

Uscita titolo 2	888.527,47	0	0	888.527,47
Totale	888.527,47	0	0	888.527,47

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	496.438,26	0	0	496.438,26
Entrata da Avanzo di Amm.ne	71.211,89			71.211,89
Entrata titolo 5	317.458,02			317.458,02
Totale	885.108,17	0	0	885.108,17
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	885.108,17	0	0	885.108,17
Totale	885.108,17	0	0	885.108,17

PROGRAMMA N. 6 *UNA CITTA' BEN COLLEGATA CON ALTRE CITTA' E CHE SI MUOVE CON FACILITA'*

Descrizione del programma

La vivibilità della Città è misurata in primo luogo dalla sostenibilità del suo sistema di mobilità. Dando seguito alle politiche perseguite dalle altre città, ZTL, allargamento dell'area pedonale potenziamento dei parcheggi esistenti, politiche sulle tariffe, e agli indirizzi politici che verranno condivisi con il consiglio comunale si agirà di conseguenza sugli strumenti specifici e che necessitano di aggiornamento legati alla pianificazione della mobilità. Piano Urbano Mobilità, Piano Sosta Piano Urbano Mobilità Sostenibile e si realizzerà il biciplan della città di Cremona. Sulla mobilità si avrà una visione strategica e di grande sostenibilità spostando il traffico privato verso un modello più sostenibile.

Il programma "Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Strumenti di pianificazione della mobilità</i>	Costruire strumenti di pianificazione della mobilità e loro integrazione: PUM, PUMS e Piano distribuzione merci
<i>Biciplan</i>	Costruire Biciplan e potenziare il bike sharing
<i>Trasporto pubblico urbano</i>	Attuare una revisione del trasporto pubblico urbano
<i>Trasporto ferroviario</i>	Migliorare il trasporto ferroviario
<i>Piano cantieri</i>	Predisporre un piano cantieri e piano manutenzione strade e marciapiedi sotto la regia del Comune
<i>Soluzioni viabilistiche</i>	Fluidificare il traffico

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. ***Piano urbano della mobilità e Piano della mobilità e della sosta nel centro storico***
2. ***Biciplan***

Responsabile politico dei progetti: Manfredini Alessia

Responsabile tecnico dei progetti: Pagliarini Marco

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità
Indirizzi strategici	Strumenti di pianificazione della mobilità
Progetto n. 1	PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ E PIANO DELLA MOBILITA' E DELLA SOSTA NEL CENTRO STORICO
Responsabilità politica principale	Manfredini Alessia
Responsabilità tecnica principale	Pagliarini Marco

Descrizione progetto

Predisposizione dei nuovi piani della mobilità nel corso del mandato amministrativo attraverso la definizione e l'attuazione degli strumenti di pianificazione relativi. In particolare si procederà anticipando le tematiche della sosta della mobilità e della distribuzione delle merci nel centro storico e la mobilità sostenibile, mediante atti programmatici dedicati, nonché la formalizzazione degli atti amministrativi conseguenti per l'attuazione delle linee di programmazione.

Motivazione delle scelte

Adeguare la mobilità, la sosta, la mobilità sostenibile ed il piano di distribuzione delle merci, alle nuove esigenze urbane e di qualità ambientale nell'ottica di un indirizzo programmatico di città sostenibile.

Finalità da conseguire

La stesura, l'approvazione e l'attuazione dei piani relativi a tutte le forme di mobilità (sosta, viabilità, sostenibile, merci), procedendo per step ed affrontando, come priorità, quelle problematiche ritenute urgenti da parte dell'Amministrazione quali la mobilità del centro storico e la mobilità sostenibile.

Indicatori

efficacia dell'applicazione dei provvedimenti adottati per il centro storico

% di incremento della superficie pedonale:

+ 14% per l'anno 2015 (pedonale e ZTL)

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Con l'approvazione del nuovo Piano Esecutivo della Sosta e della Mobilità nel centro storico, l'area pedonale ha prodotto un incremento del 17% pari a mq. 3805, rispetto al valore iniziale pari a circa mq. 21.684 per un valore complessivo di 25.489 mq.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
Fase 1 - predisposizione piano sosta e mobilità e piano mobilità sostenibile (biciplan)	gennaio	dicembre
fase 2 - adozione provvedimenti attuativi	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
Fase 1) - completata	gennaio	dicembre

<p>A luglio è stato approvato il piano della sosta e della mobilità che ha trovato piena applicazione proprio a partire dal mese di ottobre. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 27 luglio 2015 è stato approvato il nuovo Piano Esecutivo della Sosta e della mobilità nel centro storico, a cui si è dato immediatamente avvio attraverso decreti e ordinanze dirigenziali.</p> <p>Inoltre è stato completato l'iter approvativo del Biciplan attraverso l'adozione di delibera di Consiglio Comunale n° 72 del 14 dicembre 2015 :“Approvazione dell'atto di indirizzo volto alla formazione del piano delle piste ciclabili”.</p>		
<p>Fase 2) – completata</p> <p>Sono state completate tutte le fasi attuative a seguito dell'approvazione del Piano della sosta e della mobilità, attraverso l'emanazione di provvedimenti dirigenziali (ordinanze e decreti) che, puntualmente, hanno determinato l'accessibilità delle aree, la disposizione degli stalli di sosta, la metodologia di autorizzazione in deroga, nonché la verifica delle condizioni di sicurezza afferenti il passaggio del trasporto pubblico locale.</p>	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una città ben collegata con altre città e che si muove con facilità
Indirizzi strategici	Biciplan
Progetto n. 2	BICIPLAN
Responsabilità politica principale	Manfredini Alessia

Responsabilità tecnica principale Pagliarini Marco

Descrizione progetto

Predisposizione del nuovo piano della mobilità sostenibile per tutto il territorio comunale: costruire bici-plan e potenziare il bike sharing, con riferimento anche alle progettualità provinciali

Motivazione delle scelte

Potenziare la rete ciclabile esistente, metter in sicurezza le esistenti e predisporre una programmazione triennale di interventi, costruire il biciplan in modo da favorire l'utilizzo della bicicletta e del servizio di bike sharing presente, l'implementazione della ciclofficina ed il loro sviluppo sul territorio cittadino, in rapporto anche alla rete di sviluppo extracomunale.

Finalità da conseguire

Approvazione di uno strumento di pianificazione della viabilità ciclopedonale nel territorio comunale e realizzazione delle opere.

2015

- 1) predisposizione ed approvazione del piano delle piste ciclabili
- 2) individuazione delle priorità di realizzazione

Indicatori

2015

Approvazione del piano della mobilità - finanziamento e progettazione di n. 2 piste ciclabili

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Con deliberazione di Giunta n. 243 del 14 dicembre 2015 è stata approvata la manifestazione d'interesse riguardante le proposte progettuali per la mobilità ciclistica POR-FESR 2014-2020. Approvazione del documento di inquadramento della mobilità comunale ai fini della presentazione della manifestazione d'interesse.

Con delibera n. 244 del 14 dicembre 2015 è stata approvata la manifestazione d'interesse riguardante le proposte progettuali per la mobilità ciclistica POR-FESR 2014-2020. Approvazione del progetto preliminare per la realizzazione di piste ciclabili di completamento della Rete Ciclabile Regionale "PCIR 10 delle Risaie" e "PCIR 4 Brescia - Cremona": pista 5 "Migliaro - via Bergamo - via Filzi, Pista 7 "via Brescia", Pista 9 "via Mantova", Pista 18 "Ring Interno - viale T. Trieste", nonché autorizzazione al legale rappresentante a presentare istanza di contributo a Regione Lombardia. La delibera accorpa ed approva i quattro progetti preliminari delle piste individuate come priorità, unendole in un unico provvedimento, secondo le disposizioni del bando FESR che prevedeva la presentazione di un unico progetto.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
Fase 1 - predisposizione ed approvazione del piano delle piste ciclabili	gennaio	dicembre
fase 2 - individuazione delle priorità di realizzazione	luglio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
Fase 1) La fase di predisposizione ed approvazione del	gennaio	dicembre

<p>piano delle piste, è stata completata ed a dicembre è stata presentata a Regione Lombardia la manifestazione d'interesse ai fini di accedere al cofinanziamento POR-FESR 2014-2020 per la realizzazione di piste ciclabili, come da deliberazione di Giunta n° 243 del 14 dicembre 2015.</p> <p>Con successiva deliberazione n. 244 del 14 dicembre 2015 è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di piste ciclabili di completamento della Rete Ciclabile Regionale "PCIR 10 delle Risaie" e "PCIR 4 Brescia - Cremona": pista 5 "Migliaro - via Bergamo - via Filzi, Pista 7 "via Brescia", Pista 9 "via Mantova", Pista 18 "Ring Interno - viale T. Trieste", e si è autorizzato il legale rappresentante a inoltrare istanza di contributo alla Regione Lombardia, istanza presentata regolarmente nei tempi previsti del bando FESR.</p>		
<p>Fase 2) Sono state tecnicamente individuate le priorità di realizzazione, come in attuazione del bando POR-FESR 2015-2020, che verranno formalizzate nel prossimo mese di novembre.</p> <p>A seguito di confronto con l'Amministrazione ed in ragione dei contenuti del Bando FESR sono state individuate due direttrici di collegamento ciclopedonale costituite dall'asse est ovest (che unisce la ciclopedonale della Postumia con la Stazione Ferroviaria), con la direttrice nord-sud (che unisce le ciclopedonali provenienti dalla via Brescia-Via Bergamo alla Stazione Ferroviaria che diventa il punto di riferimento primario a livello urbano). Questi due assi chiudono in ambito urbano i circuiti regionali interessanti la nostra provincia.</p>	luglio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	845.000,00	2.750.000,00	985.000,00	4.580.000,00
Entrata titolo 3	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	850.000,00	2.755.000,00	990.000,00	4.595.000,00
Uscita titolo 1	5.000,00	5.000,00	5.000,00	15.000,00
Uscita titolo 2	845.000,00	2.750.000,00	985.000,00	4.580.000,00
Totale	850.000,00	2.755.000,00	990.000,00	4.595.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	1.037,00	0	0	1.037,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	1.037,00	0	0	1.037,00
Uscita titolo 1	1.037,00	0	0	1.037,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0

<i>Totale</i>	<i>1.037,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.037,00</i>
----------------------	------------------------	-----------------	-----------------	------------------------

PROGRAMMA N.7 UNA CITTA' CHE SA FARSI CARICO DEI BISOGNI DEI CITTADINI COSTRUIENDO COMUNITA' E PARI OPPORTUNITA'

Descrizione del programma

In un momento di veloci mutamenti sociali quale quello che stiamo vivendo, lo sguardo sulle fasce più fragili della nostra città si fa centrale in quanto questi cambiamenti per molti si traducono in situazioni di disagio. A questo proposito la comunità cittadina può svolgere un ruolo fondamentale di supporto e ascolto dei bisogni emergenti, per questo motivo l'impegno dell'amministrazione sarà duplice: da una parte quello di offrire ai cittadini risposte il più possibile adeguate alle difficoltà, dall'altra quello di rendere la città partecipe e attiva nell'individuazione delle problematiche e nell'accompagnamento delle fasce più deboli della popolazione. D'altro canto il sistema di servizi e di prestazioni monetarie, finalizzato alla rimozione e alla prevenzione delle condizioni di disagio o di mancanza di autonomia, è provato da un numero crescente di richieste legate all'invecchiamento e alla riduzione delle risorse di cura informali e all'aumento delle famiglie in condizioni di povertà. Accanto ai bisogni portati dalle persone non autosufficienti il welfare locale deve fronteggiare sempre meglio la crescente domanda di sostegno proveniente dai nuclei in situazione di povertà. Questo rende necessaria la definizione e la programmazione dei servizi in un'ottica preventiva e generativa di risorse e di opportunità e al tempo stesso la formulazione di interventi di comunità che rafforzino le sinergie con il profit, il Terzo Settore e il volontariato. La rete tra le risorse professionali e informali diventerà così ambito privilegiato di lavoro che permetterà al Comune di attivare percorsi di programmazione condivisa in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, pur mantenendo il coordinamento e la responsabilità nella definizione dell'utenza e nello standard di qualità.

Il programma "Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Welfare generativo</i>	Organizzare i servizi alla famiglia e alla persona in funzione di un welfare di comunità in grado di valorizzare il progetto integrato sulla città e sul territorio
<i>Beni comuni nel sistema di Welfare</i>	Supportare la cittadinanza attiva
<i>Contrasto alla povertà</i>	Migliorare l'uso delle risorse "da interventi erogati a investimento per l'autonomia delle persone"
<i>Piano locale per anziani</i>	Aumentare il numero di anziani coinvolti in progetti di cittadinanza attiva
<i>Famiglie luoghi di coesione e prevenzione sul territorio</i>	Supportare le famiglie nell'affiancamento ai percorsi di cura Potenziare i luoghi di confronto e indirizzo sulle problematiche relative alla famiglia; Rafforzare le reti di famiglie solidali;
<i>Assistenza minori</i>	Gestire in modo integrato gli interventi di prevenzione del disagio, di promozione della crescita personale e di tutela
<i>Asl e Azienda Ospedaliera: risorse per il territorio</i>	Favorire l'integrazione sociosanitaria

<i>Città a misura di disabile</i>	Promuovere una città a misura di disabile
<i>Sport per la coesione sociale</i>	Promuovere lo sport come “strumento” sociale in grado di favorire e rinforzare il legame fra le persone, i gruppi, i contesti di vita.
<i>Piano infanzia ed adolescenza</i>	Formulare un piano infanzia ed adolescenza
<i>Scuola come luogo di coesione sociale</i>	Sostenere la scuola come luogo di coesione sociale
<i>Politiche inclusione</i>	Promuovere il principio della parità di trattamento fra le persone. Cremona città aperta: tutti uguali tutti diversi.
<i>Pari opportunità</i>	Promuovere la parità di opportunità tra le donne e gli uomini: non discriminazione fondata sul genere; occupazione e imprenditorialità femminile; lotta contro le molestie sessuali e la violenza verso le donne
<i>Equità e fisco</i>	Raggiungere equità e solidarietà nella fiscalità locale
<i>Volontariato e associazionismo</i>	Favorire lo sviluppo e la partecipazione del volontariato e dell'associazionismo

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. *Scuola bene comune*
2. *Servizi educativi per la prima infanzia*
3. *Piano Infanzia*
4. *Adolescenza a Cremona*
5. *Sport e disabilità*
6. *Promozione della coesione e della partecipazione nel mondo sportivo*
7. *Sviluppo della sussidiarietà per un welfare di comunità*
8. *Piano locale per gli anziani: integrazione tra il sistema dei servizi e le reti di self-care*
9. *Contrasto alla povertà: dall'assistenza alla promozione dell'autonomia*
10. *Welfare generativo: dall'accesso ai servizi all'accesso alle opportunità enia*
11. *Piano di Zona 2015/17 del sistema integrato per il welfare territoriale*
12. *Potenziamento dell'integrazione sociale e socio sanitaria*
13. *Città a misura di disabile e disability manager*
14. *Sportello antidiscriminazione*

15. *Sviluppo del sistema di accoglienza per i richiedenti asilo e i rifugiati*

16. *Centro locale di parità*

Responsabili politici dei progetti: Ruggeri Maura, Platè Mauro, Viola Rosita

Responsabili tecnici dei progetti: Toninelli Silvia, Secchi Tania, Grossi Eugenia, Criscuolo Pasquale

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità
Indirizzi strategici	Scuola come luogo di coesione sociale
Progetto n. 1	SCUOLA BENE COMUNE
Responsabilità politica principale	Ruggeri Maura
Responsabilità tecnica principale	Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Sviluppare interventi finalizzati a promuovere la coesione nella comunità scolastica, a sostenere le pari opportunità di istruzione, intervenire sull'evasione scolastica, prevenire la dispersione e favorire la collaborazione della comunità alla cura e manutenzione degli edifici scolastici come "bene comune".

Motivazione delle scelte

Nel contesto di una società frammentata e gravata dal peso della crisi economica, è particolarmente urgente la necessità di valorizzare la scuola come possibile luogo di coesione e promozione sociale, dove bambini e giovani dei diversi gruppi hanno l'occasione di acquisire i saperi di base indispensabili a formare i cittadini di domani. A questo scopo è necessario coinvolgere e responsabilizzare genitori e adulti in generale rispetto alla cura e manutenzione degli spazi scolastici e garantire pari opportunità di istruzione anche attraverso un efficace intervento di prevenzione dell'abbandono scolastico.

Finalità da conseguire

2015

Coinvolgere famiglie e cittadini per l'individuazione e realizzazione di interventi di cura e manutenzione delle strutture e degli spazi; Costruire un percorso condiviso con le scuole che favorisca l'apertura extrascolastiche delle strutture per attività rivolte a bambini, ragazzi e persone del quartiere:

1. valutazione fattibilità degli interventi
2. condivisione con i dirigenti scolastici
3. informazione alle famiglie
4. interventi sull'obbligo scolastico
5. programmazione del diritto allo studio
6. Erogazione del diritto allo studio

Indicatori

2015

interventi di manutenzione e cura in collaborazione con le famiglie e la comunità: n. 5
 scuole in cui vengono realizzate iniziative rivolte alla comunità in orario extrascolastico: 2
 percentuale di studenti che rientrano a scuola a seguito di interventi di verifica sull'obbligo: almeno 80%

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Interventi di manutenzione e cura in collaborazione con le famiglie e la comunità: n. 8 (Scuola secondaria di primo grado: Virgilio, Anna Frank, Campi; Scuole primarie: Badia, S.Ambrogio, Trento Trieste, Bissolati e Boschetto)

scuole in cui vengono realizzate iniziative rivolte alla comunità in orario extrascolastico: 2 (Monteverdi e Stradivari)

Conferma della percentuale dell'80% di rientro a scuola degli alunni a seguito di intervento di verifica sull'obbligo scolastico.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) valutazione fattibilità interventi di manutenzione	gennaio	maggio
2) condivisione con i dirigenti scolastici	maggio	ottobre

3) informazione alle famiglie	settembre	dicembre
4) interventi sull'obbligo scolastico	gennaio	dicembre
5) programmazione del diritto allo studio	maggio	settembre
6) erogazione del diritto allo studio	settembre	dicembre

Tempi: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) valutazione fattibilità interventi di manutenzione. Con individuazione di 8 scuole	gennaio	maggio
2) condivisione con i dirigenti scolastici. Individuati 3 Istituti Comprensivi in cui attuare gli interventi	maggio	maggio
3) informazione alle famiglie e sostegno alla partecipazione	maggio	maggio
4) interventi sull'obbligo scolastico in seguito di opportune verifiche	gennaio	ottobre
5) programmazione del diritto allo studio	maggio	ottobre
6) erogazione del diritto allo studio (delibera del diritto allo studio 14.12.2015)	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Piano infanzia e adolescenza

Progetto n. 2

SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Responsabilità politica principale

Ruggeri Maura

Responsabilità tecnica principale

Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Adeguare e sviluppare i servizi per la prima infanzia rispetto ai bisogni delle famiglie, anche attraverso la coprogettazione con i privati.

Motivazione delle scelte

L'organizzazione e la disponibilità di servizi educativi e di cura rappresentano, in questo scenario, una variabile importante rispetto alla qualità di vita e anche alle scelte di vita delle famiglie in un territorio.

In particolare, come si sostiene nello studio della Fondazione Agnelli sui servizi torinesi, i servizi per la prima infanzia sono, tra le politiche realizzabili da un'amministrazione comunale, un caso esemplare di intervento strategico, nel senso che consentono di perseguire contemporaneamente diversi obiettivi condivisibili: conciliazione tra vita familiare e lavoro, dunque rimozione degli ostacoli alla crescita dell'attività femminile e alle possibilità di carriera per le donne; sostegno alle coppie che desiderano avere figli; contrasto precoce delle disuguaglianze e dell'esclusione sociale; integrazione delle famiglie di origine immigrata; primo mattone nella costruzione del capitale umano. Nonostante il drammatico calo di risorse degli ultimi anni, gli sforzi dell'amministrazione comunale tendono quindi a cercare di garantire le possibilità di accesso e utilizzo di servizi di cura per le famiglie che ne hanno necessità; in questo senso il Comune ragiona non solo in un'ottica di gestione diretta di servizi ma anche come promotore e garante di un sistema locale.

Finalità da conseguire

2015

1. Produzione di un rapporto di analisi su condizioni e bisogni delle famiglie con figli in età 0/3 anni;
2. Condivisione delle analisi con le coordinatrici
3. definizione di un nuovo modello di convenzione
4. raccolta iscrizioni; avvio anno educativo e verifica sulla nuova forma di convenzionamento

Indicatori

2015

processo semplificazione tariffe: 1

Stesura e sottoscrizione di un nuovo modello di convenzionamento

Indicatori : stato di attuazione al 31 dicembre 2015

E' stato applicato un sistema di semplificazione e di revisione delle tariffe relative per le famiglie iscritte agli asili nido

E' stata rivista la convenzione con gli asili nido privati introducendo l'ISEE anche per l'erogazione del contributo

La verifica dell'avvio dell'anno scolastico ha visto aumentare la richiesta delle famiglie all'asilo nido comunali portando a regime la composizione delle sezioni.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Produzione di un rapporto di analisi su condizioni e bisogni delle famiglie con figli in età 0/3 anni	gennaio	febbraio
2) condivisione delle analisi con le coordinatrici delle scuole e con i gestori privati	febbraio	marzo
3) definizione nuovo modello di convenzione e revisione rette	marzo	aprile
4) raccolta iscrizioni	maggio	maggio
5) avvio anno educativo e verifica	settembre	dicembre

Tempi: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Produzione di un rapporto di analisi su condizioni e	gennaio	febbraio

bisogni delle famiglie con figli in età 0/3 anni		
2) condivisione delle analisi con le coordinatrici delle scuole e con i gestori privati attraverso incontri di analisi e approfondimento (4 incontri)	febbraio	marzo
3) definizione nuovo modello di convenzione e revisione rette (stipulata nel luglio 2015)	marzo	luglio
4) raccolta iscrizioni (prima e seconda graduatoria dell'asilo nido)	maggio	maggio
5) avvio anno educativo e verifica	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00
Uscita titolo 1	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	158.855,89	0	0	158.855,89
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	158.855,89	0	0	158.855,89
Uscita titolo 1	158.855,89	0	0	158.855,89
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	158.855,89	0	0	158.855,89

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Piano infanzia e adolescenza

Progetto n. 3

PIANO INFANZIA

Responsabilità politica principale

Ruggeri Maura

Responsabilità tecnica principale

Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Costruire un piano infanzia in collaborazione con i soggetti del territorio a livello cittadino e distrettuale, allo scopo di: aumentare l'attenzione e la condivisione da parte dei cittadini sui temi delle politiche per l'infanzia; definire priorità condivise; contribuire a migliorare la vivibilità della città per i bambini; promuovere la corresponsabilità di tutti i soggetti e aumentare le relazioni tra scuola e territorio, in particolare a livello di quartiere.

Motivazione delle scelte

Il bambino quando entra a scuola porta con sé un intero universo fatto di relazioni, abitudini e tempi che la città stessa ha contribuito a costruire. L'attività educativa non si esaurisce all'interno dei luoghi deputati

all'educazione, è il mondo che circonda il bambino, la famiglia, il quartiere, la città, il luogo dove si realizza il percorso di crescita di ciascun individuo. Si ritiene perciò necessario proporre alla città un decentramento di prospettiva, di porsi dal punto di vista dei suoi bambini e ragazzi per domandarsi come si può lavorare per migliorare il contesto di vita e di relazioni. Parlare di bambini e famiglie vuol dire tra l'altro affrontare anche temi quali la diversità, la differenza culturale, la fragilità, lo svantaggio socioculturale che spesso, in contesti di crisi socioeconomica, non consentono di avere le stesse opportunità di crescita per tutti. Accanto alla risposta istituzionale è importante che si crei una rete fatta anche da associazioni, volontari, famiglie che insieme possano aiutare bambini e ragazzi a sviluppare e consolidare conoscenze e abilità adeguate a migliorare la propria situazione, ad integrarsi e a relazionarsi tra pari con l'obiettivo di avere degli adulti inseriti. Lavorare in modo integrato sull'infanzia e l'adolescenza è una necessità sottolineata anche dalle indagini svolte a livello nazionale con il 7° rapporto di monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (2013/2014), pubblicato a giugno 2014 e con il dossier Allarmeinfanzia "L'isola che non ci sarà", pubblicato a maggio del 2013 dall'organizzazione Save the children. Le due indagini mettono in luce come, a diversi livelli, il progressivo impoverimento delle famiglie con il perdurare della crisi economica influenzi negativamente la possibilità di concreta di garantire i diritti di bambini e ragazzi anche a livello locale. Negli ultimi dieci anni molti quartieri della città hanno subito trasformazioni e cambiamenti urbanistici e sociali per nuovi insediamenti dovuti ai flussi migratori. I quartieri e la città sono luoghi di incontro e convivenza tra culture eterogenee, non solo importate da famiglie provenienti da altri paesi, ma anche da cittadini italiani che in precedenza hanno fatto propri i contenuti di tradizioni, stili di vita presenti in aree diverse del territorio nazionale. La varietà di culture è portatrice di novità in termini di abitudini, modalità educative e stili di vita che con difficoltà sono capite da chi vive da sempre nello stesso quartiere. Il percorso partecipato si svilupperà come una ricerca-azione in una serie di incontri aperti in cui i vari soggetti del comitato di quartiere possano esprimere la loro immagine di bambini e ragazzi. Le tematiche da sondare riguardano il vivere quotidiano nel quartiere dal punto di vista di bambini e ragazzi: cosa fanno i bambini e i ragazzi nel quartiere? Come lo vivono? Quali spazi frequentano, come si muovono, dove giocano, ci sono dei luoghi insicuri, ci sono luoghi preferiti, ci sono delle reti informali che si occupano di loro, quali difficoltà incontrano, amano il quartiere, hanno tutti le stesse opportunità.

Finalità da conseguire

2015

Costruzione di un percorso condiviso in due quartieri cittadini (Zona Nord-Est Borgo Loreto - San Bernardo - Naviglio; Zona Sud Ovest Po - Parco - Canottieri - Trebbia):

1. Progettazione del percorso e approvazione da parte della giunta e da parte del comitato esecutivo dei sindaci del distretto
2. individuazione degli interlocutori nei quartieri e nell'ambito distrettuale
3. realizzazione della manifestazione di interesse
4. attività di animazione alla lettura
5. sostegno a iniziative estive
6. stesura documento condiviso
7. diffusione documento
8. produzione report sui bisogni delle famiglie del territorio distrettuale con riferimento alla fascia bambini 0-6 e alla fascia adolescenziale

Indicatori

2015

Soggetti del territorio (singoli e associati) coinvolti attivamente nelle azioni: n. 15

Manifestazioni pubbliche realizzate: n. 10

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

soggetti del territorio (singoli e associati) coinvolti attivamente nelle azioni: n. 16

manifestazioni pubbliche realizzate: n. 14

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) progettazione del percorso e approvazione da parte della giunta	gennaio	marzo
2) individuazione degli interlocutori nei quartieri, concertazione con i comitati di quartiere	marzo	aprile
3) realizzazione della manifestazione di interesse	aprile	aprile
4) realizzazione dell'attività di animazione alla lettura	maggio	maggio
5) sostegno a iniziative estive	maggio	settembre
6) stesura documento condiviso	giugno	novembre
7) diffusione documento	novembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) progettazione del percorso e approvazione da parte della giunta	gennaio	marzo
2) individuazione degli interlocutori nei quartieri, concertazione con i comitati di quartiere	marzo	aprile
3) realizzazione della manifestazione di interesse attraverso un finanziamento previsto dal diritto allo studio	maggio	maggio
4) realizzazione dell'attività di animazione alla lettura nei parchi Stradivari e Sartori	maggio	settembre
5) sostegno a iniziative estive nelle scuole primarie Monteverdi e Stradivari	maggio	settembre
6) stesura documento condiviso	novembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità
Indirizzi strategici	Piano infanzia ed adolescenza
Progetto n. 4	ADOLESCENZA A CREMONA
Responsabilità politica principale	Ruggeri Maura
Responsabilità tecnica principale	Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Armonizzare gli interventi che hanno come oggetto sia azioni dedicate agli adolescenti che attività informative/formative rivolte agli operatori di settore (docenti, educatori, ecc.) e alle famiglie, definendo strumenti per una valutazione delle proposte e dei servizi.

Motivazione delle scelte

L'adolescenza e la pre-adolescenza sono età caratterizzate da fragilità che necessitano di attenzione e di un lavoro sinergico fra i soggetti che si devono occupare, attraverso azioni dedicate di prevenire al disagio che può evidenziarsi.

Attualmente sul territorio sono presenti realtà che si occupano a vario titolo di tali tematiche, ma l'asse è sbilanciato su un approccio clinico e di presa in carico anziché educativo, di prevenzione e promozione. Tali azioni non sono coordinate fra loro e manca un dialogo tra i soggetti del territorio.

Per fornire una risposta efficace non si può prescindere dallo sviluppo di un lavoro di rete; si intende per questo favorire un sistema locale integrato dei servizi e delle realtà che progettano e gestiscono interventi afferenti al tema dell'adolescenza per coordinare un piano di interventi multidisciplinari e multilivello al fine di promuovere il benessere e favorire la prevenzione dei comportamenti a rischio e il contrasto alle forme di disagio nell'età dell'incertezza.

Finalità da conseguire

2015

Studio e ricognizione dei servizi, dei progetti e delle realtà locali dedicate; Promozione della costituzione di un tavolo interistituzionale fra i soggetti che si occupano dei temi legati all'adolescenza

Organizzazione di un seminario sui temi dell'adolescenza.

- 1) progettazione del Convegno
- 2) organizzazione tecnica ed operativa del Convegno
- 3) realizzazione del Convegno
- 4) rendicontazione
- 5) pubblicazione degli atti e diffusione

Indicatori

2015

Organizzazione di un momento di riflessione seminariale sui temi adolescenza.

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Organizzazione del convegno dal titolo "Youngle Context in data 8 e 9 ottobre

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) progettazione del Convegno	febbraio	giugno
2) organizzazione tecnica ed operativa del convegno	settembre	settembre
3) realizzazione	settembre	settembre
4) rendicontazione	settembre	dicembre
5) pubblicazione e diffusione degli atti	settembre	ottobre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Svolte le attività propedeutiche alla progettazione del Convegno attraverso riunioni organizzative con i partner per la condivisione del programma e il contatto con i relatori	febbraio	giugno
2) Organizzazione tecnica e operativa attraverso il costante contatto con i partner, la definizione in dettaglio delle giornate con i relatori, l'organizzazione tecnica e logistica e la promozione	settembre	ottobre
3) Organizzazione del Convegno "Youngle Context. nei giorni 8 e 9 ottobre. Gli adolescenti, le competenze, le risorse e le nuove fragilità" che ha visto la partecipazione di oltre 240 persone (psicologi, educatori, insegnanti, orientatori, assistenti sociali e di qualche genitore) nella prima giornata dal titolo "Bellezza o bruttezza immaginaria" e di oltre 290 persone nella seconda dal titolo "Giovani 3.0 Stay Tuned", che ha visto anche la partecipazione di alcune classi delle scuole secondarie di secondo grado nella sezione parallela a loro dedicata (Liceo Manin, Liceo Aselli, Liceo Anguissola, I.I.S. Torriani)	settembre	settembre
4) rendicontazione qualitativa dell'evento	settembre	dicembre
5) pubblicazione e diffusione degli atti: sono stati elaborati gli atti, pubblicati sulla pagina dedicata e segnalati direttamente a coloro che hanno partecipato all'iniziativa	settembre	ottobre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Sport per la coesione sociale

Progetto n. 5	SPORT E DISABILITÀ
Responsabilità politica principale	Platè Mauro
Responsabilità tecnica principale	Toninelli Silvia

Descrizione progetto

Aumentare la partecipazione agli sport di base dei giovani, delle persone con disabilità e dei gruppi svantaggiati attraverso la promozione e realizzazioni di progetti comuni con le associazioni e società sportive.

Motivazione delle scelte

Il territorio cremonese offre molte opportunità per la pratica sportiva. In particolare dopo il riconoscimento ACES nel 2013 la città ha cercato di investire su una strategia che vede lo sport non solo come elemento ludico e popolare ma soprattutto come focus delle politiche sociali, culturali e sanitarie del territorio. In particolare il Comune di Cremona intende assumere un ruolo di volano rispetto alle iniziative finalizzate a favorire l'accesso alle attività sportive da parte dei giovani e delle persone con disabilità. la pratica sportiva, soprattutto se svolta in condizioni adatte può rappresentare infatti un potente fattore di integrazione e di benessere per le persone con disabilità, dando loro opportunità di accesso a contesti che ne favoriscono la qualità della vita in ambito personale, relazionale, della comunicazione e non ultimo della salute.

Finalità da conseguire

2015

Attivazione di ulteriori collaborazioni e accordi a partire dalle iniziative già avviate nel progetto regionale ExSportAbile:

1. Sostegno alle attività delle associazioni
2. Realizzazione corso di formazione per allenatori e istruttori
3. Informazione alle famiglie e realizzazione prodotti di comunicazione
4. Organizzazione eventi e giornate aperte
5. ampliamento della rete

Indicatori

2015

associazioni coinvolte in progetti e collaborazioni: 20

utenti che partecipano alle attività sportive di base nel campo della disabilità: 400

Indicatori: stato di attuazione al 31 dicembre 2015

associazioni coinvolte in progetti e collaborazioni: 20

utenti che partecipano alle attività sportive di base nel campo della disabilità: 400

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) sostegno all'attività delle associazioni	gennaio	luglio
2) realizzazione corso di formazione per allenatori	marzo	maggio
3) informazione alle famiglie e realizzazione prodotti di comunicazione	aprile	settembre
4) organizzazione e realizzazione evento finale ExSportAbile	settembre	settembre
5) ampliamento della rete	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) sostegno all'attività delle associazioni	gennaio	luglio
2) realizzazione corso di formazione per allenatori	marzo	maggio

3) informazione alle famiglie e realizzazione prodotti di comunicazione (depliant ExSportAbile - sito nelle pagine web del Comune)	aprile	settembre
4) organizzazione e realizzazione evento finale ExSportAbile in occasione della Festa del Volontariato (settembre 2015)	settembre	settembre
5) ampliamento della rete (coinvolgimento delle associazioni Scherma e Rugby) (ottobre) Si aggiungono CAI e Delfini (dicembre)	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Sport per la coesione sociale

Progetto n. 6

PROMOZIONE DELLA COESIONE E DELLA PARTECIPAZIONE NEL MONDO SPORTIVO

Responsabilità politica principale

Platè Mauro

Responsabilità tecnica principale

Secchi Tania

Descrizione progetto

Creazione di una rete tra le società sportive cremonesi e l'Amministrazione Comunale, al fine di raggiungere lo scopo di ottimizzare sempre più l'utilizzo dell'impiantistica sportiva presente sul territorio; favorire la partecipazione allo sport di tutte le fasce di età e dei disabili.

Motivazione delle scelte

Sostenere le istituzioni ed organizzazioni, che sul territorio promuovono sport (società sportive, associazioni, federazioni, scuole, enti pubblici e realtà private) e che riconoscono il valore ludico e socio-

educativo dello sport. Ciò consentirà nel tempo di migliorare i legami tra tutti coloro che vivono lo sport nelle sue diverse espressioni, in quanto ognuno potrà partecipare attivamente alla vita sportiva della città.

Finalità da conseguire

Attivare la coesione del mondo sportivo di Cremona, con la finalità di studiare insieme progetti di promozione dello sport, attraverso la costituzione di un "Comitato per il Nuoto" e di una "Consulta dello Sport". Quest'ultima in particolare contribuirà allo studio di una nuova partecipazione delle società sportive alla gestione diretta degli impianti comunali, sensibilizzandole sull'utilizzo corretto degli stessi e sul risparmio.

- 1- Analisi del mondo sportivo cremonese
- 2- Costituzione di reti di promozione con realtà del territorio che sviluppano discipline sportive assimilabili.
- 3- Costituzione della "Consulta dello Sport" ed avvio programmi di collaborazione con l'ente
- 4 - Analisi bilanci società sportive cremonesi e report situazione all'Ente
- 5- Valutazione proposte e definizione nuove convenzioni per la gestione degli impianti sportivi comunali.

Indicatori

2015

Numero di incontri effettuati con la realtà dello sport cremonese nel 2015 - (10)

Numero di programmi ideati in coesione con il mondo sportivo della città 2

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Numero di incontri effettuati con la realtà dello sport cremonese nel 2015 - (25)

Numero di programmi ideati in coesione con il mondo sportivo della città 2

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Analisi del mondo sportivo cremonese	gennaio	aprile
2) Costituzione di reti	gennaio	dicembre
3) Costituzione della Consulta dello Sport ed avvio programmi di collaborazione con l'ente	marzo	dicembre
4) Analisi bilanci società sportive cremonesi e report situazione all'Ente	gennaio	marzo
5) Valutazione proposte e definizione nuove convenzioni per la gestione degli impianti sportivi comunali.	marzo	dicembre

Tempi previsti nell'attuazione del progetto al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Analisi del mondo sportivo cremonese : informativa all'assessore con delega allo sport della situazione concessioni impiantistica sportiva comunale e notizie sulle varie associazioni e società sportive del territorio	gennaio	aprile
2) Costituzione di reti: attraverso incontri mirati è stata creata una rete delle società di basket ed una del nuoto per affrontare insieme all'Ente le varie problematiche . Sono proseguiti gli incontri fino a fine anno.	gennaio	dicembre
3) Costituzione della Consulta dello Sport ed avvio programmi di collaborazione con l'ente: il settore ha creato una rete tra i vari enti di promozione sportiva Coni, Panathlon, Csi, Aics, ecc. che si incontrano periodicamente per avviare progetti con il Comune. Nell'incontro tenutosi nel mese di dicembre 2015 sono	marzo	dicembre

stati trattati i seguenti argomenti: aggiornamento convenzioni strutture, aggiornamento modalità defibrillatori, condivisione priorità interventi impianti, percorso educazione-sport percorso progetti europei Erasmus+, note su dote sport		
4) Analisi bilanci società sportive cremonesi e report situazione all'Ente: attraverso una verifica capillare di tutte le società convenzionate con il Comune, è stata predisposta una tabella generale con le voci principali di entrata e spesa ed anche del numero di iscritti alle società stesse,.	gennaio	marzo
5)Valutazione proposte e definizione nuove convenzioni per la gestione degli impianti sportivi comunali: dopo una verifica generale dei regolamenti vigenti in Comune, si è attivata una serie di incontri preparatori con la Consulta dello sport ed in seguito con le varie società sportive, per definire i nuovi criteri di gestione. Nel mese di ottobre è iniziata la stesura e l'approvazione delle nuove convenzioni. Entro la fine anno sono state approvate il 29 convenzioni su 37 in scadenza.	marzo	dicembre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
5) Definizione ultime 8 convenzioni in scadenza	gennaio	aprile

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	324.200,00	350.000,00	350.000,00	1.050.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	324.200,00	350.000,00	350.000,00	1.024.200,00
Uscita titolo 1	324.200,00	350.000,00	350.000,00	1.024.200,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	324.200,00	350.000,00	350.000,00	1.024.200,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	295.199,62	0	0	295.199,62
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	295.199,62	0	0	295.199,62
Uscita titolo 1	295.199,62	0	0	295.199,62
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	295.199,62	0	0	295.199,62

Programma	Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità
Indirizzi strategici	Assistenza minori
Progetto n. 7	SVILUPPO DELLA SUSSIDIARIETÀ PER UN WELFARE DI COMUNITÀ
Responsabilità politica principale	Plate' Mauro
Responsabilità tecnica principale	Grossi Eugenia

Descrizione progetto

Gestire in modo integrato gli interventi di prevenzione del disagio, di promozione della crescita personale e di tutela.

Organizzare i servizi alla famiglia e alla persona secondo un modello di welfare di comunità. Si tratta di investire progressivamente in un processo di cambiamento dei sistemi organizzativi, funzionali e gestionali del welfare (pubblico e privato), passando da una visione assistenzialistico-prestazionista ("tu chiedi e io ti fornisco risposte") ad una visione centrata sulla crescita collettiva delle persone e della comunità ("vediamo insieme cosa fare").

Motivazione delle scelte

L'aumento registrato negli ultimi anni di situazioni di fragilità socio-economiche di famiglie con minori induce a ricalibrare il sistema di risposta attuale: potenziare e migliorare i servizi e gli interventi di ascolto, sostegno, aiuto del minore in difficoltà e alla sua famiglia; favorire il miglioramento dei servizi e degli interventi di osservazione, valutazione ed inserimento eterofamiliare; incentivare processi di concertazione con altre istituzioni (con particolare riferimento all'integrazione socio sanitaria e Terzo Settore); garantire l'offerta dei servizi essenziali alle persone beneficiarie di prestazioni a fronte del contenimento dei trasferimenti statali e regionali e dell'impatto della riforma dell'ISEE - Decreto Presidente Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013.

Finalità da conseguire

2015

- 1) aumento della percentuale degli interventi realizzati all'interno del sistema di co-progettazione pubblico privato ed estensione delle modalità di azione a livello distrettuale
- 2) potenziamento dello strumento affidato attraverso equipe unica operante a livello distrettuale
- 3) tavolo co-progettazione sistema intervento tutela minori e adolescenti
- 4) adeguamento sistema di compartecipazione costi dei cittadini target a prestazioni e servizi pubblici
- 5) valutazione di andamento
- 6) definizione interventi strategici previsti dal progetto Cariplo

Indicatori

2015

incremento dei progetti individuali realizzati attraverso la coprogettazione: 50%

incremento delle azioni di accompagnamento per le famiglie affidatarie

report analisi impatto sui bilanci comunali applicazione nuovo ISEE su servizi pubblici popolazione destinataria potenziale

attivazione gruppi di lavoro distrettuali e provinciali per l'attuazione del progetto Cariplo

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

- incremento dei progetti individuali realizzati attraverso la coprogettazione: lo strumento della co-progettazione si conferma quale migliore modalità per l'individuazione delle soluzioni finalizzate ad evitare, ove possibile, l'impiego di strutture residenziali conseguente l'allontanamento del minore dalla propria famiglia d'origine e implementare invece progetti integrati di territorio che vedono il contemporaneo

intervento di competenze e strumenti in supporto dell'autonomia e dell'integrazione sociale del minore. L'incremento di tale modalità è richiesto per minori prossimi alla maggiore età ovvero con una età compresa tra i 16 e i 18 anni.

-incremento delle azioni di accompagnamento per le famiglie affidatarie: è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2135 del 21/12/2015 la convenzione per la realizzazione di progetti di pronta accoglienza in famiglia per minori e neo maggiorenni con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente gli interventi per la solidarietà e l'affido familiare e mantenere le percentuali di progettualità attive in essere.

- report analisi impatto sui bilanci comunali applicazione nuovo ISEE su servizi pubblici popolazione destinataria potenziale: la proposta di nuova regolamentazione e modifica dell'ISEE è stata sottoposta alla Giunta comunale con particolare riferimento alle tematiche riguardanti l'accesso ai servizi per il bisogno abitativo il 18/11/2015 e successivamente il 25/11/2015 con attenzione agli ambiti di intervento riguardanti i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili. L'ambito distrettuale di cremona ha approvato con l'Assemblea dei Sindaci il 10/12/2015 il "Regolamento dei servizi e degli interventi di protezione e promozione sociale e della compartecipazione alla spesa". Per la presentazione ai rispettivi consigli comunali dei singoli comuni e ai fini dell'approvazione del documento, si resta in attesa degli esiti della sentenza del ricorso al TAR del Lazio presentata da famiglie con persone con disabilità.

- attivazione gruppi di lavoro distrettuali e provinciali per l'attuazione del progetto Cariplo:

Sono stati attivati i gruppi di lavoro distrettuali e provinciali per l'attuazione delle azioni relative al progetto Wel(l)-Fare Legami finanziato da Fondazione Cariplo ed in particolare i gruppi: Patti Generativi, Patti per l'Inclusione, Patti con le Imprese e Laboratori di comunità. Relativamente all'azione di fundraising, come da comunicazione alla Giunta del 2/12/2015 n. 2015/3435 si è delineato il Piano di comunicazione e gli obiettivi conseguenti.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Predisposizione e approvazione protocolli/accordi con enti e realtà pubblico-privato	gennaio	dicembre
2) Equipe unica distrettuale affido	giugno	dicembre
3) Tavolo co-progettazione sistema intervento tutela minori e adolescenti	settembre	dicembre
4) Adeguamento sistema di compartecipazione costi dei cittadini target a prestazioni e servizi pubblici	settembre	dicembre
5) Valutazione di andamento	dicembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 ottobre 2015

Fasi	2015	2015
1) Predisposizione e approvazione protocolli/accordi con enti e realtà pubblico-privato A seguito della determina dirigenziale n. 1356 del 18 settembre 2015 con la quale si è approvata la convenzione tra il Comune di Cremona, in qualità di capofila e Fondazione Cariplo di Milano, oltrechè all'Accordo di Rete sottoscritto con tutti i soggetti pubblici e privati che hanno dichiarato la disponibilità a dare il proprio contributo per la sperimentazione e realizzazione delle azioni territoriali con particolare riferimento a Patti Generativi per l'inclusione sociale, Patti con le Imprese, incroci di Comunità; Laboratori di quartiere.	gennaio	ottobre
2) Equipe unica distrettuale affido	giugno	ottobre

a partire dalla fine di giugno si è consolidata la modalità di intervento omogenea a livello distrettuale che vede in capo al Comune di Cremona il centro distrettuale affido. Si è inoltre sviluppato lo strumento dei gruppi di accompagnamento delle famiglie affidatarie attraverso la collaborazione con la rete del privato sociale.		
3) Tavolo co-progettazione sistema intervento tutela minori e adolescenti a seguito della sperimentazione conclusa che ha riguardato l'ambito della residenzialità per minori, si è delineato il percorso per l'ampliamento della co-progettazione ad altre aree di intervento rivolte alla famiglia con minori, per l'integrazione delle competenze necessarie nell'attività di tutela del minore.	settembre	ottobre
4) Adeguamento sistema di compartecipazione costi dei cittadini target a prestazioni e servizi pubblici. Con l'entrata in vigore della riforma dell'ISEE si è proceduto, d'intesa con i Comuni dell'ambito distrettuale, alla definizione dei criteri per la regolamentazione dei servizi e degli interventi di protezione e promozione sociale e della compartecipazione alla spesa.	aprile	ottobre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	1.506.100,00	1.430.000,00	1.430.000,00	4.366.100,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	891.660,14	924.000,00	924.000,00	2.739.660,14
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	2.397.760,14	2.354.000,00	2.354.000,00	7.105.760,14
Uscita titolo 1	2.397.760,14	2.354.000,00	2.354.000,00	7.105.760,14
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	2.397.760,14	2.354.000,00	2.354.000,00	7.105.760,14

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	1.506.060,13	0	0	1.506.060,13
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	803.105,64	0	0	803.105,64
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	2.309.166,07	0	0	2.309.166,07
Uscita titolo 1	2.309.166,07	0	0	2.309.166,07
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	2.309.166,07	0	0	2.309.166,07

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Piano locale per anziani

Progetto n. 8

PIANO LOCALE PER GLI ANZIANI: INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DEI SERVIZI E LE RETI DI SELF-CARE

Responsabilità politica principale

Plate' Mauro Rosita Viola

Responsabilità tecnica principale

Grossi Eugenia

Descrizione progetto

Incentivare e sviluppare una maggiore interazione e integrazione tra il sistema dei servizi pubblici (sociali e socio-sanitari) e le reti di self-care.

Sviluppare processi integrati capaci da una parte di migliorare l'interazione tra i livelli domiciliari, semiresidenziali e residenziali dell'offerta pubblica e al tempo stesso di ingaggiare efficacemente le risorse informali e di prossimità nel sostegno alla fragilità, nel contrasto delle condizioni di solitudine e nel supporto alle condizioni di non-autosufficienza.

Motivazione delle scelte

Il territorio cremonese vede sul piano anagrafico l'aumento progressivo della fascia di popolazione over 65 anni (22,2% del totale pop. residente). Di questa fascia, il 75% è formata da persone con età tra i 65 e i 75 anni, tendenzialmente con una discreta autonomia di vita, sia sul piano funzionale che socio-economico. Di contro, aumentano quantitativamente le persone anziane over 75 anni con compromissioni e non autosufficienza. Il sistema di offerta sociale e socio-sanitario (sbilanciato su interventi residenziali ad alto costo economico) fatica a fornire risposte in ottica di prevenzione dell'acuzie della persona anziana e al tempo stesso di supporto efficace e sostenibile per i caregiver familiari e informali.

Finalità da conseguire

2015

- 1) analisi valutativa strumenti e processi di presa in carico integrata persone anziane
- 2) condivisione strumenti con i soggetti attivi del territorio
- 3) valutazione in itinere

Indicatori

2015

focus group con operatori (area anziani) per valutazione strumenti e processi presi in carico integrata anziani
 percentuale n. progetti attivi presa in carico/n. progetti realizzati efficacemente
 tavolo di lavoro con soggetti del territorio che si occupano di anziani
 percentuale partecipazione soggetti al Tavolo/n. soggetti aderenti > 70%.

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

- focus group con operatori (area anziani) per valutazione strumenti e processi presi in carico integrata anziani: attivato il Focus Group
- percentuale n. progetti attivi presa in carico/n. progetti realizzati efficacemente: :percentuale 100% (la percentuale si riferisce al n. dei progetti individuali attivi , pari a 83, che vedono interventi integrati da parte delle rete pubblico – privata.
- tavolo di lavoro con soggetti del territorio che si occupano di anziani: il tavolo di lavoro si è attivato e consolidato con l'apporto di alcuni contributi emersi nell'ambito della realizzazione del progetto finanziato da Fondazione Cariplo
- percentuale partecipazione soggetti al Tavolo/n. soggetti aderenti > 95%: su 11 aderenti partecipazione di 10

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Analisi valutativa strumenti e processi di presa in carico integrata persone anziane.	giugno	settembre
2) Condivisione strumenti con i soggetti attivi del territorio	settembre	novembre

3) Valutazione in itinere	dicembre	dicembre
---------------------------	----------	----------

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
<p>1) Analisi valutativa strumenti e processi di presa in carico integrata persone anziane.</p> <p>Il sistema di valutazione ha visto l'attivazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli strumenti previsti dal progetto Home Care Premium in convenzione con Inps ex Inpdap approvata con determina Dirigenziale n. 482/18541 del 1 Aprile 2015 e dal raccordo con alcune realtà del Terzo Settore impegnate nella realizzazione di interventi di prossimità; - della verifica integrata tra enti erogatori pubblici e privati relativa ai cittadini in carico al Settore e fruitori di servizi socio assistenziali specifici per il target anziani, quali SAD - CDI - RSA, servizi di domiciliarità leggera (pasti - telesoccorso), destinatari di progetti H.C.P., o di titoli sociali distrettuali sempre a supporto della domiciliarità, con cittadini in carico al Servizio ADI (assistenza socio sanitaria ASL), nonché raggiunti dalla rete del privato sociale Pronto intervento anziani (telefonia, trasporto spesa e farmaci a domicilio) ed interventi del "custode sociale". 	gennaio	settembre
<p>2) Condivisione strumenti con i soggetti attivi del territorio</p> <p>D'intesa con le associazioni e le realtà cooperative attive nell'erogazione di servizi domiciliari si è individuato e condiviso lo strumento che supporterà gli interventi integrati. Tale percorso ha visto la sperimentazione su un numero di 10 situazioni individuate nell'ambito dei circa 100 progetti attivi.</p>	settembre	novembre
<p>3) Valutazione in itinere</p> <p>L'esito della sperimentazione ha prodotto la proposta di, a partire dal 2016, attivare una piattaforma informatica condivisa dalle vari realtà del territorio per agevolare l'avvio, il monitoraggio e la verifica delle progettualità individuali che vedono il concorso della rete pubblico-privata. Il settore comunale sarà facilitato in tale azione anche a seguito dell'adozione dello strumento informatico a supporto della gestione delle attività dei servizi sociali comunali. Pertanto la valutazione che si considera conclusa a seguito di quanto sopra evidenziato, procede fino al termine della formalizzazione dello strumento che si prevede per l'anno 2016</p>	dicembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	1.785.000,00	1.715.000,00	1.715.000,00	5.281.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	395.214,58	330.000,00	330.000,00	1.055.214,58

Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	2.180.214,58	2.045.000,00	2.045.000,00	6.336.214,58
Uscita titolo 1	2.180.214,58	2.045.000,00	2.045.000,00	6.336.214,58
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	2.180.214,58	2.045.000,00	2.045.000,000	6.336.214,58

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	1.784.140,34	0	0	1.784.140,34
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	314.414,64	0	0	314.414,64
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	2.098.554,98	0	0	2.098.554,98
Uscita titolo 1	2.098.554,98	0	0	2.098.554,98
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	2.098.554,98	0	0	2.098.554,98

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Contrasto alla povertà

Progetto n. 9

CONTRASTO ALLA POVERTA': DALL'ASSISTENZA ALLA PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA

Responsabilità politica principale

Plate' Mauro

Responsabilità tecnica principale

Grossi Eugenia

Descrizione progetto

Sviluppare un sistema di interventi integrati capaci di superare il meccanismo prestazionale di offerta lavoro, puntando sui life skills delle persone con rischio di esclusione sociale nel favorire il matching domanda-offerta lavorativa (integrazione tra politiche sociali e politiche attive del lavoro, sperimentazione di patti generativi per l'autonomia e patti con le imprese for profit).

Motivazione delle scelte

Il perdurare della negativa congiuntura socio-economica sta mettendo in ginocchio ampie fasce di popolazione cremonese. Il tema del lavoro è indubbiamente una prorità assoluta. Non è più pensabile rispondere alle situazioni di emergenza in chiave assistenzialistica e prestazionale: occorre investire maggiormente in un mix integrato tra politiche sociali di accompagnamento e politiche attive del lavoro, provando a coinvolgere l'intera comunità locale, a partire dalle imprese for profit.

Finalità da conseguire

2015

1. aumento dell'efficacia nella risposta dei servizi nel contrasto alla povertà con l'introduzione di strumenti di presa in carico per le povertà emergenti
2. Tavolo coordinamento soggetti attivi sul territorio
3. verifica di andamento

Indicatori

2015

realizzazione mappatura dispositivi e strumenti esistenti (servizi sociali comune cremona e soggetti volontariato che si occupano di povertà ed esclusione sociale)
attivazione tavolo di coordinamento

percentuale partecipazione soggetti del Tavolo > 70%
 imprese for profit coinvolte nel Tavolo

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

-Realizzazione mappatura dispositivi e strumenti esistenti (servizi sociali comune Cremona e soggetti volontariato che si occupano di povertà ed esclusione sociale):

i soggetti aderenti hanno definito la necessità di procedere mediante l'attivazione di una ricerca-azione finalizzata a migliorare la capacità di identificare e valorizzare le risorse del territorio per la sperimentazione di un modello operativo di presa in carico integrata. Particolarmente significativo è stato il percorso di collaborazione con la Camera Penale di Cremona che ha portato alla approvazione di una convenzione finalizzata alla sperimentazione di forma integrate di intervento tra Servizi sociali comunali e Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (in capo al Ministero di Giustizia con sede a Mantova); l'approvazione della convenzione è avvenuta con determina n. 537/20874 del 13 Aprile.

Sul percorso più ampio finalizzato al contrasto delle forme di povertà ed alla maggiore integrazione tra i servizi sociali territoriali e i servizi per il lavoro, Si è pertanto proceduto alla realizzazione di n. 2 incontri di formazione di 4 ore ciascuno finalizzati alla definizione di un modello operativo integrato.

-attivazione tavolo di coordinamento:

a partire dal mese di ottobre è stato attivato il Tavolo a cui partecipano operatori di Provincia di Cremona, Comune di Crema, Consorzio Casalasco servizi sociali, Azienda Sociale del Cremonese; Azienda sociale Cremasca; Camera di Commercio di Cremona, Consorzio Solco; Consorzio Arcobaleno ed altre realtà del Terzo Settore. Il Tavolo mantiene una funzione di accompagnamento – indirizzo all'operatività.

-percentuale partecipazione soggetti del Tavolo = 90% il valore è prodotto dalle presenze al tavolo dei soggetti sopra indicati

-imprese for profit coinvolte nel Tavolo:

allo stato attuale l'obiettivo è sostenuto da soggetti pubblici, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, Aziende profit

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Mappatura dispositivi e strumenti esistenti di presa in carico	giugno	settembre
2) Tavolo coordinamento soggetti attivi sul territorio	settembre	dicembre
3) Verifica di andamento	dicembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Mappatura dispositivi e strumenti esistenti di presa in carico a seguito della formazione interistituzionale avviata lo scorso anno con il supporto dell'amministrazione provinciale, si è concluso nel primo semestre il confronto e l'approfondimento con tutti i soggetti coinvolti, finalizzato all'individuazione dei servizi e strumenti coinvolti nell'attivazione della ricerca-azione per il miglioramento della capacità di presa in carico integrata.	gennaio	luglio

2) Tavolo coordinamento soggetti attivi sul territorio. A partire dal mese di ottobre i soggetti aderenti hanno attivato momenti di lavoro integrato e di accompagnamento formativo finalizzato a strutturare il sistema delle risposte per il contrasto della vulnerabilità e il contenimento delle condizioni di povertà ed esclusione sociale. Si è altresì valutata l'opportunità di mantenere attivo il tavolo quale luogo di accompagnamento all'operatività	ottobre	dicembre
3) Verifica di andamento: sono stati definiti gli strumenti operativi (scheda di segnalazione, scheda di analisi bisogni e risorse, scheda progetto, ecc) in dotazione alle future micro equipe integrate composte dagli operatori dei servizi al lavoro e dei servizi sociali territoriali	dicembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	167.900,00	195.900,00	195.900,00	559.700,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	182.900,00	210.900,00	210.900,00	604.700,00
Uscita titolo 1	182.900,00	210.900,00	210.900,00	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	182.900,00	210.900,00	210.900,00	604.700,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	164.970,86			164.970,86
Entrata titolo 2	0			0
Entrata titolo 3	0			0
Entrata titolo 4	0			0
Totale	164.970,86			164.970,86
Uscita titolo 1	164.970,86			164.970,86
Uscita titolo 2	0			0
Totale	164.970,86			164.970,86

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Welfare generativo

Progetto n. 10

WELFARE GENERATIVO: DALL'ACCESSO AI SERVIZI ALL'ACCESSO ALLE OPPORTUNITA'

Responsabilità politica principale

Plate' Mauro

Responsabilità tecnica principale

Grossi Eugenia

Descrizione progetto

Si tratta di rimodulare e rivedere le modalità di intervento del sistema di welfare istituzionale, al fine di renderlo sempre più efficace e sostenibile nel rispondere complessivamente alle situazioni di fragilità e vulnerabilità socio-economica.

Motivazione delle scelte

L'aumentare progressivo di intere fasce di popolazione a "rischio vulnerabilità" induce alla necessità di rivedere il modello di welfare attuale. Diversamente, sarà sempre più difficile riuscire a fronteggiare le continue emergenze e situazioni di fragilità socio-economica. Il finanziamento avvenuto del progetto presentato sul bando CARIPLO edizione 2014 "Welfare di comunità e innovazione sociale" (su scala inter-distrettuale) rappresenta una leva decisiva. Contestualmente all'attuazione del progetto, si tratta di adottare strategie ed azioni di ricomposizione dei servizi per favorire l'accesso delle situazioni di fragilità. Questo impone un riordino organizzativo interno delle modalità di accesso al sistema dei servizi. L'applicazione, inoltre, del nuovo sistema ISEE, comporterà inevitabilmente una attenta e puntuale verifica.

Finalità da conseguire

2015

- 1) analisi e mappatura sistema servizi
- 2) individuazione di almeno 5 spazi e luoghi per sperimentare punti di segretariato sociale diffuso
- 3) Tavolo di lavoro pubblico-privato sociale
- 4) Implementazione di un sistema di confronto e scambio dati tra segretariato sociale e servizio sociale

Indicatori

2015

report mappatura sistema servizi attuali
 report quanti/qualitativo analisi possibili spazi e luoghi punti segretariato sociale diffuso
 istituzione Tavolo confronto pubblico-privato
 n. soggetti aderenti (associazioni, gruppi e realtà privato sociale)
 % partecipazione al tavolo di confronto > 70%

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

-report mappatura sistema servizi attuali:
 conclusione dell'analisi del sistema dei servizi con particolare riferimento all'individuazione delle modalità di partecipazione in applicazione della riforma dell'ISEE.
 -report quanti/qualitativo analisi possibili spazi e luoghi punti segretariato sociale diffuso:
 individuate 7 aree territoriali per la sperimentazione e consolidamento di punti di segretariato sociale e l'avvio di azioni finalizzate all'accompagnamento, all'abitare ed al contrasto del disagio abitativo e morosità.
 -istituzione Tavolo confronto pubblico-privato:
 Attivazione del Tavolo di Cabina di Regia n. 20 partecipanti
 -n. soggetti aderenti (associazioni, gruppi e realtà privato sociale): n. 29
 -% partecipazione al tavolo di confronto = 95%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Analisi e mappatura sistema servizi	giugno	settembre
2) Analisi e valutazione possibili spazi e luoghi punti segretariato sociale diffuso	settembre	dicembre
3) Tavolo di lavoro pubblico-privato sociale	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Analisi e mappatura sistema servizi	ottobre	ottobre

i soggetti aderenti hanno avviato e concluso l'analisi con particolare riferimento alle ricadute della riforma nazionale dell'ISEE sui servizi di assistenza domiciliare, pasti, centri diurni integrati per anziani, Centri diurni integrati per disabili, servizio mensa, servizio asili nido. Per ciascuna delle tipologie di servizio indicate si sono confrontati i livelli di compartecipazione nel vecchio e nuovo sistema.		
2) Analisi e valutazione possibili spazi e luoghi punti segretariato sociale diffuso E' stata avviata anche in riferimento alla necessità di intervenire in contesti ad alto disagio abitativo. Si è pertanto valutato di procedere in 5 aree urbane Mediante la sperimentazione dei laboratori di quartiere, realizzata attraverso il progetto "Fare Legami" finanziato da Fondazione cariplo, si sono coinvolti i territori di: Quartiere zaist, Centro storico e si è confermata l'opportunità di attuare gli interventi di segretariato sociale nelle seguenti zone: Centro storico, Cascinetto Giuseppina e Bagnara, Borgo Loreto e San Bernardo, San Felice e Zaist, Ghinaglia e Castello, anche sedi di interventi di tutor condominiali a partire dal 2016. In quanto rilevanti in riferimento alle segnalazione di disagio abitativo in contesti di Edilizia Residenziale Pubblica	settembre	dicembre
3) Tavolo di lavoro pubblico-privato sociale si sono attivati n. 3 Tavoli di lavoro finalizzati alla costruzione di percorsi di intervento sui temi: presa in carico, laboratorio di comunità, rapporti con il mondo del lavoro . I tavoli di lavoro hanno delineato le modalità e gli strumenti che consentono di proseguire nell'azione intrapresa nel 2016.	giugno	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0

Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità
Indirizzi strategici	Welfare generativo
Progetto n. 11	PIANO DI ZONA 2015-2017 DEL SISTEMA INTEGRATO PER IL WELFARE TERRITORIALE
Responsabilità politica principale	Plate' Mauro
Responsabilità tecnica principale	Grossi Eugenia

Descrizione progetto

A seguito di quanto indicato da Regione Lombardia con la DGR n. X/2941 del 19 dicembre 2014 nel documento dal titolo "un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e le comunità. Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017", si realizza il percorso di elaborazione del nuovo PDZ e si avvia il modello di governance dell'ambito distrettuale di Cremona e del cremonese.

Motivazione delle scelte

Il Comune di Cremona è chiamato ad attivare le funzioni di ente capofila dell'accordo di programma del nuovo Piano di Zona 2015-2017. Tale funzione di natura programmatoria implica per il Comune di Cremona la necessità di adottare modalità funzionali e organizzative (sia sul piano della governance istituzionale che tecnica) al fine di realizzare in sinergia con l'assemblea dei sindaci e tutti gli attori del welfare territoriale.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Sviluppo della funzione di programmazione e di governance del sistema di welfare in capo al Comune di Cremona
- 2) Ampliare il volume delle risorse programmate e gestite in modo congiunto con il distretto con l'assunzione di comuni criteri di accesso e di attuazione di interventi

Indicatori

2015

Piano operativo 2015

Percentuale delle risorse gestite e programmate in modo condiviso

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

- Piano operativo 2015: approvato dall'Assemblea dei Sindaci il 30 marzo 2015

- Percentuale delle risorse gestite e programmate in modo condiviso:

Le risorse programmate in modo sovracomunale previste nel Piano di Zona passano dal 28 al 50% nel triennio 2015-2017. Il valore dell'anno 2015 rispetto alla spesa sociale è pari al 32%

Le risorse gestite in modo sovracomunale previste nel Piano di Zona passano dal 19 al 30% nel triennio 2015-2017. Il valore dell'anno 2015 rispetto alla spesa sociale è pari al 22%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Insediamento Ufficio di Piano.	giugno	giugno
2) Governance organismi programmatori di Piano.	giugno	dicembre
3) Verifica di andamento.	dicembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 ottobre 2015

Fasi	2015	2015
1) Inseediamento Ufficio di Piano. L'ufficio di Piano si è insediato nel mese di Luglio, a seguito della nomina di tutti i componenti indicati nell'accordo di programma sottoscritto tra i 46 Comuni dell'Ambito Distrettuale ed approvato con Delibera	luglio	luglio
2) Governance organismi programmatori di Piano. Il Comune di Cremona ha assunto la funzione di ente capofila dell'ambito distrettuale e pertanto ha proceduto all'attivazione dell'Ufficio di Piano, come previsto nell'accordo di programma (Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 6 Luglio 2015)	luglio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 6	2.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.000.000,00
Totale	2.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.000.000,00
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Uscita titolo 4	2.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.000.000,00
Totale	2.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	7.000.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 6	135.446,00	0	0	135.446,00
Totale	135.446,00	0	0	135.446,00
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 4	135.446,00	0	0	135.446,00
Totale	135.446,00	0	0	135.446,00

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Asl e Azienda Ospedaliera: risorse per il territorio

Progetto n. 12

POTENZIAMENTO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E SOCIO SANITARIA

Responsabilità politica principale

Plate' Mauro

Responsabilità tecnica principale

Grossi Eugenia

Descrizione progetto

A seguito dell'approvazione del nuovo Piano di Zona 2015-2017, d'intesa con la Cabina di Regia integrata in capo all'ASL, si intende focalizzare l'attenzione sulle ricadute degli obiettivi programmatori in termini di risorse umane, di gestione ed in ultima analisi di valutazione dell'impatto sui bisogni espressi dalle persone fragili e dalle loro famiglie.

Motivazione delle scelte

Il Comune di Cremona è chiamato ad attivare le funzioni di ente capofila dell'accordo di programma del nuovo Piano di Zona 2015-2017. L'area dell'integrazione tra il sociale e il socio-sanitario rappresenta un punto nodale e strategico per la tenuta dell'intero sistema di welfare locale. E' una azione che il Comune di Cremona condurrà su scala inter-distrettuale. In particolare, saranno da presidiare: uniformità territoriale, sinergia delle risorse operative, fluidità ed accesso delle prestazioni da parte dei cittadini.

Finalità da conseguire

2015

- 1) mappatura e analisi funzionale ed operativa sistema offerta pubblico-privato
- 2) valutazione proposte su scala inter-distrettuale
- 3) definizione protocolli/accordi di rete e di intervento

Indicatori

2015

realizzazione mappatura

costituzione e attivazione Tavolo inter-distrettuale

realizzazione protocolli/accordi di rete territoriale (anziani, famiglie fragili, minori)

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

-realizzazione mappatura:

L'analisi condotta a livello interdistrettuale ha fornito elementi per l'individuazione delle aree di intervento ritenute prioritarie in termini di necessità di potenziamento dell'integrazione delle uniformità territoriali, sinergia delle risorse operative, fruibilità e accesso alle prestazioni.

-costituzione e attivazione Tavolo inter-distrettuale:

il Tavolo interdistrettuale si è attivato con il contributo delle competenze dei territori di Cremona, Crema e Casalmaggiore e dell'Asl di Cremona

-realizzazione protocolli/accordi di rete territoriale (anziani, famiglie fragili, minori):

in ampliamento alle aree di integrazione socio-sanitaria si è proceduto all'attivazione delle modalità di ampliamento del Centro per l'Assistenza Domiciliare (CeAD), con particolare attenzione alla ricaduta sulla città ed al raccordo con la preesistente equipe distrettuale. Per tale azione si sono attivati i necessari raccordi con l'ASL di Cremona e quindi si è proceduto con un invito a soggetti accreditati di manifestazione di interesse che ha consentito di individuare il soggetto del terzo settore che realizzerà l'attività.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Mappatura e analisi funzionale ed operativa sistema offerta pubblico-privato	giugno	ottobre
2) Valutazione proposte su scala inter-distrettuale	ottobre	dicembre
3) Definizione protocolli/accordi di rete e di intervento	novembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Mappatura e analisi funzionale ed operativa sistema offerta pubblico-privato Sono state individuate le aree di intervento prioritarie in termine di necessità di potenziamento dell'integrazione e dell'uniformità territoriale.	giugno	ottobre
2) Valutazione proposte su scala inter-distrettuale	ottobre	ottobre

d'intesa con gli ambiti distrettuali di Crema e Casalmaggiore e l'ASL si è proceduto all'individuazione dei criteri per l'attivazione e la gestione delle aree di sviluppo di tipo sociosanitario.		
3)Definizione protocolli/accordi di rete e di intervento: si è proceduto alla realizzazione di un'ulteriore area di sviluppo dell'integrazione sociosanitaria mediante il potenziamento delle risorse del CeAD, con particolare attenzione alla ricaduta sulla città. A seguito della verifica riguardante la sperimentazione avviata negli anni precedenti con il coinvolgimento di ASL e Azienda Sociale del cremonese, si è proceduto ad aggiornare il protocollo integrato individuando peraltro modalità coerenti e condivise anche con gli ambiti distrettuale di Crema e Casalmaggiore oltrechè di Cremona. Il protocollo interdistrettuale approvato dalle assemblee dei sindaci di ciascun ambito ha determinato per il comune di Cremona in qualità di ente capofila, l'opportunità di procedere con la individuazione di modalità utili a consentire lo sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria nel Centro per l'Assistenza domiciliare Integrata in capo all'ASL a cui si è provveduto con la collaborazione con la Cooperativa il gabbiano (Det. Dir. n. 2318/91/2016 del 30/12/2015)	ottobre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma

Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Politiche inclusione

Progetto n. 13	CITTA' A MISURA DI DISABILE E DISABILITY MANAGER	
Responsabilità politica principale	Viola Rosita	Mauro Plate'
Responsabilità tecnica principale	Grossi Eugenia	

Descrizione progetto

Promuovere il principio della parità di trattamento fra le persone. Approvazione e avvio del progetto finalizzato alla istituzione del Disability Manager.

Aumentare la capacità del Comune di Cremona di promozione, co-progettazione e sviluppo di interventi integrati al fine di sostenere la crescita e l'autonomia delle persone disabili e delle loro famiglie, soprattutto nelle fasi più delicate (presa in carico precoce, percorsi di vita autonoma indipendente).

Motivazione delle scelte

L'aumento delle aspettative di vita porta inevitabilmente a porre nuovi bisogni/problemi, soprattutto per le fasce della popolazione che vivono la quotidiana esperienza della disabilità all'interno del proprio contesto familiare. Nella dinamica relazionale genitori-figli disabili si incrociano sempre di più ansie ed aspettative di miglioramento della qualità di vita indipendente delle stesse persone disabili e al tempo stesso la necessità di individuare servizi e sostegni capaci di accompagnare le stesse persone disabili nel cosiddetto "dopo di noi" (morte delle figure genitoriali).

Cremona Città aperta: tutti uguali tutti diversi. Con questo slogan efficace, si può comprendere la necessità di investire in una figura di Disability Manager, quale strumento di promozione e garanzia di pari opportunità per tutti. Con una duplice valenza: all'interno dell'Amministrazione Comunale di Cremona (per favorire il contrasto di forme di discriminazione, diretta e indiretta) e favorire le pari opportunità, la vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità.

Finalità da conseguire

2015

- 1) attuazione delle linee inserite nel piano di azione delle attività socio –sanitarie integrate realizzate in accordo con l'Asl
- 2) costituzione pool operatori per attivazione del Disability Manager
- 3) realizzazione percorso formativo; studio per realizzazione campagna sensibilizzazione

Indicatori

2015

percentuale raggiungimento obiettivi del Piano nel triennio > 80%

n. operatori coinvolti nel pool (operatori pubblico e privato sociale n. da definire in base a disponibilità):

realizzazione percorso formativo per pool operatori

percentuale partecipazione al percorso formativo degli operatori 100%

realizzazione studio di fattibilità campagna sensibilizzazione

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

-percentuale raggiungimento obiettivi del Piano nel triennio > 80%

Gli obiettivi del Piano relativi al primo anno sono stati raggiunti al 100%

-n. operatori coinvolti nel pool (operatori pubblico e privato sociale n. da definire in base a disponibilità):

A maggio si è costituito il pool composto da 8 operatori afferenti a diversi settori del Comune di Cremona Politiche Sociali, Politiche Educative, LLPP, Servizio Comunicazione, ITC e Agenda Digitale).

-realizzazione percorso formativo per pool operatori:

Si sono svolti tra maggio e giugno 5 incontri del pool di operatori, alla presenza del consulente Giovanni Merlo di Ledha Milano, che ha guidato il gruppo alla stesura del documento. Il gruppo ha lavorato e prodotto uno scritto per definire e identificare il profilo e le mansioni del Disability Manager del Comune di Cremona

-percentuale partecipazione al percorso formativo degli operatori 100%

La percentuale di partecipazione al percorso formativo degli operatori è stata dell'80%

-realizzazione studio di fattibilità campagna sensibilizzazione

Si sono attivate strategie di comunicazione (vedi iniziative del 3 dicembre quale giornata internazionale per la disabilità) atte alla predisposizione dello studio di fattibilità relative alla campagna di sensibilizzazione.

Il progetto si è strutturato in raccordo con quanto manifestato nella comunicazione alla Giunta n. 2603/55354 del 30 Settembre in particolare con la realizzazione del Piano cittadino per la Disabilità e l'evoluzione della risposta dei servizi ai bisogni delle persone e delle famiglie.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Costituzione pool operatori per attivazione del Disability Manager	giugno	settembre
2) realizzazione percorso formativo	settembre	ottobre
3) studio per realizzazione campagna sensibilizzazione	ottobre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 ottobre 2015

Fasi	2015	2015
1) Costituzione pool operatori per attivazione del Disability Manager Si è costituito il pool composto da 8 operatori di diversi settori del Comune di Cremona	maggio	settembre
2) realizzazione percorso formativo Si è attivato il percorso formativo della durata di 5 incontri.	maggio	giugno
3) studio per realizzazione campagna sensibilizzazione Si è inteso avviare il percorso di sensibilizzazione attraverso la realizzazione di momenti di confronto con le realtà pubblico-private che hanno stimolato la pianificazione di interventi di accompagnamento formativo realizzati mediante la collaborazione con il Codis, quale soggetto qualificato per le finalità di cui sopra (Det. Dir. n. 2126/74203 del 21/12/2015)	ottobre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	2.556.000,00	2.556.000,00	2.556.000,00	7.668.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	46.689,28	60.000,00	60.000,00	166.689,28
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	2.602.689,28	2.616.000,00	2.616.000,00	7.834.689,28
Uscita titolo 1	2.602.689,28	2.616.000,00	2.616.000,00	7.834.689,28
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	2.602.689,28	2.616.000,00	2.616.000,00	7.834.689,28

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	2.533.807,40	0	0	2.533.807,40
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	43.177,44	0	0	43.177,44
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	2.576.984,84	0	0	2.576.984,84

Uscita titolo 1	2.576.984,84	0	0	2.576.984,84
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	2.576.984,84	0	0	2.576.984,84

Programma	Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità
Indirizzi strategici	Politiche inclusione
Progetto n. 14	SPORTELLO ANTIDISCRIMINAZIONE
Responsabilità politica principale	Viola Rosita
Responsabilità tecnica principale	Grossi Eugenia

Descrizione progetto

Attivazione di azioni coordinate di promozione e sensibilizzazione in materia di prevenzione e contrasto di qualsiasi forma di razzismo, xenofobia, omofobia ed ogni altra degenerazione legata alla discriminazione.

Motivazione delle scelte

Tra le funzioni pubbliche, si ritiene indispensabile porre l'attenzione sui fenomeni di discriminazione, promuovendo processi e strategie di intervento capaci di agire sia con funzione preventiva che di monitoraggio e osservazione. Per questo motivo, si ritiene utile e necessario costruire reti di intervento: l'adesione alla rete dell'Osservatorio sulle discriminazioni di Mantova fornirà un valido supporto per porre nel territorio cremonese per l'attivazione progressiva di punti informativi e antenne UNAR, in collaborazione con il Centro Interculturale Mondoinsieme e con altri soggetti del pubblico, privato sociale e terzo settore.

Finalità da conseguire

2015

- 1) stipula accordo/convenzione con Ass. Art. 3 di Mantova attività supporto e consulenza
- 2) realizzazione percorso formativo operatori
- 3) attivazione Sportello Antidiscriminazione

Indicatori

2015

accordo stipulato

realizzazione percorso formativo (operatori pubblici e privato sociale n. da definire in base alle disponibilità)

percentuale partecipazione operatori percorso formativo 100% per operatori pubblici e 70% per operatori privato sociale

Sportello Antidiscriminazione attivato

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

-accordo stipulato

la realizzazione delle azioni finalizzate al contrasto dei fenomeni di discriminazione ha visto la realizzazione di accordi operativi tra l'Amministrazione ed alcune realtà del privato sociale con lo scopo di attivare congiuntamente momenti di formazione ed interventi condivisi

-realizzazione percorso formativo (operatori pubblici e privato sociale n. da definire in base alle disponibilità): è stata definita la struttura operativa e il programma dettagliato del corso (giorni, orari, docenti e programma delle giornate di formazione); l'avvio del corso è previsto per il 21/01/2016.

percentuale partecipazione operatori percorso formativo 100% per operatori pubblici e 70% per operatori privato sociale): è stata definita la struttura operativa e il programma dettagliato del corso (giorni, orari, docenti e programma delle giornate di formazione); l'avvio del corso è previsto per il 21/01/2016.

-Sportello Antidiscriminazione attivato

.il percorso formativo è previsto entro i primi tre mesi dell'anno al termine del quale sarà inaugurato lo Sportello Antidiscriminazione

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) stipula accordo/convenzione con Ass. Art. 3 di Mantova attività supporto	settembre	settembre
2) realizzazione percorso formativo operatori	settembre	ottobre
3) attivazione Sportello Antidiscriminazione	ottobre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 ottobre 2015

Fasi	2015	2015
1) stipula accordo/convenzione con Ass. Art. 3 di Mantova attività supporto si è definito l'accordo operativo per l'avvio delle azioni formative ed operative	settembre	settembre
3) attivazione Sportello Antidiscriminazione si sono attivate le funzioni preparatorie all'attività dello sportello	ottobre	ottobre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
2) realizzazione percorso formativo operatori la programmazione della formazione a cui devono aderire i 30 soggetti accreditati è stata fissata per l'anno 2016	gennaio	marzo
3) attivazione Sportello Antidiscriminazione si concretizzerà a seguito della formazione programmata per l'anno 2016	gennaio	marzo

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Uscita titolo 1	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	6.000,00	0	0	6.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0

Totale	6.000,00	0	0	6.000,00
Uscita titolo 1	6.000,00	0	0	6.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	6.000,00	0	0	6.000,00

Programma	Una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità
Indirizzi strategici	Politiche inclusione
Progetto n. 15	SVILUPPO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA PER I RICHIEDENTI ASILO E I RIFUGIATI
Responsabilità politica principale	Viola Rosita
Responsabilità tecnica principale	Grossi Eugenia

Descrizione progetto

Promozione sviluppo di un percorso di rete provinciale che permetta di unire le forze e le risorse delle comunità locali per fronteggiare in maniera efficace un sistema di prima accoglienza diffusa di persone richiedenti asilo e rifugiati.

Motivazione delle scelte

Il continuo e progressivo arrivo nel territorio cremonese di persone richiedenti asilo e/o rifugiati implica la messa in campo di interventi a rete distrettuale e inter-distrettuale, con l'obiettivo di passare da una fase emergenziale ad una situazione di sufficiente e dignitosa gestione della normalità dei flussi di arrivo.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Tavolo inter-distrettuale per definizione Protocollo provinciale
- 2) verifica tecnica testo Protocollo
- 3) approvazione testo Protocollo
- 4) start-up percorso politico-tecnico con i Comuni del territorio

Indicatori

2015

Tavolo inter-distrettuale attivato (gruppi, associazioni, istituzioni che si occupano nel territorio di immigrazione)

realizzazione Protocollo provinciale di intervento e di rete (gruppi, associazioni, istituzioni che si occupano nel territorio di immigrazione)

Enti Locali del Distretto di Cremona coinvolti. nr.15

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

-Tavolo inter-distrettuale attivato (gruppi, associazioni, istituzioni che si occupano nel territorio di immigrazione):

Si è attivato, a partire da luglio, il Tavolo inter-distrettuale a cui aderiscono le realtà pubbliche e private attive nell'ambito della promozione di azioni a sostegno dell'integrazione delle persone migrate.

-realizzazione Protocollo provinciale di intervento e di rete (gruppi, associazioni, istituzioni che si occupano nel territorio di immigrazione):

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 101 del 27 maggio si è approvato il Protocollo d'intesa con la Prefettura di Cremona per l'accoglienza di persone e famiglie richiedenti asilo e rifugiate.

Inoltre con Determinazione dirigenziale n. 202/9998 del 19 Febbraio si è approvata la convenzione con la soc coop soc. Nazareth e la Soc. coop Soc Servizi per l'accoglienza per l'attuazione delle azioni finalizzate

all'accoglienza di Minori stranieri non accompagnati inseriti nel sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati (sprar).

-Enti Locali del Distretto di Cremona coinvolti. nr.15

Hanno espresso formale adesione n. 7 realtà mentre aderiscono gli ulteriori soggetti territoriali appartenenti a Nonostante il raggiungimento del 50% del target prefissato, anche il 2016 sarà una annualità dedicata alla sensibilizzazione territoriale sul tema dell'accoglienza come auspicato dal Servizio Centrale dello SPRAR.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Tavolo inter-distrettuale per definizione Protocollo provinciale	settembre	novembre
2) Verifica tecnica testo Protocollo	novembre	dicembre
3) Approvazione testo Protocollo	dicembre	dicembre
4) Start-up percorso politico-tecnico con i Comuni del territorio	novembre	dicembre

Tempi: fasi concluse al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Tavolo inter-distrettuale per definizione Protocollo provinciale Il Tavolo è stato attivato a partire dal mese di luglio ed è convocato mediamente con cadenza mensile per la verifica ed il monitoraggio del sistema di accoglienza territoriale dei profughi.	luglio	dicembre
2) Verifica tecnica testo Protocollo durante il primo trimestre dell'anno si è elaborato il testo del protocollo d'intesa per l'accoglienza e ottenuto il parere positivo di tutti gli enti aderenti.	gennaio	aprile
3) Approvazione testo Protocollo (Delibera di giunta Comunale n. 101 del 27/05/2015)	maggio	maggio
4) Start-up percorso politico-tecnico con i Comuni del territorio l'approvazione del protocollo ha visto lo sviluppo del percorso territoriale ed il progressivo coinvolgimento dei comuni del territorio distrettuale e provinciale nonché l'attivazione dei medesimi nell'accoglienza di persone profughe. Inoltre si è proceduto al follow up finalizzato al monitoraggio del sistema di protezione con particolare riferimento alle azioni migliorative e di consolidamento del sistema oggetto della ridefinizione dell'assetto da attuarsi nel 2016 in sinergia con le linee date dal Ministero dell'Interno.	giugno	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	830.000,00	830.000,00	830.000,000	2.490.000,00
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	830.000,00	830.000,00	830.000,000	2.490.000,00
Uscita titolo 1	830.000,00	830.000,00	830.000,000	2.490.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0

Totale	830.000,00	830.000,00	830.000,000	2.490.000,00
---------------	-------------------	-------------------	--------------------	---------------------

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	699.837,84	0	0	699.837,84
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	699.837,84	0	0	699.837,84
Uscita titolo 1	699.837,84	0	0	699.837,84
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	699.837,84	0	0	699.837,84

Programma

Una città che sa farsi carico del bisogno dei cittadini costruendo comunità e pari opportunità

Indirizzi strategici

Pari opportunità

Progetto n. 16

CENTRO LOCALE DI PARITÀ

Responsabilità politica principale

Viola Rosita

Responsabilità tecnica principale

Criscuolo Pasquale

Descrizione progetto

Attivazione del Centro Locale di Parità come servizio di informazione di I e II livello e progettazione sulle pari opportunità, le politiche di conciliazione vita-lavoro, l'occupazione, la rappresentanza femminile e il contrasto alla violenza di genere.

Motivazione delle scelte

Le pari opportunità sono un principio giuridico inteso come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Le politiche e gli interventi dell'Amministrazione intendono tenere conto delle questioni legate al genere, proponendo la tematica delle pari opportunità come chiave di lettura, e di azione, nelle politiche dell'occupazione, della famiglia, sociali, economiche, ambientali, urbanistiche.

Finalità da conseguire

La finalità del Centro Locale di parità è quella di fornire un supporto sia in termini di produzione culturale-diffusione della cultura di pari opportunità, che in termini di promozione di azioni per la valorizzazione del ruolo delle donne, nella piena condivisione del ruolo di mainstreaming all'interno delle politiche dell'Ente.

2015

Apertura dello sportello al pubblico per informazioni e consulenza

- 1) potenziamento delle azioni del CLP anche a supporto dei Comuni del Distretto
- 2) approvazione del Piano Triennale delle Azioni Positive 2015-2017
- 3) attuazione progetti finanziati da Regione Lombardia (Tempomat e ARCA delle donne)
- 4) promozione di azioni per il sostegno dell'occupazione femminile

Indicatori

2015

n. di soggetti pubblici e privati coinvolti nelle iniziative attuate

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

n. di soggetti pubblici e privati coinvolti nelle iniziative attuate: 50

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) potenziamento delle azioni del CLP	gennaio	dicembre
2) approvazione del Piano Triennale delle Azioni Positive	gennaio	dicembre
3) attuazione progetti finanziati da Regione Lombardia	gennaio	dicembre
4) promozione di azioni per il sostegno dell'occupazione femminile	giugno	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) potenziamento delle azioni del CLP - Apertura dello Sportello al pubblico il 5 marzo 2015: apertura settimanale presso SpazioComune - Partecipazione agli incontri e alle attività delle reti territoriali "Rete per il contrasto alla violenza sulle donne" e "Rete per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" - Coordinamento eventi 25 novembre "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne" - promozione del Centro Locale di Parità (logo, depliant, pagina Facebook, sito web dell'Ente).	gennaio	dicembre
2) approvazione del Piano Triennale delle Azioni Positive - Approvazione con Delibera di Giunta Comunale n. 52 del 18 marzo 2015 - Realizzazione delle azioni: elaborazione di statistiche di genere in relazione al personale del Comune nell'ambito dell'Annuario Statistico 2015; formazione per accompagnare il personale al rientro da lunghe assenze per congedo di maternità o congedo parentale; predisposizione, nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e richieste dei dipendenti, di temporanee personalizzazioni dell'orario di lavoro del personale; indagine sui bisogni di cura e conciliazione tempi di vita e di lavoro, in sinergia con la sperimentazione "Family Audit"; disseminazione di buone pratiche ed implementazione del lavoro di rete con i Comitati Unici di Garanzia degli enti pubblici del territorio provinciale; organizzazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione sulle PO; diffusione di materiale sulle pari opportunità, in particolare in occasione del 25 novembre.	gennaio	dicembre
3) attuazione progetti finanziati da Regione Lombardia	gennaio	dicembre

<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Arca delle donne" (rete territoriale di contrasto alla violenza sulle donne): attività concluse il 30/06/2015; rendiconto alla Regione il 30/09/2015 - Progetto "Tempomat" (piano territoriale conciliazione): chiuso al 30/09/2015 l'avviso pubblico per l'assegnazione dei voucher conciliazione alle famiglie; avviato il Tavolo di sviluppo e confronto dei CUG provinciali; progettato il secondo avviso per voucher conciliazione (pubblicato il 7/01/2016); proseguono le attività, che si concluderanno nel giugno 2016 - Coprogettazione con i partner del territorio di due iniziative candidate a bandi regionali di finanziamento: progetto "Arca 2" (contributo regionale € 81.261,08) e progetto "ALI. Autonomia, Lavoro, Inclusione per le donne" (contributo regionale € 15.000) 		
<p>4) promozione di azioni per il sostegno dell'occupazione femminile</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione della rassegna di incontri pubblici "Il lavoro delle donne": avvio il 9/11/2015 e conclusione nel marzo 2016 - realizzazione dei primi tre incontri della rassegna: 1) Economia di Genere: contesto socio-economico delle politiche di pari opportunità; 2) Consiglio Regionale per le Pari Opportunità decentrato; 3) Donne e tecnologia: "aperitivo con le GGD Cremona" 	giugno	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.000,00
Entrata titolo 2	226.800,00	102.00,00	102.00,00	430.800,00
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	229.800,00	105.000,00	105.000,00	439.800,00
Uscita titolo 1	229.800,00	105.000,00	105.000,00	439.800,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	229.800,00	105.000,00	105.000,00	439.800,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	2.000,00	0	0	2.000,00
Entrata titolo 2	60.864,50	0	0	60.864,50
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	62.846,50	0	0	62.846,50
Uscita titolo 1	62.846,50	0	0	62.846,50
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	62.846,50	0	0	62.846,50

PROGRAMMA N. 8 **UNA CITTA' IN CUI E' BELLO ABITARE: UN PROGETTO PER LA CASA**

Descrizione del programma

Le politiche per la casa devono essere considerate strategiche e non contingenti, per favorire in particolare l'accesso delle fasce deboli della popolazione alla locazione se non all'acquisto. La domanda sociale di alloggi in affitto è oggi consistente e differenziata: ci sono persone e famiglie sfrattate, prive di casa, che vivono in abitazioni improprie o degradate, che abitano in alloggi idonei, ma con affitti gravosi e giovani che si trasferiscono per studio. Il Comune intende esercitare le sue competenze in materia di politiche abitative, tornando ad assumere la gestione dell'edilizia residenziale pubblica, praticata attraverso una rinnovata vicinanza ai bisogni delle persone e una buona efficienza organizzativa e operativa. Affrontare il disagio abitativo significa tener presente diversi livelli di complessità, ponendo in relazione gli aspetti infrastrutturali e macrosociali nei quartieri con quelli relativi agli specifici nuclei famigliari ponendo l'attenzione sulla funzionalità dei servizi.

Occorre offrire alloggi e servizi integrati con forte connotazione sociale, in particolare servizi di accompagnamento all'abitare che possono essere suddivisi in attività di accoglienza ed orientamento; di consulenza al momento di assegnazione dell'alloggio; di affiancamento nel corso della durata della locazione; di accompagnamento all'uscita.

Il programma "Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

Contrasto al disagio abitativo	Aumentare la conoscenza pubblica della problematica, aumentare gli alloggi fruibili a disposizione. Migliorare le misure di prossimità e di accompagnamento. Creare gli strumenti finanziari per arginare vulnerabilità. Rafforzare la rete di intervento con il territorio.
Progetto per la casa: efficienza energetica	Costruire un piano per l'efficienza energetica
Edilizia residenziale pubblica	Gestire l'edilizia residenziale pubblica

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. **Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati**
2. **Efficienza energetica degli edifici pubblici comunali**
3. **Sperimentazione nuovo modello gestione alloggi ERP**
4. **Individuazione di nuove soluzioni per rispondere ai crescenti bisogni abitativi**

Responsabili politici dei progetti: Virgilio Leonardo, Platè Mauro

Responsabili tecnici dei progetti: Masserdotti Marco, Carletti Ruggero, Ghilardi Lamberto, Grossi Eugenia

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa
Indirizzi strategici	Progetto per la casa: efficienza energetica
Progetto n. 1	MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI PRIVATI
Responsabilità politica principale	Virgilio Leonardo
Responsabilità tecnica principale	Masserdotti Marco

Descrizione progetto

Il progetto consiste nell'applicazione di quanto previsto nel Regolamento edilizio in merito all'incentivazione e controllo delle trasformazioni edilizie che riqualificano da un punto di vista energetico il patrimonio edilizio esistente o prevedono la costruzione di nuovi edifici in classe energetica A. Per tali edifici sono previsti, quali incentivi, degli abbattimenti percentuali sugli oneri di urbanizzazione tali da stimolare gli operatori privati a raggiungere obiettivi di efficienza energetica delle costruzioni che vanno oltre il rispetto ai minimi stabiliti dalla normativa vigente in sintonia, quindi, con gli obiettivi introdotti nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Tali incentivi sono supportati da una attività di verifica della qualità energetica in cantiere che si svolge quotidianamente

Motivazione delle scelte

La certificazione energetica degli edifici è una procedura che consente, attraverso una metodologia di calcolo standardizzata, di classificare un edificio in base alle caratteristiche energetiche che lo contraddistinguono. Sulla base degli esiti del calcolo, ad ogni edificio viene assegnata una classe energetica (da A+ a G). L'edificazione in classi energetiche virtuose (A e A+) e la riqualificazione di edifici esistenti (da F/G a A e A+) consente di ridurre sensibilmente l'immissione nell'atmosfera di CO₂ come indicato nel pacchetto clima europeo 20+20+20 discendente direttamente dal protocollo di Kyoto e ripreso nel PAES

Finalità da conseguire

2015

Abbattimento CO₂ indotta dalle attività edilizie rispetto ai limiti di legge

- 1 - verifica istruttoria efficienza energetica edifici
- 2 - controllo di cantiere
- 3 - riconoscimento qualità energetica

Indicatori

2015

incrementare del 10% gli edifici con efficienza energetica A e A+ sul territorio comunale

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

N° edifici in classe energetica A e A+ nel 2014 = 137

N° edifici in classe energetica A e A+ nel 2015 = 171

Incremento edifici classe energetica A e A+ = 25%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) verifica istruttoria efficienza energetica edifici	gennaio	dicembre
2) controllo di cantiere	gennaio	dicembre
3) riconoscimento qualità energetica	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Sono state effettuate le istruttorie di verifica dell'efficienza energetica degli edifici privati per l'anno 2015	gennaio	dicembre
2) Sono stati effettuati i controlli di cantiere per l'anno 2015	gennaio	dicembre
3) Sono stati effettuati i riconoscimenti della qualità energetica agli edifici privati per l'anno 2015	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa

Indirizzi strategici

Progetto per la casa: efficienza energetica

Progetto n. 2

EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI COMUNALI

Responsabilità politica principale

Virgilio Leonardo

Responsabilità tecnica principale

Carletti Ruggero

Descrizione progetto

Promuovere azioni di miglioramento energetico degli edifici che ospitano servizi comunali (scuole, uffici, musei, ecc) con approccio analitico che interessi gli aspetti di aggiornamento impiantistico, di miglioramento della coibentazione dell'involucro edilizio ed il rinnovo delle tecnologie illuminotecniche d'interni.

Motivazione delle scelte

Ridurre il numero degli edifici particolarmente energivori intervenendo con investimenti di retrofit edilizio ed impiantistico da attuare preferibilmente con contratti di rendimento energetico (appalti di costruzione-gestione) cioè con modalità che prevedano, secondo le regole del partenariato pubblico/privato, un

investitore esterno che realizzi a proprio carico gli investimenti richiesti recuperandoli in annualità grazie al risparmio pluriennale prevedibile secondo un piano finanziario particolareggiato.

Finalità da conseguire

2015

stesura del piano e dei progetti relativi a 4 edifici scolastici energivori con un consumo energetico annuo complessivo di circa 240.000,00 euro

- 1) redazione del piano d'intervento
- 2) redazione dei progetti preliminare e definitivo riguardanti i 4 edifici

Indicatori

Ottenimento di un risparmio del 20% sui consumi annui degli edifici interessati

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

In base al bando regionale 2016 per edifici pubblici NZEB è richiesto un superiore miglioramento energetico degli edifici esistenti.

In base alle diagnosi ed alle scelte progettuali adottate è stato previsto l'ottenimento di un risparmio ben superiore a quanto originariamente previsto, pari mediamente al 70% sui consumi annui attuali degli edifici interessati.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
redazione del piano d'intervento	luglio	agosto
redazione dei progetti preliminare e definitivo riguardanti i 4 edifici	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) redazione del piano d'intervento: individuati 5 edifici scolastici sui quali è stato redatto il piano; raggiunto il 100%	luglio	agosto
2) sono state completate le diagnosi energetiche di primo livello ed è stata avviata la progettazione preliminare d'intervento su 5 edifici scolastici - tenuto conto che i 5 progetti preliminari verranno completati ad inizio 2016 si calcola un raggiungimento di fase del 60%.	agosto	dicembre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
Completamento dei progetti preliminari previsti al punto 2	gennaio	aprile

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Entrata titolo 5	0	0	0	0
Entrata con Avanzo	0	0	0	0

Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma

Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa

Indirizzi strategici

Edilizia residenziale pubblica

Progetto n. 3

SPERIMENTAZIONE NUOVO MODELLO GESTIONE ALLOGGI ERP

Responsabilità politica principale

Virgilio Leonardo

Responsabilità tecnica principale

Ghilardi Lamberto

Descrizione progetto

Attivare la sperimentazione del nuovo modello di gestione degli alloggi erp

Motivazione delle scelte

Si è ravvisata la necessità di attivare un nuovo modello gestionale degli alloggi erp che vede nell'integrazione di sistema con il Settore Politiche Sociali, l'elemento caratterizzante il rapporto con l'inquilinato, attraverso le figure dei tutor territoriali che lavoreranno in sinergia con l'Ufficio Alloggi e il Servizio Manutenzione. La sperimentazione è funzionale ad una valutazione circa la ripresa in gestione diretta dell'intero patrimonio erp, in vista della scadenza della convenzione con l'Aler.

Finalità da conseguire

sperimentazione del nuovo modello gestionale integrato con riferimento alle nuove assegnazioni, mediante la impostazione di protocolli operativi, materiale informativo e revisione dei regolamenti condominiali;

1. definizione prassi condivisa per consegna alloggi e interventi manutentivi
2. predisposizione vademecum gestione/manutenzione alloggi per inquilini
3. costruzione di percorsi di accompagnamento delle famiglie locatarie

2015

Indicatori

stesura vademecum per l'inquilino, stesura protocollo operativo-aggiornamento regolamento condominiale-volantino informativo predisposto

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Sono stati definiti : vademecum per l'inquilino : è rappresentato da un pacchetto con i manuali d'uso e di manutenzione (quest'ultimo con un sunto esplicativo) come approvati dalla Giunta Comunale); protocollo operativo consegna-rilascio alloggi : redatto testo condiviso con servizio manutenzione e referente servizio

Tutors; regolamento condominiale (manuale d'uso e di manutenzione): alla delibera di Giunta Comunale n. 240 del 9 dicembre 2015 ;comunicazione informativa su servizio tutor condominiale prot.73874 del 22.12.2015

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) definizione prassi condivisa per consegna alloggi e interventi manutentivi	marzo	maggio
2) predisposizione vademecum gestione/ manutenzione alloggi per inquilini	maggio	luglio
3) costruzione di percorsi di accompagnamento delle famiglie locatarie	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) definizione prassi condivisa per consegna alloggi e interventi manutentivi :il protocollo, già impostato in versione provvisoria all'interno del Gruppo Casa convocato periodicamente (8 giugno-10 settembre,23 settembre 5 ottobre; 19 ottobre; 5 novembre; ,), in collaborazione con Servizi Sociali e il Servizio Manutenzione e inserita nel documento sottoposto all'Amministrazione , è stato oggetto di perfezionamento e condivisione all'interno del Gruppo Casa convocato nel mese di dicembre.(14 dicembre e 23 dicembre)	marzo	dicembre
2) predisposizione vademecum gestione/ manutenzione alloggi per inquilini :con deliberazione di Giunta Comunale n 240/72177 del 9 dicembre 2015 si sono deliberate integrazioni al contratto di locazione comprensivo del Manuale d'uso e del Manuale delle ripartizioni delle manutenzioni nei fabbricati ERP, come concordato all'interno del Gruppo Casa, per meglio definire gli adempimenti dell'inquilino nell'uso dell'alloggio ricevuto in locazione	maggio	dicembre
3) costruzione di percorsi di accompagnamento delle famiglie locatarie : è stato definito in collaborazione con i Servizi Sociali e il Servizio Manutenzione all'interno del Gruppo Casa convocato periodicamente (8 giugno-10 settembre,23 settembre 5 ottobre; 19 ottobre, 5 novembre) e nel mese di dicembre è stata esperita la gara d'appalto per l'attivazione del servizio di Tutor condominiale con l'affidamento alla Cooperativa sociale Iride.	maggio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	1.380.000,00	1.345.000,00	1.345.000,00	4.070.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	1.380.000,00	1.345.000,00	1.345.000,00	4.070.000,00

Uscita titolo 1	647.000,00	0	0	647.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	647.000,00	0	0	647.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	1.372.574,01	0	0	1.372.574,01
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	1.372.574,01	0	0	1.372.574,01
Uscita titolo 1	502.275,74		0	502.275,74
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	502.275,74	0	0	502.275,74

Programma

Una città in cui è bello abitare: un progetto per la casa

Indirizzi strategici

Contrasto al disagio abitativo

Progetto n. 4

INDIVIDUAZIONE DI NUOVE SOLUZIONI PER RISPONDERE AI CRESCENTI BISOGNI ABITATIVI

Responsabilità politica principale

Platè Mauro

Responsabilità tecnica principale

Grossi Eugenia

Descrizione progetto

Aumentare la conoscenza pubblica della problematica, aumentare gli alloggi fruibili a disposizione - Migliorare le misure di prossimità e di accompagnamento - Creare gli strumenti finanziari per arginare vulnerabilità. Rafforzare la rete di intervento con il territorio.

Motivazione delle scelte

Ridefinizione delle competenze e delle procedure e risorse in capo ai diversi uffici comunali ed in particolare Politiche Sociali, Ufficio Alloggi e Servizio manutenzione per il sostegno all'abitare della popolazione in condizione di grave fragilità sociale. L'obiettivo è funzionale all'individuazione della forma gestionale per l'intero patrimonio ERP in vista della scadenza della convenzione con ALER

Finalità da conseguire

2015

1. definizione ed avvio dell'assetto del sistema casa attraverso il concorso delle competenze presenti presso il Centro per le Famiglie e l'Abitare ed il contributo dell'Ufficio alloggi e Manutenzione
2. presentazione del progetto per l'attivazione dell'Osservatorio sulla casa
3. verifica delle prassi operative per il monitoraggio degli sfratti, d'intesa con la Prefettura di Cremona

Indicatori

2015

stesura vademecum per l'inquilino
realizzazione studio fattibilità sistema casa
realizzazione studio fattibilità Osservatorio sulla casa

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

- stesura vademecum per l'inquilino: ha comportato alcune azioni fondamentali tese a identificare puntualmente l'oggetto e i contenuti dello strumento:

a) incontri con l'inquilinato: attraverso la promozione di incontri con l'inquilinato i tutor hanno avuto modo di conoscere approfonditamente i contesti e le dinamiche attive nelle diverse realtà condominiali del territorio. Dal confronto sono emersi gli elementi di maggiore criticità relativamente alla convivenza e all'autogestione degli inquilini;

b) definizione di un gruppo di lavoro intersettoriale costituito da tecnici, operatori sociali e amministrativi per l'approfondimento dei dati raccolti e la realizzazione del vademecum. Congiuntamente alla definizione del vademecum sono stati rivisti, aggiornati e semplificati il regolamento condominiale (Manuale d'uso degli alloggi ERP di proprietà del Comune di Cremona) e il "Manuale di ripartizioni delle manutenzioni nei fabbricati ERP".

Nel corso del 2016 il vademecum verrà diffuso in tutti i contesti condominiali di proprietà del comune di Cremona.

- realizzazione studio fattibilità sistema casa: il coinvolgimento stabile dei settori comunali: Politiche Sociali, Manutenzione e ufficio alloggi ha consentito di delineare la struttura necessaria per l'avvio del sistema casa comunale anche al fine di consentire il recupero degli alloggi di ERP di proprietà ed attivare successivamente la progettualità necessaria per una migliore azione capace di contrastare il disagio abitativo. Si è realizzata la definizione di processi e interconnessioni che consente la gestione dell'edilizia residenziale pubblica praticata attraverso una rinnovata vicinanza ai bisogni delle persone ed una buona efficienza organizzativa ed operativa. La Giunta Comunale ha pertanto approvato lo sviluppo del servizio di tutor condominiale a partire dalla attivazione in 5 aree comunali: Centro storico, Cuscinetto Giuseppina e Bagnara, Borgo Loreto e San Bernardo, San Felice e Zaist, Ghinaglia e Castello. Le modalità di intervento che si sperimenteranno con il 2016 consentiranno di intensificare l'azione a partire dai contesti abitativi più fragili e più in generale a supporto di una nuova strategia di intervento comunale tesa a realizzare accordi con altre istituzioni sia pubbliche che private. Con provvedimento approvato in data 31/12/2015 si è aggiudicato, a seguito di procedura aperta, l'appalto relativo al servizio di tutor condominiali nella città di Cremona.

- realizzazione studio fattibilità Osservatorio sulla casa: d'intesa con i partner di progetto e con i Settori Comunali (Anagrafe, Ufficio Alloggi) e le rappresentanze del mondo della casa, ALER, associazione Piccoli Proprietari, Agenti Immobiliari, si è realizzata la documentazione per una prima analisi della condizione abitativa nella città. La struttura operativa necessaria per l'attivazione dell'osservatorio è stata pertanto delineata con la necessità di avviare la sperimentazione nell'anno successivo. Anche a seguito dai dati emersi dall'analisi dei dati sopra indicati, si è deciso di procedere ad un approfondimento riguardante il bisogno abitativo delle famiglie straniere: emerge in maniera rilevante la criticità derivante dal disagio economica, dall'insufficiente reddito ed i conseguente rischio di morosità in ambito abitativo.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) definizione ed avvio dell'assetto del sistema casa	settembre	novembre
2) presentazione del progetto per l'attivazione dell'Osservatorio sulla casa	novembre	dicembre
3) verifica delle prassi operative per il monitoraggio degli sfratti.	dicembre	dicembre

Tempi: fasi concluse al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
------	------	------

<p>1) definizione ed avvio dell'assetto del sistema casa il coinvolgimento stabile dei settori comunali: Politiche Sociali, Manutenzione e ufficio alloggi ha consentito di delineare la struttura necessaria per l'avvio del sistema casa comunale anche al fine di consentire il recupero degli alloggi di ERP di proprietà ed attivare successivamente la progettualità necessaria per una migliore azione capace di contrastare il disagio abitativo. In tal senso si è formalizzato quanto previsto dal protocollo con il tribunale ordinario di Cremona per l'attivazione di misure di intervento per la riduzione del disagio abitativo di cui alla Comunicazione di Giunta proposta n. 670 del 18/03/2015 Si è realizzata la definizione di processi e interconnessioni che consente la gestione dell'edilizia residenziale pubblica praticata attraverso una rinnovata vicinanza ai bisogni delle persone ed una buona efficienza organizzativa ed operativa. La necessità di definire il sistema casa ha determinato inoltre l'opportunità di ricollocare le competenze assegnate all'ente locale in qualità di capofila del "Piano delle attività a sostegno della mobilità nel settore della locazione" (Det. Dir. n. 1398/55352 del 28/09/2015). Sempre in sinergia con quanto convenuto con Regione Lombardia si è proceduto all'avvio dell'attuazione di nuove leve finalizzate al contenimento/contrasto del disagio abitativo e della morosità incolpevole mediante il progetto "Abitare Responsabile" nell'ambito del quale si colloca il Fondo di garanzia (Det. Dir. n. 1491/57883 del 09/10/2015). L'articolazione delle azioni attivate per favorire una maggiore condizione di benessere ed integrazione nei quartieri della città ha visto la realizzazione di azioni specificatamente dedicate al quartiere Po ed in particolare al territorio di Parco sartori, al centro del progetto "Partecipazione e Sicurezza" (Det. Dir. n. 1423/61502 del 30/09/2015 e n. 1713/65066 del 05/11/2015) La Giunta Comunale ha pertanto espresso orientamento favorevole (Comunicazione di Giunta n. 3245 del 18/11/2015) allo sviluppo del servizio di tutor condominiale a partire dalla attivazione in 5 aree comunali: Centro storico, Cascinetto Giuseppina e Bagnara, Borgo Loreto e San Bernardo, San Felice e Zaist, Ghinaglia e Castello. Le modalità di intervento che si sperimenteranno con il 2016 consentiranno di intensificare l'azione a partire dai contesti abitativi più fragili e più in generale a supporto di una nuova strategia di intervento comunale tesa a realizzare accordi con altre istituzioni sia pubbliche che private. Con provvedimento n. 2329/79/2016 approvato in data 31/12/2015 si è aggiudicato, a seguito di procedura aperta, l'appalto relativo al servizio di tutor condominiali nella città di Cremona.</p>	<p>novembre</p>	<p>dicembre</p>
--	-----------------	-----------------

<p>2) presentazione del progetto per l'attivazione dell'Osservatorio sulla casa D'intesa con i partner di progetto e con i Settori Comunali (Anagrafe, Ufficio Alloggi) e le rappresentanze del mondo della casa, ALER, associazione Piccoli Proprietari, Agenti Immobiliari, si è realizzata la documentazione per una prima analisi della condizione abitativa nella città. La struttura operativa necessaria per l'attivazione dell'osservatorio è stata pertanto delineata con la necessità di avviare la sperimentazione nell'anno successivo. Si è pertanto realizzato quanto indicato nella Comunicazione di Giunta proposta n. 1311 del 13/05/2015. Inoltre è emersa, dall'analisi dei dati sopra indicati, la necessità di procedere ad un approfondimento riguardante il bisogno abitativo delle famiglie straniere: emerge in maniera rilevante la criticità derivante dal disagio economica, dall'insufficiente reddito ed i conseguente rischio di morosità in ambito abitativo.</p>	<p>maggio</p>	<p>dicembre</p>
<p>3) verifica delle prassi operative per il monitoraggio degli sfratti. Si è approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 24 Aprile il protocollo con il Tribunale di Cremona. Fase iniziata ma non ancora conclusa. Inoltre nel secondo semestre, a seguito delle molteplici azioni progettuali realizzate, si evidenzia la fragilità nel partternariato presente nel territorio comunale, sia per quanto concerne l'ambito dei proprietari sia l'inquinato. Ciò ha determinato la necessità di riprendere in esame lo sviluppo dei percorsi resi possibili attraverso i fondi disposti da Regione Lombardia per delineare una diversa e nuova strategia di intervento territoriale non solo sociale ma di disegno del sistema abitativo più generale. La realizzazione di quanto evidenziato richiede all'ente locale una adeguata struttura capace di garantire accompagnamenti multidisciplinari che consentano ai partner privati di progettare e realizzare interventi finalizzati ad un sistema abitativo in grado di contrastare gli sfratti mediante forme e strumenti agevolati.</p>	<p>dicembre</p>	<p>dicembre</p>

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	362.206,72	0	0	362.206,72
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	362.206,72	0	0	362.206,72
Uscita titolo 1	362.206,72	0	0	362.206,72
Uscita titolo 2	0	0	0	0

Totale	362.206,72	0	0	362.206,72
---------------	-------------------	----------	----------	-------------------

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	136.000,00	0	0	136.000,00
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	136.000,00	0	0	136.000,00
Uscita titolo 1	136.000,00	0	0	136.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	136.000,00	0	0	136.000,00

**PROGRAMMA N.9 CITTA' CHE SI PRENDE CURA DELL'AMBIENTE E CHE LAVORA
NELL'OTTICA AREA VASTA**

Descrizione del programma

L'idea centrale è quella di inserire per la prima volta il concetto di contabilità e rendicontazione ambientale attraverso il bilancio ambientale. La contabilità ambientale è un sistema che permette di rilevare, organizzare, gestire e comunicare informazioni e dati ambientali, espressi sia in termini fisici che monetari. La questione ambientale è un problema centrale per la nostra città, ma i problemi e i costi ambientali non traspaiono dai conti pubblici ancora formulati secondo criteri puramente amministrativi. Infatti, ogni Comune sa, anno per anno attraverso una completa documentazione, di quante entrate finanziarie può disporre e quanto può spendere per le esigenze della comunità; manca invece qualcosa di simile per "valori e ricchezze" dell'ambiente e del territorio che rappresentano altre importanti risorse da amministrare. Per andare verso la sostenibilità gli amministratori pubblici hanno quindi bisogno di nuovi e semplici strumenti idonei a rilevare, contabilizzare, gestire e comunicare i costi e i benefici ambientali delle proprie azioni. Il bilancio ambientale verrà redatto in due fasi, un bilancio preventivo e uno consuntivo e permetterà di rendicontare e monitorare le azioni svolte.

Dobbiamo promuovere una progettualità condivisa e diffusa che attrezzi il nostro territorio alle trasformazioni che crisi, globalizzazione e cambiamento ci aprono davanti. Il ruolo del comune capoluogo diventa pertanto centrale in una fase di profonda e necessaria trasformazione delle funzioni degli enti locali. Una prospettiva di area vasta deve dunque puntare sulla gestione integrata dei servizi pubblici locali e dei molteplici interventi di sviluppo, sull'efficienza territoriale in tema di mobilità, di contrasto al consumo di suolo, di localizzazione delle aree produttive e di benessere complessivo. La prospettiva deve essere quella di affermare un modello policentrico capace di valorizzare e tenere insieme le diverse identità, vocazioni e radici territoriali. Le nuove sfide che abbiamo davanti impongono a Cremona un totale cambio di atteggiamento. Assumersi la responsabilità del territorio e vivere la nuova stagione di riforme come stagione costituente capace di coinvolgere i territori e i loro cittadini nelle scelte strategiche di futuro.

Il nuovo assetto delle amministrazioni locali non può limitarsi ad interessare i Comuni in obbligo, ma deve coinvolgere in modo forte e proattivo anche i Comuni di maggiori dimensioni e soprattutto i comuni capoluogo che rappresentano le polarità intorno alle quali si svolgono le attività quotidiane e che quindi detengono in larga misura la responsabilità del governo delle stesse. La gestione associata delle funzioni fondamentali comunali fra amministrazioni, non deve essere una nuova scala di erogazione di servizi nella quale il Comune più strutturato si fa carico delle esigenze di quelli più piccoli ma, al contrario, un sistema sussidiario duraturo nel quale gli enti, che mantengono le loro prerogative istituzionali, si accordano per esercitare funzioni pubbliche delle quali possiedono la titolarità e la responsabilità.

Questa collaborazione potrebbe concretizzarsi nel breve periodo nella condivisione e programmazione e realizzazione di tutti i servizi di rete, nel medio periodo nella definizione di una vera e propria Pianificazione di Area Vasta.

Il programma "Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Gestione associata delle funzioni area vasta</i>	Favorire un collaborazione istituzionale con i comuni cintura
<i>Po e territorio</i>	Promuovere il Po e il suo territorio
<i>Consumo di suolo</i>	Contenere il consumo di suolo
<i>Fabbrica dei materiali</i>	Avviare la fabbrica dei materiali

<i>Inceneritore</i>	Avviare decommissioning inceneritore
<i>Bilancio ambientale</i>	Costruzione di un bilancio ambientale, preventivo e consuntivo
<i>Raccolta e smaltimento rifiuti</i>	Avviare un nuovo modello di raccolta e smaltimento dei rifiuti
<i>Verde pubblico</i>	Gestire in maniera ottimale il verde pubblico
<i>Aree inquinate</i>	Mappare le aree inquinate
<i>Animali</i>	Città attenta agli animali
<i>Protezione civile</i>	Protezione civile a fianco dei cittadini
<i>Servizi cimiteriali</i>	Migliorare i servizi cimiteriali e rendere nuovi servizi (Polo della cremazione)

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. *Contratto di fiume*
2. *Definizione area vasta*
3. *Percorso per la gestione della vita residua dell'impianto di incenerimento*
4. *Capitolato per gestione servizio rifiuti*
5. *Bilancio ambientale*

Responsabili politici dei progetti: Virgilio Leonardo, Manfredini Alessia

Responsabili tecnici dei progetti: Pesaro Mara, Pagliarini Marco

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta
Indirizzi strategici	Po e territorio
Progetto n. 1	CONTRATTO DI FIUME
Responsabilità politica principale	Virgilio Leonardo
Responsabilità tecnica principale	Pesaro Mara

Descrizione progetto

Promuovere una gestione collettiva e coerente della parte del fiume Po che interessa le aree da foce Adda a Casalmaggiore, senza trascurare le relazioni con le parti lodigiane, mantovane ed emiliane, attraverso la realizzazione di un Contratto di Fiume.

Motivazione delle scelte

Il fiume connette numerose realtà che hanno uguali prospettive di sviluppo e manifestano bisogni simili. Tali analogie si riscontrano su entrambe le sponde e possono essere il motore di progetti su vasta scala anche interregionale.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Sensibilizzazione dei comuni rivieraschi e coinvolgimento di AIPO, Consorzi di bonifica, GAL, CCIAA, Canottieri, AdiPo, ecc.;
- 2) Individuazione di tutti i portatori di interesse
- 3) Rilevazione e coordinamento con altre analoghe iniziative che si svolgono lungo il basso medio corso del Po, in particolare in sponda piacentina
- 4) Avvio del processo per la costituzione del Comitato Promotore del Contratto di Fiume
- 5) Costituzione del Comitato tecnico - scientifico e della Cabina di Regia
- 6) Realizzazione del processo partecipativo

Indicatori

2015

Numero Comuni coinvolti: 7

Numero soggetti privati coinvolti: 2

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Numero Comuni coinvolti: 6 (Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, Pieve d'Olmi e San Daniele partners del Progetto The Sweet Slow River) (Piacenza e Lodi partners del Protocollo d'intesa per la valorizzazione strategica dei territori dell'asta fluviale del Po)

Numero soggetti privati coinvolti: 1

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Sensibilizzazione dei comuni rivieraschi e coinvolgimento di AIPO, Consorzio bonifica, GAL, CCIAA, Canottieri, AdiPo	gennaio	dicembre
2) Individuazione di tutti i portatori di interesse	gennaio	dicembre
3) Rilevazione e coordinamento con altre analoghe iniziative che si svolgono lungo il basso medio corso del Po, in particolare in sponda piacentina	gennaio	dicembre
4) Avvio del processo per la costruzione del Comitato Promotore del Contratto di Fiume	gennaio	dicembre
5) Costituzione del Comitato tecnico - scientifico e della Cabina di Regia	gennaio	dicembre

6) Realizzazione del processo partecipativo	gennaio	dicembre
---	---------	----------

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Sono stati coinvolti in una serie di riunioni i comuni rivieraschi in ordine alle varie tipologie di progetti che si intendeva perseguire tra le quali Progetto di valorizzazione territoriale The Sweet Slow River, Protocollo d'intesa con il Comune di Piacenza e la Provincia di Lodi, ampliamento del PLIS del Po e del Morbasco.	gennaio	ottobre
2) Sono stati individuati i portatori di interesse riferiti alle varie fasi progettuali: i Comuni di Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, Pieve d'Olmì e San Daniele Po per il Progetto The Sweet Slow Riwer; il Comune di Piacenza e la Provincia di Lodi per il Protocollo d'intesa per la valorizzazione strategica dell'asta fluviale del Po.	gennaio	ottobre
3) E' stato sottoscritto con il Comune di Piacenza un protocollo d'intesa, si è partecipato alle loro iniziative relative alla promozione della sponda piacentina in collaborazione con le strade del gusto piacentine ed il sistema turistico Po di Lombardia, sono state effettuate iniziative ed incontri presso il Comune di Cremona ed è in via di perfezionamento un progetto per la valorizzazione turistica attraverso percorsi ciclabili integrati tra le due sponde.	gennaio	ottobre
4) E' stato avviato il processo per la costruzione del Comitato Promotore del Contratto di Fiume	gennaio	dicembre
5) Costituzione del Comitato tecnico - scientifico e della Cabina di Regia	slitta al 2016	
6) Realizzazione del processo partecipativo	slitta al 2016	

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0

Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta
Indirizzi strategici	Gestione associata delle funzioni
Progetto n. 2	DEFINIZIONE AREA VASTA
Responsabilità politica principale	Virgilio Leonardo
Responsabilità tecnica principale	Pesaro Mara

Descrizione progetto

Individuazione del perimetro di area vasta definito ai fini della gestione associata delle funzioni e della conseguente erogazione dei servizi.

Motivazione delle scelte

Il Comune di Cremona può essere di riferimento ai comuni di cintura ed anche ad altri comuni che gravitano nell'area cremonese per l'organizzazione dell'erogazione efficiente, efficace ed economica di alcuni servizi. In alcuni casi può anche essere riferimento per la gestione associata di alcune funzioni che i comuni sotto i 5.000 abitanti devono gestire obbligatoriamente insieme.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Mosaicatura dei piani e dei servizi del P.G.T. dei comuni di cintura con quello di Cremona, verificando le connessioni, le sovrapposizioni e le sinergie possibili
- 2) Analisi dei principali attrattori dai comuni limitrofi alla città (scuole, ospedali, svago, commercio, ecc.) e dei servizi connessi
- 3) Analisi della dispersione della popolazione urbana e/o preferenza per nuovi insediamenti abitativi, suddivisa per classi di età e numero componenti nucleo familiare, verso i comuni di cintura
- 4) Individuazione di funzioni e servizi che, gestiti in forma associata con i comuni di cintura coerentemente con i progetti correlati all'area vasta descritti nel programma "Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione"; si tratta di servizi che possono portare ad un sistema più efficiente e ad un miglioramento qualitativo della vita della comunità,
- 5) Analisi potenzialità e disponibilità sia di tempo che culturali, interne al comune, per dare attuazione a quanto verificato con la quarta fase

Indicatori

2015

Coinvolgimento nel percorso di almeno 8 Comuni

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Comuni Coinvolti: 6 (Bonemerse, Cappella de Picenardi, Cella Dati, Gabbioneta Binanuova, Pescarolo ed Uniti per Gestione Rifiuti Urbani)

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Mosaicatura dei piani e dei servizi del P.G.T. dei comuni di cintura con quello di Cremona, verificando le connessioni, le sovrapposizioni e le sinergie possibili	gennaio	dicembre
2) Analisi dei principali attrattori dai comuni limitrofi	gennaio	dicembre

alla città (scuole, ospedali, svago, commercio, ecc.) e dei servizi connessi		
3) Analisi della dispersione della popolazione urbana e/o preferenza per nuovi insediamenti abitativi, suddivisa per classi di età e numero componenti nucleo familiare, verso i comuni di cintura	gennaio	dicembre
4) Individuazione di funzioni e servizi che, gestiti in forma associata con i comuni di cintura, possono portare ad un sistema più efficiente e ad un miglioramento qualitativo della vita della comunità	gennaio	dicembre
5) Analisi potenzialità e disponibilità sia di tempo che culturali, interne al comune, per dare attuazione a quanto verificato con la quarta fase.	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) E' stata eseguita attraverso la cartografia mosaicatura dei piani e dei servizi del P.G.T. di Cremona e dei comuni di cintura dei comuni di cintura , questo allo scopo di verificare le connessioni e le sovrapposizioni; sono state rilevate da prima le continuità rispetto alle pianificazioni relative alle zone produttive e residenziali.	novembre	dicembre
2) E' stata fatta un'analisi dei principali attrattori e dei relativi servizi connessi, dai comuni limitrofi alla città	novembre	dicembre
3) E' stata fatta un'analisi della dispersione della popolazione urbana, verso i comuni di cintura	novembre	dicembre
4) Sono state individuate le funzioni e i servizi che, gestiti in forma associata con i comuni di cintura, porteranno ad un sistema più efficiente e quindi ad un miglioramento qualitativo della vita della comunità	novembre	dicembre
5) E' stato costituito il Tavolo di Lavoro che darà attuazione a quanto verificato con la quarta fase.	novembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0

Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta
Indirizzi strategici	Inceneritore
Progetto n. 3	PERCORSO PER LA GESTIONE DELLA VITA RESIDUA DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO
Responsabilità politica principale	Manfredini Alessia
Responsabilità tecnica principale	Pesaro Mara

Descrizione progetto

Il Programma Regionale Rifiuti, di cui alla D.G.R. n.1990 del 20 giugno 2014, prevede per quanto riguarda gli impianti di termocombustione una gestione a livello regionale. Il recente art.35 del D.L. 133/2014 "sblocca Italia" prevede una gestione dei conferimenti a tali impianti a livello nazionale. Sul territorio del comune insiste un impianto di incenerimento che è attualmente oggetto di attenta valutazione da inquadrarsi nell'ambito dell'adeguamento dell'organizzazione del sistema di raccolta dei rsu e nella volontà di seguire le direttive CEE in materia di riduzione, riuso e recupero dei rifiuti solidi urbani. Nell'ambito del percorso stabilito dal protocollo sottoscritto tra il Comune e Regione Lombardia, verrà identificato il percorso per la gestione della vita residua di tale impianto.

Motivazione delle scelte

Nel percorso virtuoso che il territorio degli anni 90 ha compiuto nella gestione dei rifiuti, è necessario un ulteriore passo nell'ottica dell'assolvimento degli indirizzi della comunità europea relativamente alla gerarchia indicata per la gestione dei rifiuti.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Nomina nel Gruppo costituito da R.L.
- 2) Nomina nel G.L. costituito da Lgh
- 3) Partecipazione agli incontri del Gruppo Lavoro previsto da R.L. e del Gruppo Lavoro previsto da Lgh
- 4) Predisposizione dei documenti
- 5) Partecipazione al bando Regionale per la realizzazione di un Centro di Riutilizzo (in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici)
- 6) Partecipazione al bando Europeo Horizon 2020: Waste - eco innovative strategies

Indicatori

2015

Incontri Gruppo Lavoro R.L.
 Incontri Gruppo Lavoro Lgh
 Formulazione e proposta entro il 31/12
 Presentazione del Bando nei tempi previsti

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

N. 9 incontri Gruppo Lavoro R.L.
 N. 5 Incontri Gruppo Lavoro Lgh

Elaborazione osservazioni al documento presentato nel corso del VII^ incontro del Tavolo Regionale, entro i termini richiesti (30/10/2015)

La proposta affidata a Studio Oikos progetti è stata presentata entro i termini previsti

Il Progetto "Urban-Wins", (Comunicazione di Giunta del 19/06/2015) è stato interamente finanziato

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Nomina nel Gruppo costituito da R.L.	gennaio	dicembre
2) Nomina nel G.L. costituito da Lgh	gennaio	dicembre
3) Partecipazione agli incontri del G.L. previsto da R.L. e del G.L. previsto da Lgh	gennaio	dicembre
4) Predisposizione dei documenti	gennaio	dicembre
5) Partecipazione al bando regionale per la realizzazione di un Centro di Riutilizzo (in collaborazione con il Settore Lavori .Pubblici)	gennaio	dicembre
6) Partecipazione al bando europeo Horizon 2020 Waste - eco innovative strategies	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Il gruppo di Lavoro è stato costituito d.r.l. A seguito del protocollo d'intesa con il Comune del 2014: il Gruppo lavorerà fino a dicembre 2015. Partecipano al Gruppo di Lavoro 2 rappresentanti del Comune di Cremona: l'Assessore Alessia Manfredini e la Dottoressa Mara Pesaro.	gennaio	ottobre
2) A seguito di sollecitazione da parte del comune è stato costituito un gruppo di lavoro anche presso la società di gestione Lgh nell'intento di seguire un percorso che coinvolgesse direttamente la società e tutti i soci che la compongono: Comuni di Pavia, Crema e Rovato (oltre a Cremona). Il G.L. ha nominato una società consulente che sta predisponendo il documento finale.	marzo	dicembre
3) Il Comune ha partecipato a tutti gli incontri che sono stati convocati nei due tavoli.	gennaio	dicembre
4) Sono stati predisposti i documenti in merito alle osservazioni sulle bozze documentali che via via venivano sottoposte all'attenzione per favorire i lavori dei tavoli.	gennaio	dicembre
5) Si è collaborato con il Settore Lavori .Pubblici che ha presentato un progetto per la realizzazione di un Centro di Riutilizzo a finanziamento su bando regionale. Il progetto è stato approvato.	gennaio	ottobre
6) E' stato finanziato al 100% il progetto europeo Urban Wins nell'ambito del Programma Horizon 2020, per un importo pari a Euro 4.966.516,25 (Comunicazione ufficiale della Commissione Europea del 15/12/2015)	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica dell'area vasta

Indirizzi strategici

Raccolta e smaltimento rifiuti

Progetto n. 4

CAPITOLATO PER GESTIONE SERVIZIO RIFIUTI

Responsabilità politica principale

Manfredini Alessia

Responsabilità tecnica principale

Pesaro Mara

Descrizione progetto

Attualmente la percentuale di raccolta differenziata del Comune è di circa il 53 %, la normativa prevede l'obbligo di raggiungere almeno il 65 %. Tali percentuali possono essere perseguite solo modificando l'attuale sistema di raccolta ed introducendo il porta a porta. Il nuovo modello di raccolta ed il conseguente maggior uso e recupero dei rifiuti sarà l'oggetto del capitolato che verrà costruito per la gestione del servizio.

Motivazione delle scelte

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m. indica l'obbligatorietà di perseguire l'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata. Tutti i riscontri tecnici indicano che tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso la raccolta differenziata porta a porta.

Finalità da conseguire

2015

- 1) Collaborazione con l'attuale gestore e con il Settore Ambiente per la definizione di un nuovo sistema di raccolta da porre in atto già da quest'anno
- 2) Collaborazione per il Piano di Comunicazione
- 3) Verifica dell'attuazione del nuovo sistema e rilevazione di eventuali criticità
- 4) Collaborazione alla predisposizione del documento per la costruzione del capitolato e della Carta dei Servizi

Indicatori

2015

Attivazione nuovo sistema Piano di Comunicazione

Costruzione Capitolato

Costruzione Carta dei Servizi

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Attivazione nuovo sistema Piano di Comunicazione relativamente al PEF approvato con Del. C.C. n.18 del 22/06/2015.

Costruzione Capitolato e Carta dei Servizi, l'orientamento dell'Amministrazione è quello di non procedere alla gara quindi non si procederà alla costruzione di un nuovo Capitolato ma si procede alla verifica delle attività richieste tramite il nuovo PEF e la Carta dei Servizi, ad un aggiornamento della Carta dei Servizi una volta che la decisione definitiva sarà passata dal Consiglio Comunale.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Collaborazione con l'attuale gestore e con il Settore Ambiente per la definizione di un nuovo sistema di raccolta da porre in atto già da quest'anno	gennaio	dicembre
2) Collaborazione per il Piano di Comunicazione	gennaio	dicembre
3) Verifica dell'attuazione del nuovo sistema e rilevazione di eventuali criticità	gennaio	dicembre
4) Collaborazione alla predisposizione del documento per la costruzione del capitolato e della Carta dei Servizi	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) E' stata operata una puntuale revisione del Piano Economico Finanziario per il 2015 contenente anche tutte le fasi relative alla definizione del nuovo sistema di raccolta rifiuti con la metodologia del porta a porta su tutta la città; il sistema è partito e i risultati verranno valutati anche in ordine alla chiusura del PEF 2016.	gennaio	dicembre
2) L'attivazione del nuovo servizio prevedeva la realizzazione di un Piano di Comunicazione che è stato elaborato dall'Azienda e al quale abbiamo collaborato sia in merito ai contenuti che alle modalità.	gennaio	dicembre
3) La percentuale della raccolta differenziata è stata raggiunta superando il 70% nei mesi in cui ha interessato tutta la città (ottobre-dicembre); di conseguenza la media annua è di circa il 61%.	gennaio	dicembre
4) L'Amministrazione Comunale ha deciso di non procedere alla gara e quindi si sono iniziate le attività di analisi per il nuovo Piano Economico Finanziario e la Carta dei Servizi che dovranno essere perfezionate nel 2016.	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale

Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Città che si prende cura dell'ambiente e che lavora nell'ottica area vasta

Indirizzi strategici

Bilancio ambientale

Progetto n. 5

BILANCIO AMBIENTALE

Responsabilità politica principale

Manfredini Alessia

Responsabilità tecnica principale

Pagliarini Marco

Descrizione progetto

Predisposizione di un documento base di bilancio ambientale: Costruzione di un bilancio ambientale, preventivo e consuntivo

Motivazione delle scelte

Costruire uno strumento di bilancio ambientale definito punto zero e rilevare l'andamento dei dati negli anni successivi: accanto agli strumenti di rendicontazione ambientale si affiancano anche, su temi specifici, osservatori esistenti con l'obiettivo di fornire un report della situazione attuale, di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali per pianificare e condividere le scelte in un'ottica di trasparenza e diffusione delle informazioni dalla parte del Comune.

Nella pratica si procederà nella individuazione di indici ritenuti significativi per il monitoraggio di singole matrici ambientali e che diventeranno elemento fisso di riferimento per tutte le osservazioni che si protrarranno successivamente.

Finalità da conseguire

Definire un indice di tendenza generale di qualità ambientale, quale rapporto fra i singoli valori annuali rilevati.

2015

1) definizione e condivisione di tutti gli indici e stesura primo bilancio ambientale

Indicatori

2015

Approvazione del documento nei termini stabiliti

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Con deliberazione di Consiglio Comunale n: 61/70335 del 30 novembre 2015 è stato approvato il primo Bilancio Ambientale di previsione del Comune di Cremona, integrato con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), cos' come da programma.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) definizione degli indici e stesura del documento di riferimento base (anno 0)	gennaio	settembre
2) primo rilevamento dati indici di riferimento	ottobre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
Fase 1) E' stata completata la fase 1 con l'individuazione della matrici di riferimento, costituenti la base del Bilancio Ambientale, nonché la definizione degli indici di confronto per singola matrice Con delibera di Consiglio Comunale, atto n. 61 del 30 novembre 2015, è stato approvato il primo bilancio ambientale di previsione del Comune di Cremona, integrato con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) citato nella descrizione del progetto. Tale bilancio è costituito essenzialmente da matrici ambientali atte a monitorare nel tempo gli indicatori ambientali prescelti e, quanto approvato costituisce la base di partenza per correlare gli elementi di volta in volta analizzati al fine di poter tracciare nel tempo l'andamento dello stato ambientale che ogni parametro caratterizza.	ottobre	dicembre
Fase 2) E' stata completata nei tempi previsti anche la base numerica di partenza della matrice dati, quale base per i confronti degli anni successivi Nel periodo di riferimento si è provveduto a catalogare ed integrare i dati di base acquisiti, aggiornandoli con azioni e progetti effettivamente approvati nel contempo. Nel particolare sono stati rivisitati gli indici relativi alla mobilità, alla viabilità, alla raccolta e smaltimento dei rifiuti ed alla raccolta differenziata.	ottobre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0

Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

PROGRAMMA N. 10 UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE CHE COSTRUISCE PARTECIPAZIONE

Descrizione del programma

Per costruire la Cremona di domani deve essere riaffermata la centralità del Comune che può garantire ai cittadini una corretta rappresentanza e assumere un ruolo di regia nel coordinare lo sviluppo, la soluzione di problemi e anche le contraddizioni che talvolta nascono dall'incontro di esigenze diverse. Nel contempo, il Comune può e deve riprendersi il ruolo di governo che gli compete e riproporsi come interlocutore affidabile dei cittadini capace di individuare, analizzare, valutare, indirizzare e risolvere i temi di competenza che si evidenziano sotto diversi profili: territoriale, produttivo, turistico, culturale, sociale, scolastico, della mobilità, della sicurezza, ecc.

Coinvolgere le persone, farle lavorare assieme, farle dialogare, affrontare i conflitti, creare un contesto in cui esse possano esprimersi liberamente e arricchire i propri punti di vista e trovare un terreno comune non è un processo facile. I processi partecipativi hanno bisogno di utilizzare metodologie specifiche per affrontare queste difficoltà e per creare situazioni favorevoli all'espressione dei bisogni e al confronto. Il Comune deve diventare un soggetto in grado di catalizzare, gestire e mettere a sistema contributi di natura diversa, in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione delle policies.

Le nuove tecnologie, oggi sempre più utilizzate dalle Amministrazioni, offrono nuove possibilità e nuove opportunità per la costituzione di canali di ascolto e partecipazione attiva dei cittadini e dei diversi portatori di interesse: lo sviluppo dell'e-democracy, partecipazione attraverso l'ICT, è infatti uno dei cambiamenti più importanti, insieme all'e-government, della relazione cittadino-amministrazioni/istituzioni in prospettiva di una maggiore inclusione nelle scelte politiche e nella governance locale.

L'ICT può oggi rappresentare lo strumento con cui assolvere al dovere della Pubblica Amministrazione di informare i cittadini. Si tratta non solo di strutturare e accelerare i processi di integrazione organizzativa e funzionale interni all'Ente, ma anche di rendere il patrimonio informativo sempre più aperto e flessibile all'interazione con la cittadinanza (servizi on-line, punti di accesso polifunzionali e supportati per chi ha difficoltà, integrazione con soggetti intermedi quali associazioni, comitati, ecc., accesso a open-data...), nonché con gli altri attori sociali e istituzionali che insistono sul territorio, tralasciando la prospettiva strategica di un "sistema informativo integrato di città". Si rileva la necessità di una valutazione ed eventuale revisione dell'intera mappa applicativa del Comune, con un orientamento sia ai processi interni sia a quelli di comunicazione e flussi dati da e verso l'esterno. Nei prossimi anni il Comune dovrà ripensare la digitalizzazione non solo in funzione della tecnologia, ma soprattutto del cambiamento organizzativo, della razionalizzazione delle attività di back office e del ridisegno del flusso informativo connesso alle attività di front office, ovvero ai rapporti con l'utenza.

Il programma "Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione" è articolato in **indirizzi strategici** che rappresentano i principali punti chiave del programma dell'Amministrazione da realizzarsi nel periodo di mandato 2014-2019.

<i>Partecipazione</i>	Promuovere percorsi e strumenti per la partecipazione
<i>Trasparenza Comune aperto</i>	Favorire l'accessibilità e fruibilità dei dati e delle informazioni
<i>Legalità responsabile</i>	Promuovere azioni di contrasto al fenomeno della evasione ed elusione fiscale, e azioni per diffondere la cultura della legalità
<i>Comunicazione Informazione a portata di "dito"</i>	Accessibilità all'informazione e comunicazione di prossimità
<i>Carta dei Servizi</i>	Promuovere la conoscenza dei servizi comunali e dei diritti dei cittadini

<i>Ufficio progetti Cremona 2020</i>	Reperire risorse a livello europeo, nazionale, regionale per la realizzazione di progettualità strategiche per l'Ente
<i>Riorganizzazione macchina comunale</i>	Riorganizzare la macchina comunale: semplificare l'assetto organizzativo
<i>Competenze valorizzate</i>	Valorizzare le competenze e le professionalità del personale
<i>Collaborazione interna</i>	Migliorare comunicazione e collaborazione interna
<i>Controllo della spesa</i>	Controllare la spesa corrente di funzionamento
<i>Forme di gestione</i>	Rivedere le forme di gestione dei servizi comunali e delle attività strumentali
<i>Equilibri di bilancio</i>	Verificare costantemente gli equilibri di bilancio
<i>Controllo di Gestione</i>	Integrare il controllo di gestione
<i>Gestione Entrate</i>	Fare del servizio Gestione Entrate un consulente a favore disposizione dei cittadini
<i>Pagamento tributi</i>	Compilare modelli di pagamento tributi locali a portata di click
<i>Autoliquidazione dei tributi</i>	Arrivare all'autoliquidazione tributi: invio prospetto di versamento precompilato
<i>Centrale Unica Acquisti</i>	Costruire una Centrale Unica Acquisti
<i>Sportelli on-line</i>	Avviare sportelli on-line
<i>Servizi Demografici</i>	Integrare l'attività dei servizi demografici con altri servizi comunali
<i>Internet per tutti</i>	Estendere il servizio wi-fi
<i>Sistemi Informativi Territoriali</i>	Costruire Sistemi Informativi Territoriali
<i>Partecipate</i>	Efficace azione di indirizzo e controllo

Gli indirizzi strategici sono collegati a **progetti** a valenza triennale rilevanti e pertinenti ai bisogni della collettività, alla mission istituzionale, alle priorità politiche e strategiche dell'Amministrazione.

1. *Centrale Unica Acquisti*
2. *Appalti complessi*
3. *Reperire risorse a sostegno dei progetti dell'Ente*
4. *Comune aperto*
5. *Riconfigurazione societaria del gruppo Aem SpA: indirizzi*

6. *Contabilità analitica*
7. *Piano strategico di intervento sistemi ICT*
8. *Potenziare il sistema informativo territoriale*
9. *Programmazione centralizzata servizi di front-office*
10. *Razionalizzazione dell'assetto organizzativo*
11. *Patto di stabilità: monitoraggi e reporting*
12. *Contrasto all'evasione fiscale*
13. *Convenzionare il servizio buste paga con altri comuni del circondario Cremonese*
14. *Polizia tributaria*

Responsabili politici dei progetti: Galimberti Gianluca, Viola Rosita, Manzi Maurizio, Manfredini Barbara

Responsabili tecnici dei progetti: Ghilardi Lamberto, Criscuolo Pasquale, Viani Paolo, Segalini Maurilio, Sforza Pierluigi

Nelle singole schede di progetto sono indicati i riferimenti a ciascun responsabile politico e tecnico.

Il ciclo di programmazione si completa con l'assegnazione di obiettivi di gestione, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di gestione, strumento che può essere considerato come un documento di ulteriore graduazione di quanto previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Centrale unica acquisti
Progetto n. 1	CENTRALE UNICA ACQUISTI
Responsabilità politica principale	Viola Rosita
Responsabilità tecnica principale	Ghilardi Lamberto

Descrizione progetto

Riorganizzare le competenze dei servizi comunali che si occupano di appalti per definire un sistema che nel medio periodo possa anche essere di supporto ai Comuni dell'area limitrofa

L'obiettivo corrisponde all'esigenza di ridefinire i ruoli dei diversi settori comunali che si occupano di appalti, centralizzando quelli complessi e decentrando quelli di minore entità. Tale sistema, una volta collaudato, potrà essere esteso ai Comuni dell' area limitrofa, relativamente agli appalti aventi portata più ampia, in quanto tali idonei a favorire una economia di scala. In tal senso una prima sperimentazione riguarderà, ove l'Amministrazione Comunale si orienti in tal senso, l'appalto per l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti .

Motivazione delle scelte

L'obiettivo corrisponde all'esigenza di ridefinire i ruoli dei diversi settori comunali che si occupano di appalti, centralizzando quelli complessi e decentrando quelli di minore entità. Tale sistema, una volta collaudato, potrà essere esteso ai Comuni dell' area limitrofa, relativamente agli appalti aventi portata più ampia, in quanto tali idonei a favorire una economia di scala. In tal senso una prima sperimentazione riguarderà, ove l'Amministrazione Comunale si orienti in tal senso, l'appalto per l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti .

Finalità da conseguire

2015

approntare una revisione delle linee guida del PEG che ridefinisca ruoli e competenze dei diversi servizi comunali che si occupano di appalti ;avviare una sperimentazione con i comuni che intendono aderire alla gestione associata del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

1: analisi linee guida del PEG e loro rivisitazione

2: avvio sperimentazione per gestione associata servizio raccolta e smaltimento rifiuti

3: elaborazione nuovo modello organizzativo

4: formazione del personale coinvolto

Indicatori

2015

Documento di progetto riorganizzativo

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

documento di progetto riorganizzativo : completato entro dicembre 2015

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) analisi linee guida del PEG e loro rivisitazione.	aprile	giugno
2) avvio sperimentazione per gestione associata servizio raccolta e smaltimento rifiuti	luglio	settembre
3) elaborazione nuovo modello organizzativo	ottobre	novembre
4) formazione personale coinvolto	dicembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) analisi linee guida del PEG e loro rivisitazione: il documento è stato rassegnato ai competenti uffici in tempo utile per l'approvazione del PEG 2015-2017	aprile	giugno
2) Avvio sperimentazione per gestione associata servizio raccolta e smaltimento rifiuti : L'Amministrazione comunale ha ritenuto di coinvolgere i Comuni dell' area limitrofa interessati ad una gestione in forma associata del servizio rifiuti, . La Giunta Comunale con atto di indirizzo n. 239 del 9 dicembre 2015 ha stabilito di proporre ai Comuni il mantenimento in capo al Comune di Cremona in via transitoria e sino al 31 dicembre 2016, dell'attività di raccolta e smaltimento rifiuti e ha fissato nel 30 giugno 2016 il termine per valutare, anche in relazione al venire meno o alla conferma degli adempimenti di obbligatoria associazione delle funzioni fondamentali per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, l'adozione di uno schema di convenzione ex art.30 D.Lgs. 267/2000, con Ente capofila il Comune di Cremona, che determini i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e di reciproci obblighi e garanzie in relazione allo svolgimento di tale servizio.	Luglio	dicembre
3) elaborazione nuovo modello organizzativo : è stato definito come modello teorico in grado di rendersi quale riferimento operativo per quei Comuni che, in forma singola o associata, intendano , nel futuro,avvalersene per l'esperimento di procedure d'appalto di portata economica significativa .	ottobre	novembre
4) formazione personale coinvolto : conclusa attraverso l'effettuazione di una giornata formativa (22 ottobre) di approfondimento dell'assetto organizzativo delineato nelle linee guida del PEG.	ottobre	ottobre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0

Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Centrale Unica Acquisti
Progetto n. 2	APPALTI COMPLESSI
Responsabilità politica principale	Viola Rosita
Responsabilità tecnica principale	Ghilardi Lamberto

Descrizione progetto

Si intende esperire e portare a conclusione nel rispetto della tempistica programmata, appalti che per la loro valenza economica e portata organizzativa si qualificano come complessi.

Motivazione delle scelte

La normativa impone l'attivazione di procedure che si caratterizzano per accorpamento delle prestazioni richieste in ottica di ottimizzazione delle risorse, privilegiando il meccanismo dell'offerta economicamente più vantaggiosa quale criterio di scelta del contraente, che meglio coniuga l'esigenza di economicità con quello di qualità del servizio.

Finalità da conseguire

2015

Esperimento di un'unica procedura per l'affidamento del servizio mensa, comprendente anche la fornitura di derrate alimentari; esperimento tramite procedura telematica delle gare per l'affidamento del servizio di facchinaggio, delle pulizie di uffici comunali e dei servizi cimiteriali. Nel corso del 2015 occorrerà inoltre definire quale modalità di scelta del contraente adottare per l'attivazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, stante le indicazioni fornite dal Consiglio Comunale con la deliberazione n.5 del 30 marzo 2015. La procedura potrebbe coinvolgere anche alcuni Comuni limitrofi ricompresi nel circondario cremonese. Sempre in virtù della predetta deliberazione consiliare e sulla scorta degli atti predisposti dagli uffici tecnici si avvierà la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di pubblica illuminazione.

Si perfezionerà altresì il valore di importo residuo (VIR) degli impianti per la distribuzione del gas, attività essenziale per il proseguimento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

- 1 definizione criteri di aggiudicazione e requisiti partecipativi per i servizi comunali
- 2 esperimento delle gare per i servizi comunali
- 3 definizione delibera di indirizzo modalità gestione rifiuti
- 4 bando per selezione partecipanti
- 5 approntamento lettere invito
- 6 esame atti tecnici ed impostazione gara servizio illuminazione pubblica.
- 7 definizione del VIR e supporto alla definizione delle linee guida del Piano Industriale

Indicatori 2015

gare affidate /gare esperite*100 = non < al 100%

n.gare ridefinite a seguito di ricorso/n.gare esperite = 0% (indicatori validi per ciascuno dei 3 anni).

Per raccolta e smaltimento rifiuti:

delibere di indirizzo-bandi e disciplinari di preselezione -schemi di convenzione per gestione associata

Per gara gas:

n.sedute presenziate/n. sedute Tavolo tecnico interistituzionale convocate = 100%

definizione bozza accordo bonario VIR (Valore Investimento Residuo)

n.sedute presenziate/n. sedute Tavolo tecnico interistituzionale convocate = 100%

definizione bozza accordo bonario VIR (Valore Investimento Residuo).

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

gare affidate /gare esperite*100 = non < al 100% : 37/37*100= 100%

n.gare ridefinite a seguito di ricorso/n.gare esperite = 0/37*100 = 0%

Per raccolta e smaltimento rifiuti:

delibere di indirizzo-bandi e disciplinari di preselezione -schemi di convenzione per gestione associata :

delibera di indirizzo : delibera di Giunta Comunale n.239 del 9 dicembre 2015

Per gara gas:

n.sedute presenziate/n. sedute Tavolo tecnico interistituzionale convocate = 100% : 3/3* 100 (2 luglio ; 30 settembre e 30 novembre)

definizione bozza accordo bonario VIR (Valore Investimento Residuo) : documento elaborato e approvato con delibera di Giunta Comunale 253 del 16 dicembre 2015.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) definizione criteri di aggiudicazione e requisiti partecipativi per i servizi comunali	marzo	maggio
2) esperimento delle gare per i servizi comunali	giugno	agosto
3) definizione delibera di indirizzo modalità gestione rifiuti	maggio	giugno
4) bandi per selezioni partecipanti	giugno	settembre
5) approntamento lettere invito	ottobre	dicembre
6) esame atti tecnici ed impostazione gara servizio illuminazione pubblica	ottobre	dicembre
7) definizione del VIR e supporto alla definizione delle linee guida del Piano Industriale	marzo	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) definizione criteri di aggiudicazione e requisiti partecipativi per i servizi comunali principali(mensa scolastica, facchinaggio, pulizie scuole e servizi cimiteriali) come da relative determine a contrarre	marzo	maggio
2) esperimento delle gare per i servizi comunali principali (mensa scolastica, facchinaggio, pulizie scuole e servizi cimiteriali): sono state completate come da relative detraine di aggiudicazione	giugno	agosto

3) definizione delibera di indirizzo modalità gestione rifiuti : Dpo che gli uffici hanno proposto una bozza di delibera per l'attivazione della gara di raccolta e smaltimento rifiuti che avrebbe coinvolto i comuni dell'area limitrofa, la Giunta Comunale con atto di indirizzo n. 239 del 9 dicembre 2015 ha stabilito la proroga sino al 31 dicembre 2016 dell'attuale regime..	aprile	aprile
4) bandi per selezioni partecipanti : in riferimento alle gare di pulizia uffici comunali si è provveduto alla pubblicazione in data 16 settembre	giugno	settembre
5) approntamento lettere invito : ha riguardato le procedure negoziate per : i 5 lotti del servizio tempo prolungato asili nido ; i 6 lotti del servizio di taglio erba; la fornitura del software per il Settore Politiche Sociali, i 4 lotti per lavori di sistemazione di alloggi erp	ottobre	dicembre
6) esame atti tecnici ed impostazione gara servizio illuminazione pubblica : è stata presentata da parte di un promotore finanziario la documentazione tecnica che è all'esame del Settore lavori Pubblici e dalla cui valutazione dipenderà la scelta della metodologia di gara	ottobre	dicembre
7) definizione del Valore di rimborso da riconoscere al gestore uscente del servizio di distribuzione del gas e supporto alla definizione delle linee guida del Piano Industriale : l'Amministrazione Provinciale a seguito di quanto convenuto nella seduta del 30 settembre 2015 dell'apposito Tavolo Tecnico intersettoriale,, ha trasmesso la bozza di accordo bonario VIR che è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 253 del 16 dicembre 2015.	marzo	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
Uscita titolo 1	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	25.346,26	0	0	25.346,26
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0

Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	25.346,26	0	0	25.346,26
Uscita titolo 1	25.346,26	0	0	25.346,26
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	25.346,26	0	0	25.346,26

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Ufficio progetti Cremona 2020
Progetto n. 3	REPERIRE RISORSE A SOSTEGNO DEI PROGETTI DELL'ENTE
Responsabilità politica principale	Viola Rosita
Responsabilità tecnica principale	Criscuolo Pasquale

Descrizione progetto

Supportare i progetti comunali e del territorio attraverso l'individuazione di fonti di finanziamento esterne e la predisposizione di progettualità che possano intercettare i contributi messi a disposizione degli enti finanziatori (Commissione Europea, Ministeri, Regione Lombardia; Fondazioni). Assistere i Settori del Comune nella gestione delle partnership, delle attività progettuali, della rendicontazione amministrativa.

Motivazione delle scelte

La scarsità di risorse proprie disponibili alla concretizzazione delle priorità individuate dalla programmazione strategica stimola la ricerca di fonti di finanziamento aggiuntive. La conseguente predisposizione di progetti condivisi con gli attori principali del territorio rappresenta anche un'opportunità di attrarre risorse per lo sviluppo locale e il rilancio di Cremona.

Finalità da conseguire

La finalità principale consiste nel rendere il Comune ed i propri partner progettuali sempre più capaci di sviluppare progettualità che rispondano ai bisogni del territorio e intercettino, nel contempo, maggiori risorse possibili dagli enti finanziatori. Soprattutto a livello europeo esistono margini di miglioramento che si intendono perseguire durante i prossimi 3 anni.

2015

Incremento del numero e della qualità delle progettualità elaborate; adesione a nuove partnership europee; costituzione della banca dati dei progetti comunali presentati sui bandi di finanziamento

1. Individuazione delle priorità strategiche dell'ente e del territorio
2. Ricerca e diffusione delle opportunità di finanziamento
3. Individuazione delle opportunità di finanziamento idonee a rispondere alla priorità individuate
4. Costituzione dei team progettuali e delle partnership di progetto
5. Predisposizione dei progetti e della documentazione a corredo e presentazione prima della scadenza dei bandi
6. Supporto alla rendicontazione e gestione dei progetti
7. Traduzioni, interpretariato, formazione linguistica funzionali alle progettazioni

Indicatori

2015

Incremento del 10% del numero di progetti presentati

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Progetti presentati al 31 dicembre 2015: 21 (nel 2014: 18) = 16,7% (3/18*100)

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1 Individuazione delle priorità strategiche dell'ente e del territorio	gennaio	dicembre
2 Ricerca e diffusione delle opportunità di finanziamento	gennaio	dicembre
3 Individuazione delle opportunità di finanziamento idonee a rispondere alla priorità individuate	gennaio	dicembre
4 Costituzione dei team progettuali e delle partnership di progetto	gennaio	dicembre
5 Predisposizione dei progetti e della documentazione a corredo e presentazione prima della scadenza dei bandi	gennaio	dicembre
6 Supporto alla rendicontazione e gestione dei progetti	gennaio	dicembre
7 Traduzioni, interpretariato, formazione linguistica funzionali alle progettazioni	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1 Raccolte n 15 .schede priorità dai Settori e individuati n. 5 opportunità di finanziamento collegate	gennaio	dicembre
2 Inserite in banca dati intranet Opportunità di finanziamento n. 100 schede bando	gennaio	dicembre
3 Individuati 21 bandi su cui presentare proposte e 3 enti finanziatori (Fondazioni) per possibili future richieste di contributo. I Settori maggiormente coinvolti nelle progettazioni e nelle domande di finanziamento presentate sono stati: Ambiente, Lavori Pubblici e Mobilità, Rigenerazione Urbana, Cultura e Musei, Giovani, Sport, Politiche Sociali, Pari Opportunità e Intercultura. I temi prioritari sono risultati: Gestione dei rifiuti, Mobilità, Giovani e orientamento al lavoro, Creazione di nuove imprese e start-up, Efficienza energetica, Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, Agroalimentare, Sport e disabili. I maggiori enti finanziatori sono risultati: Regione Lombardia (con 2 progetti), Fondazione Cariplo (4 progetti), Commissione Europea (2 progetti).	gennaio	dicembre
4 Costituiti 21 team di progettazione	gennaio	dicembre
5 Presentati 21 progetti prima della scadenza. Le risorse reperite nel 2015 sono ammontate a circa 5.700.000 € di cui circa 1.000.000 a beneficio diretto del bilancio comunale. Le rimanenti risorse sono destinate agli oltre 70 partner locali, nazionali e internazionali coinvolti nei progetti.	gennaio	dicembre
6 Rendicontati o in corso di rendicontazione n. 12 progetti	gennaio	dicembre
7 Tradotti n. 40 documenti; formazione linguistica: 5 volontari europei, 40 volontari italiani	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Trasparenza Comune aperto
Progetto n. 4	COMUNE APERTO
Responsabilità politica principale	Viola Rosita
Responsabilità tecnica principale	Criscuolo Pasquale

Descrizione progetto

Favorire l'accesso al Comune facile e trasparente, attraverso momenti d'incontro con la cittadinanza per spiegare il funzionamento del Comune in un linguaggio semplice e chiaro e attraverso un nuovo sito più usabile e fruibile. Realizzare una campagna informativa sull'accesso civico.

Motivazione delle scelte

L'approccio alla pubblica amministrazione talvolta è difficile per la complessità dei procedimenti trattati e del linguaggio burocratico utilizzato, che non è facilmente comprensibile per la maggioranza. La scelta di organizzare momenti di spiegazione del funzionamento del Comune e di utilizzare un sito più immediato e semplice vuole andare incontro a questa difficoltà di accesso da parte del pubblico, soprattutto in età giovanile.

Finalità da conseguire

Organizzare una giornata sulla trasparenza, nella quale i cittadini possono accedere liberamente agli uffici comunali, i quali presentano le loro attività e i loro servizi. Si vuole inoltre incrementare in maniera significativa la sezione trasparenza sul nuovo sito e sostenere una campagna informativa sull'accesso civico.

2015

organizzazione della prima giornata della trasparenza. Incremento della sezione trasparenza sul sito con l'aggiornamento della situazione patrimoniale articolata degli amministratori:

1. progettazione della giornata della trasparenza
2. organizzazione della giornata, promozione della stessa e realizzazione, unitamente a campagna informativa sull'accesso civico
3. condivisione dei contenuti con l'ufficio trasparenza e anticorruzione e pubblicazione sul sito

Indicatori

2015

Scuole coinvolte nella giornata della trasparenza: almeno 2 scuole

Accessi alle pagine della sezione trasparenza sul sito: incremento del 2%

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Scuole coinvolte nella giornata della trasparenza: 3 istituti scolastici (Liceo Classico "D.Manin" – ITIS "J.Torriani" – Liceo "S. Anguissola")

Accessi alle pagine della sezione trasparenza sul sito: n° 4.934.

Per quanto riguarda il numero degli accessi alle pagine della sezione trasparenza sul sito, si evidenzia che nel 2015 è stato messo on line il nuovo sito istituzionale su diversa piattaforma e, pertanto, il dato numerico al 31/12/2015, riferito al 31/12/2014, non è confrontabile.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) progettazione della giornata della trasparenza	gennaio	giugno
2) realizzazione giornata della trasparenza	luglio	ottobre
3) condivisione ufficio trasparenza e anticorruzione	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Progettazione giornata della trasparenza. Con deliberazione di Giunta Comunale n. 204 del 4.11.2015 è stata istituita la Giornata della Trasparenza e dell'anticorruzione del Comune di Cremona, nel cui ambito si terranno momenti di confronto fra amministratori, cittadinanza, associazioni ed istituzioni scolastiche, illustrando il tema specifico dell'accesso civico.	gennaio	novembre
2) Realizzazione giornata della trasparenza. La Giornata della trasparenza si è tenuta il 9 dicembre, in concomitanza con la Giornata internazionale contro la corruzione voluta dall'ONU, coinvolgendo gli studenti di tre istituti cittadini, anche attraverso momenti di navigazione guidata della sezione del sito "Amministrazione Trasparente" e di incontro con le istituzioni cittadine; nella stessa giornata è stato sottoscritto un protocollo con il coordinamento di LIBERA, per la promozione della cultura della legalità.	dicembre	dicembre
3) Condivisione ufficio trasparenza e anticorruzione Il Servizio Comunicazione ha provveduto a pubblicare sul sito, nella sezione Amministrazione Trasparente, tutti i contenuti pervenuti dall'ufficio trasparenza e anticorruzione, entro 1-2 giorni lavorativi.	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Uscita titolo 1	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma

Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione

Indirizzi strategici

Partecipate

Progetto n. 5

**RICONFIGURAZIONE SOCIETARIA DEL GRUPPO AEM SPA:
INDIRIZZI**

Responsabilità politica principale

Galimberti Gianluca - Manzi Maurizio

Responsabilità tecnica principale

Pasquale Criscuolo

Descrizione progetto

Riconfigurazione societaria e gestionale del gruppo Aem Spa, società a capitale interamente pubblico, articolata nella riorganizzazione delle società del gruppo con riduzione delle partecipazioni in capo ad Aem e in politiche di diversificazione nell'erogazione dei servizi pubblici, delle attività strumentali e di internalizzazione dei servizi attraverso nuovi processi organizzativi. La riorganizzazione prevede che, partendo dalla separazione degli affidamenti tra servizi pubblici locali e attività strumentali, si dia corso alla fusione per incorporazione di Cremona Parcheggi srl in Aem Spa, alla scissione di Aem Service, alla costituzione di una new-co a diretto controllo del Comune per la gestione delle attività strumentali, nonché alle cessioni delle partecipazioni in Km SpA e in Monteverdi s.c. a r.l. . In prospettiva, Aem risulterà affidataria della gestione della sosta a raso e in struttura, del patrimonio e delle partecipazioni. Le finalità da conseguire rappresentano anche gli indirizzi strategici che Aem è chiamata a perseguire nel triennio di riferimento.

Motivazione delle scelte

Con specifico atto di indirizzo, previsto dalla legge di stabilità 190/2014, è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione, documento strategico che ha definito le principali direttrici del nuovo assetto societario e gestionale del gruppo Aem SpA. La riconfigurazione nasce dalla volontà politico istituzionale di ricondurre il gruppo pubblico locale ad una governance semplificata e diretta, di riorganizzare l'affidamento dei servizi in ottica organica ed integrata, recuperando la funzione di indirizzo e controllo,

consentendo a Aem SpA di perseguire, prospetticamente, condizioni di equilibrio economico-patrimoniale-finanziario, di economicità e di efficienza gestionale.

Finalità da conseguire

2015

Attuazione del piano di riconfigurazione societaria e gestionale:

- 1) fusione per incorporazione di Cremona Parcheggi in Aem
- 2) scissione di Aem Service in Aem Service e New-Co
- 3) Trasferimento della partecipazione nella New.Co da Aem a Comune di Cremona
- 4) Fusione per incorporazione di Aem Service in Aem SpA

Indicatori

2015

Attuazione del fasi di riconfigurazione societaria e gestionale

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

Sono in corso le fasi di riconfigurazione societaria e gestione, come da timetable approvato con deliberazione consiliare del 26 ottobre 2015

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) fusione per incorporazione di Cremona Parcheggi in Aem	aprile	ottobre
2) scissione di Aem Service in Aem Service e New-Co	aprile	ottobre
3) Trasferimento della partecipazione nella New.Co da Aem a Comune di Cremona	ottobre	novembre
4) Fusione per incorporazione di Aem Service in Aem	novembre	gennaio 2016

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
Coerentemente con il piano di ristrutturazione di Aem SpA viene posticipata la fusione per incorporazione di Cremona Parcheggi Srl in Aem SpA, come previsto dalla deliberazione consiliare approvata il 26 ottobre 2015 che ha modificato il piano operativo di razionalizzazione senza modificare l'esito finale della razionalizzazione societaria.	gennaio	ottobre
Il medesimo piano adeguato con la deliberazione di cui	gennaio	ottobre

<p>sopra, prevede la fusione per incorporazione di Aem Service Srl in Aem Spa e l'immediata successiva scissione di Aem SpA con costituzione di una beneficiaria di nuova costituzione. I progetti di fusione/scissione sono stati approvati dai rispettivi organi amministrativi delle due società (consiglio di amministrazione, amministratore unico, assemblee societarie) e depositati presso l'ufficio del Registro.</p> <p>E' stato approvato lo statuto della beneficiaria Servizi per Cremona che ha ad oggetto lo svolgimento delle attività strumentali manutenzione stradale; gestione del sottosuolo; sgombero neve e antigelo della viabilità comunale; gestione dei varchi elettronici; segnaletica stradale; illuminazione semaforica; gestioni di cavi e coli non compresi nel servizio idrico integrato ex LR 26 / 2003 e altre attività strumentali qualificabili come tali dalla normativa</p> <p>E' stata inoltre determinata la consistenza del nuovo capitale sociale di Aem SpA post fusione e post scissione.</p>		
--	--	--

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
Atto di costituzione di Servizi per Cremona per effetto dell'operazione straordinaria di scissione di Aem SpA. i cui effetti civilistici, contabili e fiscali determinati dalla scissione avranno decorrenza dal 1 aprile 2016.	gennaio	marzo
Fusione per incorporazione di Cremona Parcheggi in Aem SpA coerentemente con il piano di ristrutturazione finanziaria di Aem SpA	gennaio	marzo

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0

Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Controllo di gestione
Progetto n. 6	CONTABILITA' ANALITICA
Responsabilità politica principale	Manzi Maurizio
Responsabilità tecnica principale	Criscuolo Pasquale

Descrizione progetto

Definire il piano dei centri di costo e proventi ad un livello di dettaglio direzionale condividendone i contenuti ed il percorso di attuazione con i referenti politici e i responsabili dei rispettivi centri. Il processo richiede che sia alimentato, attraverso dedicate registrazioni, il modulo informatico di contabilità analitica pervenendo alla messa a regime del sistema, e che sia parallelamente integrata la banca dati degli indicatori di riferimento.

Motivazione delle scelte

La contabilità analitica, strumento di contabilità direzionale, fornisce ai diversi livelli della struttura organizzativa elementi per programmare, controllare e analizzare i risultati ottenuti nella gestione dei servizi, supportando le decisioni che l'Amministrazione è chiamata ad assumere nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e di pareggio del bilancio. Un sistema di contabilità parallelo che superi i limiti della contabilità finanziaria recentemente rafforzati dai nuovi principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

Finalità da conseguire

2015

Messa a regime del sistema:

- 1) Definire il piano dei centri di costo e proventi –
- 2) condividere le analisi con i referenti politici e tecnici e nominare i referenti di progetto di ogni settore
- 3) informatizzare le rilevazioni
- 4) Primi report di test

Indicatori

2015

Presentazione alla Giunta e alle Direzioni degli esiti della sperimentazione

Indicatori: stato attuazione al 31 ottobre 2015

Non misurabile al 31 ottobre 2015-11-15

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Definire il piano dei centri di costo e proventi	marzo	giugno
2) Condividere le analisi con i referenti politici e tecnici	luglio	settembre
3) Informatizzare le rilevazioni	settembre	dicembre
4) Primi report di test	dicembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
------	------	------

Impostato il piano dei centri di costo e ricavo	marzo	ottobre
---	-------	---------

Tempi: fasi da attuare

Fasi	2016	2016
La condivisione tecnica e di procedura con i referenti tecnici dei Settori è stata rinviata al nuovo esercizio, l'informatizzazione delle rilevazioni e i report di test sono state rinviate al 2016	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Partecipazione – Trasparenza Comune Aperto -Sportelli on line – Internet per tutti
Progetto n. 7	PIANO STRATEGICO DI INTERVENTO SISTEMI ICT
Responsabilità politica principale	Manzi Maurizio
Responsabilità tecnica principale	Criscuolo Pasquale

Descrizione progetto

Gli obiettivi che con questi interventi l'Amministrazione persegue sono quelli di:

- migliorare l'efficienza interna supportando i cambiamenti organizzativi anche per il tramite dell'innovazione tecnologica;
- condividere all'interno e con altri enti gli archivi, per ridurre i tempi e semplificare le procedure;
- sviluppare servizi on-line al cittadino;
- misurare i servizi resi con indagini qualitative e quantitative di customer satisfaction.

Coerentemente con le linee di mandato ed in continuità con le azioni in corso, le principali finalità del Servizio Sistemi Informativi sono: il completamento dei progetti in corso e lo sviluppo generale del sistema

informativo ed informatico dell'Ente, ciò al fine di poter perseguire l'obiettivo di un'Amministrazione digitale così come previsto dalla normativa di riferimento (CAD – Codice Amministrazione Digitale).

Particolare attenzione verrà posta agli aspetti connessi al contenimento dei costi, alla sicurezza informatica (in tutti i suoi aspetti) ed allo sviluppo generale del sistema informativo.

Obiettivo di riferimento è pertanto, mettere a punto un nuovo modello gestionale relativo all'ICT dell'Ente che salvaguardi le informazioni e il funzionamento del sistema informativo, favorendo e promuovendo costantemente, attraverso la tecnologia, la semplificazione, l'efficienza ed il miglioramento dei servizi, supportando tutte le strutture dell'Ente, rafforzando le competenze del personale e consentendo di far fronte alla sua diminuzione, semplificando i processi interni, adottando strumenti idonei di lavoro e di comunicazione

Motivazione delle scelte

Per il Comune di Cremona, le principali motivazioni delle scelte e le finalità da conseguire nel breve-medio termine, attraverso un esteso impiego della tecnologia ICT (Information & Communication Technology), possono essere così riassunte:

- Innovare le tecnologie, i processi e gli strumenti gestionali per assicurare maggiore efficienza e qualità nei servizi resi.
- Mettere al centro della modernizzazione della macchina comunale la qualità dei servizi per incidere positivamente sulla vita delle persone e sulle potenzialità di sviluppo della città.
- Strutturare gli strumenti di comunicazione e di apertura all'esterno dell'amministrazione in modo da renderla più trasparente, migliorando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.
- Costruire un dialogo strutturato e continuativo con la cittadinanza, potenziando la capacità di ascolto.
- Avviare il percorso di costruzione di un Sistema Informativo Comunale integrato, che superi l'attuale frammentazione delle dotazioni applicative, aumenti la copertura funzionale e l'automazione dei processi.
- Abilitare una maggiore efficacia e fluidità di azione da parte degli uffici fornendo dunque un miglior servizio ai cittadini.

Stante i presupposti indicati, si rileva la necessità di una revisione dell'intero sistema informativo, con un orientamento sia ai processi interni sia a quelli di comunicazione e flussi da e verso l'esterno.

Nei prossimi anni il comune dovrà ripensare la digitalizzazione non solo in funzione della tecnologia, ma soprattutto del cambiamento organizzativo, della razionalizzazione delle attività di back office e del ridisegno del flusso informativo connesso alle attività di front office, ovvero ai rapporti con l'utenza.

Si aggiunga che molti processi di digitalizzazione sono stati realizzati o avviati sulla spinta di interventi legislativi di tipo settoriale e in tempi diversi: alcune soluzioni tecnologiche adottate presentano così problemi di obsolescenza tecnica o di incompatibilità tra di loro o di difficoltà ad interagire e colloquiare con il cittadino e con i soggetti esterni pubblici e privati.

Questo richiederà uno sforzo di analisi e miglioramento, sul piano sia del supporto sistemistico che applicativo, della interoperabilità e cooperazione, intesi come la capacità che deve avere il software di scambiare informazioni o dati con altri software non necessariamente uguali.

Finalità da conseguire

Sviluppo sistemi informativi Triennio 2015-2017

Nel triennio 2015-2017 gli investimenti destinati al progetto ICT sono finalizzati alle seguenti attività:

Sviluppo e gestione servizi e infrastruttura informatica

In continuazione a quanto fatto negli anni precedenti:

- si persegue l'obiettivo di incrementare la qualità dei servizi erogati dall'ufficio Sistemi Informativi (l'attuale SED) perfezionando, in ottica ITIL (migliore pratica a livello internazionale per la gestione

di sistemi informatici), i processi di gestione e governo del sistema informativo nel suo complesso, il catalogo e le schede dei servizi definiti negli anni precedenti.

- In particolare, per l'ambito help desk, proseguirà l'attività di affinamento degli indicatori di performance dell'attività al fine di misurare nel tempo la qualità, l'efficienza e l'efficacia degli interventi.
- In relazione alla gestione dei contratti di assistenza e manutenzione delle componenti tecnologiche e dei software presenti nell'Ente, si sta avviando un processo di razionalizzazione e omogeneizzazione degli stessi.
- Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione e dei vincoli di bilancio proseguirà l'aggiornamento delle postazioni di lavoro informatiche e dell'infrastruttura informatica a supporto.
- Verranno completate le attività di aggiornamento dei sistemi relativamente a: attività di migrazione del File Server e del Dominio, aggiornamento dei sistemi operativi Server, virtualizzazione dei database server fisici.
- In termine di sviluppo delle reti informatiche, nel corso dell'anno verrà ampliato il cablaggio, mediante tecnologia WiFi, presso le diverse sedi del Comune.
- Si prevede inoltre di valutare e predisporre la collocazione dell'infrastruttura server e storage in collocation/housing presso un Data Center specializzato, al fine di garantire un maggiore livello di sicurezza fisica ed informatica.
- E' prevista infine la sostituzione della tradizionale telefonia con il sistema di comunicazione telefonico basato su tecnologie VoIP, con l'obiettivo dell'ottimizzazione dei processi di gestione, la razionalizzazione delle risorse e l'estensione delle capacità di comunicazione.

Particolare attenzione verrà posta ai temi della sicurezza informatica con azioni specifiche:

- Revisione della sicurezza perimetrale con l'aggiornamento tecnologico delle attrezzature preposte;
- Revisione del disciplinare per l'utilizzo delle postazioni di lavoro informatiche e l'accesso ad internet;
- Completamento del documento di autovalutazione che le PP.AA. devono utilizzare per redigere le schede di autovalutazione dei servizi erogati, da inviare all'Agenzia per l'Italia Digitale come allegati allo studio di fattibilità tecnica per la continuità operativa ed il disaster recovery;
- Revisione del piano di salvataggio dei dati dell'Ente, attraverso l'acquisizione di un servizio di Cloud Backup;
- Revisione del sistema di controllo della navigazione;
- Revisione del sistema di controllo delle intrusioni, di antivirus e antispam sui messaggi di e-mail e sui contenuti in fase di navigazione sul web, prevenendo l'ingresso di contenuti malevoli o pericolosi per il sistema informativo dell'ente;
- Aggiornamento, ove necessario, delle attrezzature del sistema di virtualizzazione dell'Ente.

Contenimento dei costi e piano di razionalizzazione del sistema informatico

Proseguono le azioni sul tema del contenimento dei costi attraverso di azioni di razionalizzazione:

- Contenimento del consumo energetico;
- Dematerializzazione dei processi di lavoro, degli archivi ed incremento delle comunicazioni via posta elettronica;
- Razionalizzazione delle postazioni di lavoro informatiche e stampanti/fotocopiatori multifunzione;
- Diffusione della firma digitale, posta elettronica e PEC;
- Adozione di software open source.

In particolare nel corso dell'anno verrà avviato il progetto di migrazione alla suite di produttività individuale LibreOffice; il raggiungimento dell'obiettivo consentirà un notevole contenimento dei costi nonché una omogeneizzazione degli strumenti e metodi di lavoro al livello di Ente.

Sempre in tema di contenimento dei costi e sviluppo del sistema informativo, nel corso dell'anno, verrà predisposto un progetto di revisione del sistema di posta elettronica dell'Ente con particolare attenzione a strumenti di natura open source. Da alcuni mesi è in corso una sperimentazione che prevede l'impiego della

soluzione di collaborazione interna Zimbra, quale client di posta che consentirà la condivisione di rubriche e agende, oltre che le funzionalità di webmail e la gestione della condivisione di documenti.

A livello di infrastruttura si continueranno le attività di razionalizzazione ed in particolare:

- Efficientamento della rete di comunicazione attraverso l'individuazione di ulteriori aree di copertura WiFi pubblico e l'estensione della rete WiFi alle principali sedi comunali;
- Aggiornamento e adeguamento dell'infrastruttura di virtualizzazione dell'Ente sfruttando gli investimenti fatti in ottica di miglioramento della sicurezza complessiva del sistema e continuità;
- Progetto pilota e successiva estensione della virtualizzazione delle postazioni di lavoro anche con l'adozione di postazioni a basso consumo energetico.

Sviluppo del sistema informativo comunale

Sulla base del piano di sviluppo pluriennale dei sistemi informativi comunale, in collaborazione con i vari servizi dell'Ente, continuerà l'attività di coordinamento, supporto e monitoraggio dei principali progetti di informatizzazione ed innovazione, garantendo il raccordo con le diverse iniziative attive.

Particolare attenzione verrà posta a quei progetti/azioni di predisposizione alla digitalizzazione delle attività dell'Ente e finalizzate al recupero di efficienza e produttività.

In questa ottica, ove possibile, i progetti di informatizzazione verranno predisposti più compiutamente anche con un approccio di analisi e ottimizzazione dei processi di lavoro oggetto dell'intervento.

I principali interventi previsti nel corso dell'anno riguardano:

- Rielaborazione del piano strategico di evoluzione del sistema informativo dell'Ente che, prendendo spunto dalla situazione esistente (AS-IS), analizza i punti di forza e di debolezza del sistema, rileva eventuali carenze e criticità del sistema attuale, definisce le necessità e le aspettative in base ai requisiti espressi dagli utenti del sistema. L'analisi prenderà in esame tutte le componenti del sistema informativo: tecnologie, rete di comunicazione, programmi applicativi, persone (GAP Analysis). Seguirà l'individuazione, la valutazione e la formulazione dei possibili scenari evolutivi che si è ritenuto meglio rispondenti alle esigenze dell'Ente, secondo un'ottica di massima possibile integrazione dei sistemi ed in linea con le architetture e le filosofie di soluzioni informatiche sia generali che specifiche del settore della PP.AA. (TO-BE). Definizione del master plan, comprendente le strategie a breve, medio e lungo termine e comprensivo, quindi, di priorità, tempi, modi e costi di massima, di evoluzione del Sistema Informativo.
- Prosecuzione dell'informatizzazione dei settori/servizi: Ragioneria, Gestione Entrate, Controllo di gestione, Politiche Sociali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Economato, Segreteria Generale.
- Integrazione delle banche dati ed automazione dello scambio dati tra applicativi. In particolare, con la collaborazione del Servizio Entrate e sulla base del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro per la integrazione delle attività finalizzate al recupero della evasione fiscale, si svilupperanno ulteriormente le fasi di controllo e reporting a supporto del recupero dell'evasione fiscale;
- Estensione funzionale della piattaforma applicativa in dotazione al Servizio Entrate in previsione della completa automazione della produzione dei modelli di pagamento per tutti i tributi;
- Prosecuzione dello sviluppo del sistema di monitoraggio, controllo e reporting delle pratiche in carico alla procedura di incasso coattiva;
- Estensione dei servizi erogati dagli Sportelli al pubblico con l'inserimento di nuovi procedimenti ed integrazione con i back office, in particolare:
 - Predisposizione portale "Anagrafe online" per la consultazione dei dati anagrafici e l'emissione di certificati a validità legale dotati di contrassegno elettronico (timbro digitale);
 - Configurazione e attivazione della richiesta online dei permessi di occupazione suolo pubblico per snellire e agevolare l'attività dei soggetti che operano sul territorio sollevandoli dalla necessità di recarsi allo sportello dedicato e adeguamento del sistema dei pagamenti online alle nuove direttiva sui pagamenti elettronici.
- Realizzazione e attivazione di un nuovo modulo "Consiglio Online" all'interno del sito web istituzionale, che consente di razionalizzare la gestione dei dati connessi con le attività del Consiglio

Comunale dando, nel contempo, maggiore trasparenza all'attività svolta dal Consiglio e dalle Commissioni consiliari;

- Razionalizzazione ed estensione dei sistemi documentali già presenti nell'Ente (Protocollo, PEC, atti comunali, pratiche SUAP telematiche, ecc.) con particolare attenzione alla dematerializzazione dei procedimenti ed alla conservazione sostitutiva dei documenti firmati digitalmente;
- Realizzazione di un'applicazione di back office per le Politiche Educative per gestire i registri scolastici e le iscrizioni;
- Attuazione dei progetti di informatizzazione dei Servizi demografici (aggiornamento software), Servizi Sociali, Contabilità analitica, fatturazione elettronica (Economato), adeguamenti software per il passaggio al nuovo regime armonizzato della contabilità pubblica.
- Prosecuzione dell'informatizzazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) con la predisposizione di nuovi tematismi e la connessione con alle banche dati dell'Ente (vedasi scheda specifica);
- Completamento migrazione della piattaforma applicativa SIGLA alla nuova versione (Gestione permessi ZTL e gestione autorizzazioni plateatico);
- Estensione dei canali e delle piattaforme di pagamento online;
- Attuazione di forme di riuso delle applicazioni software esistenti in altre PA;
- Supporto per gli aspetti inerenti agli obblighi di trasparenza (DL 83/2012, Istituzione dell'Agenzia per l'Italia Digitale) e accessibilità. Si tratta non solo di strutturare e accelerare i processi di integrazione organizzativa e funzionale interni all'Ente, ma anche di rendere il patrimonio informativo sempre più aperto e flessibile all'interazione con la cittadinanza (servizi on-line, punti di accesso polifunzionali e supportati per chi ha difficoltà, integrazione con soggetti intermedi quali associazioni, comitati ecc., accesso a open-data...), nonché con gli altri attori sociali e istituzionali che insistono sul territorio.
- Sviluppo del tema open data, per gli aspetti connessi agli aspetti di trasparenza previsti dal CAD Codice dell'Amministrazione Digitale. Il termine "open data" (dati aperti) che indica alcune tipologie di dati liberamente accessibili a tutti, prive dunque delle varie forme di controllo e restrizioni quali copyright, brevetti, ecc., è strettamente collegato alla dottrina dell' "Open government" (governo aperto), il cui principio fondamentale è quello che la pubblica amministrazione deve essere aperta a tutti i cittadini. Tutte le attività della pubblica amministrazione devono essere aperte e trasparenti, sia per garantire un controllo pubblico dell'operato, che per permettere la partecipazione diretta dei cittadini al processo decisionale. L'obiettivo dell'open data verrà attuato utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, realizzando un sito web per i dati aperti e prevedendo attività promozionali e divulgative per stimolare la crescita di applicazioni sui dati pubblici.
- Estensione dei servizi di front office con l'obiettivo di migliorare e razionalizzare la fruizione dei servizi e dei beni informativi da parte dei cittadini, professionisti ed imprese.

In generale, come previsto dalla normativa, per qualsiasi soluzione informatica da adottare, le soluzioni applicative tradizionali saranno sempre comparate con soluzioni di tipo "open source" (con licenza libera e gratuita) o a riuso e, preferibilmente e compatibilmente agli applicativi già esistenti nell'Ente, si adotteranno queste ultime.

Indicatori

Operatori abilitati alle applicazioni/totali operatori dei Settori coinvolti: 90%

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
Sviluppo e gestione servizi e infrastruttura informatica	gennaio	dicembre

Contenimento dei costi e piano di razionalizzazione del sistema informatico	gennaio	dicembre
Sviluppo del sistema informativo comunale	gennaio	dicembre

Tempi stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
<p>1) Sviluppo e gestione servizi e infrastruttura informatica</p> <p>Incrementati alcuni processi in ottica ITIL, per l'ambito help desk: prosegue l'attività di affinamento degli indicatori di performance dell'attività al fine di misurare nel tempo la qualità, l'efficienza e l'efficacia degli interventi., maggior monitoraggio delle spese di manutenzione.</p> <p>Al 31/12/2015 non ci sono aggiornamenti rilevanti per i server centrali, per i sistemi operativi, e nemmeno per la virtualizzazione. Si sta procedendo con le attività ma i risultati non sono stati ancora conseguiti. Per il dominio di rete si sono effettuati incontri preliminari con provider diversi per un confronto sul percorso e sulle attività consigliate per procedere alla migrazione.</p> <p>La tecnologia wifi è oggi funzionante nei pressi delle sedi assessorili e si sta estendendo a tutti gli uffici.</p> <p>Relativamente al Data Center a fine anno è stata conclusa l'analisi dei percorsi possibili a medio lungo termine: Collocation, IaaS (infrastructure as a service), Iperconvergenza: la strategia ICT si è orientata su iperconvergenza sia per l'opportunità economica a disposizione solo in quella finestra temporale che i seguenti principali punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piena libertà nella gestione dell'infrastruttura anche di virtualizzazione • Pieno controllo sul livello di salvaguardia e di riservatezza del patrimonio informativo • Possibilità di scalabilità tecnica • Gestione del sistema di virtualizzazione centralizzato compresa la definizione delle politiche di backup e di DR • Facilità nelle operazioni di collocation • Risparmio energetico e di spazio rispetto all'attuale infrastruttura. <p>In merito al progetto VOIP, l'analisi ha portato ad un rallentamento per consentire la valutazione della coesistenza del progetto voip con la ristrutturazione della rete dati, attività prevista nel 2017.</p> <p>Per i temi di sicurezza informatica è stato configurato un nuovo apparato UTM (unified threat management) con funzionalità firewall e controllo traffico a livello 7, antivirus e antispam, che ha aumentato il livello di sicurezza.</p>	gennaio	dicembre

<p>2)Contenimento dei costi e piano di razionalizzazione del sistema informatico.</p> <p>Si procede nel contenimento dei costi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contenimento del consumo energetico; • Dematerializzazione dei processi di lavoro, degli archivi ed incremento delle comunicazioni via posta elettronica; • Razionalizzazione delle postazioni di lavoro informatiche e stampanti/fotocopiatori multifunzione; • Diffusione della firma digitale, posta elettronica e PEC; • Adozione di software open source laddove le condizioni di integrazione e compatibilità lo consentono • Attivazione Libre Office dove possibile • Attivazione sistema di posta che consente la consultazione da remoto (web mail) 	<p>gennaio</p>	<p>dicembre</p>
<p>3)Sviluppo del sistema informativo comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proseguono i lavori di informatizzazione dei settori/servizi: Ragioneria, Gestione Entrate, Controllo di gestione, Politiche Sociali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Economato, Segreteria Generale. • Predisposto il sistema di integrazione delle banche dati ed automazione dello scambio dati tra applicativi. In particolare, con la collaborazione del Servizio per il recupero dell'evasione fiscale; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivata collaborazione con il riscossore per l'accesso ai dati anagrafici . Elaborazione dati per supporto attivo ad una più mirata attività di riscossione • In fase di attivazione il nuovo modulo "Consiglio Online" all'interno del sito web istituzionale • Il lavoro la razionalizzazione ed estensione dei sistemi documentali già presenti nell'Ente • Ultimata l'applicazione di back office per le Politiche Educative per gestire i registri scolastici e le iscrizioni; • In corso i progetti di informatizzazione dei Servizi demografici (aggiornamento software), Servizi Sociali, Contabilità analitica, consolidamento della fatturazione elettronica (Economato), adeguamenti software per il passaggio al nuovo regime armonizzato della contabilità pubblica. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) con la predisposizione di nuovi 	<p>gennaio</p>	<p>dicembre</p>

cartografie interattive l'integrazione di banche dati (vedasi scheda specifica); <ul style="list-style-type: none"> • Completata la migrazione della piattaforma applicativa SIGLA alla nuova versione (Gestione permessi ZTL e gestione autorizzazioni plateatico) 		
--	--	--

Tempi: fasi da concludere

Fasi		
<ul style="list-style-type: none"> • Redazione del piano strategico ICT. • Attivazione dei servizi online di anagrafe e occupazione suolo pubblico. • Estensione dei canali e delle piattaforme di pagamento online. • Attuazione delle forme di riuso delle applicazioni software esistenti in altre PA. • Sviluppo di open data 	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	478.751,96	501.900,00	501.900,00	1.482.551,96
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	158.345,84	0	0	158.345,84
Entrata avanzo di amm.ne	18.500,00	0	0	18.500,00
Totale	655.597,80	501.900,00	501.900,00	1.659.397,80
Uscita titolo 1	478.751,96	501.900,00	501.900,00	1.482.551,96
Uscita titolo 2	176.845,84	0	0	176.845,84
Totale	655.597,80	501.900,00	501.900,00	1.659.397,80

Assorbimento delle risorse finanziarie al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	437.986,45	0	0	437.986,45
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	116.072,06	0	0	116.072,06
Entrata avanzo di amm.ne	18.300,00	0	0	18.300,00
Totale	572.358,51	0	0	572.358,51
Uscita titolo 1	437.986,45	0	0	437.986,45
Uscita titolo 2	134.372,06	0	0	134.372,06
Totale	572.358,51	0	0	572.358,51

Programma

Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione

Indirizzi strategici

Sistemi informativi territoriali

Progetto n. 8

POTENZIARE SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI

Responsabilità politica principale Manzi Maurizio
Responsabilità tecnica principale Criscuolo Pasquale

Descrizione progetto

Potenziare l'uso delle informazioni territoriali per un uso interattivo e di integrazione con le altre banche dati dell'ente

Motivazione delle scelte

I dati territoriali georeferenziati e integrati rappresentano per il Comune il patrimonio informativo principale a cui attingere per sviluppare la sua azione pianificatoria, progettuale e di controllo.

Finalità da conseguire

2015

Migliorare i processi di gestione delle informazioni per alcuni ambiti tecnici (occupazione suolo pubblico, patrimonio, e comunicazione) implementando nuovi moduli tematici sulla cartografia comunale e razionalizzando le procedure di backoffice degli uffici. Realizzare una piattaforma che raccoglie, integra e incrocia basi dati eterogenee interne ed esterne all'ente finalizzata alla produzione di report mirati al contrasto dell'evasione dei tributi locali.

Analisi e individuazione di una modalità per l'aggiornamento della carta tecnica comunale.

1) Predisporre una piattaforma di incrocio dati per ricavare casi di possibile evasione tributaria e produzione primi report. Sviluppo applicazione per automatizzare il processo di incrocio dati (SIT), controllo sul territorio (agenti PM), valutazioni finale delle posizioni di potenziali evasori (funzionari Tributi).

Sviluppare le mappe interattive per:

- 2) l'inserimento/visualizzazione dei cantieri stradali nell'ambito della ristrutturazione del processo di gestione delle occupazioni del suolo pubblico e della qualità urbana
- 3) rappresentazione degli eventi programmati sul territorio, con calendarizzazione
- 4) l'aggiornamento del catasto della proprietà dei tratti stradali

Indicatori

2015

Numero di potenziali evasori / Numero contribuenti (15%)

Numero di posizioni accertate / Numero di potenziali evasori (50%)

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Numero di potenziali evasori / Numero contribuenti (15%) $\rightarrow 6743 / 65945 * 100 = 10,22\%$

Numero di posizioni accertate / Numero di potenziali evasori (50%) $\rightarrow 695 / 1032 * 100 = 67,3\%$

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1 Predisporre una piattaforma di incrocio dati per ricavare casi di possibile evasione tributaria e produzione primi report. Sviluppo applicazione per automatizzare il processo di incrocio dati (SIT), controllo sul territorio (agenti PM), valutazioni finale delle posizioni di potenziali evasori (funzionari Tributi)	gennaio	luglio
2 l'inserimento/visualizzazione dei cantieri stradali nell'ambito della ristrutturazione del processo di gestione delle occupazioni del suolo pubblico e della qualità urbana	gennaio	settembre

3 rappresentazione degli eventi programmati sul territorio, con calendarizzazione	luglio	dicembre
4. aggiornamento del catasto della proprietà dei tratti stradali	giugno	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) In merito all'imposta sui tributi si è lavorato su un'annualità conclusa: Tarsu 2013. Si sono incrociate le banche dati dei tributi, degli allacci all'energia elettrica, dell'anagrafe, dell'agenzia delle Entrate (Catasto) e della Camera di Commercio e si sono prodotti degli elenchi di potenziali evasori (sia per la categoria domestici sia per i non domestici) in base al grado di probabile evasione (dal molto probabile al poco probabile). In parallelo è stata sviluppata un'applicazione in grado di gestire l'operatività del team nonché i dati risultanti dagli incroci, i dati relativi all'indagine investigativa della Polizia Locale, l'operatività degli accertatori tributari e strumenti di controllo quali accessi diretti a molte banche dati di contorno.	gennaio	luglio
2) E' stato realizzato il software che nel Geoportale permette l'inserimento e la visualizzazione di punti, linee e poligoni, attività propedeutica alla revisione del processo della gestione dei cantieri stradali e di altri procedimenti. E' stata realizzata anche la cartografia dei cantieri sia per l'inserimento che per la visualizzazione. Siamo in attesa di una riorganizzazione dell'attività del plateatico per proseguire.	gennaio	dicembre
3) E' stato realizzato il software che nel Geoportale permette l'inserimento e la visualizzazione di punti, linee e poligoni, attività propedeutica alla nuova gestione degli eventi su suolo pubblico. E' stata realizzata la cartografia interattiva per la loro gestione. Manca l'integrazione con il programma del Tavolo Eventi per rendere fruibile in modo semplice la funzionalità agli utenti.	luglio	dicembre
4) In merito ad una richiesta del Patrimonio, e con la sua collaborazione, si è provveduto a realizzare una cartografia che contempla in modo dettagliato le aree e i dati dei tratti stradali in base alla classificazione amministrativa: comunali, pubbliche non comunali, vicinali d'uso pubblico, private.	giugno	dicembre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
Integrazione dell'editing della cartografia con il programma di gestione del Tavolo eventi	gennaio	aprile

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma

Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione

Indirizzi strategici

Riorganizzazione macchina comunale

Progetto n. 9

PROGRAMMAZIONE CENTRALIZZATA DEI SERVIZI DI FRONT-OFFICE DELL'ENTE

Responsabilità politica principale

Manzi Maurizio

Responsabilità tecnica principale

Crisuolo Pasquale

Descrizione progetto

Il progetto prevede la definizione attraverso uno studio di fattibilità tecnico-logistica e una verifica delle esigenze strutturali, con il coinvolgimento dei vari servizi interessati per pervenire ad una programmazione centralizzata dei servizi front-office dell' Ente.

Motivazione delle scelte

La nuova strutturazione dell'attività di front office è resa necessaria dalla necessità di ottimizzare l'impiego di risorse umane in tale contesto lavorativo di produzione (line) e congiuntamente di porre a disposizione del cittadino livelli univoci di rilascio di certificazioni attestazioni, autorizzazioni, ecc.). Tale scelta in particolare è resa necessaria dal piano pensionamenti del prossimo triennio che prevede, con l'attuale regolamentazione, la cessazione di un significativo contingente del personale attualmente destinato all'attività di front office. Con la progettazione in esame si tende attraverso un sistema di interscambiabilità tra il personale delle varie aree a garantire una razionalizzazione nella copertura generale del servizio.

Finalità da conseguire

2015

Accentrare dalle sedi storiche decentrate le attività di front-office in un ottica di interscambio funzionale tra i vari dipendenti dell'ente chiamati ad esercitare un ruolo esaustivo e strutturato nell'ambito delle competenze in esame. L'attività si andrà ad articolare sul triennio 2015-2016-2017 in relazione alla difficoltà della realizzazione.

1. Individuazione degli uffici da coinvolgere nel progetto

2. Definizione di uno studio di fattibilità tecnico-logistica
 3 Verifica delle esigenze strutturali

Indicatori

2015

Presentazione studio di fattibilità

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Si sono approfondite in termini analitici le tematiche inerenti la costituzione di uno Sportello Unico Polifunzionale, durante una serie di incontri del gruppo di lavoro appositamente costituito da una decina di dipendenti rientranti a vario titolo in tali dinamiche riorganizzative (Comunicazione, Organizzazione, ICT e Agenda Digitale, Segreteria, Urbanistica, ecc.) , che hanno portato ad individuare, anche grazie ad alcuni confronti e verifiche con Comuni già operanti in tali ambiti gestionali , alcune ipotesi di lavoro.

Lo studio predisposto ha sviluppato, in particolare, i seguenti elementi: gli uffici coinvolti e i relativi procedimenti, le tappe del progetto, il modello organizzativo, la sede , il sistema informatico di supporto, gli orari di apertura dello sportello, il personale, la formazione, ecc.

Conseguentemente lo studio di fattibilità , con le caratteristiche sopra illustrate è stato presentato alla Giunta Comunale nelle seduta del 16 dicembre 2015 prat. 3572 , port.71372 , con esito favorevole ed invito a sviluppare la tematica nel 2016-7 per addivenire alla costituzione operativa e concreta del progetto.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Individuazione degli uffici	gennaio	luglio
2) Studio fattibilità tecn-logistico	giugno	settembre
3) verifica delle esigenze strutturali	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Individuazione degli uffici Si sono ipotizzati in linea di massima gli uffici di front-office che rientreranno nelle ipotesi di costituzione dell'ufficio centralizzato	gennaio	luglio
2) Studio fattibilità tecnico-logistico Con il coinvolgimento degli Uffici ICT agenda digitale si stanno sviluppando le verifiche per la costituzione di un'unica piattaforma informatica che possa accompagnare sostanzialmente i vari sportelli ad un'attività esaustiva dell'unità organizzativa in via di definizione.	giugno	settembre
3) verifica delle esigenze strutturali	settembre	dicembre

<p>Con il coinvolgimento degli uffici tecnici si sono valutate le varie ipotesi allocative dell'ufficio con particolare attenzione rivolta alla logistica e alla coerenza strutturale degli impianti .</p> <p>Assemblati i vari studi con il Team di lavoro predisposto si è proceduto alla presentazione alla Giunta Comunale di un documento articolato sulla fattibilità complessiva della progettualità- che ha avuto il parere favorevole nella seduta del 16 dicembre 2015 - comprensivo degli studi inerenti: gli uffici coinvolti e i relativi procedimenti, le tappe del progetto, il modello organizzativo, la sede , il sistema informatico di supporto, gli orari di apertura dello sportello, il personale, la formazione, ecc.</p>		
--	--	--

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Riorganizzazione macchina comunale
Progetto n. 10	RAZIONALIZZAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ENTE
Responsabilità politica principale	Manzi Maurizio
Responsabilità tecnica principale	Criscuolo Pasquale

Descrizione progetto

Il progetto prevede una nuova configurazione dell'assetto organizzativo dell'ente tesa ad uno snellimento , interdisciplinarietà ,elasticità , ad una più funzionale distribuzione dei carichi di lavoro e ad una più definita

gestione delle competenze, anche attraverso i riscontri del questionario sul personale, nonché di approfonditi rilievi inerenti la misurazione delle competenze e dei carichi di lavoro e delle attività delle varie strutture organizzative. Il tutto previa analisi dei riscontri ottenuti in incontri dedicati che si terranno presso le strutture dell'Ente e la rilevazione dei macroprocessi organizzativi dell'ente.

Motivazione delle scelte

La politica di spending review avviata in modo progressivo dagli organi centrali, che ha tra gli altri determinato una significativa riduzione del personale dell'ente con una implementazione delle competenze, ha reso inderogabile l'obbligo di definire impianti organizzativi che sappiamo ottimizzare e valorizzare le risorse umane in dotazione al fine di riuscire a mantenere un adeguato livello dei servizi dell'ente comunale.

Finalità da conseguire

2015

La finalità dell'obiettivo consiste nel costruire una progettualità organizzativa sviluppata su diversi livelli di approfondimento.

Si addiverrà ad una nuova configurazione strutturata anche sulla base dei report del questionario sulle competenze del personale.

1 Report del questionario sul personale .

2 Analisi dei risultati con particolare riferimento ai riscontri in termini dei rilievi di attività e funzioni rilevati e incontri dedicati presso le strutture dell'Ente

3. rilevazione ed analisi dei macroprocessi organizzativi

4. successiva configurazione degli interventi sugli assetti organizzativi finalizzati alla semplificazione, razionalità ed equilibrio dei carichi di lavoro

Indicatori

2015

Definizione proposte di parziale riconfigurazione organizzativa

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Alla data del 31 ottobre 2015 si sono attivati- parallelamente e a seguito dello sviluppo degli studi e delle analisi sopradescritti - una serie di interventi strutturati e coordinati sul modello organizzativo dell'ente (assemblamento del servizio tributi al Settore Economico Finanziario, assemblamento del servizio ambiente al Settore Sviluppo Lavoro ed Area Vasta, la costituzione dell'u.o "Distretto Culturale Città di Cremona") con significative ricadute sulle dinamiche e processi lavorativi, e sulle procedure di mobilità interna (delibere di G.C. n.32 del 27 febbraio 2015, n.166 del 23 settembre 2015 e n.190 del 21 ottobre 2015). Tali interventi hanno costituito un lavoro preparatorio e per certi aspetti propedeutico al risultato finale . Dopo aver coerentemente sviluppato le fasi operative della progettualità , si è in particolare approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.326 del 9 dicembre 2015 il nuovo assetto organizzativo dell'ente comunale a valere dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2017, nell'ambito dell'attività di metà mandato amministrativo, orientato ad una più funzionale strutturazione e potenziamento dei centri decisionali e di responsabilità, finalizzato a precostituire le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi di mandato e garantire il buon andamento dell'attività amministrativa.

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Report del questionario dipendenti	gennaio	maggio
2) Analisi mirata dei risultati e incontri presso i settori	giugno	agosto
3) rilevazione ed analisi dei macroprocessi organizzativi	settembre	dicembre
4) Primi interventi configurativi	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Report del questionario dipendenti E' stata valutata in termini macro il report del questionario dei dipendenti dell'ente traendone connotazioni e spunti di approfondimento	gennaio	maggio
2) Analisi mirata dei risultati e incontri presso i settori Si sono organizzati incontri di approfondimento con alcuni Settori che hanno consentito un primo approccio di studio dei processi e dei carichi, per i successivi rilievi e sviluppi in termini di elaborazione dei documenti di riorganizzazione	giugno	agosto
3) Rilevazione ed analisi dei macroprocessi organizzativi Attraversi mirati e successivi "focus" con gli amministratori si sono sviluppati approfondimenti in ordine ai macroprocessi organizzativi, evidenziandosi significativi elementi di sviluppo sulla proposta finale	settembre	dicembre
4)Primi interventi configurativi Dopo aver sviluppato tutte le fasi progettuali si è dato corso come risultato finale alla presentazione della proposta definitiva di metà mandato amministrativo (dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2017) , con approvazione. da parte della Giunta Comunale degli interventi di nuova configurazione riorganizzativa , con deliberazione n.326 del 9 dicembre 2015 avente ad oggetto:"Modifica dell'Assetto Organizzativo dell'Ente Comunale".	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Equilibri di bilancio
Progetto n. 11	PATTO DI STABILITÀ: MONITORAGGI E REPORTING
Responsabilità politica principale	Manzi Maurizio
Responsabilità tecnica principale	Viani Paolo

Descrizione progetto

Monitoraggio del rispetto dell'obiettivo di saldo finanziario stabilito dal Patto di stabilità interno nel triennio 2015-2017, analisi degli scostamenti rilevanti e loro segnalazione alla Giunta Comunale.

Condivisione con i Direttori responsabili della gestione ed in particolare i direttori dell'area lavori pubblici delle criticità emergenti e delle possibili soluzioni e conseguenti azioni correttive.

Per effettuare un costante e preciso monitoraggio dei dati che determinano il risultato del patto di stabilità; dovranno pertanto essere attivati e/o implementati processi, procedure e strumenti (operativi e di reporting) che consentono di controllare i valori delle variabili che ne influenzano il risultato sia a livello preventivo (previsioni di entrata e di spesa) riferito alla parte corrente, che relativo agli incassi e pagamenti in conto capitale.

Motivazione delle scelte

Le regole generali di finanza pubblica dirette a contenere il rapporto deficit/Pil e di conseguenza le pesanti sanzioni a carico degli enti che non rispettano i vincoli di patto, rendono questo obiettivo di vitale importanza per la programmazione dell'attività dell'Ente e per una ordinata erogazione dei servizi ai cittadini.

Finalità da conseguire

2015

Raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Patto di stabilità interno, evitando le pesanti sanzioni previste in caso di mancato raggiungimento.

Il raggiungimento di tale importante obiettivo si realizza attraverso azioni mirate che possono essere riepilogate in:

- consistente attività propedeutica, di impostazione e di formazione di tutti i servizi che contribuiscono a vario titolo al raggiungimento dell'obiettivo, tenendo anche in considerazione gli impatti derivanti dall'attivazione della nuova contabilità armonizzata;
- continua attività di supporto agli uffici per una corretta interpretazione e gestione contabile e finanziaria degli aspetti che influenzano il patto di stabilità (verifica andamento accertamenti/impegni di parte corrente e degli incassi/pagamenti in conto capitale,)
- produzione, a cadenza mensile, del set di report economico-finanziari atti a comunicare e condividere con l'Amministrazione e con tutti i settori dell'Ente gli obiettivi programmatici del patto di stabilità, il saldo obiettivo, la situazione in essere;
- redazione di una specifica relazione mensile di accompagnamento dei report che, dando evidenza dello stato, pone in risalto i principali aspetti relativamente a: scostamenti, eventuali criticità, analisi delle cause, possibili soluzioni, azioni da intraprendere, visione prospettica;
- promozione di incontri, almeno a cadenza bimestrale, collettivi e specifici con i dirigenti responsabili e/o PO dei Settori al fine di analizzare gli scostamenti dalla programmazione ed individuare eventuali misure di riallineamento al saldo obiettivo;

gestione della Piattaforma per la Certificazione del Credito e coordinamento delle scadenze di pagamento con il rispetto del saldo obiettivo.

Indicatori

2015- 2017

Rispetto dell'obiettivo del Patto di stabilità 2015, 2016 e 2017

numero. report prodotte: 12 (cadenza mensile)

numero. relazioni prodotte: 12 (cadenza mensile)

numero incontri di condivisione collettivi o specifici con Dirigenti e/o PO responsabili di settore: 12

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Rispetto dell'obiettivo del Patto di stabilità 2015

Numero. report prodotti: 13 (Patto di stabilità) 3 (equilibri, gestione accertamenti/impegni, cassa libera/vncolata)

Numero. relazioni prodotte: 13

Numero incontri di condivisione collettivi o specifici con Dirigenti e/o PO responsabili di settore: 9 collettivi e circa 20 specifici con singoli dirigenti

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1 Verifica andamento accertamenti/impegni di parte corrente e degli incassi/pagamenti in conto capitale e produzione reportistica a supporto	gennaio	dicembre
2 Redazione relazione mensile e promozione incontri con Dirigenti e/o PO responsabili di settore	gennaio	dicembre
3 Gestione della Piattaforma per la Certificazione del Credito	gennaio	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1 Approvato il bilancio preventivo il 6 luglio 2015, sia con le vecchie che con le nuove regole contabili, dal mese di settembre l'andamento del Patto di stabilità interno è stato verificato con cadenza settimanale, con produzione della relativa reportistica indirizzata al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Segretario Generale ed anche a tutti i Dirigenti. A partire dal mese di ottobre si sono svolti incontri, con cadenza bisettimanale, congiunti della Giunta con i Dirigenti per condividere le azioni da intraprendere per il rispetto dell'obiettivo di Patto, sia sul fronte delle entrate (rendicontando e sollecitando l'erogazione di contributi di terzi, concludendo i contratti di alienazione di beni immobili) sia su quello delle spese correnti (concordando il blocco della spesa corrente non obbligatoria ed essenziale). Sono state attivate azioni, d'intesa con i Dirigenti, volte a rideterminare, dove possibile, la spesa corrente già impegnata al fine di liberare risorse utili al rispetto del Patto.	agosto	dicembre
2 Sono state redatti report con cadenza mensile indirizzati alla Giunta Comunale ed al Segretario Generale riguardanti: - equilibri di bilancio (generalmente, di parte corrente e in	agosto	dicembre

conto capitale) con evidenza degli scostamenti rispetto alle previsioni; - andamento della gestione, ovvero degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa (generali e per Settori dell'ente) con evidenza degli scostamenti rispetto alle previsioni; - andamento dei flussi di cassa sul conto di Tesoreria con evidenza della cassa vincolata e della cassa libera. I report sono stati presentati in alcune sedute della Giunta Comunale.		
3 Sono state emesse nel corso del 2015 n.25 certificazioni del credito sulla Piattaforma predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato.	gennaio	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 ottobre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Si realizza con risorse umane interne

Programma

Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione

Indirizzi strategici

Legalità responsabile

Progetto n. 12

CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Responsabilità politica principale

Manzi Maurizio

Responsabilità tecnica principale

Viani Paolo

Descrizione progetto

Il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale rappresenta per l'Amministrazione una priorità.

Il corretto funzionamento dei processi e delle procedure per la lotta all'evasione dei tributi locali ed erariali ha come presupposto il costante miglioramento e aggiornamento della qualità dei dati gestiti e l'individuazione di errori e inesattezze che rischiano altrimenti di falsare i risultati delle elaborazioni e delle ricerche.

Punto di forza del sistema sarà la capacità di dar vita ad una banca dati unitaria, creata confrontando e raccogliendo, dapprima i dati presenti nelle principali banche dati gestite dall'Ente, quindi i dati presenti in altre banche dati di altri enti locali e nazionali.

La possibilità di accedere ad un'unica piattaforma consente di affiancare alla segnalazione di situazioni puntuali, individuate nel corso della normale attività di lavoro, procedure di controllo su larga scala in grado di estrapolare, con un unico procedimento, tutte le posizioni anomale relative a un determinato anno d'imposta e a determinati indicatori di capacità contributiva.

In particolare, per poter rendere operativa in breve tempo l'azione di contrasto all'evasione e dotare gli uffici di strumenti efficaci per snellire l'azione di controllo, occorrerà:

- implementare una banca dati dell'Ente unitaria;
- assicurare che ogni Ufficio interno o Ente esterno possa concorrere alla formazione di tale banca dati unitaria, con le informazioni su cui è soggetto certificante (es. l'anagrafe della popolazione, i tributi locali, il Catasto per le chiavi catastali dell'immobile, le planimetrie, il censuario terreni, Agenzia delle Entrate per l'anagrafe tributaria, le dichiarazioni dei redditi, i dati contrattuali delle utenze energetiche, ecc.);
- assicurare la massima circolarità delle informazioni disponibili.

Al fine di rendere maggiormente qualificate le informazioni e le segnalazioni da utilizzare o da condividere con altri Enti per il recupero di risorse evase dei tributi locali, dovrà essere realizzata una interazione tra il servizio Entrate, ed i servizi di Polizia Municipale, quale titolare della facoltà di esercitare controlli specifici e di merito sul territorio, Urbanistica e Anagrafe, oltre al servizio sistemi informativi (SED - SIT) con cui si è già dato corso all'implementazione di una specifica banca dati del Comune con l'integrazione di diversi archivi esistenti.

In questa ottica, proseguirà l'attività di partecipazione del Comune all'accertamento di maggiori imponibili fiscali e contributivi attraverso la trasmissione di segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza.

Motivazione delle scelte

Stante i presupposti indicati, si intende favorire l'evoluzione del quadro fiscale comunale verso un sistema sempre più organico e completo che permetta di realizzare il massimo grado di tutela della pretesa tributaria e, nel contempo, di agevolare l'adempimento degli obblighi tributari da parte degli utenti. Attraverso la lotta all'evasione dei tributi locali, recuperare risorse per attuare interventi di sostegno allo sviluppo di attività a favore della comunità e del territorio.

Finalità da conseguire

2015

Le principali finalità del progetto sono:

- Potenziare l'equità del sistema fiscale presidiando in modo costante le azioni di contrasto all'evasione, all'elusione e alla morosità.
- Adottare strumenti per facilitare ed agevolare le procedure di pagamento da parte dei cittadini.

Si intende, in particolare, perseguire le seguenti azioni:

- predisporre un sistema applicativo che consenta la costituzione di una banca dati unitaria;
- sviluppare ulteriormente gli strumenti informatici e/o servizi necessari per svolgere le attività di controllo ed accertamento riguardanti i tributi;
- proseguire la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate secondo quanto convenuto con il protocollo d'intesa già sottoscritto;
- intensificare i contatti operativi con l'Agenzia del Territorio e con la Guardia di Finanza
- sviluppare le modalità più idonee per un sollecito recupero dei crediti del Comune;
- regolamentare le modalità di gestione e di riscossione di tutte le entrate non tributarie del Comune.

- dare maggiore assistenza ai cittadini mediante un incremento e miglioramento delle funzionalità informatiche a disposizione sul sito del Comune;
- bonifica delle banche dati riguardanti i tributi locali, anche in relazione agli adempimenti in materia di TASI e IMU;
- invio, direttamente al contribuente, dei modelli di calcolo del tributo TASI precompilati corredati del modulo di versamento (2015)
- bonifica della banca dati IMU e acquisizione delle informazioni necessarie alla compilazione dei modelli di calcolo del tributo IMU da inviare ai contribuenti (2016-2017)
- intensificare il grado di controllo sul processo di gestione della riscossione coattiva delle proprie entrate attraverso la cabina di regia del servizio Entrate, ciò al fine di:
 - Ridurre i tempi di recupero delle somme non versate nei termini stabiliti;
 - Incrementare nel tempo la percentuale di recupero dei crediti del Comune anche grazie all'analisi delle banche dati ed alla focalizzazione sul profilo del contribuente.

Indicatori

2015

Incremento della capacità di riscossione: 10%

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Incremento della capacità di riscossione coattiva: 28,6%

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
Costituzione banca dati unitaria	gennaio	dicembre
Sviluppo di strumenti informatici per controllo e accertamento tributi	gennaio	dicembre
Bonifica banca dati TASI	marzo	dicembre
Predisposizione modelli di riscossione TASI 2015	aprile	luglio
Predisposizione report statistici pratiche di riscossione coattiva e attivazione azioni di monitoraggio	marzo	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
Sulla nuova procedura informatica per la gestione dei tributi sono state costituite le banche dati condivise IMU-TASI e TARI.	gennaio	ottobre
Con la nuova procedura informatica da maggio vengono emessi avvisi di accertamento ICI-IMU, mentre da settembre si è partiti anche con la TASI e la TARI/TARSU. I risultati raggiunti sono, in termini di valore degli accertamenti emessi nel 2015, i seguenti: - ICI €75.039,00 (previsto €100.000,00); - TASI €107.078,00 (previsto €200.000,00); - TARI/TARSU €473.501,72 (previsto €300.000,00); - IMU €1.452.842,00 (previsto €1.000.000 a copertura residuo attivo);	maggio	dicembre

<p>I risultasti raggiunti sulla tassa rifiuti (TARI/TARSU) sono stati resi possibili dall'attivazione di un progetto di controllo e lotta all'evasione intersettoriale tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Entrate; - Servizio ICT e Agenda Digitale; - Polizia Locale; - Sportello Unico Edilizia <p>Il progetto ha comportato un'attività di incrocio banche dati diverse e verifiche sul territorio che ha fatto emergere circa n.600 evasori totali del tributo, con relativa emissione di altrettanti avvisi di accertamento.</p>		
<p>La bonifica della banca dati TASI si è completata con la fine di ottobre per consentire l'emissione dei modelli di riscossione con invio al domicilio del contribuente per il saldo 2015 corretti.</p>	marzo	ottobre
<p>Sono stati predisposti i modelli di riscossione TASI 2015 in acconto e a saldo e inviati al domicilio di ciascun contribuente.</p>	aprile	dicembre
<p>Il Servizio Entrate ha predisposto report statistici su dati ABACO (concessionario per il Comune di Cremona dell'attività di riscossione coattiva delle entrate) riguardati le posizioni ancora gestite (non riscosse) e ha attivato azioni di monitoraggio delle posizioni stesse e delle relative percentuali di incasso. Si sono svolti incontri di programmazione e coordinamento delle attività di riscossione svolte da ABACO, finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'individuazione degli strumenti più idonei a migliorare l'efficacia e l'efficienza della riscossione, mettendo a disposizione tutte le banche dati già disponibili al Comune a partire dall'anagrafe dei residenti; - all'individuazione degli interventi prioritari nella logica di incrementare la capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione, in collaborazione anche con la Polizia Locale per gli interventi diretti sul territorio. <p>Con la significativa collaborazione del Servizio ICT e Agenda Digitale è stata progettata una banca dati dei contribuenti non in regola con il fisco locale, persone fisiche e attività economiche, in cui sono confluiti i dati ABACO sui crediti ancora da incassare. Questa banca dati sarà alimentata e utilizzata nel corso del 2016.</p>	marzo	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	600.000,00	600.000,00	600.000,00	1.800.000
Entrata titolo 2	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	780.000,00	780.000,00	780.000,00	541.800,00
Uscita titolo 1	0	0	0	0

Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	655.618,78			655.618,78
Entrata titolo 2	232.458,60			232.458,60
Entrata titolo 3	0			0
Entrata titolo 4	0			0
Totale	888.077,38			888.077,38
Uscita titolo 1	0			0
Uscita titolo 2	0			0
Totale	0			0

Si realizza con risorse umane interne

Programma	Una Pubblica Amministrazione efficiente che costruisce partecipazione
Indirizzi strategici	Controllo della spesa
Progetto n. 13	CONVENZIONARE IL SERVIZIO BUSTE PAGA CON ALTRI COMUNI DEL CIRCONDARIO CREMONESE
Responsabilità politica principale	Manzi Maurizio
Responsabilità tecnica principale	Segalini Maurilio

Descrizione progetto

Acquisire nell'arco del triennio 2015 / 2017, previo convenzionamenti da deliberare a cura dei rispettivi organi collegiali, la competenza per l'elaborazione delle buste paga riguardanti 5 Enti Locali del circondario cremonese. Con tali convenzionamenti si intendono introitare quote di rimborso in grado di diminuire la spesa complessiva sostenuta dall'Ente per la produzione delle buste paga.

Motivazione delle scelte

A fronte della reiterata necessità di contenimento della spesa pubblica, risulta necessario diminuire la spesa per la produzione delle buste paga cercando di introitare rimborsi da eventuali Enti convenzionati.

Finalità da conseguire

L'obiettivo è quello di convenzionare 5 Enti Locali nell'arco del triennio 2015 / 2017 con la sperimentazione della gestione delle buste paga di almeno 1 Ente Locale a decorrere dal 1° gennaio 2016.

2015

- 1) accordi con Enti da deliberare in Consiglio Comunale per convenzionamento
- 2) sottoscrizione convenzioni approvate.

Indicatori

2015

Si prevede il convenzionamento con 1 Ente per la produzione di un numero di buste paga fra le 10 e le 30 unità.

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Rispetto alle 5 unioni di Comuni contattate, si è proseguito con l'Unione "Flumina" e in particolare con i Comuni di Castelverde e Pozzaglio.

Proprio il Comune di Castelverde, capofila della suddetta Unione, con nota n. 9447 dell'11.12.2015 ha comunicato la propria volontà di aderire alla proposta di convenzionamento del Comune di Cremona a decorrere dal passaggio della funzione 1 all'Unione "Fulmina", ovvero dalla data in cui passando le

competenze sul personale ad un nuovo soggetto giuridico cesserà l'attuale convenzione con il MEF (Ministero Economia e Finanze) la cui scadenza è invece prevista per il 31.12.2016.

Laddove le competenze non fossero trasferite all'Unione neo-costituita, il Comune di Castelveverde sarà costretto ad attendere la scadenza del convenzionamento MEF per poi aderire al convenzionamento con il Comune di Cremona

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
accordi con Enti per convenzionamento	giugno	ottobre
sottoscrizione convenzioni	novembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
<p>Accordi con Enti per convenzionamento: nei 5 mesi da giugno a ottobre sono intercorsi i rapporti con le nuove unioni presenti sul territorio della Provincia di Cremona confinanti con il territorio del Comune capoluogo. In data 28 ottobre è stata trasmessa la prima nota di proposta di convenzionamento al Comune di Castelveverde in qualità di capofila dell'Unione "Fulmina".</p> <p>Il progetto è stato acquisito dal Settore Area Vasta per poter essere trattato insieme ad altre proposte di convenzionamento sottoposte nel mese di febbraio 2016, ai 12 comuni della cintura territoriale cremonese teoricamente uniti in 4 Unioni di Comuni.</p> <p>Quindi, nonostante l'adesione del Comune di Castelveverde sia già pervenuta nel dicembre 2015, la scelta politica di estendere l'iniziativa per altri ambiti (polizia locale, regolamenti edilizi, procedimenti disciplinari, medico competente, ecc.) ha di fatto rinviato al 2016 la sottoscrizione delle convenzioni.</p>	giugno	dicembre

Tempi: fasi da concludere

Fasi	2016	2016
<p>Sottoscrizione convenzioni: le convenzioni da sottoscrivere con le Unioni o con i singoli comuni potranno avvenire solo dopo: 1) il conferimento delle funzioni da parte dei rispettivi consigli comunali; 2) la deliberazione di Consiglio Comunale dei singoli Comuni che vorranno procedere autonomamente. Pertanto il termine ultimo del 31 dicembre 2015 va sicuramente prorogato, per ragioni non dovute al Comune di Cremona, almeno sino al 30 giugno 2016.</p>	gennaio	giugno

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	750,00	7.500,00	8.250,00
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0

Totale	0	750,00	7.500,00	8.250,00
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziari: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Programma

Una pubblica amministrazione efficiente che costruisce partecipazione

Indirizzi strategici

Legalità responsabile

Progetto n. 14

POLIZIA TRIBUTARIA

Responsabilità politica principale

Manfredini Barbara

Responsabilità tecnica principale

Sforza Pierluigi

Descrizione progetto

Promuovere la funzione di controllo e verifica della correttezza tributaria dei contribuenti attraverso l'istituzione di uno specifico ufficio di Polizia Tributaria che operi in sinergia con il settore entrata e con il Settore Sportello Unico Imprese Edilizia. Costituire un ufficio di Polizia Tributaria all'interno dell'organizzazione della polizia Locale a cui dedicare un Agente a tempo pieno con compiti ispettivi in materia di tributi.

Motivazione delle scelte

L'incrocio fra le banche dati in nostro possesso dell'anagrafe della popolazione residente e delle attività commerciali o produttive con l'elenco dei destinatari di forniture di servizi quali luce-acqua e gas, fa emergere l'esistenza di almeno 6.000 situazioni che si presentano, in prima battuta, come anomale. Si rende opportuno garantire una costante presenza della Polizia Locale nell'organizzazione di una attività ispettiva utile a far emergere l'evasione attraverso l'acquisizione oggettivi elementi di riscontro che consentano agli uffici del settore entrata di dar corso con tempestività ed efficacia all'azione di recupero del credito. Contestualmente alle verifiche ispettive in materia tributaria l'azione della Polizia Locale si concentrerà anche sulla regolarità delle posizioni anagrafiche, commerciali nonché delle regolarità delle condizioni per il soggiorno degli stranieri.

Finalità da conseguire

2015

Creazione di un TEAM di coordinamento intersettoriale (Polizia Locale, Entrate, Sportello Unico).

- 1) Definizione delle procedure e delle modalità interattive fra il personale dei settori;
- 2) Implementazione dell'Ufficio di Polizia Tributaria presso il Servizio della Polizia Locale

Indicatori

2015

Emersione dell'evasione di tributi locali. Individuazione di almeno 500 evasori parziali o totali

Indicatori: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Accertata evasione totale o parziale per 694 posizioni

Tempi previsti nell'attuazione del progetto

Fasi	2015	2015
1) Definizione delle procedure e delle modalità interattive fra il personale dei settori;	gennaio	dicembre
2) Implementazione dell'Ufficio di Polizia Tributaria presso il Servizio della Polizia Locale	settembre	dicembre

Tempi: stato attuazione al 31 dicembre 2015

Fasi	2015	2015
1) Definizione delle procedure e delle modalità interattive fra il personale dei settori E' stato creato un team di lavoro nel quale la Polizia Locale ha avuto un ruolo rilevante dal punto di vista strategico e progettuale delle azioni (coordinato dall'Assessore al Bilancio). L'attività ha incrociato altre istituzioni come Questura e Guardia di Finanza ed è scaturita un'attività congiunta per il controllo delle attività ricettive. Le riunioni intersettoriali hanno consentito di affinare le modalità operative sempre in evoluzione nella prosecuzione degli accertamenti. I Settori coinvolti sono: Polizia Locale, Entrate, Sportello Unico e SIT	gennaio	dicembre
2) Implementazione dell'Ufficio di Polizia Tributaria presso il Servizio della Polizia Locale Comunicazione in Giunta P.G. 49353. Parere favorevole espresso il 2/9/2015	settembre	dicembre

Assorbimento delle risorse finanziarie

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

Assorbimento delle risorse finanziarie: al 31 dicembre 2015

	2015	2016	2017	Totale
Entrata titolo 1	0	0	0	0
Entrata titolo 2	0	0	0	0
Entrata titolo 3	0	0	0	0
Entrata titolo 4	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
Uscita titolo 1	0	0	0	0
Uscita titolo 2	0	0	0	0

<i>Totale</i>	0	0	0	0
---------------	---	---	---	---

Si realizza con risorse umane interne



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Economico Finanziario



ART.23 LEGGE 18 GIUGNO 2009 N.69 – DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI TEMPI MEDI DI PAGAMENTO PER ACQUISTI DI BENI, SERVIZI E FORNITURE
E

ART.41 DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014 N.66 – MISURE URGENTI PER LA COMPETITIVITÀ E LA GIUSTIZIA SOCIALE

Oggetto: indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'anno 2015

Visto il DPCM del 22/09/2014 (G.U. n.265 del 14/11/2014);

al fine di migliorare la trasparenza dei rapporti tra il Comune di Cremona e i fornitori si determinano **per l'anno 2015** i valori volti a definire i tempi medi di pagamento per acquisti di beni, servizi e forniture (incluse le locazioni passive):

- numero e importo totale delle. fatture pagate -conto competenza e conto residui- dal 01/01/2015 al 31/12/2015: **n.fatt. 7256 / importo fatt. € 44.993.125,14;**
- numero e importo delle. fatture pagate in ritardo (oltre 30 giorni) -conto competenza e conto residui- dal 01/01/2015 al 31/12/2015: **n.fatt. 2138 / importo fatt. € 16.982.434,23;**
- ritardo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture per l'anno 2015: **giorni 28,01;**

Cremona, li 08 febbraio 2016

IL DIRETTORE DEL
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

(Dot. Paolo Viani)



IL SINDACO

(Prof. Gianluca Galimberti)

532

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0008011	09/02/2016
5.3.2	Settore Economico Finanziario - Entrate

NOTA INFORMATIVA CONTENENTE LA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI TRA COMUNE E SOCIETA' PARTECIPATE
RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015
 (articolo 6, comma 4, del D.L. n.95/2012)

ORGANISMI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/15		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/15	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'
AEM SpA	NO	fatture per forniture e prestazioni depositi cauzionali dividendi 2011 e 2012 cosap parcheggi cosap permanente-occupazioni diverse canone locazione immobile contribuzioni diverse	1.267.210,98 9.637,14	1.267.210,98 9.637,14		
					2.180.000,00	2.180.000,00
					105.332,00	105.332,00
					169.201,18	169.201,18
					11.250,00	11.250,00
					5.165,00	5.165,00
AEM Service SRL (partecipata indiretta - AEM SpA)	SI	cosap cantieri			50.266,80	50.266,80
Cremona Parcheggi SRL (partecipata indiretta - AEM SpA)	SI	canone gestione parcheggio Villa Glori (a)			21.274,90	22.305,43
Linea Gestioni SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	NO	bollette consumi teleriscald./energia elettr. compenso servizio rsu 2015	266,80 2.204.702,00	266,80 2.204.702,00		
Linea Reti Impianti SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	NO	fatture da emettere per forniture e prestazioni diritto d'es.telersiscaldamento (b) contributo smaltimento rifiuti 2015 (c) cosap cantieri	148.365,82	148.365,82	131.006,26 338.000,00 121.374,52	149.382,09 340.520,08 121.374,52

ORGANISMI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/15		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/15	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'
Linea Distribuzione SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	SI	fatture da emettere per forniture e prestazioni cosap cantieri diritto d'es. distribuzione gas 2015	1.417,25	1.417,25	51.960,60 517.581,02	51.960,60 517.581,02
Linea Com SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	NO	fatture per prestazioni diverse (d) cosap cantieri (e)	78.352,28	83.475,24	988,82	-
Linea Più SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	NO	fatture per prestazioni diverse	11,25	11,25		
Padania Acque S.p.A.	NO	fatture per forniture e prestazioni (f)	30.030,76	33.399,23		
Cremona Fiere SpA	SI	trasferimento annuale conto mutui dividendi quota spazi pubblicitari ingresso fiera	-	-	24.049,48 5.540,00	24.049,48 5.540,00
AFM SpA	SI	acquisti di farmaci dividendi	1.903,06	1.903,06	-	-

ORGANISMI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/15		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/15	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'
Autostrade Centro Padane S.p.A.	SI	fatture per forniture e prestazioni	268.400,00	268.400,00		
		contributo "Progetto Comuni"			31.488,00	31.488,00
		indennità esproprio cavalcavia Via Brescia			17.000,00	17.000,00
		sponsorizzazioni diverse			5.880,00	5.880,00
		contributo convenzione raddoppio Via Mantova (g)			700.000,00	-
Reindustria SCRL	SI	quota associativa	-	-		
A.S. CREMONA SOLIDALE (azienda speciale comunale)	SI	servizi sociali e socio-sanitari	120.602,81	120.602,81		
AZIENDA SOCIALE DEL CREMONESE (azienda speciale consortile)	SI	servizi sociali diversi	156.649,48	156.649,48		
		contribuzioni diverse rimborso personale in comando			343.067,24 22.384,64	343.067,24 22.384,64

(a) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la certificazione del credito da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.44 del 09/03/2016 di riaccertamento ordinario dei residui. Il maggiore credito verrà contabilizzato in sede di riscossione quale maggiore accertamento in conto residui attivi 2015.

(b) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la certificazione del credito da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.44 del 09/03/2016 di riaccertamento ordinario dei residui. Il maggiore credito verrà contabilizzato in sede di riscossione quale maggiore accertamento in conto residui attivi 2015.

(c) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la certificazione del credito da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.44 del 09/03/2016 di riaccertamento ordinario dei residui. Il maggiore credito verrà contabilizzato in sede di riscossione quale maggiore accertamento in conto residui attivi 2015.

(d) Lo scostamento si giustifica con l'errata emissione da parte della Società di n. 5 fatture non imputabili al Comune di Cremona e per le quali saranno emesse nel corso del 2016 le relative note di credito, come da corrispondenza intercorsa.

(e) Lo scostamento si giustifica con la mancata contabilizzazione da parte della Società, che ha già approvato il bilancio 2015, della nota del Comune di Cremona del 10/02/2016 relativa alla cosap cantieri 2° semestre 2015. Questo debito sarà contabilizzato dalla Società entro la fine dell'esercizio 2016.

(f) Lo scostamento si giustifica con l'errata emissione da parte della Società di fatture per consumi di acqua in alloggi ERP in gestione ALER sino al 31/12/2015, le fatture erroneamente instestate al Comune di Cremona sono state respinte dal Comune stesso sull'apposita piattaforma non appena pervenute.

ORGANISMI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/15		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/15	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELLA SOCIETA'

(g) Lo scostamento si giustifica con l'iscrizione del credito vantato dal Comune di Cremona nel bilancio del nuovo soggetto subentrante ad Autostrade Centro Padane S.p.A. nella concessione di gestione e manutenzione dell'autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia. L'aggiudicazione al nuovo soggetto (raggruppamento temporaneo d'impresе costituito da Satap S.p.A. e Itinera S.p.A.) è avvenuto in data 12/05/2015; entro 60 giorni dalla data di efficacia del nuova convenzione di concessione, il nuovo concessionario dovrebbe versare parte di quanto dovuto al Comune di Cremona per interventi già realizzati dal Comune stesso. Il Comune di Cremona ha comunque attivato la procedura per il recupero integrale del credito vantato nei confronti di Autostrade Centro Padane S.p.A..

IL DIRETTORE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO-ENTRATE
(Dott. Paolo Viani)



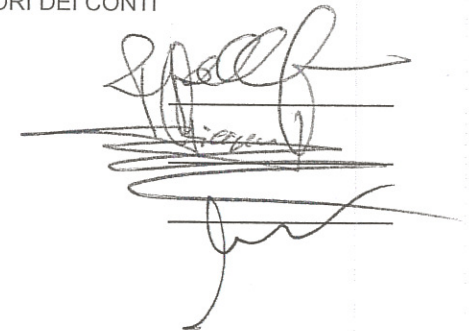
Per i soli organismi partecipati per i quali è pervenuta la corrispondente asseverazione dell'organo di controllo, il Collegio dei Revisori assevera, in ottemperanza all'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2015 dal Rendiconto della gestione del Comune di Cremona corrispondono agli importi evidenziati nella suddetta tabella.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

D.ssa Raffaella Pagani

Dott. Filippo Fiamingo

Dott. Luigi De Paola



Cremona, lì 05/04/2016